Anno 99 - Numero 57

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 9 Marzo 1965

Minacciosa tensione nel Medio Oriente

Un inviato di Erhard in Israele prepara lo scambio degli ambasciatori

Il governo federale offre a Tel Aviv il riconoscimento diplomatico e dichiara che il passo non è rivolto « contro alcuna nazione araba » - Conferma che sospenderà ogni aiuto all'Egitto, ma non romperà i rapporti diplomatici con Nasser I paesi musulmani richiamano i propri ambasciatori per consultazioni e il re del Marocco sospende la visita a Bonn

Una grave crisi

Con le decisioni prese domenica, Erhard ha cercato di raddrizzare la posizione tedesca nel Medio Oriente, dopo il rovescio diplomatico subito da Bonn il mese scorso. Tutto era cominciato con l'annuncio della visita ufficiale di Ulbricht in Egitto, la prima che « l'uomo politico più detestato al di qua e al di là della cortina di ferro » (come lo ha definito Erhard) avrebbe compiuto in un paese fuori del blocco comunista. Per fare pressione su Nasser, affinchè recedesse dall'iniziativa o almeno la facesse passare in sordina, la Repubblica federale ventilò la sospensione dei sostanziosi aiuti in corso all'Egitto: una mossa infelice, che subito si doveva ritorcere contro i suoi autori.

Nasser, infatti, passava al contrattacco, minacciando a sua volta di riconoscere la Germania Orientale, se Bonn non avesse cessato le forniture d'armi ad Israele. E Bonn cedette, tentando di salvare la faccia col richiamarsi ad una vecchia legge sul divieto di inviare armi nelle zone di tensione; d'altra parte, veniva rinnovata la minaccia di sospendere gli aiuti all'Egitto, se questo avesse riconosciuto il governo di Berlino Est. In pratica, stavano andando in rovina anni di paziente lavoro della Germania Occidentale per farsi una posizione nel mondo arabo e per stabilire insieme buone relazioni con Israele, pur senza giungere al riconoscimento diplomatico.

Compiutasi la visita di Ulbricht in Egitto, con grande solennità nonostante l'intimazione di Bonn, toccava ora al governo federale trarne le conseguenze: quello che appunto ha fatto Erhard con le decisioni dell'altro ieri. La bilancia viene spostata a favore di Israele e contro l'Egitto: a quest'ultimo vengono sospesi gli aiuti, mentre col primo ci si ripromette di allacciare normali relazioni diplomatiche. In linea generale, inoltre, è stato deciso che in futuro la « dottrina Hallstein » non sarà più applicata automaticamente a qualsiasi Stato che riconosca la Germania Orientale; il governo federale, invece, deciderà per ogni singolo caso le misure appropriate da prendere.

Nasser, d'altronde, non si è spinto fino a riconoscere Berlino Est; è una mossa che egli si tiene di riserva, secondo le dichiarazioni fatte al corrispondente della *Süddeutsche Zeitung* e pubblicate il 18 febbraio: « *Se voi stabilite rapporti diplomatici con Israele, non dovrete stupirvi di un nostro riconoscimento della Germania Orientale* ».

Che accadrà ora, se Israele accetterà l'offerta della Germania Occidentale e tra i due paesi si stabiliranno rapporti diplomatici? Nasser manderà ad effetto la sua minaccia? Se sì, quale atteggiamento prenderà Bonn? La posizione di Erhard non è certo invidiabile, tanto più che tutti gli Stati arabi si sono impegnati a comportarsi come l'Egitto, sicchè la Repubblica federale corre il rischio della rottura con l'intero mondo arabo.

Come si vede, chi mette il dito nell'intrico del Medio Oriente scatena un meccanismo di azioni e reazioni completamente sproporzionate alla causa iniziale. La Germania ne sta facendo amara esperienza; non sappiamo che cosa accadrà agli Stati Uniti, che avevano spinto Bonn a fornire le armi ad Israele e che ora, dopo il ritiro tedesco, sembrano decisi ad effettuare le forniture in proprio. Harriman, inviato speciale di Johnson, si è recato in Israele pochi giorni fa proprio per negoziare a questo fine, ma ha chiesto in cambio che gli israeliani permettano agli arabi di proseguire con i loro piani per la deviazione di una parte delle acque del Giordano.

Si sa quanto gli israeliani considerino intollerabile l'attentato alla linfa vitale che dovrebbe irrigare il Negev e consentire così lo sviluppo economico e demografico del paese; il primo ministro Eshkol ha ripetuto più volte che la deviazione delle acque, oltre la quota parte spettante ai paesi arabi, sarebbe considerata un atto d'aggressione, al quale Israele non potrebbe non rispondere.

Quasi non bastassero tutti questi fattori di turbamento nel Medio Oriente, si nota ultimamente una ripresa di attività sovietica, cominciata con la visita al Cairo di Scelepin alla fine dell'anno scorso. Per quanto Nasser l'abbia negato, non si può escludere un rapporto tra questa visita e l'invito ad Ulbricht, con tutte le conseguenze che si son viste. In conclusione, il Medio Oriente è una polveriera troppo pericolosa perchè le grandi potenze, orientali e occidentali, scherzino troppo col fuoco; sarebbe invece necessario che si accordassero tutte insieme per gettare acqua e spegnere subito le scintille d'incendio.

Ferdinando Vegas

Nasser in un aspro discorso accusa Bonn di «tradimento»

I 13 Paesi della Lega araba si riuniscono oggi per decidere rappresaglie contro la Germania

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 8 marzo.

In un discorso pronunziato questa sera all'Università di Assiout, il presidente Nasser ha dichiarato: « *La Repubblica federale tedesca, con la sua politica di tradimento, ha dimostrato di essere la peggiore delle nazioni imperialiste e di rappresentare il neo colonialismo. Questo paese sostiene di essere uno Stato indipendente mentre dalla fine dell'ultima guerra è occupato da americani e inglesi* ».

Nasser ha aggiunto che « *non farò commenti sul comunicato del governo di Bonn che prevede lo stabilimento di relazioni diplomatiche con Israele* » in quanto « *spetta a tutti i paesi arabi adottare una posizione comune su questo problema* »; ma ha precisato che « *le due precedenti conferenze arabe alla sommità avevano deciso di rivedere le loro relazioni con la Germania di Bonn qualora quest'ultima avesse riconosciuto Israele* ».

Il presidente egiziano ha quindi rivolto un avvertimento a quei paesi arabi che potrebbero lasciarsi tentare da considerazioni economiche e rifiutare la loro adesione alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania Ovest. « *Se tutti gli Stati arabi non saranno d'accordo* — ha esclamato — *noi formeremo un fronte unito tra quelli che lo sono* ».

Nasser ha accusato il governo di Bonn di « *averci pugnalato con le sue forniture di armi ad Israele* »; è stato sostenuto che i tedeschi hanno aiutato Israele poichè gli ebrei hanno sofferto ad opera dei nazisti; ma, egli ha aggiunto, non hanno forse sofferto ad opera della Germania anche i cecoslovacchi, gli jugoslavi e i francesi? La Germania Ovest, ha continuato Nasser, ha offerto prestiti all'Egitto ma lo ha anche colpito « *con una daga con le sue forniture di armi ad Israele* ».

I rappresentanti permanenti dei tredici stati arabi si riuniranno domani, su richiesta del governo egiziano, per esaminare le relazioni dei paesi arabi con la Germania Occidentale. Essi dovranno anche decidere in merito alla richiesta irachena di tenere quanto prima una riunione dei capi di governo, per prendere « un atteggiamento decisivo » sulla decisione tedesca di offrire il riconoscimento diplomatico a Israele.

a. p.

La Giordania si schiera con l'Egitto contro Bonn

Amman, 8 marzo.

Il ministro degli Esteri giordano, Hasem Nuseibeh, ha dichiarato oggi, dopo colloqui con l'ambasciatore tedesco e con l'incaricato d'affari egiziano, che la Giordania « *prenderà nei confronti della Germania Occidentale le stesse misure che prenderà la Rau* ». Il ministro avrebbe detto all'ambasciatore tedesco, secondo notizie di fonte bene informata, che se la Germania Occidentale riconoscerà Israele, tutti gli Stati arabi, compresa la Giordania, riconoscerebbero la Germania Orientale rompendo le relazioni con Bonn.

Bonn teme che l'Egitto imponga agli arabi di rompere con la Germania



(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 marzo.

Dopo l'annuncio — dato ieri dal portavoce del governo federale, von Hase — che la Germania di Bonn è disposta ad allacciare relazioni diplomatiche con Israele, un inviato del cancelliere Erhard è partito per Tel Aviv per preparare il terreno allo scambio degli ambasciatori. L'uomo a cui Erhard ha affidato la delicata missione è il parlamentare democristiano Birrenbach, nuovo alle cronache politiche internazionali. Corre voce che il Cancelliere abbia inviato altri ambasciatori speciali nei paesi arabi, allo scopo di illustrare la politica del suo governo nel Medio Oriente ed in particolare la posizione di Bonn nei riguardi di Israele; ma la cosa non è stata nè confermata nè smentita negli ambienti ufficiali.

Annunciando la decisione di Erhard (che ha agito senza attendere il parere del Consiglio dei ministri, secondo gli consentono le prerogative costituzionali in materia di politica estera), von Hase ha detto che l'offerta ad Israele di normalizzare i rapporti fra i due paesi « *non è rivolta contro alcuna nazione araba* ». Quanto all'Egitto, Bonn ha sospeso ogni aiuto economico in conseguenza della visita del capo comunista tedesco al Cairo. In altre parole, la Germania non parteciperà al secondo piano quinquennale egiziano (per il quale aveva promesso 500 milioni di marchi, pari a 75 miliardi di lire), nè fornirà altri aiuti tecnici o finanziari; ma non romperà le relazioni diplomatiche con Nasser, e per l'avvenire la « dottrina Hallstein » (che prevede rottura immediata dei rapporti con quei paesi i quali riconoscano *de jure* o *de facto* la Germania comunista) sarà applicata « caso per caso », a seconda delle circostanze.

Oggi il portavoce di Erhard ha tenuto un'altra conferenza-stampa nel corso della quale ha richiamato l'attenzione dei giornalisti sulle prime favorevoli reazioni di Israele alle proposte tedesche di allacciare normali rapporti diplomatici. In realtà non c'è ancora nulla di ufficiale da parte del governo; ma i commenti dei giornali di Tel Aviv e di Gerusalemme ed i numerosi messaggi di congratulazioni di personalità israeliane al Cancelliere non lasciano dubbi che Israele accetterà di buon grado l'offerta.

Von Hase ha detto che il vice ministro degli Esteri, Karl Carstens, illustrerà ai diplomatici arabi la posizione tedesca nel corso di colloqui stasera e domani. Fino ad ora, ha aggiunto il portavoce, non si hanno notizie di rappresaglie dei paesi musulmani per la decisione del governo di Bonn di riconoscere Israele; ma si apprende che alcuni ambasciatori medio-orientali sono ripartiti, o stanno per ripartire, richiamati « per consultazioni » dalle rispettive capitali.

Di rappresaglie vere e proprie non si può ancora parlare, ma già stasera si notano le prime contromisure diplomatiche. Il Marocco ha fatto sapere che re Hassan II ha disdetto immediatamente la visita in programma a Bonn per il 16 marzo; l'Irak ha richiamato il suo ambasciatore; la Lega araba si riunirà domani al Cairo; Nasser ha pronunciato stasera un aspro discorso.

La tensione tra la Repubblica federale ed il mondo arabo sta aumentando. Negli ambienti ufficiali di Bonn si riconosce stasera — e non si nascondono perplessità e timori — che la riunione dei tredici paesi musulmani della Lega potrebbe essere decisiva per il futuro delle relazioni tedesche nel Medio Oriente. Si teme il peggio: che Nasser — ferito nel suo orgoglio dal riconoscimento diplomatico di Israele da parte di Bonn — imponga agli altri governi arabi la rottura immediata delle relazioni con la Repubblica federale.

t. s.

Scontri con cannoni e « tanks » al confine tra Siria ed Israele

Tel Aviv, 8 marzo.

Cannoni e carri armati hanno sparato oggi per un'ora e mezzo lungo la linea di confine fra Israele e Siria. Lo scontro a fuoco, il quarto in sei giorni, è avvenuto mentre il capo della commissione di tregua dell'Onu, generale Odd Bull, si trova in Siria per contatti col governo di Damasco.

A Tel Aviv, un portavoce dell'esercito ha dichiarato che truppe siriane e israeliane si sono scontrate oggi per tre volte a nord del Mar di Galilea. Gli israeliani, secondo il portavoce, si sono serviti di carri armati e armi automatiche per mettere a tacere postazioni di mortai siriani che avevano aperto il fuoco contro un trattore. Da parte israeliana non si lamentano vittime. *(Ass. Press).*

Primo colloquio a Gerusalemme dell'inviato speciale di Erhard

Gerusalemme, 8 marzo.

Birrenbach ha avuto oggi un primo colloquio con il primo ministro israeliano, Levi Eshkol, il quale gli avrebbe espresso la sua soddisfazione per la decisione del governo di Bonn di riconoscere Israele.

Duemila «marines» americani già sbarcati nel Vietnam del Sud

Altri 1500 giungono oggi - Difenderanno la base aerea di Da Nang, punto di partenza delle missioni sul Nord Vietnam - I guerriglieri l'attaccano sovente sperando di impedire le incursioni - Violento scontro nella giungla tra ribelli ed esercito regolare: decine di morti da entrambe le parti, uccisi anche tre americani



I « marines » americani durante le operazioni di sbarco sul litorale di Da Nang (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Base di Da Nang (Sud Vietnam), 8 marzo.

Il primo plotone di una brigata di marines ha messo piede sul suolo del Vietnam del Sud alle 9 di stamane. Un denso strato di nebbia gravava sulla baia di Da Nang celando le montagne che fanno da anfiteatro alla valle dove è la base aerea, il mare era livido. Da quattro grosse navi trasporto della VII flotta ferme al largo fluivano le imbarcazioni da sbarco cariche dei fucilieri di marina, il rombo dei motori anfibi e degli elicotteri era assordante: la manovra andava svolgendosi come in un film di guerra.

L'arrivo dei marines trascende il suo significato militare aprendo un nuovo corso, dando nuova fisionomia alla guerra che da dieci anni insanguina il Vietnam. Allo sbarco ha assistito il brigadier generale Frederick Karch, comandante della brigata che appartiene alla 3ª Divisione Marines di stanza a Okinawa; erano anche presenti il capo delle forze aeree vietnamite generale Ky e diversi alti ufficiali. Il comandante del plotone sbarcato si è messo subito a rapporto mentre i suoi uomini andavano assestandosi rapidamente seguiti dal loro pesante equipaggiamento: tanks, cannoni, carri blindati anfibi da trasporto.

Subito dopo sono entrati in scena i fotografi mentre sorridenti studentesse in costume nazionale mettevano al collo dei soldati ghirlande di fiori in segno di benvenuto e le ausiliarie dell'esercito vietnamita applaudivano.

« I miei uomini sono pronti ad entrare in azione in qualsiasi momento — *ha dichiarato ai giornalisti il generale Karch cui la ghirlanda non sembrava dare impaccio* — sono addestrati al combattimento nella giungla. Sono qui per assolvere compiti di difesa interno al perimetro della base e all'interno di essa ».

Il generale ha aggiunto che l'area della base stessa sarà ampliata per far sì che tra una rampa e l'altra di missili Hawk corra una distanza maggiore, necessaria ai fini della sicurezza e dell'impiego. A mezzogiorno erano sbarcati duemila uomini circa; il resto dei marines (per un totale di 3500 unità, l'organico di due battaglioni) prenderà terra entro domani. Dalla spiaggia che è a nord di Da Nang i reparti hanno raggiunto la città sfilando sotto archi di trionfo su cui si leggevano frasi come « Il Vietnam saluta i figli del popolo americano ». *La gente ha visto passare i marines in silenzio, solo i bambini applaudivano, agitando bandierine dei due paesi.*

Una volta alla base i fucilieri di marina si sono messi al lavoro per allestire nuovi sbarramenti difensivi. Presto Da Nang sarà la più fortificata base aerea americana del Sud-est asiatico ed i soldati vietnamiti che attualmente ne sorvegliavano la cinta saranno impiegati contro il Vietcong.

Durante lo sbarco si combatteva a sole cento miglia da Da Nang nella tormentata provincia di Binh Dinh. Ormai è chiaro che i comunisti sono decisi a produrre il massimo sforzo per tagliare in due il Vietnam del Sud in modo da isolarne la parte settentrionale del Paese dov'è appunto la base di Da Nang. Ingenti masse di truppe già affluite dalla regione del delta vanno eseguendo una manovra a tenaglia: nella notte, e ancora stamani, si è aspramente combattuto in un campo fortificato prossimo a Binh Dinh; prima di assalirlo i comunisti ne hanno bombardato le installazioni con mortai e cannoni, sono intervenuti cacciabombardieri che hanno operato alla luce dei razzi illuminanti lanciati da elicotteri: alla fine sono stati contati cento ribelli uccisi, morti proprio mentre stavano per tagliare i reticolati.

Le perdite dei regolari ammontano a 33 morti e 57 feriti, tre americani sono rimasti uccisi. Altri cento comunisti sono morti nella zona di Khanh Hoa sempre nella parte centrale del Paese; anche qui è intervenuta l'aviazione vietnamita in soccorso delle truppe regolari che avevano perduto un villaggio e un avamposto. Nonostante le severe perdite le forze del Vietcong non desistono dalla pressione, non solo ma operano azioni di disturbo un po' dappertutto: stanotte il cielo di Saigon era illuminato a giorno dai razzi, si combatteva a sole cinque miglia est dalla capitale e ancora nella cittadina residenziale di Ben Luc quindici miglia sud-ovest, e a Long a venti miglia sud-ovest.

Stamani all'alba quando siamo partiti per Da Nang gli scontri continuavano, dall'aereo abbiamo visto i fuochi della battaglia condotta con impiego di artiglieria e mortai. A Long An sono stati tre comunisti in divisa dell'esercito vietnamita ad aprire ai loro compagni i cancelli di quel caposaldo: i governativi hanno avuto undici morti, due feriti, quattro dispersi; tre donne e quattro bambini sono rimasti uccisi.

I rinforzi non sono riusciti a prendere contatto col nemico in nessuno dei tre luoghi prossimi a Saigon. L'iniziativa in questo momento è indubbiamente in mano ai ribelli decisi a far sì che le truppe regolari non lascino gli attuali quartieri per intervenire nella zona centrale del paese di cui appunto il Vietcong sta tentando la completa occupazione.

La situazione è aggravata dall'esodo di 115 mila persone dalle zone occupate dai comunisti; sono gli stessi comunisti che cacciano la gente dai villaggi e dalle città per aggravare i problemi del governo di Saigon: non sarà facile trovare un tetto a tanta gente e provvedere al trasporto di derrate via terra poichè le rotabili sono controllate dal nemico.

Sessantamila persone gravitano fra Binh Dinh e Danag dove alcune centinaia di profughi accampatisi proprio a ridosso della base sono stati fatti sgomberare stamane «per misura di sicurezza», ma non senza fatica: si rifiutano di muoversi gettandosi per terra, le donne gridano, i bambini piangono. Ci saranno fra questi disgraziati gli agenti provocatori, tuttavia lo spettacolo di codesta massa disperata turba e non dispone certo all'ottimismo.

Igor Man

Moderate reazioni russe all'intervento degli S.U.

Mosca nega le accuse cinesi sulle « violenze » agli studenti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 marzo.

« *Gli Stati Uniti proseguono la loro corsa verso l'abisso* »: così commenta stasera l'agenzia *Tass* lo sbarco dei marines americani in prossimità della linea di demarcazione fra il Vietnam del Nord e del Sud. L'iniziativa americana, si legge ancora nella nota della agenzia, può avere pericolose conseguenze. Gli americani hanno gettato la maschera: lo sbarco dei marines, soldati degli Stati Uniti e non più « consiglieri militari », rappresenta una diretta partecipazione di quel paese al conflitto nell'Indocina: è quindi una aperta violazione degli accordi di Ginevra. L'operazione militare denota inoltre che gli americani non possono più contare sui soldati del Sud. La storia insegna che gli sbarchi di *marines* precedono sempre più larghi interventi. Chi ci può garantire infatti che queste truppe non sconfineranno in altre zone dell'Asia?

L'intervento americano acuisce il disagio dei circoli sovietici, che sono il bersaglio delle polemiche di Pechino. La nota di protesta cinese sulle bastonature degli studenti asiatici davanti all'ambasciata americana cerca di dimostrare che Mosca patteggia con « l'imperialismo americano ». Del documento cinese la stampa sovietica non parla. E' parso di capire però che il ministero degli Esteri si prepara a respingere le accuse di Pechino e, formalmente, la nota diplomatica. Si è fatto sapere infatti fin da stasera che negli ospedali di Mosca « *ognuno può trovare la necessaria assistenza* »: la stessa cosa è valsa anche per gli studenti feriti, che sono stati ben accolti e curati. Pechino, invece, ha lamentato la scarsa assistenza agli studenti feriti nel corso della dimostrazione.

m. c.

L'ambasciatore sovietico è stato ricevuto da Moro

Roma, 8 marzo.

Il presidente del Consiglio Moro ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'ambasciatore dell'Urss, Kozirev, che ha richiamato l'attenzione del governo italiano sui problemi del Sud-est asiatico.

Al termine dell'incontro, l'ambasciatore sovietico ha rilasciato la seguente dichiarazione: « *Abbiamo avuto un cordiale colloquio con il Primo Ministro italiano. La visita è stata dedicata alla situazione relativa al Sud-est asiatico, con riferimento alla posizione che assume l'Italia*

Ci vorrà ancora qualche giorno per i provvedimenti economici

Ieri ne hanno discusso per 9 ore di seguito i ministri finanziari, presente Carli - Poi Colombo e Pieraccini sono stati ricevuti da Saragat - Quasi certamente le misure saranno contenute in una sola legge - Nel pomeriggio alla Camera il dibattito sulla mozione comunista di sfiducia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo

L'attesa per la convocazione del Consiglio dei ministri per domani è andata delusa. Nella tarda serata, quando si aspettava ormai di minuto in minuto la notizia ufficiale della convocazione, Palazzo Chigi annunciava invece che la riunione collegiale del governo non avrà luogo prima di giovedì o venerdì. Ad ogni modo, le misure per il rilancio dell'economia sono sostanzialmente varate; i ministri finanziari si riuniranno ancora domattina ma — si afferma — solo « *per rifiniture di carattere puramente tecnico* ».

Questa precisazione della presidenza del Consiglio è avvalorata da alcuni dati di fatto. Anzitutto, dalle dichiarazioni di Tremelloni ai giornalisti all'uscita dalla lunga riunione al ministero del Tesoro, durata quasi nove ore (dalle 11,30 alle 20,30); e in secondo luogo dalla visita che il ministro del Bilancio Pieraccini e il ministro del Tesoro Colombo hanno compiuto subito dopo al Quirinale per riferire al presidente Saragat.

Purtroppo, i frutti della « maratona » di oggi non saranno noti, nei particolari, prima del discorso che Moro farà alla Camera durante il dibattito sulla mozione di sfiducia presentata dai comunisti. Stasera si può solo affermare, a parziale modifica di quanto è stato detto e scritto nei giorni precedenti, che il « superprovvedimento » non assumerà la forma del decreto-legge. Il presidente del Consiglio, anche per non urtare la suscettibilità di molti parlamentari di ogni partito, sembra avere optato per la normale procedura del disegno legislativo, accompagnata però dalla richiesta dell'urgenza. Il ricorso al decreto-legge sarà strettamente limitato a quegli interventi (in primo luogo fiscali) per i quali si ritiene opportuna l'entrata in vigore con effetto immediato.

Quanto al contenuto del « superprovvedimento », risulta confermato che esso comprenderà numerosi interventi in settori diversi, con priorità assoluta per l'attività edilizia. La formula del provvedimento polivalente pare abbia riscosso l'approvazione di giuristi autorevoli consultati appositamente al riguardo, i quali avrebbero rintracciato in un disegno di legge approvato nel 1952 un « precedente » capace di fare testo.

Maggiori perplessità avrebbe invece suscitato la proposta di decentramento ai Provveditorati per le opere pubbliche delle competenze sin qui riservate al ministero dei Lavori Pubblici in materia di appalti e di revisione di prezzi. Gli organi periferici, oltre a mancare disperatamente di tecnici, sembrano preoccuparsi per le pesanti responsabilità — anche di carattere giudiziario — che ne potrebbero derivare.

Non si sa se e come sia stato superato questo ostacolo di ordine amministrativo. Sembra invece certo il ricorso al Consorzio di credito per le opere pubbliche come unico istituto competente per l'acceleramento della spesa in settori prioritari come porti, strade, scuole, ospedali, edilizia popolare, meccanizzazione agricola, zootecnia. Il Consorzio dovrebbe emettere obbligazioni per 200-250 miliardi, che verrebbero sottoscritte dalle banche impiegando allo scopo una frazione delle loro riserve obbligatorie presso l'istituto d'emissione.

Quanto alla fiscalizzazione degli oneri sociali, è confermata l'intenzione di fare nuovi passi su questa strada, ma s'ignorano la misura e le modalità di copertura. Avrebbe prevalso la tesi di procedere gradualmente, con provvedimenti da approvare in tempi successivi (anche se predisposti sin d'ora), tali da compensare i maggiori oneri derivanti alle imprese dagli « scatti » della scala mobile. Per il momento si comincerebbe con uno sgravio corrispondente ai due punti di aumento della contingenza in vigore dal 1° febbraio; se altri aumenti seguiranno, si risponderà con sgravi opportuni.

In questo modo le aziende sarebbero sottratte alla lievitazione dei costi connessa alla scala mobile e potrebbero quindi far meglio i loro conti per l'avvenire, anche per l'avvenire a breve scadenza.

Arturo Barone

Il dibattito alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo

(r. s.) Il dibattito politico sulla mozione di sfiducia presentata dai comunisti comincerà alla Camera nella seduta pomeridiana di domani, dopo che il presidente Bucciarelli Ducci avrà dato comunicazione della lettera con cui il presidente del Consiglio informa il Parlamento dell'avvenuto rimpasto del governo.

CRONACA CITTADINA

Relazione dell'assessore al Consiglio comunale

Il freddo e l'epidemia influenzale aggravano la crisi degli ospedali

Alle Molinette non c'è un posto libero; malati anche nei corridoi e nei bagni: «Urge costruire un ospedale per vecchi e cronici» - Il prof. Franchi auspica di costituire una nuova commissione per l'organizzazione del pronto soccorso

Ogni anno, tra fine febbraio e fine marzo, gli ospedali torinesi entrano in crisi e l'argomento della deficienza dei posti-letto torna di attualità. E' il periodo del freddo più intenso: si riacutizzano i vizi cardiaci, le malattie croniche dell'apparato respiratorio e reumatiche. Se a tutto questo, come accade quest'anno, si aggiunge l'epidemia d'influenza, la situazione assume aspetti d'inusitata gravità, con malati sistemati alla meglio, persino nei locali di servizio.

Sull'argomento i comunisti Novelli Grassini e Bechis hanno presentato un'interrogazione al Sindaco. Ha risposto, ieri sera in Consiglio, l'assessore all'igiene prof. Franchi. *«Alle Molinette dove ci si rivolge per i ricoveri più che agli altri ospedali, c'erano ieri mattina 70 ricoverati in più del numero massimo consentito dalla capienza del reparto "degenza temporanea": hanno dovuto essere collocati anche nei corridoi e nei bagni».*

Nei giorni scorsi sono state acquistate brandine perché non si ripetano i casi di ammalati per terra. Ma, anche secondo le dichiarazioni del sovrintendente sanitario, prof. Foltz, *«tutto risulta al completo perché nessuno viene respinto; non c'è posto nemmeno nei reparti pensionanti e nelle cliniche specializzate».*

Il prof. Franchi ha proseguito: *«Soltanto in parte il fenomeno è dovuto all'influenza: il laboratorio virologico dell'Amedeo di Savoia ne ha isolato il "virus" constatando che la malattia non ha carattere maligno o preoccupante. La situazione è quella purtroppo ricorrente di ogni inverno. Non si può parlare, per Torino, di vera e propria deficienza di posti-letto: il rapporto con la popolazione è del 6 per mille. Bisogna dire piuttosto che ci sono lunghi periodi in cui, malgrado l'affluenza costante dei malati dalla provincia, i posti sono sufficienti. Ci sono invece situazioni stagionali in cui è purtroppo necessario, in alcune sedi ospedaliere, ricorrere a ripieghi che creano disagio e scontentezza. Il problema esiste e va risolto; ma è certo che un aumento indiscriminato dei posti-letto graverebbe inutilmente sui bilanci delle amministrazioni. Chi sono i malati dell'inverno? Soprattutto i cronici, in maggioranza anziani. Per questo motivo, il Comune intende realizzare al più presto l'ospedale geriatrico (700 letti) che sorgerà sul terreno retrostante alla casa di riposo di corso Unione Sovietica. Quando i cronici potranno essere smistati nella nuova sede gli inconvenienti di oggi non si verificheranno più».*

Il problema dei posti-letto è soprattutto di competenza del medico provinciale; a lui oggi stesso si rivolgerà il professor Franchi richiamando la sua attenzione. *«Per l'Ufficio d'igiene il controllo è difficile, perché la situazione varia di ora in ora».* Quanto al servizio di pronto soccorso è già stato potenziato, ma presenta ancora delle carenze. Per questo e altri problemi l'assessore sollecita la nomina della nuova commissione ospedaliera.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+6,2
MINIMA	+1,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,6; pressione 744,3; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: tempo buono. **Temperat. a Caselle**: mass. +6,4; min. −2; media +2,1.

Dibattito sul programma al Consiglio Comunale

Gli interventi dei consiglieri Garavini, Fantino, Altissimo, Astengo, Viziale e Casalegno

Dopo il dibattito sugli ospedali il Consiglio comunale ha proseguito ieri sera la discussione sul programma presentato dal sindaco. *Garavini* (pci) illustra i settori che richiedono provvedimenti urgenti: edilizia, opere pubbliche, pubblici trasporti, difesa dell'occupazione nell'industria. In particolare per i trasporti, sollecita l'unificazione delle aziende e propone il blocco delle tariffe.

Fantino (dc) rileva che non è facile conciliare le esigenze di questo momento particolarmente difficile con i progetti a lungo termine. Tuttavia il programma presentato riesce ad *«affrontare i problemi di oggi nella visione di un futuro di sviluppo».* Altro aspetto positivo è l'impostazione politica del documento, che muta la posizione meramente burocratica del Comune trasformandolo in *«centro propulsore della vita cittadina».* Il sindacalista dc suggerisce l'istituzione di consulte zonali che consentano una maggiore partecipazione dei cittadini all'Amministrazione, e chiede provvedimenti anti-congiuntura già specificati in un o.d.g. presentato dal suo gruppo.

Altissimo (pli) illustra i punti di adesione e partecipazione dei liberali alla Giunta. Approva il piano di opere pubbliche e *«auspica una sollecita riforma legislativa della finanza locale, che fornisca ai Comuni i mezzi occorrenti per adeguare i bilanci alle sempre crescenti responsabilità sociali che l'ente è chiamato ad assumere».*

L'arch. Astengo (psi) concorda in linea di massima sulla linea politica urbanistica, alla quale rivendica il contributo portato dai socialisti, ma ritiene insufficienti i punti previsti dal programma in questo settore perché *«non affrontano il problema in tutta la sua ampiezza».* Per il piano regolatore intercomunale sollecita alcune varianti, mentre lamenta che *«per la ricostruzione del teatro Regio, fatte le opere murarie, si vorrà certo completare l'opera faraonica e dispendiosa».*

La prof. *Viziale* (dc) si sofferma sul settore scolastico. *«Mancano ancora scuole ed aule, però la situazione è già molto avanzata rispetto al '61-'62. Molto bene gli edifici scolastici di 24 aule, sono sufficienti: si veda piuttosto di dislocarli razionalmente nelle varie zone cittadine».*

Il dott. *Casalegno* (pli) constata che il programma tiene realisticamente conto della possibilità finanziaria. La situazione economica generale è triste per imprenditori e lavoratori, ma anche per il Comune che deve sopportare le difficoltà delle aziende municipalizzate.

Il dibattito è stato rinviato a lunedì.

Chiesta un'azione a favore dell'occupazione femminile

Ieri, festa della donna, una delegazione ricevuta dal Sindaco

Nella ricorrenza dell'8 marzo, «giornata internazionale della donna», una delegazione dell'Udi è stata ricevuta dal Sindaco. La prof. Ribero e la signorina Pagella, con le consigliere comunali prof. Massucco Costa, prof. Malan e Bechis, hanno illustrato al prof. Grosso il particolare *«significato che la ricorrenza assume a vent'anni dalla Resistenza e dalla conquista del voto».*

Le rivendicazioni femminili sono state brevemente ripetute subito dopo in Consiglio comunale dalla prof. Massucco Costa. Tra le loro conquiste, le donne contano la parità salariale con l'uomo, il divieto di licenziamento per matrimonio, tutela della maternità per le lavoratrici, accesso a tutte le carriere, graduatoria unica per gli insegnanti, una prima legge per la pensione alle casalinghe.

La delegazione ha sollecitato *«una particolare azione a favore dell'occupazione femminile da parte delle autorità locali, su diversi fronti»* e il Sindaco ha assicurato che *«la Civica Amministrazione darà tutto il suo appoggio affinché l'affermazione della donna sia sempre più efficiente, secondo i giusti diritti sanciti dalla Costituzione».*

Il delitto di Vinovo

Ha ucciso per ottenere un posto al Cottolengo

A 62 anni, solo, sperava di essere ricoverato - Ma tra gli aspiranti c'era anche un altro sventurato e per liberarsene lo ha massacrato nel sonno

Secondino Cauda, di 62 anni, ha detto ai carabinieri di avere ucciso Giovanni Mensio di 70 anni perché temeva gli portasse via il posto al Cottolengo. E' entrato in carcere lasciando dietro di sé una lunga vita randagia, piena di fame e di notti passate sui pagliai. Lo conoscono in quasi tutte le cascine del Monferrato e delle Langhe, dove ha aiutato nei lavori dei campi o a spaccare legna, e gli hanno dato qualche soldo o un vestito.

L'estate scorsa è capitato a Vinovo. Sarebbe dovuta essere una tappa come le altre del suo vagabondaggio, invece si è fermato. Qui aveva trovato le suore del Cottolengo che gli davano la minestra, cominciava a sentirsi addosso troppi anni per andare in giro e, per la prima volta, il futuro lo inquietava.

Vi sono al Cottolengo di Vinovo un'ottantina di ricoverati, uomini e donne anziani, assistiti gratuitamente. Gli uomini validi lavorano nell'orto e nella stalla. Secondino Cauda, andando a prendere la minestra, ha cominciato a guardare i ricoverati prima con curiosità, poi con invidia. «E da mangiare, cosa vi danno?» ha domandato a uno di loro. «A mezzogiorno si può scegliere tra brodo e minestra di verdura, poi c'è la carne, il formaggio e mezzo litro di vino. La sera, minestra e formaggio. La domenica, antipasto di prosciutto». Il Cauda si è visto anche lui seduto nel refettorio con il prosciutto e il mezzo litro. La sera ci sarebbe stata la televisione, poi un letto. E ha desiderato intensamente queste cose. Si è sforzato di rendersi gradito alle suore, sicuro che il primo posto libero al Cottolengo sarebbe stato per lui.

Un giorno dell'autunno scorso, andando a prendere la minestra, ha incontrato Giovanni Mensio. Anche lui era lì per quel piatto. Si appoggiava a due bastoni perché aveva le gambe paralizzate. E il Cauda ha visto in lui un rivale. Istintivamente ha capito che se si fosse fatto un posto libero, sarebbe stato per il Cauda: più vecchio e invalido. Si è mostrato più servizievole con le suore, chiedeva continuamente di zappare l'orto. L'altro, invece, era scortese e non ringraziava nemmeno per la minestra. Veniva e se ne andava senza una parola, sempre cupo. Eppure le suore mostravano grande premura per lui. A tutti e due le suore hanno concesso di abitare in due stanze di una casetta nei campi.

Secondino Cauda ha provato a saggiare le intenzioni del rivale. «Se ti chiedessero di andare al Cottolengo, accetteresti?». L'altro ha risposto di sì, ma non al Cottolengo di Vinovo, a quello di Torino, nel reparto degli invalidi. Lui era storpio e voleva trovarsi con altri come lui, non sentirsi inferiore.

Questo voleva il Mensio, ma il Cauda non lo ha capito. E, una notte della settimana scorsa, questo pensiero non lo ha lasciato dormire. Accecato dalla gelosia, si è alzato ed è andato nella stanza del vicino, lo ha ucciso. Poi è tornato a dormire tranquillo: il posto al Cottolengo, adesso, sarebbe stato suo.

Sparò alla padrona di casa per un piatto di minestra

Sopralluogo per un tentato omicidio di nove mesi fa

Vincenzo Benna, 65 anni, è ritornato nella stanza dove ha sparato quattro colpi di pistola alla sua padrona di casa; ma ieri era tra due carabinieri e lo accompagnavano il giudice istruttore e i periti del Tribunale per ricostruire la drammatica scena avvenuta nel giugno del '64. Il Benna era pensionante, nell'alloggio di via Ghiberti 6, di Rosa Rosso, 34 anni, e del marito Augusto, 34 anni.

Il 13 giugno il Benna dopo essersi lamentato della minestra aveva avuto un alterco con la padrona di casa, e le aveva esploso contro quattro colpi: tre avevano ferito la donna al capo e uno alla mano destra. Lo sparatore era stato arrestato per tentato omicidio. La donna era stata ricoverata per 40 giorni in ospedale, e ha riportato una lesione all'occhio destro (le cartucce calibro 6,35 erano prive di gran parte della polvere e i proiettili non erano penetrati in profondità). Al momento del ricovero si era temuta una interruzione della gravidanza, — la donna era incinta da un mese —, ma trenta giorni fa la Rosso ha dato alla luce un maschietto, Antonio.

Ieri pomeriggio si doveva stabilire l'esatta posizione del Benna al momento in cui ha sparato. Egli, messo a confronto con la Rosso, ha dato una versione differente da quella della donna, che aveva sostenuto di essere stata presa di mira da circa due metri. «Lei mi era vicina — ha detto il Benna — e mi ha preso per il bavero; allora ho estratto la pistola, che sapevo inefficiente, e ho sparato a casaccio». L'esperimento è durato mezz'ora; poi il Benna è stato riaccompagnato alle carceri, dove rimarrà fino al giorno del processo.

Difficile situazione finanziaria del Comune

Il senatore Magliano propone di creare un «comitato della scure» per le spese

«Il pareggio del bilancio imporrà sacrifici a tutti: non soltanto ritocchi fiscali, ma anche riduzione dei costi e delle spese» - La riunione dei parlamentari giovedì

Il senatore Terenzio Magliano, segretario alla Commissione Finanze e Tesoro e assessore al Bilancio del Comune, ha risposto all'appello rivolto dal prof. Grosso ai parlamentari piemontesi, per chiedere il loro aiuto nel difficile momento che la regione sta attraversando. *«Una iniziativa — ha detto — che sarà certamente fruttuosa».* Come abbiamo pubblicato, la proposta di periodiche riunioni era stata accolta dall'on. Pella *«con l'entusiasmo e l'impegno di un vecchio piemontese».* I parlamentari si riuniranno giovedì prossimo a Roma.

«Un comitato del genere — ha aggiunto il sen. Magliano — *si era riunito anche in passato sotto la presidenza dell'on. Pella ed aveva già preso in esame i problemi della città e della regione: tanto per citare un caso, quando si trattò di convogliare a vantaggio del Piemonte le disponibilità finanziarie della Sip. Noi tutti saremo felici di dare il nostro interessamento e la nostra attività per questi scopi, pur senza sovrapporci agli enti, come il Comune e la Provincia, a cui compete istituzionalmente la soluzione dei problemi del momento, ma agendo parallelamente ad essi, in concordia di intenti».*

A proposito dell'equilibrio del Bilancio, a cui l'on. Pella aveva accennato nella sua intervista sull'argomento, il sen. Magliano ha aggiunto: *«Il pareggio imporrà dei sacrifici a tutti: non si tratterà soltanto di ritocchi fiscali, ma di programmare una diminuzione e un controllo delle spese. Occorrerà rivederle con attenzione e provvedere alla riorganizzazione degli organismi del Comune, o che al Comune fanno capo, in maniera da ottenere una riduzione dei costi che sono ingenti e che determinano la rigidità del bilancio».* L'assessore suggerirà la formazione di una specie di «Comitato della scure» che tagli ogni spesa non essenziale. *«E' contemporaneamente* — ha concluso — *è indispensabile arrivare a una riforma della finanza locale: per questo mi adoprerò attivamente, come componente la commissione delle Finanze e del Tesoro. Così è necessario che anche per Torino e in genere per le province del Nord i cui problemi sono aggravati dalla massiccia ondata di immigrazione, intervengano provvidenze governative analoghe a quelle disposte per il Sud».*

Contadino ucciso da un'auto mentre ritorna dal lavoro

Attraversava la statale per Susa a S. Antonio di Ranverso

Un contadino è stato travolto da un'automobile e ucciso mentre tornava dal lavoro. La sciagura è accaduta alle 18 sulla statale per Susa in prossimità delle Ferriere di Avigliana. La vittima è Michele Rucchione di 77 anni, che abita in borgata Trucco, a Milanere di Almese.

Il Rucchione, oltre a lavorare la propria terra, da circa quarant'anni eseguiva dei lavori saltuari per conto dell'Ordine Mauriziano. In questi giorni stava potando i platani che fiancheggiano il viale che collega la statale all'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso. Ieri ha cessato il lavoro verso le 18. Si è avviato per il viale: doveva attraversare la statale per imboccare un sentiero che, dopo avere attraversato i campi e la Dora su una passerella, porta a Milanere.

L'incidente è accaduto quando il Rucchione è sbucato sulla strada statale. Non s'era accorto che dalla sua sinistra, con direzione verso Rivoli, stava arrivando in velocità un'automobile. Era una «Simca» guidata dall'impiegato statale Enrico Fala di 46 anni, abitante a Moncalieri in via Rivolino 19. L'automobilista ha tentato una frenata all'ultimo istante, ma gli è stato impossibile evitare l'uomo.

Il Rucchione, proiettato ad alcuni metri di distanza, è morto sul colpo. Il Fala, a causa della brusca frenata, ha battuto la testa contro il parabrezza e si è ferito; all'ospedale di Avigliana è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

— Un ciclista di 22 anni, Domenico Ferogila, abitante a Grugliasco in via Don Caustico 45, è stato investito da un'auto ieri verso le 20 all'angolo di via Borgaro e via Verolengo. L'urto tra la vettura, una «600» guidata da Franco Cuda, 23 anni, via Fea 3, e la bicicletta, non è stato violento, ma il giovane è stato sbalzato sull'asfalto e ha battuto il capo. Guarirà in due settimane.

Inchiesta a Moncalieri su una penosa vicenda

Bambina minorata rincasa con lividi accusa la maestra di averla picchiata

Ha 8 anni e frequenta un istituto per ritardati psichici - Un medico le riscontra ecchimosi sul dorso - I genitori denunciano la direzione della scuola - La versione della direttrice

Il signor Riccardo Penno, abitante a Moncalieri in piazza Failla 3 bis e proprietario di una piccola officina, ha presentato ai carabinieri una grave denuncia: secondo le sue affermazioni, la sua bambina di otto anni, Susy, sarebbe stata picchiata a scuola da un'insegnante. L'episodio si sarebbe verificato nel «Collegio Milena», in strada San Michele 4. E' un istituto per ragazzi minorati psichici, mongoloidi e «caratteriali»; che necessitano, cioè, di particolari metodi pedagogici che le comuni scuole non sono in grado di svolgere. Un pullman va ogni mattina a prelevare a casa gli alunni, li riconsegna alle famiglie nel tardo pomeriggio. Il signor Penno ha anche precisato che la retta per Susy è di 30 mila lire al mese.

Giovedì sera — dicono i genitori — Susy era rincasata piangente. Quando riuscirono a calmarla, la bambina — che si esprime con difficoltà — fece comprendere di aver bisogno del medico che abita nello stesso stabile, il dott. Prato, sanitario presso l'ospedale di Santa Croce. Il dottore la visitò subito, riscontrandole alcuni lividi sulla parte inferiore del dorso, guaribili in quattro giorni. Sembra che il dott. Prato avesse già accertato in precedenza lesioni analoghe.

In base al referto medico, il signor Penno è andato venerdì mattina dai carabinieri per sporgere denuncia contro la direzione dell'istituto, precisando che la figlia era stata picchiata perché aveva rotto un vetro.

La direttrice del collegio, signora Domenica Piazza, ha dato invece una spiegazione diversa. «La bambina — afferma — era già stata respinta da parecchi altri istituti del genere, per il suo temperamento litigioso e indocile. Noi l'avevamo accolta soltanto perché la madre ha insistito perché la prendessimo. Susy è sorda, di conseguenza è quasi incapace di parlare e quando dice qualcosa lo grida.



Susy Penno nella sua abitazione in braccio al nonno e con il fratello maggiore

La madre però ci aveva nascosto che la bambina fosse sorda, continuando a negarlo anche dopo che noi ce ne eravamo accorti. Infine è stata costretta ad ammetterlo. A parte questo, Susy ha un carattere estremamente "difficile": si scaglia contro i compagni, prende a calci l'autista del pullman durante il viaggio da casa a scuola.

«Martedì grasso la madre mi ha telefonato informandomi che avrebbe tenuto presso di sé la bambina fino a venerdì. Giovedì mattina, invece, mi ha pregata di mandarla a prendere, perché in casa era troppo capricciosa. Appena si è trovata con i compagni ha attaccato briga, aveva anche tentato di scappare mentre l'autista l'accompagnava al collegio. Nell'intervallo per il pranzo ha sbattuto con violenza la porta del refettorio, rompendo il vetro. Poi ha cercato di infilare la testa nella breccia, col rischio di tagliarsi la gola sulle schegge.

«L'insegnante Maria Silvestro — una giovane maestra specializzata, del cui comportamento non ho mai avuto da lamentarmi — l'ha afferrata per le braccia tirandola indietro. Poi, per farle capire che certe cose non si devono fare, le ha dato due sculaccioni. Tutto qui, le presunte percosse. Alla sera la bambina si è sfogata con i genitori, la mamma mi ha telefonato indignata, ho chiesto spiegazioni alla maestra, che mi ha confermato l'episodio. Ho annunciato alla signora Penno che la bambina non sarebbe più stata riammessa nel collegio, perché troppo ribelle».

Come abbiamo detto, i carabinieri svolgono un'inchiesta per accertare l'esatta portata dell'episodio e ne riferiranno l'esito alla magistratura. I coniugi Penno hanno altri due figli: un maschietto di 9 anni e mezzo, e una piccina di 20 mesi, entrambi normali. Le menomazioni di Susy sono la conseguenza di una malattia infettiva (rosolia) che ha colpito la madre durante la gestazione.

Morto il giovane travolto dal trattore che guidava

Al Maria Adelaide è deceduto ieri mattina alle 8,30 Luigi Cordara, di 33 anni, abitante a Castiglione Torinese, in strada Baizetto 3, che domenica alle 18, mentre guidava un trattore nei pressi della villa Tartaglia si era rovesciato ed era rimasto schiacciato dal veicolo. Il Cordara aveva riportato fratture e contusioni addominali; la morte è sopraggiunta a causa di una emorragia interna.

— E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico e facciale Marino Bardo di 21 anni, abitante a Villardora. Domenica sera, percorrendo in auto la strada Almese-Rivera era uscito da una curva in località Grange di Rivera.

— L'operaio Domenico Ferogila, 21 anni, abitante a Grugliasco in via Don Caustico 45, ieri alle 20 è stato travolto da una «600» mentre in bicicletta attraversava l'incrocio di via Borgaro con via Verolengo. La prognosi è riservata per trauma cranico.

Ragazza di 16 anni arrestata per furto di merce per 2200 lire

Due donne sono state denunciate per furti in un grande magazzino di corso Vittorio. La prima in stato di arresto: ha sedici anni e abita in via della Brocca. E' stata sorpresa con generi alimentari per 2200 lire, che non aveva pagato. La seconda è stata rilasciata, perché fra tre mesi avrà un bimbo: abita in corso Regina e aveva rubato merce per 4900 lire.

Chiesta per l'Ente della Moda maggiore possibilità d'azione

Una conferenza del dott. Emanuele Nasi al Rotary

Il dott. Emanuele Nasi, presidente dell'Ente Italiano della Moda, ha parlato ieri sera, al Rotary Club, sul tema: «Torino e la moda: storia e realtà». Torino, ha ricordato l'oratore, è stata la prima città che si è resa conto dell'importanza economica e sociale della moda. Da allora ha sempre saputo valorizzare in Italia e all'estero il lavoro e l'estro dei nostri creatori. Ora c'è la necessità di coordinare le molteplici iniziative che si agitano nel nostro Paese in questo settore. Il compito spetta di diritto all'Ente italiano della Moda il quale però — ha precisato il dott. Nasi — deve essere posto nella condizione di svolgere i propri compiti statutari.

Specchio dei tempi

«Un bimbo è stato ucciso da un'automobile» - Per vivere tranquilli - Si preannunziano miliardi e miliardi di spese, infine mancano i fondi - Quando è l'ora di pagare non hanno mai fretta le società d'assicurazione

Un lettore ci scrive da Maddalene (Cuneo):

«Caro "Specchio dei tempi", mi lasci parlare ai signori automobilisti? In una frazione del mio Comune è morto un bambino ucciso da un'automobile; aveva otto anni, ha attraversato la strada di corsa. Sembra che la colpa sia stata del bambino.

«Però alcuni giorni dopo la Polizia si è messa in quel posto e ha dato parecchie multe agli automobilisti, perché andavano troppo veloci. Sì, noi bambini siamo disattenti, ma voi, automobilisti, rispettate i segnali stradali e, quando vedete delle case, pensate ai vostri bambini e rallentate.

«Noi promettiamo di fare più attenzione. Così facendo, eviteremo tanti guai. Tante grazie e un caro bacio».

Lino Morano
classe terza
Maddalene (Cuneo)

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" di diverse morti improvvise avvenute in questi ultimi giorni e la questione (già sollevata e dibattuta sulla tua rubrica) della morte apparente torna ad assillarmi. Per favore raccomanda tu, ancora una volta, ai medici necrofori di fare con grande cura e coscienza il loro pietoso dovere.

«Solo quando avremo la certezza che gli ufficiali sanitari delegati all'accertamento della morte sono sempre scrupolosissimi, potremo stare veramente tranquilli. Grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il Lotto non paga le vincite perché non ha i fondi. Il provveditore agli Studi non rimborsa i libri di testo perché non ha i fondi. La Tesoreria della B.I. non paga la I.g.e. ed altri rimborsi perché non ha i fondi. Errate percezioni di Enti statali e riconosciute errate vengono rimborsate con enormi ritardi perché non vi sono i fondi. Fatture per opere appaltate ed ultimate non sono pagate perché mancano i fondi.

«Però ogni volta che un alto ministro apre bocca annuncia miliardi per questa e quell'opera più o meno utile più o meno equa.

«Di fronte a questo sconcertante esempio che viene dall'alto come possiamo educare le nuove generazioni alla onestà, alla correttezza, alla parola d'onore?

«Come possiamo raccomandare ai figlioli di pagare i debiti e seguire i comandamenti della Chiesa di fronte ad una così dilagante immoralità che è ben altro che le più o meno oscene scollacciature della pubblicità cinematografica?».

Amedeo Sala

Un lettore ci scrive:

«Da quando hai avuto la bella idea di incominciare questa rubrica, io non ho perso un solo appello, una sola protesta, una sola constatazione; però nessuno si è mai preoccupato di protestare, attraverso questo meraviglioso sfogo della povera gente che è lo "Specchio" contro le assicurazioni automobilistiche.

«Chi ha avuto la sfortuna di avere un incidente serio, con ferite, mi capirà, non parliamo di chi ha avuto lutti. Speriamo, se mi pubblicherai, che tutti mi seguano, in tante vicende.

«Dopo un incidente che ci procurò lacrime, sangue, perdita di salari, menomazioni fisiche; dopo 5 anni, *dico 5 anni*, non è stata fatta un'udienza civile, per il risarcimento danni; per quanto riguarda un accordo amichevole pensate solo che con disprezzo vi offrono un decimo di quello che vi spetta.

«Perché la legge permette certe cose? Il nostro investitore, amnistiato penalmente, ogni volta che mi incontra, con un sorriso mi chiede a che punto sono. Figuratevi quello che provo, o che quanti poveracci proveranno come me. Vi prego: chi può farlo ci aiuti. Tu stesso "Specchio" potresti fare una campagna in tal senso; io ti prometto, appena risarcito (e chissà quanti ne riusciranno a esserlo), una offerta per i tuoi assistiti. Ora ti invio il mio nome, cognome e indirizzo, tienili (non si sa mai), però non pubblicarli o finiremo la causa fra 50 anni».

Segue la firma

Per gli occhi di Carlino

Elisabetta, mamma e papà, L. 5000; G.M., Ivrea, 1000; T.T., in memoria di Papa Giovanni XXIII, 2500; P.N.V., 1000; G. Ranieri, 1000; In occasione del mio 79° compleanno, 2000; In memoria dei loro cari Gigetta e Wanda, 2000; Carlo Daneo, 1000; M.E.A. 2000; Un papà, 2000; Marco, 1000; N.N., 1000; Una mamma disperata, 5000; Carla e Renzo, 2000; N.N. 12.000; In memoria di B.A., 5000; Rossella M., 1000; In memoria di Carlo Petit, 12.000; N.N., 1000; Negri Piero a nome di alcuni alpini di Moncalvo, 2000; Flora, 1000; Ruggiero Piero, 10.000; Angela in memoria del padre, 1000; N.N., 2000; M.P.R., in onore della Consolata, 5000; Ida Bernasconi, 5000; N.N., 1000; A.G., Ivrea, 3000; Una Nonna, Genova, 2000.

Totale L. 94.000; totale precedente lire 967.556. Totale generale L. 1.061.556.

Serie di incontri a Settimo per i problemi del lavoro

L'amministrazione di Settimo si propone, con una serie di iniziative, di tonificare il livello di occupazione. Com'è noto in Settimo i disoccupati sono circa 600 e su circa 8000 operai 5 mila sono a orario ridotto. Il sindaco, arch. Bonifetto, ha annunciato la nomina di una commissione consiliare che ha lo scopo di preparare ed attuare un convegno tra gli imprenditori e i sindacati operai per cercare, almeno sul piano locale, tutte le possibilità per mantenere il livello di occupazione. Il sindaco spera di poter giungere anche a un incontro di amministratori di comuni compresi nell'area a Nord di Torino per impostare su basi più larghe le proposte e le richieste da farsi agli organi provinciali e centrale.

Forse concordato preventivo per la fabbrica di serrature

E' l'A.L.A. di Vaie posta in liquidazione a dicembre

La domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo proposta dalla società «Alpina Lavorazione Arredamenti» non è ancora stata accettata. Il giudice delegato, dott. Fornelli, ha avuto ieri mattina un colloquio con il dr. Sergio Avetta, liquidatore della società, per cui si prevede una decisione del Tribunale entro la fine della settimana. Se i giudici riterranno che la domanda possa venire accolta, i creditori chirografari otterranno un rimborso del 40%, mentre i privilegiati saranno pagati totalmente. Per i pagamenti la società si priverà di tutti i beni e il concordato non sarà garantito.

L'A.L.A., società per azioni con sede amministrativa a Torino, Galleria Subalpina, e stabilimento e sede sociale a Vaie, aveva ottenuto anni fa la licenza della società «Fichet» di Parigi per la costruzione di casseforti, serrature e affini; da qualche tempo la licenza era scaduta ma la fabbrica aveva continuato a produrre serrature di sicurezza e mobili metallici. Nel dicembre del '64 la società è stata messa in liquidazione; il passivo ammonta a 561 milioni contro un attivo di 492 milioni. In questi giorni si stanno anche svolgendo incontri tra gli amministratori e alcuni gruppi finanziari disposti a rilevare la fabbrica.

24 denunciati per tentata truffa a una compagnia di assicurazioni

Sono automobilisti, o loro amici compiacenti; si erano accordati per cercare di ottenere il risarcimento di danni non subiti per un ammontare di 200 milioni

Ventiquattro persone sono state denunciate alla Procura della Repubblica dai carabinieri del Nucleo giudiziario per aver tentato di frodare la compagnia d'assicurazioni «Renana», con sede a Bologna e filiale nella nostra città in via Mazzini 12. Si tratta di automobilisti che avevano polizze di «responsabilità civile verso terzi» e di loro amici compiacenti, con i quali si erano accordati per cercare di ottenere il risarcimento di danni che l'assicurazione non copriva.

I funzionari della «Renana» avevano avuto il sospetto che alcune segnalazioni di sinistri non fossero veritiere; i carabinieri hanno studiato per un mese le pratiche, hanno interrogato i testimoni degli incidenti, e verificato l'entità dei danni da risarcire, costatando la fondatezza dei dubbi della «Renana».

L'episodio più singolare si riferisce a un'auto venduta dopo uno scontro a un tale che, con la connivenza di un amico assicurato, richiese i danni per l'incidente avvenuto prima della compra-vendita. In un secondo è protagonista un carrozziere che per favorire un cliente con l'auto danneggiata ne trovò un altro, assicurato, il quale si accollò la responsabilità della collisione. Parecchi casi riguardano scontri accaduti in modo opposto a quello indicato al fine di far ricadere la responsabilità a carico degli automobilisti assicurati. In alcuni episodi sono coinvolti dei carrozzieri che, d'intesa con clienti, rilasciarono preventivi per le riparazioni da presentare alla «Renana» di importo superiore, a volte doppio rispetto al vero.

Le 24 persone denunciate, che in totale hanno tentato di ottenere dalla Compagnia oltre 200 milioni, sono: Antonio De Facis, 20 anni, agricoltore, Carmagnola; Giovanni Cravara, 20, elettricista, Carmagnola; Francesco Gariglio, 28, artigiano, Trofarello; Mario Decaia, 30, muratore, via Campiglia 40; Luigi Alberigo, 29, via Chialamberto 22, muratore; Giovanni Bertinotto, 19, meccanico, via Governolo 4; Aldo De Bortoli, 24, muratore, via Monfalcone 5; Franco Testa, 24, studente, corso Novara 29; Albino Sturiale, 27, commerciante, corso Regina Margherita 135; Santo Surietti, 22, meccanico, via Principe Amedeo 49; Gaetano Ferrari, 22, operaio, Grugliasco; Gian Carlo Gottardi, 19, commerciante, Collegno; Floriano Galliano, 22, rappresentante, via G. F. Re 11; Claudio Barbero, 31, assicuratore, via Groscavallo 15; Renato Alessandri, 40, operaio, via G. Bruno 40; Vincenzo Cantatore, 27, rappresentante, via Desana 19; Pietro Trucco, 21 meccanico, via Lauro Rossi 36; Giuseppe Scalvenzi, 32, artigiano, via Martorelli 32; Giovanni Gagliano, 26, impiegato, Rivoli; Eliseo Bagolini, 33, fresatore, via Revello 4. Sono stati inoltre deferiti alla magistratura i carrozzieri Gabriele Solavaggione, 30 anni, Piossasco; Mario Manzone, 41, corso Vinzaglio 29, e Vittorio Cappa, 35, Grugliasco.

In maggioranza dovranno rispondere di tentata truffa.

Il marito si innamorò di una squillo la moglie fece scoprire la «centrale»

Il processo d'appello alla padrona della casa ospitale di via Vassalli Eandi. Per telefono chiedeva ai clienti: «Vuole una cilindrata inferiore o superiore?»

Il processo di appello contro Giovanna Mottura, 58 anni, via Vassalli Eandi 28, già condannata a 2 anni e 9 mesi di carcere più un anno di casa di lavoro per aver favorito e sfruttato, nella sua abitazione, alcune ragazze squillo, è stato rinviato a nuovo ruolo. L'avv. Astore ha informato ieri la Corte (pres. Perottino, p. g. Jannelli, canc. Rebuffo) che la collega avv. Furlan si trova a Parigi per ragioni professionali; il p. m. non si è opposto al rinvio.

Giovanna Mottura fu arrestata dal dirigente della Squadra del buon costume il 31 gennaio '64. Una donna si era presentata pochi giorni prima al funzionario riferendo che il proprio marito si era innamorato di una «squillo» frequentando la casa della Mottura. La moglie tradita aveva anche fornito la frase convenzionale per prenotare un convegno galante: «Sono venuto a ritirare il pacchetto». Il commissario si fece precedere da una telefonata e si sentì rivolgere una curiosa richiesta: «Desidera una cilindrata superiore o inferiore?». Il riferimento all'età era evidente.

All'ora stabilita il funzionario suonò il campanello dell'alloggio ospitale. Fu accolto dalla stessa Mottura e da una bionda vistosa. A quel punto il commissario si presentò. Una accurata ispezione portò alla scoperta di un'agenda con parecchi numeri telefonici, fotografie e riviste compromettenti.

Al processo di primo grado furono rinviate a giudizio anche altre due donne che, secondo le prime indagini, sarebbero state coinvolte nell'organizzazione della «centrale del vizio», ma il tribunale le mandò entrambe assolte per non aver commesso il fatto. La Mottura soltanto fu condannata.

Le votazioni alla Riv di Villar sospese dal comitato elettorale

Perché la direzione non riconosce ai sospesi il diritto al voto

Alle 11 di ieri è scaduto il termine per la presentazione delle liste elettorali per il rinnovo della commissione interna alla Riv di Villar Perosa. Sono state depositate liste della Uil, della Cisl, della Cgil e di «Indipendenti». Ultimate le operazioni, il comitato elettorale aziendale ha sospeso le elezioni.

La deliberazione è stata presa «perché la direzione Riv ritiene che i lavoratori sospesi non abbiano diritto al voto e non possano essere candidati o scrutatori». Le organizzazioni sindacali, alle quali è stata demandata la questione, hanno chiesto un incontro con i rappresentanti dell'Unione Industriale per l'esame del caso.

Un'atroce sventura

Un gruppo di impiegati del Controllo Merci F. S., L. 24.000; N.N., 1000; N.N., 2000; Paolo e Claudio Tavano, 1000; A.G., 5000; In memoria di B.A., 4000; Ugo Turin, Scuole E. De Amicis, 2000; M.V., Genova, 500; B.N., 1000; Ape, 2000; In memoria di Orsolina, 5000; E.S., 5000; Una pensionata della Previdenza Sociale, 2500; Uno studente, 1000; Giulia e Paolo, 1000; N.N., Svizzera, 10 fr. svizzeri, 1435; In suffragio povera Mamma, 1000; C.L., Monopoli, 1000; N.N., 1000; N.N., 2000; Ida Bernasconi, 5000; Leonilde Paruzzo, Trofarello, a memoria di Papa Giovanni, 1000; F.P., 2000; G.M., Sanremo, 2000; B.C.T., 1000; Una Mamma, 10.000; A.G., Ivrea, 5000; In onore a S. Antonio, una Mamma, 5000; C.D. e B.V., in memoria dei loro cari defunti, 5000; Molino Felicita, 10.000; Famiglia P.N., Pinerolo, 2000.

Totale L. 112.935; totale precedente lire 763.600. Totale generale L. 876.535.

Società Piemontese di Chirurgia — Domani, alle 17,30, in corso Polonia 14, seduta con relazione morale del presidente per l'anno 1964 e sei relazioni scientifiche.

LA CASA PER TUTTI

Un filo di speranza

Sono lettere di lavoratori, e da quasi ogni parte d'Italia, che si rivolgono al nostro giornale con un filo di speranza, ma anche per dare uno sfogo alle loro preoccupazioni e melanconie. Ecco qui per esempio la lettera mandataci da undici persone che lavorano in un albergo di Sanremo. «*Le nostre paghe sono misere, da 42 a 62 mila lire il mese, ma noi non desideriamo aumenti di stipendio, vorremmo solo che diminuissero gli affitti... Dicono che l'edilizia è in crisi, ma se governo e costruttori si impegnassero a fare case accessibili ai lavoratori, siamo sicuri che la crisi cesserebbe. Fino a ora hanno costruito case che si mangiano fino al 60 per cento dei nostri salari, e ciò per noi significa un'esistenza più che disagiata*».

Oppure sono lettere che ci descrivono le logoranti e quotidiane privazioni, i sacrifici sopportati per pagare un tetto comechessia. E lettere di fidanzati che rinviano di stagione in stagione il sospirato giorno delle nozze, in attesa di trovare un alloggio economico. Da Roma un muratore, non ancora comunista, ci scrive domandando se è giusto che egli sia tuttora costretto a vivere con la famiglia in un umido tugurio, dopo avere sparso per venti anni marmi pregiati e caminetti e bagni leziosi come bomboniere nelle case costruite per i ricchi. E tante, poi tante, sono le lettere in cui ci segnalano situazioni familiari che la mancanza di un alloggio rende dolorose o pericolanti, col padre da una parte e la famiglia lontana centinaia o migliaia di chilometri. Sono drammi seri, acuti, complessivamente ne risulta un paesaggio cupo a perdita d'occhio.

E' l'Italia umile, angustiata e laboriosa, quella che vediamo emergere da questo scorato epistolario. E' l'Italia di cui un po' tutti ci eravamo dimenticati durante gli anni del *boom* economico e che ora bussa alla nostra coscienza di uomini civili e democratici. Come si diceva in un precedente articolo, si calcola che quasi un terzo di italiani — oltre 15 milioni — cerca casa: un appartamento sia pure piccolo e modesto, ma dove una famiglia possa sentirsi fra pareti amiche, tutelata nella sua intimità e nei suoi affetti.

E' un problema grave e grande. Il maggiore che si abbia oggi in Italia, dopo quello del posto di lavoro. Tuttavia, forse in tutta la storia del nostro paese non vi fu mai un momento più adatto di questo qui per avviarlo a soluzione. Il mercato edilizio destinato alle categorie agiate risulta più che abbondante; per una sola domanda affluiscono dieci, cento offerte. Perciò l'edilizia, se vuole salvarsi, deve rivolgersi altrove, deve andare incontro alla fame di case delle categorie meno abbienti. E sul fatto che l'edilizia debba salvarsi, siamo tutti d'accordo: perché se l'edilizia langue, è tutta l'economia italiana che langue.

E' davvero un momento propizio come non mai. Le maestranze ci sono, i costruttori anche, il risparmio sta di nuovo ricostruendosi seppure non ha ancora acquistato fiducia e preferisce starsene inerte nelle casseforti delle banche. Quel che finora è mancato, è stato un vigoroso avvio sulla nuova strada, quella dell'edilizia economica e popolare.

E' inutile stare qui a rinvangare le colpe e le responsabilità del passato. Guardiamo piuttosto all'avvenire. Dopo mesi di esitazioni, pare che questa volta il governo sia deciso a uscire fuori dal groviglio di polemiche e di diffidenze interne. Del resto, deve farlo assolutamente, se vuole sopravvivere. Lo sa così bene che non passa quasi giorno senza che annunci con carattere d'urgenza una serie di provvedimenti intesi a favorire la ripresa economica attraverso il «volano» dell'edilizia.

E' la strada buona, quella sperata con tanta ansia anche con molta impazienza, dagli italiani. Al punto in cui siamo occorrono slancio, coraggio e fiducia. E' questo sul serio un momento di congiuntura. Se non ci avviliremo e non saremo guidati male, certamente seguirà un nuovo periodo di sviluppo economico.

Si vedrà allora che i mali di cui soffre l'economia italiana sono meno perniciosi di quel che sospettiamo e diciamo. Si vedrà che una volta rimessa in moto l'edilizia, tutti gli altri rami della produzione riprenderanno il moto ascensionale. Gradualmente l'Italia uscirà dalla congiuntura, camminerà con più energia e soprattutto con più saggezza degli anni del «miracolo».

Rimettere in piedi una nazione, ridarle animo, restituirla al lavoro e al benessere, è una prospettiva che basta da sola a costituire il più ambizioso programma per qualsiasi governo. Nel caso del governo attuale, un governo formato dai cattolici e dai socialisti, c'è un incentivo di più: dare una casa agli italiani. E' nella naturale vocazione del partito cattolico e di quello socialista andare incontro alle attese di quel terzo degli italiani che più ha bisogno di giustizia; ed è anche qui, fra quei quindici milioni di italiani senza un tetto, l'elettorato che più può dare sicurezza e stabilità a un governo di centro-sinistra.

Nicola Adelfi

COLLOQUIO CON AILÈ SELASSIÈ NELLA REGGIA DI ADDIS ABEBA

L'imperatore d'Etiopia sottolinea l'importanza del contributo italiano allo sviluppo del Paese

Il sovrano vede nella scuola e nella sanità pubblica i due maggiori problemi dell'Africa orientale - I nostri connazionali possono fare moltissimo, soprattutto se hanno capitali - L'opera svolta nella costruzione di dighe e l'impianto di industrie - «Dovrei fare molti nomi, col rischio di dimenticarne qualcuno» - «Una visita ufficiale in Italia è il nostro desiderio più caro — conclude l'imperatore. — Se il presidente Saragat rinnoverà l'invito di Segni, saremo felici di accettarlo»

(Dal nostro inviato speciale)
Addis Abeba, 8 marzo.

— Gl'italiani che si trovano in Etiopia sono fra amici, e fra amici saranno coloro che decideranno di venirci con i loro capitali per partecipare allo sviluppo economico del Paese.

Queste parole dell'imperatore d'Etiopia, Ailè Selassiè I, sono, insieme con altre pronunziate nel corso d'una lunga e cordiale intervista, una prova di più della simpatia di cui da tempo gl'italiani godono in questo straordinario Paese dalle mille possibilità.

Mi trovo nel suo studio privato, un salone del vecchio ghebì di Menelik II. L'udienza, chiesta pochi giorni fa, insieme con la lista delle domande, al rientro dell'Imperatore dopo un soggiorno di due settimane in Eritrea, è stata concessa con impensata rapidità. Una telefonata in albergo del capo del suo ufficio stampa, il giovane e amabile Meba Selassiè Alemu, ieri mi ha avvertito: «Sua Maestà la riceverà domattina alle nove e un quarto».

Eccomi dunque, accompagnato dall'amico Luigi Lino, addetto stampa della nostra ambasciata, nella biblioteca dell'Imperatore. Inganno l'attesa, del resto breve, curiosando tra i libri affiancati nelle vetrine: Nel regno del leone, il sud-ovest etiopico; Il lavoro italiano nell'Impero; *una serie di volumi* L'Italia in Africa; *Luigi Usoni,* Risorse minerarie dell'Africa orientale; *Franchetti,* Nella Dancalia etiopica; *Cerulli,* Storia della letteratura etiopica; *C. Rossetti,* La legislazione della Somalia italiana; Il 1° anno dell'Impero; *De Bono,* La preparazione e le prime operazioni; *Badoglio,* La guerra d'Etiopia.

Esce, in abito a code, l'ambasciatore di Francia, entra un giornalista a sua volta francese. Pochi minuti, poi tocca a me. Vengo introdotto in una grande stanza, guidato da Meba Selassiè; mi accolgono un ufficiale d'ordinanza, il ministro della Casa imperiale, e infine fa capolino il primo aiutante di campo. Una porta viene aperta, e intravedo l'Imperatore. Un salone, a destra un camino con un bel fuoco che rallegra la vista e addolcisce la temperatura mattutina, dinanzi al camino la pelle d'un grosso orso bianco. Sulla parete di fronte, l'Imperatore. Sulla soglia faccio un inchino, tre passi, un altro inchino, e mi trovo dinanzi alla sua mano tesa. La stringo, in silenzio egli mi fa cenno di sedermi, e a sua volta si siede su una poltrona che sembra un piccolo trono.

Indossa la divisa cachi di generale, sul petto si allineano quattordici file di nastrini multicolori. Mi scruta come a studiarmi in quei pochi attimi che precedono la prima domanda:

— *Vostra Maestà ritiene che esista un contributo della comunità italiana al progresso dell'Etiopia?*

Il sovrano ha ascoltato con visibile attenzione, l'espressione impassibile; ma lo sguardo irradia calore e benevolenza. L'accordo protocollare era che io avrei parlato in italiano, la domanda sarebbe stata tradotta in amarico da Meba Selassiè, il quale avrebbe poi tradotto per me la risposta dell'Imperatore. Ma subito dopo aver pronunziato la mia domanda udii il sovrano attaccare a parlare. Aveva compreso perfettamente.

— E' notissimo — *è stata la risposta di Ailè Selassiè I* — che l'Italia ha dato un grande contributo al progresso del nostro Paese nei vari campi. E infatti, quale segno di riconoscimento dell'apporto italiano, in particolari casi abbiamo dato speciali concessioni ai più meritevoli.

Anche le domande successive non vengono tradotte, l'Imperatore risponde in amarico subito dopo averle ascoltate in italiano. E questo darà occasione, al termine dell'intervista, a una sua arguta e spontanea dichiarazione al difuori dell'etichetta: forse la prima volta che egli si sia espresso in italiano.

— *I rapporti economici tra Etiopia e Italia potranno in avvenire essere intensificati?* — *domando.*

La risposta è netta:

— Certamente. Infatti i nostri due governi hanno già iniziato trattative per intensificarli.

— *In quali settori specificamente tali rapporti potranno migliorare?*

— Al riguardo l'Etiopia ha in corso un piano quinquennale. Da parte nostra aspettiamo che l'Italia dia il più valido contributo possibile alla realizzazione di tale piano.

— *Ritiene Vostra Maestà — proseguo — che un maggiore afflusso di uomini d'affari e di capitali italiani possa accrescere l'interscambio fra i due Paesi?*

— Riteniamo di sì — *risponde Ailè Selassiè.* — Non soltanto gli uomini d'affari saranno ben accolti, con le loro iniziative e i loro capitali, ma lo saranno anche i turisti.

Il turismo infatti occupa, nelle prospettive economiche dell'Etiopia, uno dei posti di primo piano, destinato a notevoli sviluppi. Tale attività è curata direttamente dall'Imperatore, che ne ha affidato l'esecuzione all'entusiasmo dell'assistente ministro Hapte Selassiè Taffessa, da lui messo a capo dell'Ethiopian Tourist Organisation (Eto).

— In un nostro recente viaggio in Eritrea, infatti — *continua il sovrano,* — alcuni italiani, arrivati come turisti, ci hanno chiesto personalmente di fermarvisi in qualità d'imprenditori, e noi abbiamo accolto ben volentieri la richiesta concedendo le massime facilitazioni.

— *Quali categorie di operatori economici sarebbero più gradite in Etiopia?*

— Le cose più importanti che il nostro Paese intende realizzare sono l'istruzione e la sanità pubblica. A tali problemi gl'italiani hanno collaborato proficuamente, ma validi contributi sono stati apportati anche in altri settori, e potranno esserlo ancora.

— *Quali sono gl'italiani che hanno collaborato più utilmente, con la loro attività, alla soluzione dei problemi tecnici dell'Etiopia?*

— Dovremmo citare molti nomi, col rischio di dimenticarne qualcuno. Ci limiteremo a ricordare che essi hanno dato un grande contributo dal punto di vista tecnico. In particolare nella costruzione di dighe, ma anche in molte industrie grandi e piccole.

— *Qual è la qualità che Vostra Maestà maggiormente apprezza negl'italiani?*

— Soprattutto il carattere, ma anche l'operosità insieme con molte altre. Gl'italiani che hanno deciso di rimanere in Etiopia lavorano e agiscono come etiopici. E il denaro che guadagnano lo spendono qui, con le loro famiglie, contribuendo a migliorare l'economia del Paese.

— *Vostra Maestà desidera rivolgere uno speciale messaggio agli uomini d'affari italiani già stabiliti in Etiopia, e a quelli che dall'Italia contano di venirci a svolgere un'attività?*

— Gl'italiani che si trovano in Etiopia sono fra amici, e fra amici saranno coloro che decideranno di venirci con i loro capitali per partecipare allo sviluppo economico del Paese — *dice con calore Ailè Selassiè.* — Ne vengano pure in gran numero, ci sarà da fare per tutti. E tutti saranno accolti a braccia aperte, com'è avvenuto per quelli che vi si trovano già da anni ed hanno tutti i diritti dei cittadini etiopici. Questo vale anche per le altre nazionalità — *aggiunge il sovrano, il quale logicamente, nell'equilibrio col quale conduce il suo Paese, non vuole mostrare preferenze e particolari simpatie.*

— Gli uomini d'affari — *egli ha continuato nel suo messaggio* — che qui lavoreranno di buona volontà per sostenere il piano economico del Paese, otterranno risultati che andranno a beneficio dell'Etiopia ma anche di loro stessi.

L'argomento italiani era esaurito. Un'ultima domanda, fuori lista, è venuta ad aggiungersi in coda:

— *Vostra Maestà desidera fare una dichiarazione circa la posizione di Stato guida assunto dall'Etiopia in Africa?*

La risposta è di un'elegante finezza diplomatica, non priva di quel fervore di pace collettiva che anima ogni azione dell'Imperatore:

— Noi personalmente non abbiamo intenzione d'assumere una posizione pilota in Africa. Il nostro desiderio sarebbe invece di fare il massimo sforzo per collaborare con gli altri Stati del continente allo scopo di realizzare l'unità africana, mettendo cioè in atto la lettera e lo spirito della Carta firmata nel maggio 1963, qui ad Addis Abeba, da tutti i capi di Stato dell'Africa.

Nel corso della conversazione lo sguardo dell'Imperatore si era fatto più cordiale, con una luce calda e amichevole. Ora mi dice in francese:

— Parli pure in francese, se vuole.

Nella stessa lingua rispondo:

— *Temo, Maestà, che il mio non sia così perfetto come il vostro.*

E lui, con un aperto sorriso, in un chiaro italiano:

— Non sarà certamente peggiore del mio italiano.

La conversazione è continuata per qualche minuto, su un tono privo di qualsiasi ufficialità. L'udienza infatti, preventivata in dieci minuti, si è protratta per trentacinque.

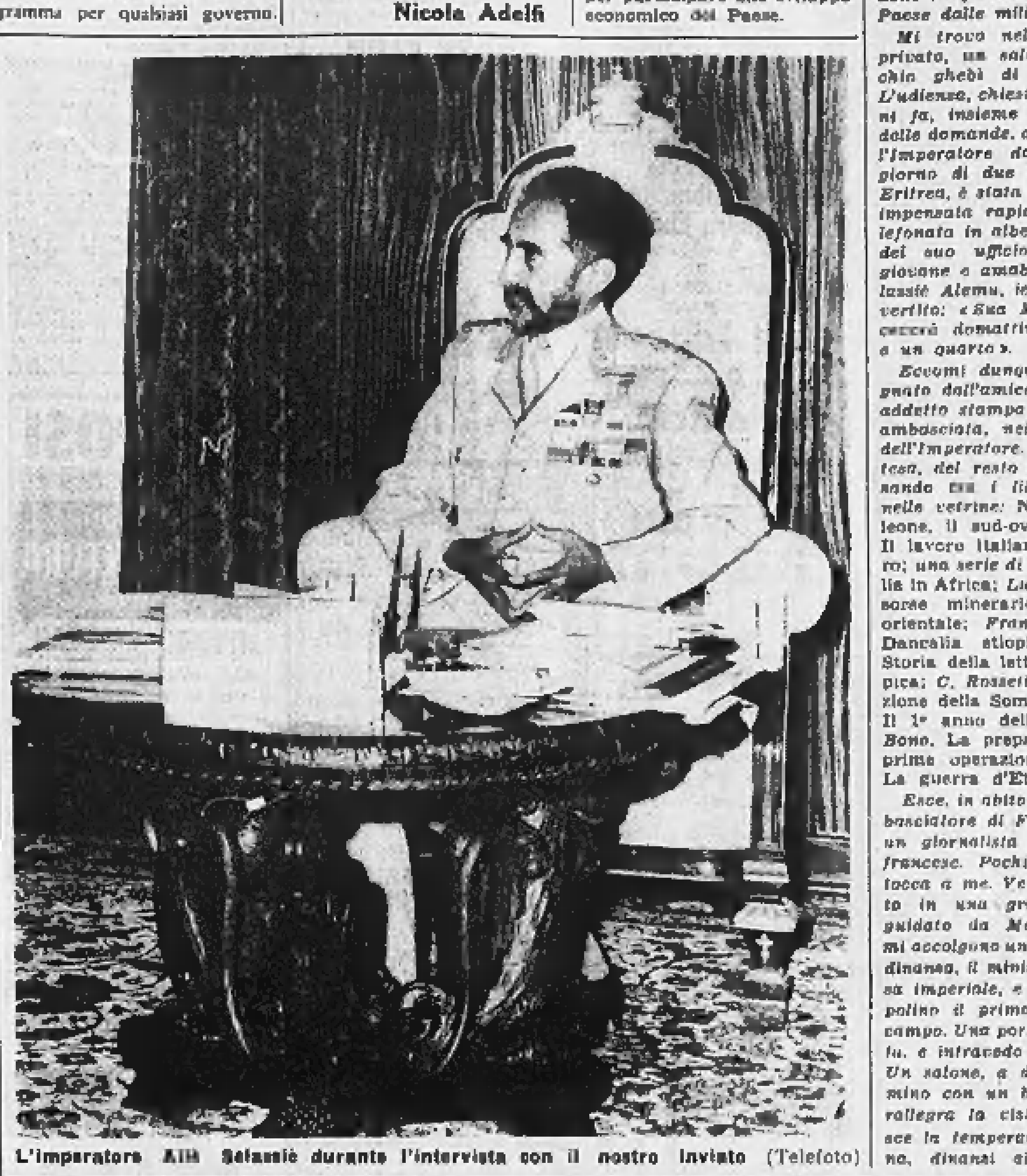
— L'amicizia fra l'Italia e l'Etiopia non è nuova — *afferma Ailè Selassiè.* — E' noto che essa esiste da molto tempo, fin dall'epoca dell'imperatore Menelik II. Ricordiamo che nostro padre, il principe ras Maconnen, fu inviato da Menelik in Italia in missione ufficiale, ed essa ebbe ottimi risultati per le amichevoli relazioni fra i due Paesi. Purtroppo successivamente intervennero vari ostacoli che turbarono i buoni rapporti. Ma con un po' di buona volontà sarebbe stato possibile evitarli. Vi fu poi il doloroso episodio del governo fascista, che voleva fare di noi un Paese coloniale e ci costrinse alla guerra per difendere l'indipendenza e la libertà del nostro popolo. Ma non fu che un episodio, e quando tutto ebbe fine e noi potemmo tornare in Etiopia abbiamo fatto il possibile per ripristinare i vecchi cordiali rapporti. Tutti qui ricordano che al nostro rientro in Etiopia avevamo detto di considerare gl'italiani come amici, e così è avvenuto. Ciò che abbiamo fatto per gl'italiani è meglio però che non sia detto da noi ma da loro stessi.

— *Gl'italiani lo dicono da tempo, Maestà, e ve lo ripeteranno direttamente quando verrete a visitare l'Italia.*

Il suo volto s'illumina. Sono anni che l'Imperatore di Etiopia desidera scambiare una buona stretta di mano col nostro Presidente della Repubblica.

— Una visita ufficiale in Italia è il nostro desiderio più caro — *dice Ailè Selassiè I.* — L'anno scorso eravamo pronti a partire, dopo il cortese invito ricevuto dal presidente Segni. Purtroppo la sua malattia interruppe il progetto. Se però il nuovo presidente Saragat rinnova l'invito saremo felici di andarci.

Giuseppe Faraci



L'imperatore Ailè Selassiè durante l'intervista con il nostro inviato (Telefoto)

« Corsa » in Brasile al cristallo di rocca

Scoperto un giacimento del prezioso minerale; 10 mila « cercatori » sono sul posto

Brasilia, 8 marzo.

Le autorità brasiliane cominciano a preoccuparsi seriamente per l'autentica «corsa al cristallo di rocca», che ha luogo nella regione di Cristalina, ad un centinaio di chilometri da Brasilia, dove è stato scoperto un ricchissimo giacimento del prezioso minerale.

Più di 10.000 cercatori infatti, scavano giorno e notte sotto una pioggia torrenziale; le gallerie, che formano ormai un inestricabile labirinto, rischiano di crollare sugli improvvisati minatori. In pochi giorni nella boscaglia è sorta una specie di cittadina di frontiera di 10.000 abitanti che obbediscono tutti all'approssimativa legge dei «Garimpeiros», i cercatori d'oro brasiliani. Un uomo scava un pozzo e nessuno lo può più disturbare; pozzi, gallerie, canali, tutto appartiene allo scavatore ed il proprietario del terreno ha diritto al solo 10 per cento degli eventuali profitti.

Attualmente, il volume del cristallo di rocca — o «quarzo giallo» — trovato e commerciato sul luogo è talmente imponente che il proprietario di questo nuovo «Eldorado», Edilon Oliveira, ha già percepito una trentina di milioni di dollari come percentuale a lui dovuta.

La Germania conferma che il nazista ucciso in Uruguay massacrava in massa ebrei

Bonn, 8 marzo.

Un magistrato della Procura di Amburgo ha confermato oggi che «*non esistono dubbi circa il fatto che Herbert Cukurs* (il nazista ucciso e chiuso in un baule in Uruguay) *ha partecipato ad esecuzioni in massa di ebrei dopo l'invasione della Lettonia da parte dei nazisti*».

Il procuratore, Bon-Schmidt, ha aggiunto che il Cukurs, come *leader* nazista nella Lettonia occupata dalle forze armate naziste, rispondeva delle sue azioni al suo superiore diretto, l'ex maggiore delle SS Viktor Arjas, il quale riuscì a fuggire dalla custodia degli inglesi subito dopo la fine della seconda guerra mondiale e a riparare in Brasile dove si trova tuttora.

Il procuratore Bon-Schmidt ha infine dichiarato: «*Sappiamo che Arjas è in Brasile e stavamo cercando la strada per ottenere l'estradizione sua e del Cukurs per processarlo*».

LA PROTESTA CONTRO L'INERZIA DELLA BUROCRAZIA IN SICILIA

L'acqua del Belice riuscirà a riportare nei giovani l'amore per una terra avara?

Pochi condividono la fiducia di Danilo Dolci - Se anche si farà la diga, dicono, chi ne vedrà i benefici? - Da 10 anni lo Stato ha fatto costruire una strada, ma ancora non ha pagato l'esproprio e continua a pretendere dai proprietari le tasse per le terre che non hanno più - Vicino a Roccamena l'ente per la riforma ha creato un villaggio di 43 case, ma nessuno le occupa perché sono senza luce e senza acqua

(Dal nostro inviato speciale)
Roccamena, 8 marzo.

«*Se vengono i carabinieri e ordinano di sgomberare la piazza, sdraiatevi a terra; ma non con la faccia in giù, perchè se vi sollevano per le braccia e le gambe in questa posizione potete sentirvi spezzare in due... Non dobbiamo opporre alcuna resistenza, chi ha dubbi lo dica subito. Chi ha un coltello o un temperino in tasca lo tiri fuori e lo lasci qui... L'occupazione di suolo pubblico e l'intralcio al traffico sono reati, noi lo sappiamo, ma siamo coscienti delle ragioni che ci spingono a questa protesta... Devo avvertirvi pure che il digiuno fa male, dopo quarantott'ore potrete sentirvi molto deboli. Ma quando un uomo ha chiare psicologicamente le ragioni che lo spingono a digiunare, non avverte crampi allo stomaco. Noi poi berremo acqua, perché il nostro scopo non è la mortificazione. Vedrete che saremo lucidi, anche se qualcuno fra noi dovrà continuare il digiuno per quattro giorni*». Così ha detto Danilo Dolci ai trenta uomini che si accingevano alla ribellione «non violenta» contro i rinvii della costruzione d'una diga sul Belice e contro l'enfiteusi.

I trenta uomini, fra i quali un vecchio di settantatrè anni, sono scesi verso la piazza e là si sono disposti in circolo seduti a terra. I carabinieri non sono intervenuti. Due motociclisti della polizia all'ingresso del paese consigliavano i pochi viaggiatori e carrettieri di passaggio a prendere un'altra via. Un capitano dei carabinieri e un commissario di polizia sorvegliavano la piazza curando che nessuno, nemmeno il brigadiere, suscitasse complicazioni con qualche parola incauta. Precisamente in questo modo, tanti anni fa, si comportavano gli inglesi in India dinanzi ai gandhiani.

Domenica sera un contadino ha portato della paglia ai digiunanti, e quelli ne hanno fatto i loro giacigli per la notte, si sono avvolti in vecchie coperte e hanno acceso un falò. Così la protesta per la diga è in corso ormai da quasi due giorni; adesso altri trenta digiunanti daranno il cambio a quelli del primo turno.

Ho domandato a Danilo Dolci se la gente del paese capisca davvero queste cose. «*Ditemi voi* — ha risposto — *in quale altro modo si può muovere la popolazione d'una valle siciliana. In passato ho visto come vanno le pressioni di piazza all'uso tradizionale. Arriva la polizia, che in questi paesi è abituata a vincere, e la gente o tira fuori i coltelli o scappa; anzi, prima tira fuori i coltelli e poi, quando è troppo tardi, si spaventa e scappa. Adesso la gente ci guarda, pensa, corre per i paesi la notizia di quello che stiamo facendo e si discute. E' questo che conta*».

Sulla piazza compaiono pochi paesani di Roccamena, quasi nessuno dei comuni vicini. Le donne stanno segregate in casa; diciassette donne su venti hanno il marito a Düsseldorf, a Basilea, a Casale, Alessandria o Torino, e il costume non tollera che le donne scendano sulla piazza sole. In questi paesi, anche quando hanno il marito con loro, donne non se ne vedono per le strade nemmeno la domenica nell'ora del passeggio. Ho attraversato borghi come Alcamo, Salemi, Partinico, Monreale: solo masse di uomini, col berretto nero sulla testa. Eppure Roccamena è il paese delle mogli senza mariti e la protesta si fa per loro, affinché ci sia da lavorare nella valle del Belice.

C'è anche diffidenza, incredulità, rassegnazione. Il passato insegna che bisogna avere sfiducia. Uno dei pochi vecchi che trovo sulla piazza, immobile e accigliato come una statua vivente del pessimismo meridionale mi dice solo poche parole: «*L'industria non c'è e l'agricoltura è morta*».

Un altro vecchio, l'ex parroco, sta dicendo: «*Noi viviamo d'emigrazione, venti milioni al mese in depositi postali. Senza l'emigrazione, quest'inverno avremmo reso l'anima a Dio*». Eppure guardano i digiunanti seduti a terra con qualche vena di ostilità; o non capiscono quell'usanza straniera, o non gli pare degna d'un uomo forte e superbo, come dev'essere un uomo, o sono persuasi che questo Danilo Dolci va troppo in giro per paesi non suoi, o sono proprietari (forse concedenti enfiteutici) e sanno che insieme con la diga i gandhisti vogliono un'ondata che scuota l'assetto agrario di queste contrade. I vecchi contadini che guardano e non parlano sono diversi, il loro atteggiamento è del tutto neutrale: o credono che non vedranno mai l'acqua, o pensano che se anche la diga si farà, poi le cose andranno in modo che per loro non cambierà niente.

Proprio a tre chilometri da Roccamena c'è l'ultimo monumento eretto a convalidare questa antica sfiducia: un villaggio costruito dodici anni fa dall'Ente per la riforma agraria siciliana, di nome Capparrini. Sono quarantatrè case e una scuola disposte in ordine geometrico, linde d'intonaco: ma il villaggio è vuoto, pare una stazione marziana sul margine della «trazzera» che s'arrampica per le colline. E' vuoto, ci vive solo un contadino, perché non c'è acqua, non c'è luce elettrica e inoltre su quarantatrè case solo tre sono le famiglie assegnatarie che appartengono al comune di Roccamena; tutti gli altri che dovrebbero andare a viverci appartengono a paesi lontani da qui, come Monreale, Pioppo S. Giuseppe Jato, Piana degli Albanesi. Già con le due salme di terra della riforma non si vive su colline argillose a colture di cereali; gli assegnatari dei poderi del villaggio Capparrini vengono ogni tanto a curare i campi e poi fanno altre cose nei loro paesi.

Un professore universitario venuto da Palermo dice che su cinquantaquattro villaggi costruiti con la riforma agraria cinquanta sono deserti.

Si fa presto a calcolare come vive oggi una famiglia contadina della valle del Belice. La produzione media per ettaro, con tutte le rotazioni, dà novantamila lire. Su un podere di dieci ettari (non quattro come quelli della riforma) il reddito è di quattrocentomila lire l'anno al netto delle spese e della parte dovuta al padrone: meno di trentaquattromila lire al mese per una famiglia. I giovani ormai hanno volto le spalle alla terra, molti la odiano. Chissà, dice qualcuno sulla piazza di Roccamena, se l'acqua basterebbe a richiamarli sui poderi. I vecchi sanno che anche dopo la diga ci vorranno molti anni per avere canali, canalette e pompe; forse non le vedranno, e in ogni caso non è facile cambiar vita e imparare cose nuove in tarda età.

«*In questi luoghi* — dice un paesano che ha l'aria del notabile — *ognuno ha paura del prossimo, non nasce mai una società. Pure un fatto qualsiasi della vita non ve lo raccontano mai allo stesso modo, ognuno l'ha visto diversamente. E allora, anche se crescono carciofi, peperoni, pesche e pere, chi si associa per venderli lontano? Ci mettiamo agli angoli delle strade? E chi li compera da queste parti?*».

Ma più ancora che la diffidenza reciproca, è radicata quella verso il potere pubblico. In una contrada non lontana da qui lo Stato ha costruito una strada; ma finora, dopo dieci anni, ha mancato di dare l'indennizzo per le terre espropriate lungo il tracciato, e ha preteso pure che si pagassero le tasse su quei pezzi di podere che i privati non hanno più, anche se ne risultano ancora proprietari. E allora, anche quando lo Stato promette una diga, la gente s'aspetta calamità. Se la diga arriva, benché tuttora non ci credano, non si sa quanti mali si mescoleranno al bene e che cosa poi se ne potrà davvero cavar fuori. Ci si affida alla fatalità.

Danilo Dolci e i trenta che digiunano in pubblico, seduti in mezzo alla piazza, devono apparire persone alle quali ha dato di volta il cervello o creature d'un altro mondo. Chi gli sta intorno, infatti, è soprattutto gente arrivata da fuori: giornalisti inglesi, americani, francesi, scandinavi, una *staff* della rete televisiva di Magonza. Adesso dovrebbe arrivare da Londra Peter Moule, un amico di Bertrand Russell. Agli anglosassoni l'opera di Danilo Dolci piace: è così «protestante», metodista, e ha persino una vena di quella suggestione buddistica (la teoria del digiuno) che sedusse già i britannici nell'Ottocento.

L'occupazione «non violenta» di suolo pubblico, poi, si ispira direttamente alle manifestazioni pacifiste di Trafalgar Square: non resistere se viene la polizia, lasciarsi sollevare e trascinar via, ma ritornare al punto di partenza appena possibile. Solo che in Italia la polizia o interviene d'urto oppure finge di non vedere: non ha puntigli di principio. Così come Danilo Dolci è simpatico agli anglosassoni, la condotta della polizia italiana li sorprende in ogni caso; anche la noncuranza di oggi, come la durezza usata in passato verso Danilo Dolci, non piacerebbe certo al *Christian Science Monitor*.

Ma tutto questo non riguarda i contadini, che non capiscono affatto l'etica protestante e la «non violenza» induista o buddista. Essi appariranno forse meno distratti e cupi quando vedranno le prime trivelle all'opera sul Belice sinistro; o quando si vedrà la diga, se qualcuno intanto li avrà trascinati a vedere il comprensorio irriguo del Carboj, dove il reddito è raddoppiato dal '39 a oggi e tramonta l'età dei cereali.

Alberto Ronchey

Bloccato il Roma-Milano: «C'è una bomba sul treno!»

Il "direttissimo" stava per partire dalla Capitale quando è giunta una telefonata anonima - Vana la perquisizione: il convoglio è ripartito con 90 minuti di ritardo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Una drammatica telefonata ha bloccato per un'ora e mezzo alla stazione Termini il «direttissimo» in partenza alle 13,53 da Roma per Milano e Chiasso: una voce ha avvertito la polizia che sul convoglio vi era una bomba ad orologeria.

La telefonata anonima è stata ricevuta verso le 13,40 e immediatamente il personale della stazione e agenti di polizia hanno raggiunto il binario n. 3 dal quale stava per partire il convoglio ordinando l'immediato sgombero delle venti vetture.

Ogni angolo del convoglio è stato scrupolosamente controllato insieme alle vetture bagagliaio e al vagone postale. Resisi conto alla fine che si era trattato di un inqualificabile scherzo, i funzionari hanno fatto ritornare il convoglio sotto la pensilina autorizzando i passeggeri a riprendere i loro posti. Il «direttissimo» è partito soltanto alle 15,30 con circa un'ora e mezzo di ritardo sull'orario.

r. s.

Posticipato al mattino il suono delle campane nella diocesi di Tortona

Voghera, 8 marzo.

(c. g.) Da oggi le campane delle chiese della diocesi di Tortona annunceranno l'alba alle ore 7 e non più alle 5, per non disturbare il sonno dei cittadini. La disposizione è stata impartita dal vescovo di Tortona monsignor Francesco Rossi. La innovazione riguarda i centri del Vogherese e del Tortonese.

SPETTACOLI

Interessante sentenza a Parigi

Il cinematografo francese perde la causa con la tv

«Non si può fermare il progresso», ha sostenuto l'avvocato difensore della televisione - La tesi accolta dal Tribunale

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 8 marzo.

Il cinematografo ha perso il processo che aveva intentato alla televisione per concorrenza sleale ed illecita. Il tribunale commerciale della Senna ha dichiarato infondata l'azione degli esercenti di cinema francesi e li ha condannati al pagamento delle spese giudiziarie.

Il dissidio, che covava da molto tempo, scoppiò due anni fa quando un modesto cinematografo del Quartiere Latino rimase quasi vuoto tutta la settimana perché il film in programma era stato proiettato la prima sera anche alla televisione. Il proprietario del cinematografo si rivolse al tribunale di commercio, ma la sua richiesta venne respinta. Allora la potentissima federazione dei cinematografi di Francia si sostituì al suo socio e chiese alla tv l'equivalente in lire di dodici miliardi e mezzo di danni per i film già trasmessi. La Rtf, secondo la richiesta, si sarebbe dovuta impegnare inoltre a non programmare più certi film, e a pagare un'ammenda di dodici milioni e mezzo di lire per ogni infrazione a tale impegno.

L'avvocato della Rtf ha sostenuto che non si può fermare il progresso, e la tv, nuovo mezzo di espressione che porta lo spettacolo a domicilio dev'essere accettata con tutti i suoi vantaggi e le relative conseguenze, come era già stato fatto per la radio e per i giradischi. Questa tesi è stata accolta dal tribunale. La partita non è tuttavia ancora chiusa poiché la federazione dei cinematografi ha subito presentato ricorso in appello.

l. m.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

L'influenza dei giornali sul successo dei film

I risultati di una inchiesta a Parigi - Due terzi dei francesi scelgono le pellicole in base alle recensioni e alla pubblicità sulla stampa

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 8 marzo.

(l.m.) Su cento spettatori del cinema in Francia settantatrè leggono gli articoli di informazione cinematografica e le critiche; e anche tra coloro che non vanno mai, o quasi, al cinematografo, trentasette su cento leggono le recensioni dei giornali. La vita, le avventure e disavventure di certe dive interessano anche il pubblico che non va a vederle sullo schermo.

Questi dati sono emersi da un'inchiesta sulla situazione del cinema curata dalla «Société d'économie et de mathématiques appliquées» per conto dei responsabili della cinematografia francese. Le statistiche hanno dimostrato in modo sorprendente l'influenza dei giornali sul successo dei film.

Quando scelgono una pellicola, quaranta francesi su cento hanno letto la pubblicità sui giornali, 24 hanno letto anche le critiche e 16 ne hanno sentito parlare alla radio. Anche i cartelloni pubblicitari, le foto alla porta dei cinematografi e le conversazioni private hanno una certa influenza che, tuttavia, sembra inferiore a quella dei giornali. Le fotografie determinano soprattutto la scelta nel pubblico di istruzione modesta, mentre le critiche hanno un peso decisivo fra le persone che hanno una certa cultura.

Il 62 per cento degli spettatori, secondo quanto risulta dall'inchiesta, scelgono il film in base al genere, mentre soltanto 39 su cento tengono conto anche del titolo e 47 degli attori. La maggioranza del pubblico non va al cinematografo per vedere un attore, ma le avventure di un dato personaggio. Il nome del regista interessa soltanto undici spettatori su cento e, fra questi, non più di sette su cento sono influenzati dai premi che il film ha ottenuto.

Teatro Alfieri — Questa sera alle 21,15 andrà in scena «Le confessioni della signora Elvira», di Mino Roli e Giancarlo Sbragia, con Lea Padovani, Ivo Garrani, Didi Perego e Umberto d'Orsi.

Stasera «Il barbiere» al Nuovo



Bianca Maria Casoni, qui nel suo camerino al Teatro Nuovo, è la giovane soprano che interpreta la parte di Rosina nel «Barbiere di Siviglia». L'opera di Rossini andrà in scena questa sera sotto la direzione di Mario Rossi; protagonista Sesto Bruscantini (F. Moisio)

La Callas «costretta» a replicare la *Tosca* per il pubblico parigino

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 8 marzo.

Avvenimento senza precedenti negli annali del Teatro dell'Opéra di Parigi: la direzione ha soppresso il *Rigoletto*, in programma mercoledì, per accontentare gli ammiratori di Maria Callas, che chiedevano una rappresentazione supplementare della *Tosca*.

Sabato mattina, alle 11, tremila persone facevano la fila dinanzi al botteghini nella speranza di trovare ancora posto per l'ultima rappresentazione dell'opera. A mezzogiorno veniva affisso il «tutto esaurito» e duemila appassionati dell'opera, che avevano sfidato il freddo dalle 5 del mattino, cominciavano a manifestare il loro malcontento.

In pochi minuti la folla è passata dalle grida ad una vera e propria dimostrazione. I vetri dei 55 botteghini volavano in frantumi, le cassiere facevano appello alla polizia mentre le cancellate dell'«Opéra» venivano chiuse per prudenza. Interpellata telefonicamente dalla direzione del teatro, Maria Callas rispondeva: «Il mio vero pubblico è quello del loggione, quello che fa la fila: è per lui che canto, e non dimenticherò mai la meravigliosa accoglienza riservatami dai parigini per Tosca. Accetto senz'altro di dare una rappresentazione straordinaria, ma bisogna trovare una data prima di domenica poiché lunedì sono attesa a New York».

r. a.

CRONACA TELEVISIVA

Inchiesta di «TV 7» sulla Spagna d'oggi

Il servizio ha preso lo spunto dalle recenti manifestazioni degli studenti madrileni per la libertà - Fra gli altri pezzi una visita ad un allucinante museo della guerra a Trieste - Stasera un film western e il rotocalco di sport "Sprint"

Ieri sera «Tv 7» ha dedicato il pezzo più importante, quello d'apertura, alla Spagna d'oggi. Pensiamo che sia la prima volta da che la televisione italiana esiste. Sul video è sempre comparsa la solita Spagna delle corride e delle processioni; la Spagna del regime franchista, mai. «Tv 7» ha rotto il silenzio e ne ha parlato con un breve documentario che, pur nella voluta mancanza di asprezza polemica, non lasciava dubbi sulle sue simpatie.

Sono stati interrogati studenti di Madrid che hanno inscenato di recente manifestazioni per la libertà: abbiamo udito parole amare contro le violente repressioni poliziesche. E' stato interrogato (di spalle, per non farlo riconoscere) un operaio il quale si è lamentato che nessun giornale possa criticare l'opera del governo. «Qui le critiche — ha concluso con tristezza — ci limitiamo a pensarle». Il regista Berlanga ha detto esplicitamente: «In Spagna vige un sistema di feudalesimo nei confronti di chi scrive, di chi fa del cinema, di chi comunque lavora per l'arte». Gli autori si sono rivolti anche alle autorità: il ministro dell'informazione, il capo dei sindacati; ma l'uno — come precisava anche il commento — ha dato risposte genericamente ottimistiche e l'altro ha condannato lo sciopero dicendo in sostanza che in una società bene ordinata lo sciopero è inutile. «Molto difficile fare certe domande — ha sottolineato il commento — e ancora più difficile ottenere delle risposte».

Non si è trascurato di mettere in rilievo gli sviluppi dell'industria e il fiorire eccezionale del turismo; ma si è messo contemporaneamente l'accento sul grave squilibrio fra produzione industriale e produzione agricola e sulla necessità della riforma fondiaria. Hanno interloquito infine due religiosi: l'uno riconoscendo che lo stato attuale della Spagna è «imperfetto», ha definito demagoghi coloro che chiedono immediate riforme sociali; l'altro invece, senza mezzi termini, ha invocato una maggiore e urgente giustizia sociale. Dopo che le immagini hanno inquadrato operai delle Asturie che — veniva ricordato — ricevono i salari più bassi d'Europa e che per aver osato rivendicare miglioramenti sono finiti in carcere, il documentario s'è concluso con una tetra visione di prigioni e di sbarre e di gente che sfilava sotto la sorveglianza dei secondini, mentre il commento citava il verso di un poeta spagnolo «La mia terra trema di una febbre di speranza».

* *

Tutto eccellente «Tv 7» e ci spiace, per ragioni di tempo e di spazio, di non poter parlare degli altri servizi: l'umoristica inchiesta sull'eredità Bonetti, il reportage sull'allucinante museo di guerra a Trieste e il brano delle marionette cecoslovacche.

Indi, un filmetto di Hitchcock, di genere giallo-rosa, uno scherzetto abbastanza divertente. Sul secondo canale il vecchio film «Appassionatamente» ha rievocato la vita delle sorelle Brontë, celebri scrittrici romantiche, in una sequela lacrimevole di decessi strazianti e di amori naturalmente infelici.

* *

Domenica. Brillante conferma della nuova edizione de «La domenica sportiva». Bravo Tortora, serrato il ritmo della trasmissione. Unica cosa, non vorremmo che prendessero troppo piede, a scapito dei resoconti, certe intervistine un po' superflue.

* *

Stasera sul canale nazionale prosegue il ciclo dedicato al film western. E' di turno «Il figlio del Texas» girato nel 1951 dal regista Delmer Daves (autore di un'altra pellicola western, «L'amante indiana», meritevole di ricordo perché, forse per la prima volta, i rapporti fra indiani e bianchi venivano colti con umanità al di fuori di ogni convenzione). Seguirà la rassegna culturale «L'approdo» con servizi su «Mid-cult: massa cultura o cultura media?» (intervento di Moravia, Gillo Dorfles, Umberto Eco) e sulla «prima» europea dell'«Elegia per Kennedy» di Strawinsky; e con un'intervista allo scrittore Giovanni Comisso.

Sul secondo canale avremo il rotocalco quindicinale di sport «Sprint» che si ripresenta dopo un esordio un po' privo di mordente: vedremo se la trasmissione è già riuscita a raggiungere un suo ritmo e un suo equilibrio. Indi la non necessaria replica del romanzo sceneggiato «Demetrio Pianelli».

Segnaliamo nel pomeriggio, alle 19,15, come di consueto «Le tre arti».

* *

E' stato comunicato definitivamente il cast chiamato a interpretare La cena delle beffe di Sem Benelli. Amedeo Nazzari sarà Neri; Giancarlo Sbragia sarà Giannettaccio, Liana Orfei impersonerà Ginevra; reciteranno inoltre Antonio Battistella, Lia Zoppelli, Mario Ferrari, Orazio Orlando, Graziella Galvani. La regia è di Guglielmo Morandi.

Sabato prossimo sul canale nazionale, dopo «Studio Uno» andrà in onda la prima puntata del documentario S.O.S. natura in pericolo di C. A. Pinelli sulla situazione e sui problemi dei parchi nazionali italiani.

u. bz.

Aperto un ciclo di incontri sui teatri pubblici in Europa

Il regista Planchon, di Lione, ha parlato ieri sera al "Gobetti" sullo spettacolo in Francia

Attore, regista, autore, Roger Planchon dirige da una decina d'anni il «Théâtre de la Cité de Villeurbanne» (che i torinesi conoscono per averlo applaudito qualche anno fa all'Alfieri in una riduzione dei *Tre moschettieri* e in *Georges Dandin*): un teatro sovvenzionato dalla municipalità di Villeurbanne, una città di centocinquantamila abitanti nei pressi di Lione. Era quindi una delle personalità del mondo teatrale francese più adatte per inaugurare il ciclo di incontri a livello internazionale promosso dal nostro Stabile sul tema, appunto, «I teatri pubblici in Europa».

Planchon ha parlato ieri sera al Gobetti, presentato dal direttore dello Stabile torinese, Gianfranco de Bosio, tracciando anzitutto un rapido panorama dei rapporti tra il teatro e lo Stato francese negli ultimi vent'anni e illustrando quanto in Francia è stato fatto, dopo la scomparsa del mecenatismo privato, non soltanto per sostenere il teatro ma anche per conquistare ad esso nuovo pubblico. Si inserisce a questo punto il discorso, che a Planchon sta naturalmente a cuore, sulla provincia francese dove, nel 1945, non esisteva un solo teatro e dove ora la politica di decentralizzazione culturale ha cominciato a dare buoni frutti. E più ne dovrebbe dare per il futuro in quanto — e qui sta la differenza dall'Italia — esiste un piano ben preciso, e in corso di attuazione, per migliorare l'organizzazione del pubblico.

Altri tre conferenzieri sono previsti per questo anno (negli anni venturi il ciclo si allargherà ad altri paesi): nelle prossime settimane parleranno sullo stesso argomento Paolo Grassi, direttore del «Piccolo» milanese, Michael Meschke, direttore del «Marionetteatern» di Stoccolma, e Oscar Fritz Schuh, direttore del Teatro di Stato di Amburgo.

a. bl.

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio in abbonamento serie dispari concerto del pianista Friedrich Gulda. In programma musiche di Bach (Suite inglese in la minore e Concerto italiano), Beethoven (Sonata op. 101) e Chopin (Sonata op. 58 e Andante Spianato e Grande Polacca brillante op. 22).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) «Lotta per la vita», storia di animali che scompaiono nei quattro continenti: «La fauna dell'Alto Nilo»; b) «Papà investigatore», racconto sceneggiato poliziesco di Adriana Parrella, con Roberto Villa. Prima puntata: «Il quadro scomparso».
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di scultura, pittura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il figlio del Texas», film di Delmer Daves, con Dale Robertson, Joanne Dru e Walter Brennan per la serie «Sui sentieri del West». E' un «western» psicologico, imperniato sul tema del ritorno di un giovane texano alla terra dei padri, dopo una deludente avventura cittadina. Sam Crockett, protagonista del film, ritrova nel Texas i duri contrasti in mezzo ai quali si sono creati una vita gli antichi pionieri; ma trova anche una donna che è disposta a ricostruire con lui la sua famiglia distrutta.
22,30: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti a cura di Giuseppe Lisi, Alfonso Gatto e Silvano Giannelli.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», quindicinale sportivo. In questo numero un servizio sulle donne campioni.
22 —: «Demetrio Pianelli», riduzione televisiva dal romanzo di Emilio De Marchi a cura di Sandro Bolchi. Seconda puntata. Interpreti principali: Paolo Stoppa, Ave Ninchi, Mara Berni, Gianrico Tedeschi, Loretta Goggi, Tino Scotti, Loris Gizzi.
22,55: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: «Mio padre ed io», romanzo di G. F. Luzi; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da S. Fournier: Mozart, Haydn, Fauré, Ibert; 18,50: Le grandi invenzioni tecnologiche: i motori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Questi ragazzi», commedia di G. Gherardi; 22: Melodie dell'Asia; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,45: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle diciotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Antologia musicale: Otto-Novecento tedesco; 13: Un'ora con C. Franck; 14: Duo pianistico Ashkenasy-Frager; 15,25: Variazioni; 16,25: Momenti musicali; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,55: «G. Verga», a cura di G. Di Pino; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Schumann, Prokofiev; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: L'opera di Leos Janacek; 22,20: «Bianchi e neri», racconto di D. Troisi. Lettura; 22,45: La musica oggi: Gunnar Berg, Kagel.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,45: «Il nuovo inquilino», telefilm con Loretta Young; 21,10: «Ad occhi aperti», la Germania fotografata da tre stranieri; 22,05: Viaggio musicale attraverso l'Europa.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): ore 21 prima de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Mario Rossi, con S. Bruscantini, B. Casoni. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.
Alfieri: ore 21,15 «Le confessioni della signora Elvira» con L. Padovani, I. Garrani, D. Perego, U. d'Orsi. Regia di G. Sbragia.
Auditorium di Torino: ore 20,45 Concerto sinfonico n. 13. Direttore Ruggero Maghini. Musiche di M. A. Charpentier, G. Gabrieli, Nono.
Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Scaccia in «Croque Monsieur» di M. Mithois. Regia di Daniele D'Anza. Novità.
Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15 Friedrich Gulda, pianista (Bach, Beethoven, Chopin).
Gobetti - Teatro Stabile: domenica 14 ore 15,30 e 21,30 e lunedì 15 ore 21,30 «Le canzon 'd la piola», su testi di Piero Novelli, con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Riduzioni speciali per abbonati.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'avvocato Pathelin». Ultime repliche.
Alcione: Riv. Dino Valdi 16,15-21,15. **Maffei**: «A Torino siamo fatti così» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21 Compl. Fasano, cant. Marisella Benny e Franco Franchi. **Al Nirvana**: ore 21 Scrgione-Galassi. **Arlecchino Danze**: ore 21 Don Mike. **Augustea Nuova**: ore 21 orch. Loris. **Castellino**: ore 21 compl. Michelino. **Cicala Danze**: ore 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze**: ore 21 I Diapason. **Gay Bals**: ore 17 e 21 I Julius. **Gaudio**: 16,30-21 Edelweiss quartett. **Giardino delle Arti**: 21 River Side. **Hollywood Danze**: ore 21 Chi-co-cha. **La Perla Danze**: ore 21 Pino Pugliese. **La Serenella**: 21 Boccaccio-d'Andri. **Le Roi Dancing**: ore 21 «V.R.S». **Masseua Danze**: ore 21 ... **Principe Danze**: ore 21 I... Diversi. **Trocadero**: ore 21 Luciano Messina.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge**, p. Carlina, t. 544.270: Orch. ai 5 Kingss. **San Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21. **Abatjour**, Sacchi 28, t. 541.028: 21. **Acapulco** (Monc. 145, 683.666): 21. **Anaconda** (f. c. Lecce, t. 259.497). **Bagatelle** (st. Cavoretto 2, 678.978): Motion Picture Musical Syncron. **Caprice**, Sacchi 16, t. 521.528: 21. **Centro Club Whisky** (p. Castello): 21. **Club 84**, M. d'Azeglio, t. 60.560: 21. **Crazy Club**, via B. Galliari 9. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Los Amigos** (Un. Sovietica 511): 21. **Scotch Whisky**, Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52) ore 21. **West End Gogo**, st. Traforo, 890.270. **Whisky Notte**, Gallo, t. 687.583: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): S. Luporini. **Dantesca** (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Scultura, guazzi, disegni. **Fogliato** (via Mazzini 9): Espone Lino Bersoini. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): «Grafica contemporanea». **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Silvio Benedetto. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **Galleria 25** (via Po 25): Pentieri.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Elia Kazan «Viva Zapata» con M. Brando, J. Peters, A. Quinn, Margo (Stati Uniti, 1952, minuti 115).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25. Ingresso lire 800.
Astor: «Pazzi, pupe e pillole» techn. Jerry Lewis, Glenda Farrell, S. Oliver.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «Pazzi nella notte» Robert Taylor, Barbara Stanwyck.
Doria: «Soldato sotto la pioggia» Steve Mc Queen, J. Gleason, T. Weld.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Vietato 14. Or.: 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Lux: «Come si seduce un uomo» techn. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, M. Ferrer. Viet. 14.
Nazionale: «La strada del crimine» J. Woodward, S. Whitman. Platea 700.
Reposi: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope, techn.
Romano: «Lilith, la dea dell'amore» Warren Beatty, Jean Seberg. Viet. 18. L. 700. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario spettac.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20.

Ariston: «Matrimonio all'italiana», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Uno sparo nel buio» P. Sellers, Elke Sommer, tech. panavis.
Augustus: «Le maledette pistole di Dallas» Fred Beir, Evy Marandis, eastmancolor.
Capitol: «Nude, calde e pure». Vietato ai minori di anni 18.
Metropol: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis. Viet. min. 16.
Torino: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel, M. Vitti, V. Lisi. V. 18. Ap. 10.

Alexandra: «Angelica» scope, techn. Michèle Mercier, Robert Hossein.
Faro: «Angelica» scope, technicolor, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Fiamma: «Angelica» scope, technic. Michèle Mercier, Robert Hossein.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Le piace Brahms?» con I. Bergman, A. Perkins. Vietato 18.
Hollywood: «Gli invincibili» technic. Paulette Goddard, Gary Cooper.
La Perla: «Recoil» (Spadre omicidi in azione) Robert Taylor, V. Miles.
Maffei: «A Torino siamo fatti così» Riv. M. Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «12 pistole del West».
Massimo: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva.
Orfeo: «La calata dei Mongoli» tech. Ann Blyth, David Farrar.
Principe: «Vento selvaggio» techn. John Wayne, Susan Hayward.
Statuto: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva.

Adriano: «Il fondo della bottiglia» techn. Van Johnson, Ruth Roman.
Alcione: «Un marziano sulla Terra» J. Lewis e Riv. D. Valdi 16,15-21,15.
Alpi: «Il pugnale siamese» con Senta Berger, Joachim Hansen.
Regina: «Crick e Crack nella Legione Straniera».

Asti: «La valle delle vendette» con Burt Lancaster. Apertura ore 10.
Milano: «Tiro al piccione» e «Sexy che scotta». Apertura ore 10.
Olimpia: «Peccati d'estate» colori.
Po: «Terra che scotta» technicolor, con Fred Mc Murray.
P. Nuova: «Cittadino dello spazio» e «Il tesoro dei barbari». Ap. 10.
S. Felice: «La luce rossa» Virginia Mayo, George Raft, Raymond Burr.

Esperia: «La schiava di Bagdad» in technicolor, scope, con Anna Karina.
Giardino: «La mano sul fucile».
Mirafiori: «Il Fornaretto di Venezia» technicolor, con Guy Madison.
S. Rita: «Filibustieri dei Mari del Sud».
Vinzaglio: «Pony express» technicolor, C. Heston, R. Fleming, J. Sterling.

Eliseo: «Il ribelle d'Irlanda» techn. sc. R. Hudson, P. Laurie. Apert. 17.
Fréjus: «F. B. I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Nuovo: «La mano rossa» Rossi Drago.
S. Paolo: «Tutti per uno» i Beatles.

Artisti: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai» F. Franchi, C. Ingrassia, L. Orfei, technicolor.
Belgio: «Tarzan in India» technic.
Corallo: «Avamposto Sahara» Carroll Baker, Peter Van Eyck.
Eridano: «Danza macabra» Barbara Steele, George Rivière.
Oropa: «Processo a porte chiuse».
V. Veneto: «Le signorine e il cowboy» con John Wayne, Jean Arthur.

Astra: «Diavolo in corpo» Gérard Philipe, regia di C. Autant Lara.
Baretti: «Quelle due» A. Hepburn, S. MacLaine, J. Garner. Vietato 18.
Cibrario: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi. Vietato minori anni 16.
Elios: «Tamburi lontani».
Massaua: «La straniera» western con Greer Garson, scope, technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Odeon: «I tre nemici» con Gino Bramieri, F. Franchi, C. Ingrassia.
Star: «Tutti per uno» i Beatles.

Adua: «Città vietata» ver. 16,30-21,30.
Aurora: «Maledizione serpente giallo».
Brescia: «La nave del diavolo» techn.
For...: «Tropico di notte» technic.
Mistral: «Limite della vergogna» V. 14.
Nordi: «Gli amori di Ercole» techn. Jayne Mansfield, M. Hargitay.
Palermo: «Strage 7° cavalleggeri».
Sociale: «Cerimonia infernale» V. 14.

Zenit: «L'ultima vendicatore» techn. scope, Doug Mc Clure.
Cabiria: «Lo scorpione» con Jacques Bernard, Jean Tissier.
Colosseo: «Commandos in Viet-Nam» M. Thompson, K. Chinh.
Continentale: «Canzoni, bulli e pupe» Franchi, Ingrassia, G. Cinquetti.
Fiore: «Lemmy Caution, operazione dollari», con Eddie Constantine.
Italia: «Il vendicatore di Kansas City» technicolor. Fred Cabow, B. Nelly.
Moderno: «L'uomo del Texas» e «Cittadino dannato» K. Andos.
Piemonte: «I predoni della steppa» Kirk Morris, Moira Orfei, colori, sc.
S. Carlo: «Omicron» R. Salvatori.
Spezia: «Il castello maledetto» techn. Robert Marley, Jeannette Scott. A. 15.

Diana: «Lama scarlatta» technicolor.
Dora: «Asfalto nero».
Roma: Maciste contro cacciatori teste.

Alba: «Totò contro i 4» con Totò.
Ambra: «L'urlo dei balordi» Walter Santesso, Rossana Rossanigo.
Apollo: «Terre lontane» technicolor, James Stewart, Ruth Roman.
Lucento: «Il mattatore» V. Gassman.
Lutrario: «I 2 gondolieri» technic. Alberto Sordi, Nino Manfredi.
Splendor: «Nel bene e nel male» scope, Jacques Charrier, M. J. Nat.

BEINASCO
Italia: «Terra lontana» tec. J. Stewart.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Alfieri: «Le confessioni della signora Elvira» (biglietti rid. all'Enal per giovedì 11). Teatro Carignano: «Croque Monsieur» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). — Conservatorio «G. Verdi»: venerdì 12, Concerto canti della Montagna, Coro Edelweiss (biglietti ridotti all'Enal).

Una colossale impresa nelle desolate terre della Patagonia

Costruito dagli italiani in Argentina un metanodotto lungo 1700 chilometri

Inaugurato venerdì scorso, dopo cinque anni di lavoro - E' uno dei più giganteschi del mondo - Lo ha progettato e realizzato un consorzio di cinque grandi società italiane: l'Eni, la Siderexport, la Fiat, la Ercole Marelli e la Marelli Lenkurt - Centottanta nostri tecnici e 2800 operai sudamericani sono vissuti dal 1960 in un paese selvaggio, desertico, sconvolto da venti che soffiano a 250 km all'ora, per attuare questa grandiosa opera

(Dal nostro inviato speciale) **Pico Truncado** (Patagonia), marzo.

Siamo venuti in Patagonia, terra dei pinguini, nella parte australe dell'America del Sud, per risalire fino alle sorgenti di un particolarissimo «fiume»: il metanodotto Pico Truncado-Buenos Aires inaugurato solennemente venerdì scorso nella capitale argentina dal presidente Arturo Illia. Coi suoi 1700 chilometri di lunghezza, le sue reti di raccolta, le sue stazioni di pompaggio, l'opera è certamente una delle più imponenti del mondo (la terza, come lunghezza, dopo i gasdotti di San Francisco e la Transcanadian) e meriterebbe pertanto di essere vista e descritta in ogni caso. Per noi italiani poi ha un valore particolare perché è stata, sì, eseguita materialmente da maestranze argentine, cilene o di origine *india*, ma è stata progettata e diretta da una società italiana, con tecnici, ingegneri, capi reparto italiani. Più precisamente da un consorzio che riunisce otto grandi società italiane.

Per renderci conto delle proporzioni dei lavori e delle difficoltà che gli artefici hanno dovuto superare basta percorrere in aereo l'intero tragitto che separa le due estremità dell'interminabile tubo. Se possibile non con un *Caravelle* che, coi suoi motori a reazione, vola troppo alto e veloce, ma come abbiamo fatto noi con uno dei vecchi «DC3» dell'*Austral* — la linea aerea interna argentina — che, fra scali, ritardi, imprevisti, per arrivare all'aeroporto più vicino al campo base impiega circa sette ore.

Per tutta la prima tappa, da Buenos Aires a Bahia Blanca, si sorvola ininterrottamente la sterminata distesa giallo-verde della *pampa* (il marzo argentino corrisponde esattamente al nostro settembre, siamo pertanto alla fine dell'estate) dove gli unici punti di riferimento, lontanissimi l'uno dall'altro, sono gli eucaliptus e le pompe a vento che sorgono vicino ad ogni fattoria. Ma dopo Bahia e soprattutto dopo il Rio Negro, anche l'erba scompare, il paesaggio, pur restando desolatamente piatto, si fa arido e giallastro, come il deserto cirenaico attorno a Tobruk. Sterminati pianori coperti da magri licheni, tavolieri polverosi che si stendono per centinaia di chilometri, paludi che fanno pensare alle origini del mondo.

Man mano che si procede verso sud anche le *estancias*, le fattorie, tendono a scomparire e in ogni caso hanno quasi tutte davanti alla porta una breve pista in terra battuta per permettere l'atterraggio di un piccolo aereo nei casi di emergenza. In questi «punti avanzati», fuori del mondo, vivono gli allevatori di pecore *merinos*, l'unico animale che riesca a sostentarsi in questo deserto senz'acqua e senza vegetazione, accontentandosi di brucare i ramoscelli legnosi di qualche cespuglio nano.

E' la Patagonia, la terra dove il vento raggiunge violenze insuperate — punte di oltre 250 chilometri all'ora —, la «Siberia argentina» grande due volte e mezzo l'Italia, con una popolazione complessiva di circa 600 mila abitanti, su per giù quella di Palermo. Fino al 1879, l'anno in cui il generale argentino Roca varcò per la prima volta il Rio Negro con le proprie truppe, si può dire che nessun bianco si fosse mai avventurato da queste parti. Le leggende diffuse dai navigatori che talora sbarcavano su queste coste popolate di foche e di pinguini senza però avventurarsi nell'interno, parlavano di abitanti alti due metri, di città favolose, di pirati sanguinari. Oggi molto è cambiato, le leggende sono morte da un pezzo, la radio e la televisione sono arrivate anche in Patagonia; in queste lande abbandonate da Dio e dagli uomini, sia pure a centinaia di chilometri l'una dall'altra, sono sorte cittadine di 20-30 mila abitanti con cinema, aeroporto, negozi, trattorie, che però mantengono sempre una spiccata nota pionieristica.

Sotto questo aspetto Comodoro Rivadavia, la piccola capitale del petrolio dove ha termine il nostro volo, è una delle più caratteristiche. Un albergo modernissimo, tre o quattro piccoli grattacieli, una *Main Street* piena di insegne, le danno quasi l'aspetto di una cittadina nordamericana; ma i vecchi pozzi di petrolio, che sorgono un po' dappertutto, i negozi che vendono *petromax* e lumi per gli accampamenti, il traffico composto prevalentemente da *jeeps* o *jepponi* con il parabrezza rotto o coperto da una reticella di ferro a protezione dei sassi, che, sulle piste, vengono «sparati» dalle macchine che si incrociano, lo stato di abbandono della spiaggia coperta di rifiuti verdi e popolata da immensi branchi di gabbiani, rivelano chiaramente che siamo in un avamposto della civiltà.

Comodoro Rivadavia è il capoluogo della vecchia zona del petrolio, ormai quasi interamente sfruttata. Per raggiungere la nuova, dove ha inizio il metanodotto, bisogna percorrere altri 180 chilometri, parte su strada asfaltata parte su pista, sempre in direzione sud. Anche questo angolo della Patagonia è brullo, riarso, desolato come tutti gli altri, ma qua e là, a venti-trenta chilometri l'uno dall'altro, si incontrano i villaggi prefabbricati del *Gas del Estado* (la società petrolifera statale argentina) e delle compagnie petrolifere straniere cui il governo di Buenos Aires si è rivolto per la perforazione dei pozzi. In uno di questi giacimenti, a poca distanza dal villaggio *indio* di Pico Truncado (palo troncato), dal 1959 ad oggi i tecnici dell'Eni, sempre per conto del governo argentino, hanno scavato più di 600 pozzi. Fu proprio nel corso di questi lavori che venne scoperto il giacimento metanifero da cui è nato il gasdotto inaugurato venerdì scorso.

Dopo qualche esitazione sul da farsi — costruire in loco uno stabilimento petrolchimico o trasportare il metano fino a Buenos Aires con una tubatura lunga una volta e mezzo l'Italia — il governo argentino scelse la seconda soluzione. Era un'impresa colossale che nessuna industria, per quanto forte, avrebbe potuto affrontare da sola. In Italia si pensò che per superare queste difficoltà e per dare un carattere unitario allo sforzo sarebbe stato opportuno costituire un consorzio con la partecipazione di diverse ditte. Nacque così — probabilmente fu una delle ragioni per cui il governo argentino ci accordò la preferenza — una nuova società cui partecipavano cinque nostre imprese industriali: l'Eni (nelle varie ripartizioni: Snam Progetti, Snam Saipem, Nuovo Pignone, Pignone Sud), cui venne affidata la progettazione dei lavori, la Siderexport del gruppo Iri che avrebbe fornito i 1700 chilometri di tubi (72 centimetri di diametro) costruiti nelle acciaierie di Taranto, la Fiat Grandi Motori (che avrebbe fornito fra l'altro i compressori e le turbine a gas), la Ercole Marelli e la Marelli Lenkurt.

Firmato il contratto nel 1960 — prezzo d'asta 127 miliardi di lire cui in seguito sono stati aggiunti altri trenta miliardi per «evoluzione prezzi» — ebbe inizio quello che qui chiamano il «ponte» Italia-Patagonia. Una dopo l'altra cominciarono ad arrivare navi che portavano tubi, macchinari, impianti, elementi prefabbricati, motori. Una processione che si è protratta ininterrotta ed intensa attraverso l'Atlantico per cinque anni e che non è ancora cessata del tutto.

Oggi, a inaugurazione avvenuta, il lavoro può essere riassunto in alcune cifre: 200 navi arrivate in Patagonia espressamente per il consorzio, 305 mila tonnellate di tubi, quattro milioni di metri cubi di terra scavata, 150 camion da 40 tonnellate in grado di camminare fuori strada su qualsiasi terreno, 511 motocompressori da 240 HP ciascuno, 100 trattori cingolati da 35 tonnellate. (A proposito dei mezzi cingolati, un ingegnere ci faceva notare sorridendo che nel corso dell'ultima guerra l'esercito italiano non fu mai in grado di allineare 100 carri armati di grosso tonnellaggio).

Impossibile invece tradurre in cifre lo sforzo degli uomini. Per cinque anni i 180 tecnici italiani — dirigenti, ingegneri, e giù giù fino al livello di caposquadra — e i 2800 operai argentini, cileni, boliviani che hanno lavorato alla tubatura hanno condotto una vita forse meno pericolosa ma certo non meno dura di quella dei soldati in trincea. Basta pensare alle fatiche di coloro che hanno scavato il profondissimo solco in cui andava interrata la tubatura (solo ogni 25 chilometri affiorano valvole di intercettazione e controllo) saldando un tubo all'altro, fino a comporre l'interminabile «rettile» che attraversa mezza Argentina.

Giorni e giorni di solitudine in queste lande sterminate, la roccia da far saltare, i camion che si impantanano nelle paludi, soprattutto il vento, il terribile vento della Patagonia che sembrava sempre sul punto di travolgere le baracche del campo mobile. Quaranta chilometri di scavo e di saldatura, poi si levavano le tende, il campo mobile si spostava cinquanta chilometri più a nord, ma tutto restava come prima, lo stesso deserto, lo stesso orizzonte sconfinato, lo stesso vento. E così via per cinque anni, attraverso la Patagonia, le province di Santa Cruz, Chubut, Rio Negro, la Pampa, Buenos Aires.

Siamo andati a trovarli questi italiani, questi argentini, questi cileni che hanno concluso la fase più dura del loro lavoro. Il villaggio degli scapoli, degli uomini soli — tante casette prefabbricate, verdoline, cinema, spaccio, farmacia, bar — si chiama Perro Negro, cane nero, con evidente riferimento al cane a sei zampe della nostra azienda petrolifera di Stato; a pochi chilometri di distanza c'è un secondo villaggio, Canadón Leco, più piccolo, una quarantina di casette, dove abitano i quaranta che hanno portato dall'Italia moglie e figli. Sia scapoli sia sposati sono quasi tutti di Parma o Piacenza, la zona di Cortemaggiore, e ci hanno accolto con esuberanza emiliana. Sì, sono contenti, il vitto è buono, la carne abbonda, il compenso di un caposquadra, comprese tutte le indennità, supera le 400 mila lire mensili, in qualche anno si può metter da parte una piccola fortuna.

I disagi più duri? Il vento e l'isolamento, ma soprattutto la nostalgia dell'Italia, del campanile: Parma, Fiorenzuola, Fidenza. Il consorzio, è vero, concede un rimpatrio di quindici giorni all'anno, con viaggio gratuito, una gran cosa, certo, che però non basta a placare la nostalgia. Del resto lo struggimento per la lontananza del proprio paese è un male che affligge tutti, qui in Patagonia: italiani, cileni, boliviani lo soffrono in ugual misura. Perfino gli argentini del nord non riescono a restarne immuni. Un operaio boliviano, di chiara discendenza *india*, cui un collega ha chiesto se provava nostalgia per la sua patria, dopo un istante di silenzio ha annuito lentamente. *Mucha, mucha*, ha detto con voce roca.

Gaetano Tumiati

Sophia Loren a Londra



L'attrice italiana all'arrivo ieri all'aeroporto della capitale inglese. Sophia è giunta in Inghilterra per girare alcune scene del film «Lady L» (Tel. «Assoc. Press»)

Ripresa degli spettacoli alfieriani ieri ad Asti con l'«Agamennone»

La tragedia rappresentata dalla compagnia di Renzo Giovampietro

(Dal nostro inviato speciale) **Asti**, 8 marzo.

Dopo qualche anno di silenzio, si sono riprese ad Asti le rappresentazioni delle Tragedie dell'Alfieri a cura del *Centro Nazionale di Studi Alfieriani*, presieduto da Lorenzo Gigli. Quanto sia benemerita questa istituzione dovrebbe essere superfluo dire. Il *Centro*, istituita qui, in Asti, una *Casa dell'Alfieri*, va ristampando in splendida edizione tutte le opere dell'autore del *Saul*, mirabile impresa. Ma dal 1949 cura anche spettacoli alfieriani, nella convinzione ch'essi possano non solo essere restituiti alla ribalta con ampiezza di respiro, ma che riescano ad attrarre il gusto, la sensibilità tragica del pubblico d'oggi.

La «Compagnia di Renzo Giovampietro», ha rappresentato l'*Agamennone*. E' una curiosa tragedia, quella che taluni dissero la meno alfieriana di tutte, quasi una «tragedia borghese»: certo la più morbida, smorzata, «intimista», la più psicologica se la si paragona a tante altre sue, così serrate nello stile, così bloccate nell'impulso, nel clamore delle passioni e del destino. La critica si è soffermata con sottile indugio sulla figura di Clitennestra. La regina lussuriosa crudele assassina, la druda che nell'alcova è colta dal delirio del delitto, e nell'alcova spegne i rimorsi, l'angoscia, il terrore è, nella tragedia dell'Alfieri, un personaggio semplice, molto meno leggendario e fatale, molto più realistico e quotidiano; è una moglie impigliata nell'adulterio. Tutto ciò va detto e inteso in senso relativo; non dimenticando che si tratta di saghe barbariche, di vendette enormi, di stragi volute da una imperscrutabile volontà.

E' bastato all'autore calare un po' il tono, attenuare colori e creature, cercare i moventi dell'azione scrutare i cuori, dedurne un dialogo più corrente, analizzatore e dialettico: un dialogo — scrisse Mario Fubini — che «si abbassa verso la prosa», perché i personaggi appaiano «non troppo lontani dall'umanità quotidiana», perché si avverta con una certa sorpresa la diversità e la distanza tra il mito illustre e questa opera teatrale ben snodata e articolata, che si addentra nei segreti pensieri, e li manifesta, ora con immediatezza confidenziale, ora con qualche artificio.

Così Egisto è senza dubbio uno splendido personaggio scenico, la sua capacità di fare il male, l'accortezza feroce, la simulazione, i tradimenti, quel senso diabolico di cui è intrisa ogni sua parola, ben ce ne dànno l'aspetto di aizzatore della perfidia, di raggiratore infame. Egli riesce a far sua la coscienza di Clitennestra, a impossessarsene, a violentarla, a sospingerla al delitto con un'astuzia che affascina. Troppo; veramente troppo. A un certo punto egli si autodenuncia, e ci appare in un artificio così calcolato, così premeditato e scoperto, che ti strappa alla poesia per ributtarti sul palcoscenico. Attimi, d'accordo; ma in questi improvvisi scadimenti si rileva con la novità tragica una specie di incertezza inventiva: ci troviamo un po' al di qua della linea della tragedia, in una zona più descrittivamente drammatica, quasi sospesi in una insoddisfatta perplessità.

Alfieri — nel suo «parere» — ne vanta in certo modo «l'arte di dedurre le scene e gli atti, l'uno dall'altro», ossia, diciamo noi, la composizione abile, crescente, ricca di affetti, di effetti, di scorci. Aggiungeremo che è proprio da questo artificio tipicamente teatrale, e dall'intenzione psicologica scaltra e affabile, che è nata l'aura particolare, il più sommesso suono di questa tragedia che in se stessa è piena di urli rappresi. Così Alfieri ha potuto tratteggiare la sua Clitennestra che può apparire perfino dolce e tenera: docile, sottomessa all'amore, intenerita, e che coltiva dentro di sé il cancro spaventoso della libidine, dell'odio, della morte.

Clitennestra è schiava di Egisto: è la tipica, la comune schiava dell'amore; donna borghese, madre bonaria, o prostituta e viziosa, è la donna che non resiste all'amore, ma gli si abbandona intera, che non combatte con l'amore, ma lo subisce come un soave incantesimo, come una tenerezza quasi innocente, e si trova poi il cuore annodato da un viluppo di serpenti. Non sappiamo se Egisto rappresenti, come taluno ha scritto, la coscienza di Clitennestra che a poco a poco si pervertisce, che alla donna avvelenata dall'amore arma la mano. Certo Egisto è lì, presente, tragicamente e scenicamente irresistibile, per condurla all'orrendo uxoricidio. Questo dialogo intrecciato sull'orlo dell'abisso, questa donna sospinta al crimine con levità demoniaca, una lontana, possibile innocenza così turpemente stravolta, sono i motivi che più ci commuovono.

Alla stretta ultima, chiusa ormai nell'imminente delitto, Clitennestra grida:

> Io di dolor morivo,
> Se più veder te non dovea: ma almeno
> Innocente morivo: or, mal mio grado,
> Di nuovo già spinta al delitto orrendo
> Son dal tuo aspetto...

La citazione è d'obbligo, direi quasi scolastica, ma è inevitabile a definire i termini ed il tono della tragedia, che va dall'intenerimento familiare alle lugubri pendici dell'inferno; un cuore di donna non tutto malvagio, non sadico e bruciato, ancor sensibile, nel crepuscolo del sentimento, alle dolci memorie, e il furente scatenarsi della femmina iniqua che, nel letto complice, uccide, colpo su colpo, il marito, e ne esce quasi accecata per sempre, lorda di sangue.

Per tutte queste ragioni non è facile mettere in scena l'*Agamennone*. Non ne è facile la dizione, con quelle fuggevoli languidezze, con le morbide ricerche psicologiche che si insinuano nel discorso tuttavia aspro e lapido. I ruvidi accenti alfieriani convogliano, e a volte nascondono, e qualche volta rivelano la patetica intensità dei personaggi. L'intonazione media della tragedia va sostenuta, alta, perché quello è il linguaggio dell'Alfieri; ma l'accesa eloquenza, la rettorica, il grido non debbono soffocare il controcanto implicito, le finezze intime.

A trovare il giusto fraseggio, il ritmo rotto e rozzo, irritante e carico di preromantici sentimenti, ci vuole pazienza, minuziosa preparazione e scaltrezza. Renzo Giovampietro è un bravo attore coraggioso, che sa fare queste cose. Con il suo amore della nobile letteratura, con rispetto puntiglioso e onesto, si avvicina ai testi illustri, ai classici, li porta alla ribalta. C'erano in sala molti giovani; e questo è molto bello. Giovampietro rappresentava Egisto: aitante, fiero, con il volto ben modellato e il fare semplice, nella tunica bianca che lo faceva quasi statuario, egli ha dato al tristo personaggio una vasta solennità. Non è stato il suo un personaggio subdolo e soltanto subdolo, ma una figura che ancor risente della sua nascita dal mito. Forse nel sillabare, nell'accentuare l'incisività e il ritmo del testo alfieriano, egli è talvolta andato troppo in là; ma la composizione del grosso personaggio è stata dignitosa e intensa.

Intorno a lui, eccellente capo e regista, c'erano gli attori Andrea Bosic, Agamennone, Marisa Belli, Clitennestra, Mariella Furgiuele, Elettra, che apparvero subito ben impegnati nella difficile rappresentazione: il Bosic con una dizione pacata e imperiosa; la Belli, appassionata ed espressiva, ma che si è abbandonata a qualche intonazione melodrammatica; la Furgiuele, candida e acerba. Lo spettacolo fu così degnamente composto in una misura che non si permise mai, per guadagnare un effetto, di guastare le parole. Le quali, nel teatro di prosa, sono poi tutto. Il pubblico che gremiva il Teatro «Vittorio Alfieri» ha seguito lo spettacolo con intensa curiosità, con crescente attenzione ed ha salutato gli attori con cordiali, vivaci applausi, con ripetuti battimani.

Francesco Bernardelli

L'America dei negri in uno spettacolo a Roma

Il dramma recitato da un complesso di avanguardia
Le lotte razziali, dalla tratta degli schiavi a Malcolm X

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 marzo.

E' andato in scena questa sera al teatro Eliseo In white America, *primo spettacolo del nuovo teatrale americano a Roma, organizzato dal «Teatro Club» di Anna Guerrieri d'Arbeloff.*

In white America *è un «documentary-play»: cioè teatro-cronaca, una scelta di documenti fatta da Martin Duberman, un professore di storia dell'Università di Princeton (Usa) sul tema dell'integrazione dei negri nella comunità americana. Lo spettacolo incomincia con la tratta degli schiavi, sui velieri che partono, verso il Nuovo Mondo, dalle coste della Guinea; finisce con la cronaca di Little Rock, e con un omaggio al presidente Kennedy, di cui vengono citate le parole:* «L'eguaglianza deve essere accordata non in vista della stabilità economica né per ragioni politiche, ma perché è giusto».

*Una scena, aggiunta negli ultimi giorni (*In white America *era stato già rappresentato a Parigi nel teatrino di una chiesa anglicana) descrive, con un blues e qualche lancinante battuta di dialogo, la uccisione di Malcolm X.*

Gli attori di questo spettacolo sono tutti americani che hanno scelto di vivere a Parigi. «Il teatro-cronaca non è una novità. Lo faceva già Shakespeare» *dice la signora Gurney Campbell, una commediografa e regista, che ha organizzato la compagnia.*

Vestiti come tutti i giorni, maglioni, giacche di cuoio, ma anche camicie e cravatte — «La nostra polemica — *dice il regista Gordon Heath* — è troppo seria per contentarsi dell'anticonformismo degli abiti» —, *i dodici attori sono comparsi sul palcoscenico e hanno cominciato a raccontare la lunga storia dei negri* «nella bianca America». *Guendalina Shaffey, una piccante mulatta, con una breve tunica di maglia lavorata a crochet, ed il negro Gordon Heath sostengono il maggior peso dello spettacolo.*

Pur essendo teatro-cronaca, teatro polemico, questo non è, in nessun modo, un teatro edificante. Guendalina Shaffey, per esempio, mima con humour la parte di una ricca dama bianca, una specie di Rossella O'Hara imborghesita, che teme di doversi sciupare le mani nel lavoro domestico, ora che «quel pazzo del presidente» vuol dare il voto ai negri.

Il 12 marzo un'altra compagnia di attori d'avanguardia, quella del «Living Theatre» di New York (già famosa per The connection*) rappresenterà al teatro Eliseo* Mysteries and small pieces. *Il 26 marzo andrà in scena* The brig, *uno sconvolgente teatro-documento sulla vita dei marines americani.*

a. c.

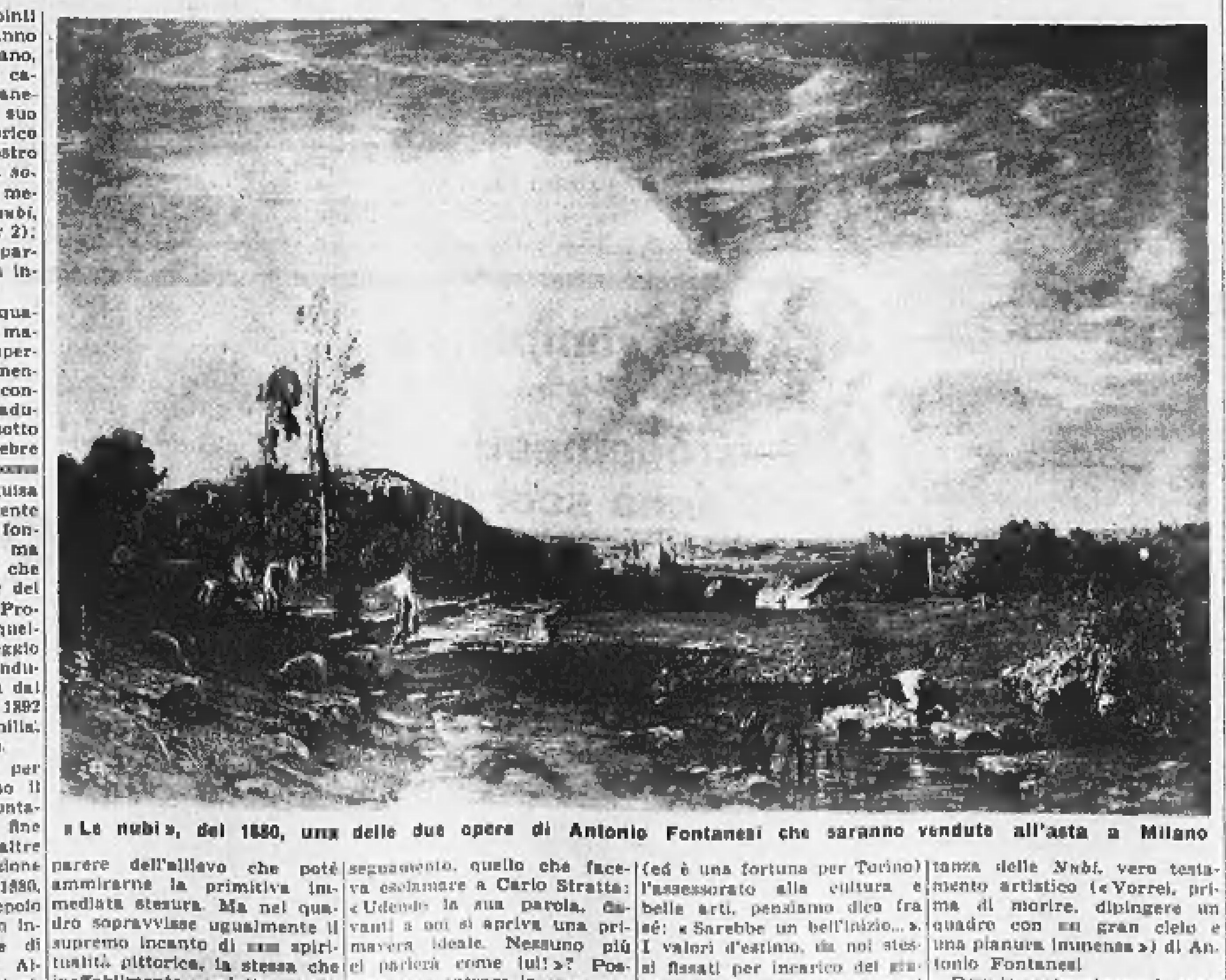
Polemica per la presentazione del romanzo di un medico in una libreria di Torino

La presentazione del romanzo «Il laboratorio», di Renzo Tomatis avvenuta ieri sera in una libreria torinese ha dato luogo a un acceso scambio di opinioni fra lo scrittore Giovanni Arpino, oratore della serata, e un gruppo di medici. Tomatis, oggi al suo esordio narrativo, è un medico nato a Torino 36 anni fa. Si è trasferito nel 1959 a Chicago, per lavorare in un Istituto di ricerche sul cancro, dopo avere operato per qualche tempo nell'ambiente sanitario torinese.

Proprio le scoperte allusioni a questo mondo hanno provocato la reazione dei medici presenti, che hanno contestato molte delle affermazioni e delle implicite accuse dello scrittore. Giovanni Arpino ha replicato con altrettanta vivacità, cercando di riportare l'attenzione sul valore letterario dell'opera, indipendente dalla sua validità di documento biografico. Le parole dello scrittore hanno così placato il clima di tensione che si era venuto creando.

Il più celebre quadro del Fontanesi sta per essere messo all'asta a Milano

La grande tela «Le nubi» potrebbe essere assicurata alla Galleria d'Arte moderna di Torino



«Le nubi», del 1880, una delle due opere di Antonio Fontanesi che saranno vendute all'asta a Milano

Con altri pregevoli dipinti dell'Ottocento italiano stanno per andare all'asta a Milano, presso la «Finarte», due capolavori di Antonio Fontanesi, in cui forse toccò il suo culmine il lirismo pittorico del maggiore paesista nostro del secolo scorso. Sono *La solitudine*, del 1876 (tela di metri 1,49 per 1,13) e *Le nubi*, del 1880 (tela di m. 3,02 per 2); ed entrambi i quadri appartennero fino a ieri ad una insigne collezione torinese.

Questa *Solitudine*, nella quale un senso di leopardiana malinconia è espresso con superba unità stilistica e sentimentale dalla figura di una contadinella seduta in una radura deserta, autunnale, sotto un albero spoglio — il celebre albero che tante volte, come nell'*Aprile*, ricompare a guisa di un *leit-motiv* di pungente significazione nell'opera fontanesiana — è la replica, ma in tonalità dorata invece che argentina, della *Solitudine* del 1875 che, esposta alla «Promotrice» di Torino in quell'anno, toccata per sorteggio a un caffettiere e poi venduta, fu acquistata e donata dal signor Roberto Levi nel 1892 al Municipio di Reggio Emilia, città natale del maestro.

Le *Nubi* invece, anche per le dimensioni, costituirono il maggiore impegno del Fontanesi, già prossimo alla fine (1882). Comparvero con altre otto sue opere all'Esposizione Nazionale di Torino del 1880, e Marco Calderini, discepolo devoto e biografo del suo indimenticabile «professore di paesaggio» all'Accademia Albertina, rammentò i molti rifacimenti della vasta tela che riuscì «una pagina meravigliosa di luce, freschezza, di novità, di potenza»; anche se la incontentabilità del pittore, che nell'ultima settimana prima dell'apertura della mostra volle apportare all'opera qualche ritocco, lievemente ne sminuì la straordinaria suggestione. Questo, almeno, è il parere dell'allievo che potè ammirarne la primitiva immediata stesura. Ma nel quadro sopravvisse ugualmente il supremo incanto di una spiritualità pittorica, la stessa che ineffabilmente palpita nella più grande paesistica europea da Poussin a Corot.

Possono queste opere che riassumono intera la più alta poetica fontanesiana, gettate sul mercato da un increscioso caso finanziario, lasciare Torino, cioè la città che ospitò Fontanesi negli ultimi tredici anni della sua vita, e dove esercitò il suo insuperato insegnamento, quello che faceva esclamare a Carlo Stratta: «Udendo la sua parola, davanti a noi si apriva una primavera ideale. Nessuno più ci parlerà come lui!»? Possono esse entrare in una raccolta, chi sa dove, che non sia quella della Galleria d'Arte Moderna di Torino?

Sono le domande che da tempo si rivolge, appassionatamente, Vittorio Viale, direttore dei Musei civici torinesi; le medesime, con ogni probabilità, che si pone anche il nuovo sindaco prof. Grosso, il quale, essendosi riservato (ed è una fortuna per Torino) l'assessorato alla cultura e belle arti, pensiamo dica fra sé: «Sarebbe un bell'inizio...». I valori d'estimo, da noi stessi fissati per incarico del giudice, sono giustamente assai forti: 20 milioni per *La solitudine*, 22 per *Le nubi*. Un'abbondante e stupenda serie di quadri e studi fontanesiani già splende nella Galleria pubblica; ma l'affascinante *Aprile* è un'opera che deperisce, condannata dall'incuria in cui giacque prima dei faticosi restauri fatti eseguire dal Viale, e comunque non dell'importanza delle *Nubi*, vero testamento artistico («Vorrei, prima di morire, dipingere un quadro con un gran cielo e una pianura immensa») di Antonio Fontanesi.

Prenda posto, almeno la gran tela delle *Nubi*, al centro delle sale fontanesiane della Galleria: e non più disputata, all'asta, da nessun privato collezionista, per la deferenza dovuta a un capolavoro che può divenire di universale godimento. Questo, ne siamo certi, è il voto di ogni torinese sensibile ai doni dell'arte e della cultura.

mar. ber.

Eletto ieri sera a Pisa un sindaco socialdemocratico

Pisa, 8 marzo.

Il Consiglio comunale di Pisa, riunito stasera in seconda convocazione per l'elezione del sindaco, dopo le dimissioni del democristiano prof. Renato Pagni e degli assessori effettivi e supplenti della dc e del psi, ha eletto questa notte sindaco, nel corso della votazione di ballottaggio, l'avv. Roberto Supino, del psdi, già assessore della precedente giunta di centro-sinistra.

Hanno votato per Supino i consiglieri della dc, del psdi e del pri, i consiglieri del psi hanno votato scheda bianca; i comunisti hanno dato i loro voti all'avv. Vittorio Galluzzi, del psi, che già in passato aveva ricoperto la carica di sindaco.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 58, telef. 851-536.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CHALET ville prefabbricate lusso visitate esposizione. Prefabbricati Garbarino Terzo (Alessandria).

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ESCAVATORE [illegible] nuovo vendesi [illegible] condizioni. Telefonare 599-544 Torino. O602

FORNO elettrico alla media frequenza fusione acciai, 150-500 Kw, occasione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7631 — Torino».

FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni, contanti acquisto. Marchetti, Milano, Papiniano 22.

PRESATRICI presse torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici alesatrice piallatrice bilanciere. Via Ribet 16. O21

GRU altezza 30 sbraccio 25 seminuova, impianto completo betonaggio, attrezzatura vendo. Telefon. 650-460, 732-340. A23632

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33. Tel. 587-107. Muratori. A17208

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226. Telefono 331-591. O35

SCALA interna legno occasione adatta palazzina negozi dislivello metri quattro ingombro 1,80 per 4,50 vendesi. Telefono 527-561. Corso Vittorio 108. A23070

STABILIMENTO liquida torni, frese, alesatrice, ecc. Nicolò Tommaseo 56, Regina Margherita, telefono 793-532.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta. tel. 481-012.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gesmol, tel. 758-888. O26

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. O768

CERCASI lavori in serie domicilio Singer e Cucitaglia, fiori plastica o altri. Scrivere: Istituto Alpino Rubiana. Telef. 935-948. A24616

DECORIAMO tappezziamo alloggi, ville, alberghi ovunque, ducotone 12.000-8000 camera. Tel. 791-101.

ELETTRICITA' [illegible] tv impianti, manutenzione piccole medie industrie. Tel. 273-871, [illegible].

IMPIANTI termici, caldaie, bruciatori, refrattari, pompe manutenzioni. Bosco, tel. 595-580.

MURATORE esegue lavori Torino e fuori anche imprese. Telefonare pasti 526-420. A24147

PIASTRELLISTA specializzato esegue lavori ville, alloggi. Telefon. 873-426 ore pasti. A20759

REGGITENDE qualsiasi tipo artigiano applica in giornata. Telef. 323-161.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. CEDIAMO negozio centrale: tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6. Telefono 683-301. O688

A. AFIA, Pietro Micca 18. Telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel 542-834.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O957

A. VERA occasione [illegible] negozio alimentario frutta verdura volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

A Barriera Milano fiori freschi, ottimo incasso, spese minime, alloggio, cedo 1.200.000 Fasano, Novara 29.

ACQUISTO o gerenza latteria, panetteria, bar, commestibile. Telefonare 512-677. O80

AFFARONE vendesi pensione avviatissima in Torino, sicura fortuna famiglia contanti 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8029 — Torino».

AFFIDASI gerenza negozio latteria rivendita pane. Riva, via Mazzini 1.

ANGOLARE salumeria gastronomia attrezzatissima motivi indérogabili svendo. Casalegno, telefono 885-962.

AUTORIMESSA acquisto se vera occasione pagamento contanti (intermediari). Telefonare 342-398.

AUTORIMESSA organizzata Simca, lavoro garantito 320 auto, buon reddito aumentabile. V. Monginevro 231.

AUTORIMESSA semicentrale 2 saloni luminosissimi, 270 auto, affitto 500 mila, tariffe media garantite 6500, scioglimento società, svende convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O813

AVVIATISSIMO unico zona commerciale negozio dischi licenza radiotelevisione retro abitabile cedesi. Telefonare 589-800. A23300

BAR caffè centrale 80.000 giornaliere alloggio cedo. Tel. 519-204.

BAR superalcoolici zona Vanchiglia forte passaggio con alloggio. Telefonare 872-819. O858

BLOCCASI profumeria acconciature posizione invidiabile alto reddito. Casalegno. Tel. 885-962. O858

BOTTIGLIERIA licenza superalcoolici Gran Madre, avviamento trentennale, alloggio, svende 3.500.000 Fasano, Novara 29. O813

CAFFE' vicinanza Porta Nuova angolare alloggio cedo dilazione pagamento. Tel. 519-204. O579

CARTOLIBRERIA giocattoli centro molte scuole, avviatissima, attrezzatura moderna, reddito 300.000 mensili, causa età, cede Fasano, Novara 29. O813

CASALINGHI, elettricità, angolare, attrezzatura completa, incasso medio 35.000 giornaliere, svende causa salute 1.500.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

CAUSA salute svendesi negozio vernici con annesso laboratorio zona grande sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4044 — Torino».

CAUSA trasferimento cedesi latteria 130 litri centro S. Paolo. Telefono 389-417. O941

CAVALLERA, [illegible] 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI centrale negozio biancheria e maglieria attività decennale. Facilitazioni. Telefonare 284-905.

CEDESI rivendita pasticceria confetteria bar analcoolico posizione 1.700.000. Tel. 287-870.

CEDESI tabaccheria drogheria centralissima stessa casa causa vecchiaia. Telefonare 768-931. O591

CERCASI prestito 5 milioni garanzie immobiliari, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7656 — Torino».

CERCO gestore sul socio avviato centrale negozio radio-tv. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7643 — Torino». A23054

CINEMATOGRAFO vicinanze Torino buon reddito controllabile cedesi convenientemente. Telef. 512-589.

CONFEZIONI biancheria maglieria camiceria calze causa trasferimento cedesi L. 3.400.000 trattabili. Telefono 368-433. A23021

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa trasferimento, alimentari pastificio, attrezzatissimo, vasta clientela, facilitazioni pagamento, eventualmente gerenza. O896

DISCHI negozio cedesi. Corso Re Umberto 52. A24614

ELETTRAUTO angolare centrale avviatissimo cedesi Cubito, Francia 95 telefono 758-949. O854

FINALMARINA, Mattio, via Bolla, motivi famiglia dà in gerenza panetteria, pasticceria, bene avviata.

IMPIEGO capitale acquistasi negozio qualsiasi genere. Reddito controllabile. Telefonare 517-803.

LATTERIA analcoolici macchina caffè zona Francia attrezzatissima incasso 35.000 alloggio 3.400.000. Troglia, corso Regina 168.

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIA macchina espresso 150 lt. giorno cedo. Tel. 519-204.

LATTERIA moderna ben arredata buon incasso, privato vende. Telefonare 758-622. A23572

LOANO, cedesi bellissima pensione-ristorante, comforts moderni, ottima posizione, vicino spiaggia, eventualmente vendonsi muri. Condizioni. Scrivere Lestand E L, Savona.

LOANO cedesi albergo escluso muri, ottima clientela, eventuale cambio bar o altre combinazioni. Telefonare 295-670 ore 9-13,30, 18-21.

MACELLERIA ovina cedesi. Telefonare 667-230 ore pasti. A23748

MERCERIA confezioni avviatissima causa malattia cedesi 1.700.000. Cubito. Telefonare 758-949.

NEGOZIO mq. [illegible] via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 557-134.

OROLOGERIA oreficeria avviatissima decennale attività cedesi. Telefono 389-311. A23017

PASTIFICIO commestibile centrale attrezzatissimo attività quindicennale vendesi. Casalegno, Tel. 885-962.

PRESTITI ipotecari su immobili Torino Piemonte, rapidità, comodità rimborso. Tel. 527-496. O715

PRIVATO cede drogheria nuova redditizia. Telefonare 732-981.

PROFUMERIA zona commerciale, annesso acconciature, ottima clientela, forte utile mensile, svende 4.500.000 Fasano, Novara 29. O813

RISTORANTE, albergo, tipico, antico, giardini, parco, giochi, posteggio auto, grandiosi saloni, posizione panoramica, incantevole, località Cinzano Torino vendesi. Occasione. Telefonare 543-688. A22852

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede torrefazione zona Statuto 30.000 giornaliere 3.600.000. O820

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende drogheria avviatissima zona Carducci 1.350.000. O820

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede bar posizione passaggio, 45.000 giornaliere occasione 4.800.000.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede latteria, macchina caffè, 350 litri 100.000 giornaliere, affarone 7 milioni 700.000. O820

SANREMO, Masi, Imperatrice 5, telefono 86-105, cede occasione bellissima latteria-bar analcoolici. Dilazioniamo. 21770

TABACCHERIA centralissima cedesi subito motivi salute. Ottimo affare. Telefonare 510-675. A22975

TORREFAZIONE bar superalcoolici 100.000 giornaliere centralissimo [illegible]. Tel. 515-384. O678

VARAZZE Andracco Rubinelli [illegible] avviatissima pensione decorosa 13 camere servizi. A18350

VENDESI drogheria nuova retro abitabile causa familiare 1.100.000. Telefonare 531-826. A25619

VENDESI negozio acconciature buona clientela zona grande sviluppo, retro abitabile. Telef. 722-476.

VENDESI o affittasi avviatissimo Albergo Ristorante sul mare 25 mt mare, per informazioni rivolgersi a Hotel Moderno, S. Vincenzo (Livorno). A18343

VENDO negozio fiori con alloggio avviamento 1956 causa motivi famiglia. Ottimo affare. Tel. 599-319.

VENDO trattoria vinicola con gioco bocce alloggio zona Altessano Venaria, grande affare. Telef. 276-260.

ZONA centrale avviatissimo autosalone, con annessa officina cedesi ottime condizioni pagamento. Geom. Nicolotti, tel. 576-651. O50

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. VENDIAMO alloggi stessa casa; tratta Anglesio, Nizza 9.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. O159

A. ACQUISTA privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-634. O638

A. S. ANSELMO 23 (Porta Nuova) vendo direttamente 3 appartamenti nuovissimi. Telefonare 650-460.

A Borghetto, Riviera delle Palme, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, minimi 2.000.000, 2.400.000, arredati 2.800.000. Rivolgersi «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito, «La Riviera», corso Roma 90, Loano. 21640

A buon prezzo vendonsi lottini terreno, tutti servizi. Orbassano Indesit Nuova Fiat. Telef. 902-591.

A Grugliasco, via Don Caustico 1, vendonsi alloggi signorili 1.700.000 per camera, negozi 5.500.000 [illegible], no, laboratorio affittato 600.000 annui 7.300.000. Telefonare 785-288, 790-351. A24516

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata. Prenotate alloggi superpanoramici fino al 31 marzo 1965, per operazioni fiducia, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62. Telef. 332-190, 312-487. 20809

A 5.800.000 svendiamo barriera Milano, 2 camere tinello servizi, comodità tranviarie, mercati, esentasse, libero. Fasano, Novara 29.

A 6.900.000 bellissimo luminoso tre camere tinello vendo. Tel. 755-691.

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese. Pronti subito. Telefonare 293-498. A23160

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABBIAMO vendita ultimo alloggio tre camere, tinello, servizi; camera, tinello, servizi. Via Lombriasco 19.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo San Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTASI stabilimento dintorni Torino mq. coperti 2000-4000 su terreno 8000-12.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino».

ACQUISTO centrale alloggio uso ufficio, libero, occupato. Telefonare mattino 521-974. O507

ACQUISTO lottino terreno per casetta zona Fioccardo. Tel. 331-178.

ADIACENTE corso Agnelli vendo alloggetto 2 camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzino, termo-ascensore libero aprile 5.800.000. Telefonare 528-821. O715

AFFARE piazza Crispi vendesi 3 camere cucinino, palazzo signorile pronto fine aprile, altro via Sansovino, dilazioni pagamento. Telef. 852-455 ore pasti. A21897

AFFARONE 3 [illegible] servizi, piazza Repubblica 18. Collegno, vendesi direttamente. Rivolgersi portinaio.

AFFARONE 24.000.000 impresa vende per definizione frazionamento, ultimi 5 alloggi, 1° piano fuori terra, complessive 15 camere. Affittati, alto reddito. Telefonare 280-626.

ALBA privato vende alloggio nuovo 4 camere servizi abitabile subito. Telefonare Alba 3541 oppure 2907.

ALLOGGETTO libero, capolinea 10 (Fiat) camera tinello 4.000.000. Telefonare 541-419. O636

ALLOGGI centralissimi vista collina 3-7 camere ascensore servizi moderni direttamente vendonsi. Prezzi convenientissimi. Mutuo. Rivolgersi portineria piazza Vittorio Veneto 1.

ALLOGGI corso Ferrucci, 2-3 camere bagno termo esentasse vendonsi. Reg. Setragni, Cernaia 26.

ALLOGGI negozi 100% rateazione zona Ponte Mosca vendonsi. Telefonare 772-867. A25963

ALLOGGI nuova costruzione una due tre camere servizi [illegible]. Telefonare 798-047. A23319

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi vende impresa. Via Leonardo da Vinci 24. Tel. 693-871.

ALLOGGI vendiamo direttamente 1-2-3 camere corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visite cantiere 14,30-18,30. Lunghe rateazioni.

ALLOGGI signorili 4-5 camere doppi servizi vendonsi. Vidua 17. Visite 15-18. A24744

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino via Lancia 109 vende direttamente impresa visite feriali pomeridiane mutuo. O579

ALLOGGIO corso Brescia, vuoto, 3 camere, cucina, bagno, 4.300.000, facilitazioni. Tel. 553-603.

ALLOGGIO Italia '61 [illegible] tinello servizi 3.200.000 più 1.600.000 mutuo, 2 camere tinello servizi 4 milioni 200.000 più 2.400.000 mutuo vendonsi. Telefonare 519-396.

ALLOGGIO piazza Statuto mq. 260 occasionissima eredi vendono. Telefonare 519-396. O550

ALLOGGIO signorile centrale su corso 10 camere salone cucina tripli servizi, mutuo venticinquennale, vendesi direttamente. Telef 271-959, 511-039. O937

ALLOGGIO signorile (Moncalieri) tre camere, cucinotto, vero affare. Facilitazioni. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile (via Crimi) tre camere, tinello, terrazzo 7.000.000. Torinese, Cavour 7. [illegible]

ALLOGGIO spazioso [illegible] (corso Regina ang. Galvani) due camere salottino, cucina, servizi, 6.600.000 facilitando. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi garage corso Grosseto reddito 6,50% vendo 6.500.000. Tel. 501-128.

APPARTAMENTI: via Campiglia angolo via Coppino (Borgata Vittoria) una, due, tre camere, servizi, consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefono 547-582.

APPARTAMENTI: via Monfalcone [illegible] (S. Rita) una camera, tinello, ottimo investimento, prezzi eccezionali. Visite loco. Telef. 553-483.

APPARTAMENTO lussuoso nuovo funzionale privato vende in villa su corso massimi comforts quadrupli servizi adatto 3 persone più servitù box per 5 macchine cantina portineria. Tel. 772-002. A22984

APPARTAMENTO via Tripoli 10 interno 21, nuovo, due camere, tinello, quinto piano, ottime condizioni prezzo pagamento. Tel. 553-483

AUTOBOX singoli vendiamo convenientemente. Ottimo investimento. Visite via Monfalcone 128.

ATTICO signorile corso Bramante 41, salone 52 mq. caminetto, hall, cucina, quattro camere, tripli servizi, doppi ingressi, spaziosi terrazzi, panoramica stupenda, eventualmente divisibile. Primaria impresa vende. Telefonare 683-576. O108

AUTORIMESSA centrale zona signorile mq. 1200 vendo 69.000.000 [illegible] lando mutuo. Telefonare 512-677.

AUTORIMESSA semicentrale fronte corso affittata 220.000 mensili vendesi convenientemente [illegible]. Telefonare 544-435. O630

BARDONECCHIA vendo magnifica villa. Volendo terreno 1500 mq. costruibili 60 camere. Telefonare mattino 521-974. O907

BERNINI vendo signorile alloggio saloncino due camere, tinello, cucinino, bagno, grande ingresso. Telefonare 528-821. O715

BORDIGHERA, vendesi alloggetto terrazzo, autorimessa, giardinetto, in villa panoramica L. 8.500.000. Architetto Bergaglio. Telef. 682-239.

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati 2-3 camere tinello servizi. Visite 15-18. A23562

BORGHETTO S. Spirito andasi alloggi piccoli L. 2.800.000 dilazioni. Tel. 295-670 ore 9-13,30, 18-21.

BOX garage S. Rita, via Mombarcaro, libero vendo 1.800.000. Telefonare 546-007. O952

CAPANNONE industriale mq. duecentocinquanta terreno antistante cintato fabbricabile complessivamente mq. duemila vendesi Beinasco confine Torino buone posizione. Telefonare 396-326 ore 16-18.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere ervizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASTELLO Cinzano rinomatissimo, saloni, parco, vendesi. Tel. 543-688.

CAVORETTO viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Tel. 535-601. O660

CENTRALE signorile appartamento 3 camere cucina doppi servizi-ingressi adatto ufficio-abitazione vendesi libero giugno 1965. Telef. 527-496.

CENTRO S. Paolo vendesi stabilimento, uffici, area 1500 mq. Telefonare 389-417. O941

CIBRARIO angolo Buoncompagni impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi consegna luglio, visite cantiere. Telefonare 760-214.

COMPLESSO residenziale panoramico precollinare grande parco 30.000 mq. S. Mauro, strada Casale 104, km. 8,500 da piazza Castello, palazzine e più alloggi grandi medi zona sportiva tennis piscina bocce volendo giardini singoli. Piazza Chiaves Lungo Po Antonelli alloggi palazzo signorile vende Ferreri. Telef. 558-104, 895-469. A22450

CORSO Bramante 41, alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende direttamente rateazione quinquennale eventuale, mutuo venticinquennale. Tel. 683-576

CORSO Mediterraneo alloggio signorile mq. 190 corredato garage vendesi 20.000.000 compreso mutuo. Tel. 581-694. O896

CORSO XI Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile, visite in cantiere anche domenica mattina.

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi in casa signorile; visite anche domenica mattina. O591

GASSINO vendonsi (intermediari) alloggi in palazzina 2-3 camere, servizi, volendo garage 1.700.000 oppure 1.050.000 più mutuo. Idonei alto reddito. Telefonare 500-625.

GIACINTO Collegno attico tre camere, salone, donna, cucina, cucinotta, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20.000.000. Tel. 581-694.

GRUGLIASCO, Viale Gramsci 28, impresa vende affitta ultimi meravigliosi alloggi negozi attico. Visiteteci cantiere o telefonare 331-756.

IMPERIA Portomaurizio vendonsi appartamenti rifinitura accurata fronte mare e spiaggia. Telef. 541-551 Torino. A24573

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay esfalti, Marochetti 6, telefono 690-556. O553

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 322-466 via Boston 22/8. O735

LIGNANO vendonsi villette signorili ottime posizione pineta. Scrivere: «Euromare» Lignano. 21686

LOANO vista mare vendesi alloggi pronta consegna signorili con dilazioni. Tel. 295-670 ore 9-13,30, 18-21. A23895

LOANO vista mare vendesi camere tinello servizi 3.800.000. Telefonare 389-417. O941

LOTTINI per villette, ottime posizioni, strada Orbassano-Bruino, vendo. Tel. 902-534. A24813

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-292.

MAPPANO vendesi villa due piani corredata giardino garage. Telefonare 581-694. O896

MURI negozio centralissimo, affittato 85.000 mensili, vendesi 12.900.000. Tel. 521-694.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE vendesi per realizzo alloggio camera cucina S. Paolo. Tel. 389-417. O941

PAOLO Sarpi alloggio due camere tinello servizi vendesi 6.500.000. Tel. 581-694. O896

PIAZZA Vittorio Veneto 1 vendo alloggi magazzini locali ufficio grandiosi. Prezzi convenienti, mutuo. Rivolgersi portineria. A23822

PRESTITI ipotecari su immobili Torino Piemonte, comodità rateazione. Tel. 528-821. O715

PRIVATO acquista contanti alloggio signorile massimo 35.000.000. Telefonare 511-619. A25617

PRIVATO vende terreno precollinare costruibili 6 camere prezzo minimo tutti servizi. Telefonare 768-959.

SAUZE d'Oulx vendesi micro appartamenti, finizioni signorili esposizione in pieno sole. Telef. 489-009.

SPOTORNO costruendo condominio comodità, prezzi modici. Scrivere: geom. Bonliglio, Coppino 7, Alba.

STABILIMENTO in Nichelino, mq. 1200, nuova costruzione, tutti comforts, adatto qualsiasi industria, vendesi 80.000.000, dilazioni pagamento. Telefonare Beltramo 535-912.

STABILIMENTO in Nichelino nuova costruzione, mq. 400 con annessi uffici, servizi, cortile, vendesi 22 milioni. Dilazione pagamento. Telefonare Beltramo 535-912. O862

STABILIMENTO industriale mq. 1000 con villa padronale, terreno mq. 3000, nuova accuratissima costruzione, corso Francia vende dilazionando Reg. Setragni, Cernaia 26.

SVIZZERA vendonsi bellissimi appartamenti panoramici tranquilli in nuova costruzione pronti estate 1965 strada cantonale Chiasso Lugano. Residenzhaus A.G., Casella Postale 51, Lugano, Besso. 21520

TERRENI collinari panoramici varia cubatura prezzi adeguati vende. Reg. Setragni, Cernaia 26. O791

TERRENO collinare panoramico (Maddalena) costruibile villa 10 camere vendo. Telefonare mattino 553-975. O907

TERRENO Comune limitrofo Torino mq. 10.000, possibilità costruzione 600 camere oppure adatto industria vende Reg. Setragni, Cernaia 26.

TERRENO corso Verona progetto approvato 80 camere vendo 700.000 camera, permuto. Telef. 512-677.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada della Campagna rateazioni permute. Telefonare 689-860.

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 815

TERRENO mq. 6000 Pino Torinese, acqua, luce, forza, ottima posizione, vende Fasano, Novara 29.

TERRENO zona Villa Sassi panoramico 4000 mq. circa cedesi 8 milioni trattabili. Rivolgersi geometra Masera, via Febro 2. A23397

VALENTINO nuovo vende alloggi 2.000.000 camera, 1/4 dilazionato. Telefonare 369-144. A24014

VENDESI affittasi alloggi nuovi corso Francia Cascine Vica. Tel. 632-597.

VENDESI alloggetto camera tinello Leumann 2.100.000 più 1.200.000 mutuo. Telefonare 950-288.

VENDESI in Carmagnola terreno ottima posizione mq. 3000 circa progetto approvato camere 230 possibilità 270 circa permuto con case in Torino eventualmente pagando differenza. Telefonare 480-865.

VENDO alloggi 2-3-4 camere vecchia costruzione piazza Sabotino. Telefonare 773-905. O833

VENDO lotti terreno panoramico, residenziale, provinciale Rivoli Villarbasse, L. 2000 mq. Tel. 783-811.

VENDO muri autorimessa mq. 1500 circa buon reddito. Tel. 773-985.

VENDO piccola casa. Scrivere: Vercelli Giovanni, Barzano S. Pietro, Vicolo Montigelli (Asti).

VENDONSI alloggetti negozio box zona Francia. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 760-815. A22021

VENDONSI permutansi ultimi meravigliosi lotti terreno fronte strada residenziali misti, 12 km piazza Castello. Telefonare 284-905. Facilitazioni di pagamento. A23579

VENDONSI signorili alloggi mq. 180, Capolinea Valsalice. Telef. 651-368.

VIA Bligni vendo alloggio 6 camere, vero affare. Telef. 528-594.

VIA Borgaro camera tinello servizi affittato vendo 3.700.000 compreso mutuo. Tel. 512-677. O80

VIA S. Donato alloggio 4 camere tinello servizi garage vendo 13.500.000 meno mutuo. Telefonare 501-128. O637

VILLETTA presso Rivoli 8 camere, altre 5 camere tutti servizi vendo. Tel. 655-782. O978

ZONA Mirafiori vendo alloggio signorile 3 camere cucinotto servizi 2.100.000 più mutuo. Telefonare 60-817, 676-125. A24689

1.000.000 [illegible] camera rimborsabili lunghe rateazioni concedo a soci cooperative disposte costruire alloggi corso G. Cesare. Scrivere: Caveglià, corso S. Maurizio 36. O99

6.000.000, mutuo, e lunghe rateazioni vende corso Francia 264 nuovo, salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Scrivere: Caveglià, c. San Maurizio 36. O99

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539. O969

A. CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-851.

AFFITTEREBBERO referenziati una due camere possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

BANCARIO piemontese cerca confortevole alloggetto due camere servizi. Telefonare 654-058. A23351

CASETTA indipendente, ortogiardino, telefono, capannone affitterei Torino o dintorni. Telefonare ore pasti 596-654. A22704

CERCASI appartamento due camere tinello servizi coniugi piemontesi. Telefonare 332-519. A24913

CERCASI locale uso deposito mq. 60 entrata carraia. Tel. 518-679.

CERCO alloggetto vicinanze Po libero maggio cauzione. Telef. 885-069.

FAMIGLIA 2 persone cerca maggio o giugno alloggio soleggiato 3 camere cucina servizi zona Vinzaglio Crocetta S. Rita Bernini Francia. Telefonare 570-110 ore 11-14.

IMPORTANTE società affitterebbe Torino 1-5 camere, servizi, vuote, ammobiliate. Telefonare 528-594, 517-803 O819

MAGGIO settembre affitterei in villa collina Torino alloggio anche mobiliato, giardino. Telefonare 595-971.

TORINESI affitterebbero maggio sei mare tinello servizi adiacenze Chiesa Madonna Pace. Telefono 239-388.

(Continua a pag. [illegible])

Pesante deposizione contro l'imputata al processo per il delitto di Roma

«Claire minacciò di morte Farouk era gelosa perché l'amante la tradiva»

Lo ha dichiarato la signora Arnalda Accatino Lusso, una alessandrina di 58 anni - Ha un negozio di mode a Ginevra e fu la confidente dei due amanti - Per cinque ore e mezzo ha parlato della turbinosa relazione - A un certo punto ha dovuto affrontare argomenti scabrosi e la deposizione è continuata a porte chiuse - Durante questa fase l'imputata ha ribattuto con violenza alle accuse - Alla fine piangendo ha gridato: «Voglio essere considerata una creatura umana non una divoratrice di uomini»

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 marzo.

«Non sono il mostro di cui qualcuno ha oggi parlato. Voglio essere considerata anch'io una creatura umana e non una divoratrice di uomini! Le cose terribili, che mi sono state attribuite, sembrano emerse da una fantasia malata e perversa, in un incubo allucinante».

Con queste frasi pronunciate tra le lacrime da Claire Ghobrial alla fine della venticinquesima udienza del processo di via Veneto, durata ininterrottamente dalle 9 alle 16,15, si è conclusa, dopo una sequenza a porte chiuse, la giornata forse più pesante del giudizio nel quale l'egiziana bionda e suo marito Youssef Bebawi sono accusati di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato per avere ucciso a colpi di pistola e sfregiato con il vetriolo Farouk Mohamed Courbagi, di 26 anni, il 18 gennaio 1964.

Mentre l'imputata, congestionata e convulsa, inveiva un po' contro tutti, la testimone della giornata, dopo avere confermato un interrogatorio reso a Ginevra, secondo il quale Claire avrebbe manifestato l'intenzione d'uccidere e di sfigurare l'amante Farouk, usciva da Palazzo di Giustizia piangendo.

Si trattava della signora Arnalda Accatino Lusso, cittadina italiana, nata ad Alessandria il 6 dicembre 1907. Era giunta stamane in aereo da Ginevra dove gestisce una «boutique» di moda nell'«Hôtel du Rhône».

In un primo tempo, rispondendo alle domande del presidente della Corte d'Assise, ha cercato di evitare una risposta diretta alla contestazione principale che le veniva mossa: «Sa se Farouk fu minacciato di morte dalla Ghobrial e se costei manifestò il proposito di sfregiarlo con il vetriolo?». Poi, quando le è stato messo sotto gli occhi il verbale della deposizione resa in francese al signor Jacques Briard della polizia ginevrina, la testimone ha confermato quello che disse subito dopo il delitto: «Farouk mi riferì per due volte di essere stato minacciato di morte dall'amante; quanto alla Ghobrial, parlando con me, affermò che il giovane egiziano meritava di essere sfigurato».

Ecco come si è svolto il lunghissimo interrogatorio della signora Lusso, da qualcuno definita la «testimone chiave» del processo.

Presidente (alla Lusso) — Quando conobbe Farouk Courbagi?

Lusso — Nel 1955: aveva diciassette anni ed era studente. In seguito lo rividi molte volte a Ginevra, specialmente di estate. Alloggiava all'albergo Du Rhône e frequentava la mia *boutique* con una certa assiduità.

Presidente — Courbagi le parlò mai della sua relazione con Claire Bebawi?

Lusso — Sì, nel novembre del 1961 Farouk mi descrisse Claire come una persona a lui molto cara, di cui era profondamente innamorato. Voleva farmela conoscere ma io andai a Parigi e la presentazione non ebbe luogo che in un secondo tempo.

Presidente — Come avvenne codesta presentazione?

Lusso — Come tutte le altre. Era il febbraio del 1962.

Presidente — Quali erano i rapporti fra Courbagi e la Ghobrial, quando lei li conobbe?

Lusso — Andavano incantevolmente d'accordo. Nella primavera del 1962 la signora mi presentò il marito.

Presidente — Sa se il signor Soubhi Courbagi avvicinò a Ginevra l'imputata?

Lusso — Il padre venne qualche volta nella mia *boutique* e lo vidi mentre salutava la signora Bebawi.

Presidente — Lei sapeva che Farouk e la Ghobrial avevano una relazione?

Lusso — Naturalmente. Erano loro stessi a parlarmene. Si telefonavano con grande frequenza. Farouk veniva nel mio negozio per le telefonate.

Presidente — I due parlarono mai con lei di progetti matrimoniali?

Lusso — Farouk e Claire ebbero modo più volte di mettermi al corrente della profonda tenerezza che li univa. Lui adorava quella donna e ne era innamorato romanticamente. Anch'ella corrispondeva all'amore. Quanto al matrimonio, fu Farouk a parlarmene per primo. Gli feci osservare che la Ghobrial aveva marito e tre figli. Lui rimase perplesso e disse: «Non so che farò: una cosa è certa: saprò aspettare Claire».

Presidente — Sa in che epoca il signor Soubhi Courbagi venne a sapere della relazione del figlio?

Lusso — Piuttosto tardi: verso la fine del 1962. Mi chiese: «Conosce la tresca fra mio figlio e una signora di Losanna?». Risposi che la conoscevo. Soubhi Courbagi non nascose il proprio disappunto. Non voleva che il figlio fosse legato ad una donna sposata.

Presidente — Che le disse Courbagi padre negli altri colloqui?

Lusso — Verso la fine d'aprile del 1963 tornò nella mia "boutique": «Faccia il possibile — m'implorò — perché quella relazione finisca».

Presidente — E lei come si regolò?

Lusso — Parlai con Farouk subito. Era ancora innamoratissimo e deciso a sposare la donna. Alle mie obiezioni, ribattè: «Non ho ancora una posizione economica tale da rendermi indipendente; non posso sposarla subito; tuttavia lo farò in ogni modo perché Claire ha divorziato per me».

Presidente — Lei informò la Ghobrial che il padre di Farouk si opponeva alle nozze?

Lusso — Non dissi nulla.

Presidente — Con la Ghobrial parlò mai di un'eventuale matrimonio?

Lusso — Non sembrava un argomento che la interessasse molto. In principio mi parve indecisa; poi disse che non intendeva sposare Farouk. Giustificò la propria determinazione così: «Non è un uomo serio; corre a destra e a sinistra; a Roma ha molte amanti; è un grande bugiardo».

Presidente — Farouk venne a sapere in quale considerazione era tenuto dalla Ghobrial?

Lusso — Sì; glielo dissi io. Mi rispose: «Signora, lei mi conosce bene; sa tutto della mia vita; non ho mai detto una bugia. Perché dovrei essere un mentitore solo con Claire? Le assicuro che non ho altre amanti». Dicendo questo, era molto triste perché Claire non voleva sposarlo.

Presidente — Lei quando ebbe l'esatta impressione che Courbagi avesse cambiato proposito e non volesse più per moglie la Ghobrial?

Lusso. — La prima volta nel settembre 1963. Mi disse chiaramente che non l'avrebbe sposata. Suo padre era stato operato alla fine di agosto. Il discorso si svolse nella mia *boutique* e sulla terrazza dell'«Hôtel du Rhône». Farouk mi confidò: «Ho promesso a mio padre che non sposerò mai Claire». Io non trovai parole per rispondere (la Ghobrial fa una smorfia di disappunto). Quel giorno Farouk mi confessò di essersi innamorato di una ragazza romana molto bella.

Presidente — Quando vide per l'ultima volta la Ghobrial?

Lusso — Il 5 dicembre 1963, insieme al marito e a un cugino. Era venuta da me altre volte fra settembre e dicembre. Parlando di Farouk, mi disse: «Lo detesto; non voglio più vederlo».

Presidente — Ricorda quando le fu fatto questo discorso?

Lusso — In un pomeriggio dell'ottobre 1963, in presenza di una mia impiegata, la signorina Louise Benvegno. Claire faceva sempre gli stessi discorsi; era gelosa perché Farouk la tradiva.

Presidente — La Ghobrial in quell'epoca andava spesso a Roma?

Lusso — Molto sovente. Un giorno Courbagi, rispondendo a certe mie osservazioni sulla relazione, mi disse: «E' Claire che mi corre continuamente appresso». Finii per non capirci più nulla e per supporre che uno dei due dovesse essere un bugiardo.

Presidente — E Farouk, quando lo vide per l'ultima volta?

Lusso — Nell'ottobre del 1963 a Ginevra. Nel mese di novembre mi telefonò un paio di volte e poi basta. Rammento che ricevetti una di queste telefonate mentre ero a casa; fu lunghissima.

Presidente — Che le disse Farouk?

Lusso — Era agitato, fuori di sé. Si lamentava della propria infelicità; gridava: «Non ne posso più: questa storia mi farà morire. Non sono più in grado di sopportare i tormenti che mi infligge quella donna. La convinca a tornarsene in famiglia; il tempo aggiusterà tutto; io non posso sposarla: si consoli con i figli. Una cosa è certa: la questione matrimoniale per me è chiusa».

Presidente — Perché Courbagi si lamentava tanto della propria condizione?

Lusso — Perché la Ghobrial lo tormentava con continui viaggi a Roma, con telefonate assillanti, non lasciandogli tregua. Mi disse testualmente così: «Quella donna non mi concede un attimo di pace».

Presidente — Dopo il ripudio di Kartoum, allorché Youssef Bebawi fattosi mussulmano divorziò dalla moglie, lei notò che la Ghobrial era cambiata moralmente e fisicamente?

Lusso — Ebbi proprio questa impressione. Nel maggio del 1963 Claire andò a Londra per incontrarsi con Farouk, non so se su suo invito o se spontaneamente. Lo trovò nel bar dell'albergo Savoia con quattro colleghi dell'università di Oxford: due giovanotti e due signorine. Lo prese a schiaffi, gli ruppe gli occhiali, lo graffiò, costringendolo a lasciare il locale.

Presidente — Ci fu un altro incidente del genere a Roma?

Lusso — Sì, in un ristorante di Trastevere. Farouk e Claire sedevano ad un tavolo con amici; entrò una giovane donna; Farouk s'alzò per salutarla; la Ghobrial prese un bicchiere di vino e glielo gettò in faccia.

Presidente — Farouk le disse mai che la Ghobrial aveva minacciato di ucciderlo se l'avesse lasciata?

Lusso (esitante) — La verità è che dai discorsi che Farouk mi fece ebbi modo di comprendere che Claire l'avrebbe ucciso a forza di sofferenze. Adesso non ricordo bene. Diceva spesso: «Questa storia finirà con il togliermi la vita». Non ricordo di aver sentito parlare di vere e proprie minacce.

Presidente — La Bebawi le parlò mai dei suoi sentimenti per il marito?

Lusso — Mi fece comprendere che, dopo il divorzio, fra lei e Youssef non vi erano stati più rapporti coniugali.

Presidente — Lei assistette mai a litigi fra i due?

Lusso — Nel maggio del 1963 vennero entrambi nella mia *boutique*: si parlarono in tono aggressivo; lui uscì; tornò: mise un biglietto per un viaggio aereo nella borsa della Ghobrial. Lei cercò di restituirlo infilandolo in una tasca di Farouk. Parlavano concitatamente in arabo. Courbagi ridiede alla donna il biglietto. Claire lo attorcigliò e lo gettò in faccia all'amante. Poi i due entrarono nella cabina dove tenevo i vestiti: tirarono le tende; noi ci appartammo; rimasero ancora un po' là; uscirono insieme.

Presidente — La Ghobrial le parlò mai dei figli?

Lusso — Quasi mai. Se le rivolgevo qualche domanda sui ragazzi cambiava discorso.

Presidente — Alla sua presenza la Ghobrial fece minacce a Farouk?

Lusso (perplesso) — Si sa come vanno queste faccende: una persona adirata dice molte cose, ma è difficile indovinare se le pensa.

Presidente — Udì la Ghobrial minacciare l'amante di sfigurarlo?

Lusso — L'hanno detto altri. Io personalmente non l'udii. Claire disse spesso a Farouk cose sgradevolissime, ma non che l'avrebbe sfregiato. Una volta una mia lavorante mi ricordò che Claire aveva minacciato di sconciare il volto di Farouk... Questa persona si chiama Emilia Tirelli ed abita a Ginevra. Ma io non ricordo...

Presidente — Lei, subito dopo il delitto, quando depose dinanzi alla polizia di Ginevra, riferì che Farouk le aveva detto che la Ghobrial l'aveva minacciato di morte per ben due volte. Questo è il verbale in francese della sua deposizione all'ispettore Briand.

Lusso (dopo aver letto il verbale) — Confermo quanto si legge nella mia deposizione in francese. *(La Ghobrial stralunа gli occhi e fa una smorfia altezzosa).*

Presidente — La Ghobrial minacciò di sfregiare l'amante?

Lusso (confondendosi e tremando) — La Ghobrial mi raccontò una volta che Farouk riteneva di poter ottenere qualunque cosa per la sua bellezza e aggiunse: «Gli rovinerò la faccia...». Insomma disse che meritava di avere i connotati sfigurati.

Pubblico Ministero (alla Lusso) — La teste che cosa fece appena ebbe notizia dell'uccisione di Courbagi?

Lusso — Telefonai a Losanna per sapere se la Ghobrial fosse a casa. Mi rispose una persona in inglese comunicandomi che si trovava con il marito ad Atene.

Avv. Lia (difensore di Bebawi) — Farouk le fece mai cenno di certe particolarità nei suoi rapporti con la Ghobrial?

Lusso (imbarazzata) — Diceva che era nervosa e violenta e che egli aveva paura di lei. Qualche volta sembrava che pensasse di trovarsi di fronte ad una donna capace di tutto; in altre occasioni temeva un suicidio dell'amante.

Avv. Lia — Quando nell'estate del 1962 la Ghobrial dovette farsi ricoverare alla clinica «La Madonnina» di Milano per farsi operare di appendicite, Farouk andò a trovarla?

Lusso — Sì. Prima telefonò; poi partì per Milano.

Avv. Lia — Il giovane le raccontò più tardi che in clinica la Ghobrial si era abbandonata ad effusioni poco adatte alla sua condizione di inferma?

Lusso (con sdegno) — Mi rifiuto di rispondere a domande del genere!

Avv. Lia — Una volta che la Ghobrial mostrò alla teste una ecchimosi ad un braccio, Farouk disse che l'amante avrebbe potuto farle vedere molti altri segni del genere per via di certe sue predilezioni sadiche?

Avv. Bucciante (insorgendo) — Questi non sono particolari da esaminare in una pubblica udienza. Offendono la dignità della mia difesa! Chiedo che si continui a porte chiuse.

L'aula è stata sgombrata e l'udienza — erano ormai le 15,30 — è continuata per quasi un'altra ora senza pubblico né giornalisti. Si è saputo più tardi che la signora Lusso con le sue risposte ha determinato una violentissima reazione della Ghobrial, la quale ha negato lo scabroso episodio della clinica e la storia dei lividi.

Ad un certo momento la signora Lusso, terminata la deposizione, è uscita piangendo dall'aula, quasi sopraffatta dalle invettive dell'imputata. Si sono riaperte le porte. La Ghobrial stava seduta al posto dei testimoni, dinanzi ad un microfono ed esprimendosi in francese diceva singhiozzando: «Il giorno in cui Farouk venne a trovarmi in clinica a Milano, ero molto malata. Interrogate le infermiere che mi assistevano e il chirurgo che veniva tre volte al giorno per controllare le mie condizioni».

La Ghobrial, al termine della lunghissima udienza e del suo scontro con la signora Lusso, era allo stremo delle forze e non controllava più i propri nervi. Ha gridato: «Si dicono su di me delle cose indegne, mi si vuole far passare per un mostro».

Nella prima parte dell'udienza i periti incaricati di accertamenti medico legali hanno riferito che le due impronte digitali, trovate su di un telefono di via Lazio 9, ove Courbagi fu ucciso, non sono degli imputati.

Arnaldo Geraldini



La teste Arnalda Accatino Lusso passa dinanzi all'imputata Claire Bebawi dopo la deposizione (Tel. Ansa)



Arnalda Accatino Lusso, in primo piano, mentre depone al processo contro i Bebawi (Tel. Assoc. Press)

Assolti a Sanremo tre dirigenti dc per la vicenda dell'asta al Casinò

Il Pretore li aveva condannati a 4 mesi ciascuno per tentata turbativa d'asta
A due imputati il Tribunale conferma la pena per oltraggio al Sindaco

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 8 marzo

Tre dirigenti della dc di Sanremo, condannati tempo fa dal pretore a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno per tentata turbativa d'asta al Casinò, sono stati assolti oggi nel processo d'appello in Tribunale da tale imputazione. Gli imputati erano Francesco Penna di 35 anni, capo gruppo consiliare della dc all'epoca dei fatti (novembre 1963), Giacomo Perla, quarantaquattrenne, segretario del Comitato comunale della dc e Lorenzo Bergonzo di 41 anni, dirigente della dc e impiegato al Casinò Municipale.

I fatti sono noti. Il 16 novembre 1963 l'allora sindaco di Sanremo, avv. Franco Fusaro (dc) aveva indirizzato alla Prefettura un esposto su cui denunciava un oltraggio di cui si sarebbero resi responsabili i tre imputati nei suoi confronti. Nell'esposto, inoltre, l'avv. Fusaro li denunciava per una tentata turbativa d'asta che essi avrebbero compiuto nei giorni precedenti l'appalto pubblico per la gestione della casa da gioco sanremese.

Secondo la testimonianza resa nel processo in primo grado dall'avv. Campanelli, segretario generale del Comune, Francesco Penna avrebbe pronunciato all'indirizzo del sindaco Fusaro la frase: «*Lei non è capace di fare il sindaco*». Giacomo Perla avrebbe aggiunto: «*Lei non è capace di fare il sindaco, lei ha tolto i mezzi di finanziamento al partito*». Lorenzo Bergonzo, invece, avrebbe detto fra l'altro: «*Lei si è tolto i pantaloni*».

Davanti al pretore dott. Fortunato (è lo stesso magistrato gravemente ferito in gennaio nel suo ufficio dal generale Alberto Concaro, ed ora in via di completa guarigione) sia il Penna sia il Bergonzo negarono di aver pronunciato le frasi loro attribuite; Giacomo Perla disse di aver pronunciato all'indirizzo del sindaco soltanto queste parole: «*Lei toglie i mezzi di finanziamento al partito*».

Per quanto riguarda l'imputazione di turbativa d'asta, invece, si sarebbe trattato delle pressioni e dell'atteggiamento che i tre esponenti del partito democristiano avrebbero assunto nei confronti del sindaco e della giunta per far ammettere soltanto quattro ditte delle dodici concorrenti all'appalto del casinò. Malgrado queste presunte pressioni la gara d'asta — che venne vinta dalla «Ata» con l'offerta dell'83,20 per cento — si svolse in perfetta regola.

Il pretore dott. Fortunato, nel processo di primo grado, aveva ritenuto i tre colpevoli di tentata turbativa d'asta e li aveva condannati ciascuno a 4 mesi di reclusione e 40.000 lire di multa, con i benefici di legge. Inoltre aveva condannato Penna e Bergonzo a sette mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni morali, nella simbolica somma di 1000 lire, per il reato di oltraggio nella persona del sindaco. Il Perla, invece, era stato assolto da quest'ultima imputazione per insufficienza di prove.

Il dibattito d'appello al Tribunale di Sanremo, iniziato il 18 febbraio scorso, venne rinviato all'8 marzo a causa dell'impedimento di un legale, l'avvocato Ugo Maria Failla, di Genova. Oggi pomeriggio il dibattito è ripreso. I giudici, dopo una permanenza in camera di consiglio di oltre un'ora, hanno assolto il Penna, il Perla e il Bergonzo dall'accusa di tentata turbativa d'asta perché il fatto non costituisce reato. Hanno invece confermato la condanna a 7 mesi nei confronti del Penna e del Bergonzo per l'oltraggio al Fusaro. I due dovranno rimborsare le spese nella misura di 100.000 lire. Alla difesa sedevano gli avvocati Failla, Donato e Bruna. La parte civile era patrocinata dall'avvocato Ciurlo, di Genova.

e. b.

Il giovane Gualino in Spagna visitato in carcere dal padre

Le sue condizioni sono «soddisfacenti» La sparatoria gli avrebbe solo spezzato due denti Il suo caso è all'esame della magistratura

(Nostro servizio particolare) Madrid, 8 marzo

Lo studente italiano Riccardo Gualino, ferito sabato dalla polizia franchista ed arrestato sotto l'accusa di aver diffuso materiale di propaganda comunista, è rinchiuso nel carcere di Carabanchel (dove fu giustiziato il capo comunista Grimau) in attesa di processo.

Fonti governative, dopo il riserbo di ieri, hanno fornito oggi alcuni particolari sulle condizioni di Gualino. Si è così appreso che il giovane italiano, iscritto al terzo anno della facoltà di scienze politiche ed economiche di Madrid, ha avuto solo due denti spezzati nella sparatoria in cui fu catturato. «*Le sue condizioni generali sono soddisfacenti*», è stato aggiunto.

Stamane è giunto a Madrid il padre del ferito, Renato Gualino, presidente della «Lux Films» e della Rumianca. A quanto pare, le autorità spagnole gli avrebbero concesso il permesso di visitare il figlio nell'infermeria del penitenziario di Carabanchel. Verso le 11, un portavoce governativo ha annunciato che il «caso Gualino» si trova nelle mani di un giudice. Non si conosce il nome del magistrato.

a. p.

Manifesti a Milano esaltano la memoria di Giuseppe Stalin

Milano, 8 marzo.

Un manifesto celebrativo del 12° anniversario della morte di Stalin, avvenuta il 5 marzo 1953, è stato affisso nelle vie cittadine per iniziativa di un «gruppo milanese del Movimento marxista leninista», di recente uscito dal pci.

Esaltando l'intera opera del defunto dittatore sovietico, il manifesto afferma fra l'altro: «Krusciov ed i revisionisti hanno tolto le spoglie mortali di Stalin dal mausoleo della Piazza Rossa, ma nessuno le toglierà mai dal cuore del glorioso popolo sovietico e dei rivoluzionari di tutto il mondo».

Ottenne con assegni a vuoto gioielli per cento milioni

Valenza Po, 8 marzo.

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria, avv. Prosio, ha chiesto il rinvio a giudizio del rappresentante in preziosi Gianluigi Balani di 24 anni, da Valenza Po, che nel marzo dello scorso anno era scomparso dopo aver ricevuto gioielli per decine di milioni, pagandoli con assegni a vuoto e con altri raggiri. Il Balani veniva poi arrestato mentre si recava a pescare nei pressi di Mortara assieme all'amico mortarese Danilo Valente, di 29 anni.

Egli è accusato di truffa aggravata, appropriazione indebita, calunnia, falso in cambiali ed emissione di assegni a vuoto. E' stata chiesta l'incriminazione, per ricettazione, anche del padre del Balani, Pietro di 57 anni; della fidanzata del giovane, Silvana Colombo di 20 anni, da Mede Lomellina; di Danilo Valente, di Ottavio e Roberto Nobiler.

Il rappresentante era stato denunciato per appropriazione indebita di gioielli, per 45 milioni di lire, dai titolari della ditta di Valenza «Tadefe», signori Giampiero Tabacchetti, Pietro Della Bonzana e Luigi Ferrari; per truffa di 16 milioni dall'orafo Saverino Garemia; per truffa di altri 16 milioni, da Augusto Rinetto, Roberto Ottone, Carlo Sardo e Giacomo Guasco. Si erano quindi aggiunte altre denunce per importi minori.

Complessivamente il rappresentante valenzano avrebbe ottenuto gioielli per un centinaio di milioni, con assegni a vuoto e con cambiali recanti firme false di clienti. Con una serie di raggiri, il rappresentante era sempre riuscito a ottenere preziosi in consegna per la vendita e a evitare di far fronte agli impegni.

CRONACHE DELLO SPORT

Ridotto a tre punti il distacco tra rossoneri ed interisti

Il campionato sosta per Germania-Italia mentre il Milan è minacciato dall'Inter

Il derby milanese sta per assumere un'importanza decisiva - La Juventus ha segnato contro il Genoa un numero eccezionale di reti: 7 - Il Torino ha risentito a Firenze dell'assenza di Ferrini e Cella - Crollo della Roma a Catania

Orlando centrattacco nella Nazionale azzurra

Il capocannoniere del campionato merita di essere provato - Tre «nuovi»: Malatrasi, Rosato e Bercellino

La Nazionale italiana di calcio affronta sabato ad Amburgo il primo difficile incontro dell'annata. La squadra ha iniziato la stagione 1964-'65 con partite poco impegnative, anche se la prima di esse era valevole per il turno eliminatorio dei campionati mondiali. Questa gara, disputatasi a Genova in novembre, ha visto l'Italia battere la Finlandia per 6-1. Altrettanto netta, sebbene meno semplice nel suo svolgimento, l'affermazione per 3-1 ottenuta in dicembre a Bologna nella prova amichevole con la Danimarca. In quella occasione Fabbri compì uno dei suoi molti errori della sua finora brillante carriera di tecnico azzurro, andando a ripescare, con risultati discutibili, Di Giacomo per il ruolo di centrattacco.

Anche l'incontro con la Germania sarà amichevole, ma la statura dell'avversario, sia pure privo del famoso Uve Seeler, imporrà alla nostra formazione ed a chi la dirige una notevole cautela.

Per tale motivo non si sono avute grosse sorprese nelle convocazioni basate, come ci si aspettava, su una «intelaiatura» offerta dall'Inter e sul contributo del Milan, Bologna, Fiorentina, Juventus e Torino. Le squadre torinesi daranno due «reclute», Bercellino e Rosato, reclute peraltro già collaudate a fondo in quella nazionale olimpica che non è poi andata a Tokio per motivi del tutto estranei all'agonismo.

Un terzo esordiente, che oltre a tutto ha novanta probabilità su cento di non indossare la tuta della riserva, sarà l'interista Malatrasi, chiamato al posto di un altro nerazzurro, il terzino Facchetti, infortunatosi a Glasgow.

I convocati, divisi per ruolo, sono:

Portieri: Negri (Bologna) e Albertosi (Fiorentina).

Terzini: Burgnich e Malatrasi (Inter).

Libero: Picchi (Inter).

Stoppers: Guarneri (Inter) e Bercellino (Juventus).

Laterali: Fogli (Bologna), Rosato (Torino) e Trapattoni (Milan).

Attaccanti: Mora, Rivera e Lodetti (Milan), Bulgarelli e Pascutti (Bologna), Mazzola e Corso (Inter), Orlando (Fiorentina).

L'unico elemento inatteso in questo elenco è dato dall'esclusione di Pizzaballa, senza dubbio il portiere più in forma del momento.

Si può pensare che Fabbri, stabilito il lancio di Malatrasi e forse di Rosato e deciso a provare a fondo Orlando come centravanti anche per avere una sicura riserva di Mazzola, non abbia voluto allargare oltre misura la cerchia degli esperimenti.

Sotto tale aspetto è comprensibile il rinvio dell'inserimento di Pizzaballa nel gruppo azzurro, come pure è logica la non convocazione di De Paoli. Il centrattacco del Brescia, che già ha fatto conoscenza dell'ambiente internazionale a Verona in Italia B - Belgio B, sarà impegnato domenica con la sua squadra nel torneo di serie B che non è stato interrotto.

Orlando, capo-cannoniere del torneo, giocatore in netto progresso, merita un esame attento: con ogni probabilità partirà dunque titolare nella prima linea. Se, per disavventura dovesse deludere, Mazzola può essere inserito nel secondo tempo, dato che l'accordo per Italia-Germania prevede il cambio del portiere per tutta la partita e di un altro giocatore fino all'inizio della ripresa.

Lo schieramento italiano per Amburgo appare delineato per la difesa che avrà Negri; Burgnich, Malatrasi; Picchi, Guarneri, Rosato o Trapattoni. L'unico dubbio in questo settore riguarda il mediano sinistro, dovendosi scegliere tra il granata ed il milanista. Fogli dovrebbe essere un rincalzo.

In quanto all'attacco, da scartare l'utilizzazione di Mazzola come «seconda punta» accanto ad Orlando, anche per non creare un involontario ed inutile dualismo sul campo con il numero 9 della Fiorentina. Mora, Bulgarelli, Orlando e Rivera sarebbero sicuri. Per l'ala sinistra, oltre a Corso sempre interessante da vedere all'opera, vi è la possibilità di mettere Pascutti, sfruttando il consueto modulo di gara oppure Lodetti. Quest'ultima eventualità consentirebbe al milanista di giocare alle spalle del compagno di squadra Rivera, mezz'ala avanzata.

Queste le varie ipotesi. Nell'allenamento di domani si vedranno gli orientamenti di Fabbri.

Paolo Bertoldi

Quella famosa distanza che intercorre fra il Milan, capolista, e l'Internazionale, primo fra gli inseguitori, è da tempo il motivo principale del campionato. La differenza dei punti ammontava un giorno a sette, ed ognuno già si affrettava a dare il problema come definitivamente risolto. Poi, la differenza stessa prese gradatamente a diminuire. Era, domenica mattina, ridotta a quattro lunghezze. Ecco che alla sera della stessa giornata essa si è ancora assottigliata ed è ora puramente di tre punti. Non è chi non veda come il pericolo, o la possibilità, diciamo meglio, di un cambiamento di occupazione del posto di capolista diventi ogni giorno maggiore.

Ancora un passo falso del Milan, ancora uno scivolone, ed i due contendenti dovranno disputarsi il titolo da pari a pari. E l'occasione di una battaglia decisiva la offre l'incontro fra le squadre milanesi, la partita stracittadina che non è affatto lontana. Sebbene non manchino nella contesa altri spunti anche notevoli di interesse, non è chi non veda come oramai la lotta che deve decidere del primato sia tutta compresa nel duello fra le due compagini milanesi.

Mancano dieci giornate al termine della grande competizione nazionale. Dieci giornate equivalgono a venti punti di classifica. E venti punti sono ancora molti. Essi offrirebbero perfino alla Juventus, alla Fiorentina e perfino al Torino od al Bologna volendo — caso e fortuna aiutando — di giungere al primo posto mettendo d'accordo tutti quanti. Ma, pensandoci su si ritorna sempre alla stessa conclusione: il buon senso dice che la decisione sta tutta nelle mani del Milan e dell'Internazionale.

Rispondeva ad una specie di tradizione che i rossoneri non riuscissero a vincere a Bergamo. Ed a vincere nemmeno questa volta essi non sono riusciti. Hanno pareggiato a mala pena — per uno a uno — e le discussioni vertono sul fatto se il Milan abbia avuto fortuna o sfortuna. Siamo alle solite: non c'è argomento quasi, nella pur travagliata nostra vita nazionale che offra tanta materia di discussioni, quanto il gioco del calcio.

Il fatto certo, comunque, è che il Milan ha perso un punto di classifica particolarmente prezioso, e che a segnare per i rossoneri è stato proprio quell'Altafini il quale sta al centro delle discussioni. Ciò, mentre tranquillamente e senza grande sforzo apparente, l'Internazionale, a San Siro, batteva il Cagliari per tre a zero.

Le larghe marcature sono state del resto tutt'altro che rare nella giornata. La povera Roma — che sta andando di male in peggio anche tecnicamente — si è fatta battere per ben quattro reti a zero a Catania. E la Juventus ha fatto la cosa più inconsueta di tutte: ha battuto sul proprio terreno l'incompleto Genoa per la bellezza di sette reti a zero. Lo straripamento è avvenuto nel secondo tempo, nel corso del quale sei palloni sono andati a finire nella rete del portiere genoano Grosso che, sostituendo Da Pozzo, esordiva nella categoria maggiore. La Juventus passa così, con questa forte marcatura alla terza posizione, dopo il Milan e l'Internazionale, fra i marcatori di reti.

Il Torino si è presentato a Firenze in formazione incompleta per l'assenza di due elementi del valore di Ferrini e di Cella, e, dopo una partita piuttosto dura, angolosa, nervosa e piena di controversie, è stato sconfitto per due reti a zero, una delle quali dovuta ad un calcio di rigore. Non è stata del resto quella, la sola gara della giornata che abbia dato luogo ad incidenti notevoli. A Vicenza, nella gara fra il Lanerossi ed il Mantova, l'arbitro Lo Bello, in un urto che è certamente stato di natura casuale, ha gettato a terra e messo praticamente fuori combattimento il mediano laterale mantovano Cancian.

Il Mantova è stato così battuto per uno a zero, ma, malgrado questo infortunio rimane al penultimo posto della classifica, grazie al fatto che il Messina, in casa propria, non ha saputo andare al di là del risultato in bianco contro il Foggia.

Qui, a Messina, ne è successa un'altra di carina. L'arbitro Genel, di Trieste, ha ripetuto l'errore commesso dal suo collega Lo Bello nell'incontro di Torino fra i granata ed i rossoneri del Milan: ha commesso un errore di persona espellando dal campo un giocatore per un altro, e cioè il centroavanti Morelli invece dell'ala Dori.

E', ripetiamo, la seconda volta nello spazio di pochi giorni, che l'equivoco si verifica, ed il fatto non può certamente tornare ad onore del nostro corpo arbitrale.

La prossima domenica, poi, le squadre della serie A riposeranno tutte, giuocandosi, sabato 13 corrente, ad Amburgo, l'incontro internazionale amichevole Germania-Italia. Il campionato non riprenderà quindi che domenica 21 marzo, e si avranno allora gli incontri fra la Juventus e la Fiorentina — i vincitori di domenica scorsa — ed il Genoa ed il Torino — i perdenti pure della stessa giornata.

Vittorio Pozzo

Un nuovo «caso Lo Bello»

L'arbitro di Lanerossi-Mantova ha atterrato involontariamente Cancian con una manata - Poi ha colpito un altro mantovano, Corsini - Sei anni fa, in Juventus-Inter, aveva messo k. o. Invernizzi - Polemiche per le decisioni di Genel a Messina



Lo Bello, protagonista di un nuovo «caso» mentre discute a Vicenza con Savoini

Milano, 8 marzo.

Il campionato di serie A continua a dare lavoro e grattacapi agli organi giudicanti per complicazioni causate in campo dagli ufficiali di gara. C'è tuttora in sospeso il ricorso del Torino (una «raccomandata-espresso» della società granata è pervenuta questa sera alla segreteria della Lega Nazionale) per l'annullamento della partita Torino-Milan.

Ieri altre due partite (Lanerossi Vicenza - Mantova e Messina-Foggia) hanno dato adito ad equivoci ed incidenti destinati ad avere un seguito. A Vicenza l'arbitro Lo Bello, lanciatosi per prevenire una reazione del mantovano Cancian atterrato dal vicentino Fontana, vibrava al primo una specie di fendente e colpiva successivamente al labbro, involontariamente, Corsini.

L'allenatore Mari ordinava a Cancian di uscire dal campo, ma dopo qualche minuto doveva richiamarlo dietro esplicita ingiunzione dell'arbitro che però, alla fine della partita, si rifiutava di accettare una riserva scritta presentatagli dal capitano del Mantova, Pini. La società lombarda ha fatto pervenire questa sera, alla Lega Nazionale, il preavviso telegrafico del reclamo.

C'è da notare che un caso analogo si verificò il 13 dicembre 1959 a Torino, allorché durante la partita Juventus-Internazionale (1 a 0), il nerazzurro Invernizzi venne involontariamente messo k.o., con un pugno al mento, dallo stesso arbitro Lo Bello. Il reclamo della società milanese fu poi respinto.

Pure ieri, allo stadio «G. Celeste» di Messina, uno scontro fra i giocatori Dori (Messina) e Bettoni (Foggia) con scambio di pugni e calci si è concluso con l'espulsione di Morelli (Messina), completamente estraneo al «fattaccio». L'arbitro Genel (di Trieste), prima di espellere l'«innocente» si era consultato col guardalinee Cozzolino, che al termine della partita ha avuto il labbro superiore spaccato da una sassata.

Duello tra Anquetil e Poulidor nella Parigi-Nizza ciclistica

Nella lotta tra i due assi francesi potranno inserirsi il campione del mondo Janssen e gli italiani Motta, Zilioli, Dancelli e Balmamion - Oggi la prima delle otto tappe, la Melun-Troyes di 150 km

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 8 marzo.

Scatta domani alle 13,10 da Melun — un centro ad una cinquantina di chilometri da Parigi — una delle più attese edizioni della Parigi-Nizza a tappe, che si concluderà martedì prossimo sulla Costa Azzurra. In questa corsa si vivrà il primo episodio stagionale della sempre più accesa rivalità fra Anquetil e Poulidor.

Nel duello fra i due assi del ciclismo francese potranno però inserirsi altri protagonisti di rilievo: l'olandese Janssen, campione del mondo e vincitore dell'edizione 1964, e gli italiani Gianni Motta e Italo Zilioli, presenti con le rispettive squadre al completo, che comprendono com'è noto «outsiders» di valore come Dancelli da una parte e Balmamion dall'altra.

Non v'è dubbio insomma che data la qualità dei protagonisti la competizione a tappe che segue il Giro di Sardegna e precede la Milano-Sanremo potrà offrire spunti di notevole agonismo, specialmente per il fatto che da parte francese si insiste nello sconfessare l'opinione, diffusa particolarmente fra i corridori italiani, secondo la quale la Parigi-Nizza serve solo come allenamento in vista della «Sanremo».

Anquetil, appena rientrato dalla Sardegna — dove a dire il vero s'è proprio soltanto allenato in vista della Parigi-Nizza — non ha esitato a confermare la sua intenzione di puntare alla quarta vittoria nella «corsa al sole».

Lo stesso Poulidor, al termine della Genova-Nizza di ieri che lo aveva visto classificarsi alla pari con Motta e Zilioli, si era detto più che soddisfatto d'un rodaggio che gli sarebbe stato molto utile appunto da domani a martedì 16 nelle otto tappe della Parigi-Nizza.

Il discorso sulla Milano-Sanremo entra di riflesso in quello sulla corsa che scatta domani. E' risaputo infatti che per tradizione il vincitore sul traguardo sanremese del 19 marzo viene dall'aver disputato la Parigi-Nizza. Ma secondo i francesi sarebbe un errore considerare la loro prima corsa a tappe come un facile allenamento. Chi vorrà completare un utile rodaggio dovrà lottare duramente, non rinunciare in partenza alle possibilità di successo, non estraniarsi dal duello Anquetil-Poulidor, che come s'è detto sarà il motivo dominante della gara.

Motta e Dancelli, Zilioli e Balmamion con i rispettivi gregari dovranno quindi, volenti o nolenti, entrare nella scia della corsa, accettare la battaglia aperta, prepararsi a reagire a quella che è l'insidia maggiore della Parigi-Nizza: la minaccia persistente del maltempo, che fa della «corsa al sole» un rischio notevole per tutti.

Quanto si è visto domenica nella Genova-Nizza, nella quale il quartetto di corridori succitati è stato sempre presente nelle fasi più vive della corsa, autorizza ad attendere con un pessimismo non esagerato la prova delle due formazioni italiane della Molteni e del gruppo sportivo Piemonte diretto da Giacotto, anche se non v'è certo da farsi illusioni sulla possibilità di un'affermazione finale. Il favorito numero uno è e resta Anquetil. Forse agli stessi francesi non tornerebbe sgradita un'affermazione di Poulidor, dal momento che certi atteggiamenti un tantino superbi del grande Jacques hanno cominciato a dare fastidio a molti. Ma lo stesso percorso, che comprende una tappa a cronometro a squadre e una individuale, entrambe sulla carta favorevoli ad Anquetil, dice quanto poche siano le possibilità d'una clamorosa sconfitta del campione normanno.

Non costa niente comunque sperare che dall'aspra rivalità fra Anquetil e Poulidor possano saltar fuori episodi favorevoli anche al solito terzo fra i due litiganti.

Domani, comunque, scatta la prima tappa con 88 corridori in lizza su 150 chilometri di pianura da Melun a Troyes, e vedremo subito se le due pattuglie italiane sapranno inserirsi nel duello fra i due rivali francesi e neutralizzare la strapotenza di Janssen nello sprint. Quasi certamente, salvo sorprese dell'ultimissima ora, i corridori di Giacotto prenderanno il via ancora con la maglia bianco-blu senza scritte usata in queste prime gare stagionali. L'abbinamento con l'industria dolciaria Sanson è virtualmente cosa fatta, ma le pratiche per l'affiliazione e soprattutto l'allestimento delle nuove divise biancorosse richiedono qualche giorno di tempo, tanto da costringere Balmamion e Zilioli a rinviare l'esordio.

Gianni Pignata

Durante la "Sei giorni" di Melbourne

Terruzzi cade in Australia sospetta commozione cerebrale



Nando Terruzzi (a sinistra) durante una «Sei giorni»

Melbourne, 8 marzo.

Il ciclista italiano Nando Terruzzi è stato vittima oggi di una rovinosa caduta nel corso della «Sei giorni» di Melbourne ed è stato ricoverato in ospedale con la sospetta commozione cerebrale e la sospetta frattura della clavicola.

Il grave incidente si è verificato, per cause ancora imprecisate, durante un «cambio» tra Terruzzi e Faggin, che gareggiavano in coppia. Terruzzi è rimasto privo di conoscenza per oltre un quarto d'ora, poi, prima di essere ricoverato, ha ripreso i sensi. Faggin, coinvolto anch'egli nella caduta, ha riportato escoriazioni in varie parti del corpo ma dopo una ventina di minuti ha potuto rientrare in pista.

Sivori ed Heriberto Herrera questa sera alla televisione

Omar sabato nella De Martino

I giocatori del Torino, reduci dalla trasferta di Firenze, sono rientrati in sede domenica sera. La sconfitta riportata contro i viola toscani ha suscitato molte discussioni. Nell'ambiente granata si rileva come il centravanti Orlando, al momento di realizzare il primo goal, si trovasse in sospetta posizione di fuori gioco e si sottolinea come l'arbitro Campanati abbia concesso con eccessiva severità il rigore contro il Torino per un fallo di mano involontario di Buzzacchera.

Quanto alla Juventus, i bianconeri, com'è noto, si sono trasferiti a Plovdiv. A Torino, oltre a Bercellino convocato in Nazionale, al convalescente Combin ed all'infortunato Dell'Omodarme (ricoverato per qualche giorno alla Pinna Pintor) è rimasto anche Sivori il quale, stamane, riprenderà l'attività. Con ogni probabilità Omar giocherà nella «De Martino» che sabato prossimo affronterà il Varese al «Combi».

A proposito di Sivori, stasera alla tv egli apparirà in Sprint, il quindicinale sportivo della televisione.

Il servizio (curato da Emilio Fede) si aprirà con una intervista dell'allenatore Heriberto Herrera. Egli a quanto risulta da indiscrezioni spiegherebbe con franchezza il motivo dell'esclusione di Omar dalla prima squadra.

Dopo l'intervista con Herrera, il servizio spazierà sulla vita di Sivori, sulla sua attualità un po' malinconica: il calciatore momentaneamente a riposo per forza.

Grande attesa in Bulgaria per la gara della Juventus

La squadra torinese, giunta ieri a Sofia con lieve ritardo, si allena stamane e proseguirà poi per Plovdiv - Qui incontrerà il Lokomotiv in una partita valevole per la Coppa delle Fiere - I bulgari favoriti dopo il pareggio ottenuto a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Sofia, 8 marzo.

I calciatori della Juventus sono giunti stasera a Sofia. Di qui proseguiranno per Plovdiv dove è in programma mercoledì un incontro con il Lokomotiv in Coppa delle Fiere.

Il viaggio della squadra bianconera è stato abbastanza regolare, anche se si deve registrare un notevole ritardo. I giocatori, i tecnici ed i dirigenti erano partiti in pullman alle 10 da Torino per fermarsi a Milano, da dove in aereo hanno raggiunto Vienna, poi Belgrado e Sofia.

La comitiva ha raggiunto l'albergo che li ospita in questa prima sosta bulgara poco dopo le 21, con oltre un'ora di ritardo sul previsto.

Alcuni giornalisti, per ragioni logistiche, hanno dovuto effettuare la trasferta per altra strada. Da Atene hanno potuto raggiungere la capitale della Bulgaria soltanto dopo la mezzanotte, a causa di un notevole ritardo a catena di aerei. All'una, comunque, il «gruppo» ha potuto essere riunito.

Sono impegnati nella trasferta: Anzolin, Mattrel, Gori, Sarti, Da Costa, Castano, Sacco, Mazzia, Salvadore, Coramini, Del Sol, Menichelli, Leoncini e Stacchini. Con i giocatori viaggiano il segretario Amerio e il dirigente Bertonoini, capo équipe.

Non sono partiti, per infortuni o indisponibilità varie, Dell'Omodarme, Bercellino, Combin e Sivori.

L'incontro di andata svoltosi a Torino il 17 febbraio è terminato in pareggio (1 a 1) e questo aumenta le difficoltà per la partita di ritorno, nella quale ovviamente i bulgari saranno avvantaggiati dal fattore campo.

Domattina il trainer Heriberto Herrera farà allenare i suoi atleti per decidere la formazione da mettere in gara contro il Lokomotiv. L'assenza di Bercellino è compensata dalla presenza di Salvadore, il quale spera di rimettersi completamente dal mal di gola.

I guai del tecnico bianconero riguardano specialmente l'attacco che, privo di Sivori e di Combin, dovrà rinunciare anche a Dell'Omodarme, infortunatosi nella gara con il Genoa.

Gli sportivi bulgari dànno molta importanza all'incontro sia per la fama della squadra torinese, sia per l'entusiasmo che il risultato della partita di andata ha suscitato a suo tempo.

La prova della grande attesa per il confronto si ha nel fatto che da tempo tutti i biglietti di ingresso allo Stadio sono esauriti. Il Mr. Grigorov, l'allenatore che aveva accompagnato la squadra nella trasferta italiana, proprio in questi giorni ha rilasciato dichiarazioni tendenti al massimo ottimismo, affermando fra l'altro: «Noi a Plovdiv, mercoledì, avremo il favore del tifo acceso dei nostri sostenitori e giocando in casa potremo battere la Juventus, che è più forte di noi in linea tecnica, ma che ha meno carattere e anche meno volontà. A Torino i nostri avversari non hanno avuto l'aiuto del pubblico, aiuto che mercoledì non mancherà di certo ai miei ragazzi».

Queste dichiarazioni di Grigorov, che la stampa bulgara ha reso pubbliche con grande risalto, hanno cooperato a creare attorno ai bianconeri una certa curiosità, ma tutti qui sostengono che sarà il Lokomotiv a vincere la gara, conquistando così il diritto di entrare nella semifinali del torneo. Poiché il campionato bulgaro è tuttora sospeso e non riprenderà che la prossima settimana, tutti gli atleti di Grigorov sono a posto fisicamente e per niente affaticati.

Giulio Accatino

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

*Atalanta-Milan	1-1
*Catania-Roma	4-0
*Fiorentina-Torino	2-0
*Inter-Cagliari	3-0
*Juventus-Genoa	7-0
*L. Vicenza-Mantova	1-0
*Lazio-Bologna	1-1
*Messina-Foggia	0-0
*Sampdoria-Varese	0-0

Classifica

Milan punti 39; Inter 36; Juventus e Fiorentina 31; Torino 29; Bologna 28; Atalanta e L. Vicenza 24; Catania 23; Sampdoria 22; Roma, Varese e Foggia 21; Lazio 20; Genoa 18; Cagliari 17; Mantova 14; Messina 13.

Serie B - Risultati

*Alessandria-Catanzaro	3-1
*Livorno-Brescia	2-0
*Modena-Pro Patria	0-0
*Monza-Lecco	1-1
*Napoli-Verona H.	2-0
*Parma-Bari	3-2
*Potenza-Reggiana	1-1
*Spal-Palermo	3-2
*Trani-Venezia	2-1
*Triestina-Padova	0-0

Classifica

Brescia punti [illegible]; Lecco 30; Modena, Napoli e Spal 28; Palermo 27; Reggiana e Padova 26; Venezia e Potenza 25; Catanzaro, Alessandria e Pro Patria 24; Bari 23; Verona H. 22; Trani 19; Monza, Triestina e Livorno 18; Parma 14.

Totocalcio

Ai 342 «tredici» (54 in Piemonte) toccano 630.700 lire.

Ai [illegible] «dodici» (85 in Piemonte) 28.300 lire.

Colonna vincente: X-1-1, 1-1-1, X-X-X, 1-1-X-X. Monte premi: 431.404.150 lire.

Totip

Nessun vincitore con «dodici» punti. Ai 48 «undici» (3 in Piemonte) 271.826 lire; ai 533 «dieci» (22 in Piemonte) 28.149 lire.

Colonna vincente: 1-X, 1-2, 2-2, X-1, X-1, X-1.

Il giocatore ferito ad Albisola

Giovanni Ferro ancora in coma

Savona, 8 marzo.

Si trova sempre in stato di coma il calciatore Giovanni Ferro, di 21 anni, rimasto ferito nove giorni fa ad Albisola durante lo svolgimento di una partita del campionato dilettanti.

Lo sventurato giocatore, apre ogni tanto, per un attimo, gli occhi alla madre che al capezzale lo chiama affettuosamente, ma subito dopo ripiomba nello stato di completa incoscienza.

Sul trampolino gigante di Planica

Giovane sciatore jugoslavo sbaglia il salto e si uccide

Joze Tolar, di 19 anni - Ha perso l'equilibrio ed è caduto di testa - Morto ieri in ospedale

Belgrado, 8 marzo.

Un mortale incidente ha funestato a Planica le gare internazionali di salto con gli sci: un giovane atleta jugoslavo, il diciannovenne Joze Tolar, è deceduto infatti in ospedale in seguito ad una gravissima caduta.

Tolar, membro della nazionale di sci jugoslava, stava partecipando ieri al «Memorial Janez Polda» quando, nel corso della seconda serie di salti, ha perso l'equilibrio ed è caduto di testa sulla pista gelata. Raccolto in stato di incoscienza e trasportato all'ospedale vi è morto oggi, dopo esser rimasto in coma per circa venti ore. I sanitari comunque, già ieri non si erano nascosti la gravità del caso: le condizioni di Tolar erano infatti disperate, la pista gelata aveva reso il colpo particolarmente violento.

La pista di Planica fino al 1950 era considerata la più veloce del mondo: il record assoluto era infatti stato stabilito e migliorato appunto a Planica per ben tre volte, l'ultima delle quali nel 1948 ad opera dello svizzero Tschannen, che vi raggiunse i 120 metri. Un altro elvetico, Däscher, riuscì poi a battere tale primato nel 1950 ottenendo la misura di m. 130 sulla pista di Oberstdorf.

L'attuale recordman mondiale è l'azzurro Zandanel, che il 16 febbraio '64 ha saltato 144 metri, sempre ad Oberstdorf.

★ I bocciati del C. S. Fiat sono giunti sorprendentemente in finale nel torneo di Alassio con entrambe le quadrette: la «A» (Motto) ha superato come previsto la Sampierdarenese per 13-7, mentre la «B» (Bragaglia) si è clamorosamente imposta sui campioni del Pianelli-Traversa (Granaglia) per 13-8.

★ I cestisti sovietici dell'Armata Rossa, sono giunti ieri a Varese dove domani sera affronteranno i campioni d'Italia dell'Ignis nella prima semifinale di Coppa Europa.

La scadenza è fissata al 31 ottobre di quest'anno

Gli industriali chiedono di prorogare l'attuale contratto dei metalmeccanici

I piccoli e medi imprenditori avrebbero voluto disdirlo, per togliere nel rinnovo alcune delle norme più gravose - Ma l'associazione ritiene di doverlo lasciare immutato ed invita i sindacati «ad un analogo senso di responsabilità»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

La delegazione nazionale degli industriali metalmeccanici, riunitasi oggi a Roma insieme ai rappresentanti delle associazioni industriali territoriali interessate a questo importante settore, si è dichiarata propensa a non disdire il contratto nazionale di lavoro per consentirne la permanenza in vigore, senza modifiche, oltre la scadenza fissata al 31 ottobre prossimo.

Questo orientamento è stato adottato, informa un comunicato diffuso dalla Confindustria, «*di fronte alle gravi responsabilità che incombono sulla categoria nei confronti delle sorti dell'industria meccanica italiana, dei lavoratori e delle controparti sindacali*» e anche in considerazione «*delle progettate iniziative intese ad ottenere certi oneri contributivi ed in particolare le eventuali ripercussioni di eventuali aumenti della scala mobile*». Molti delegati, infatti, in specie i rappresentanti della piccola e media industria, avevano espresso l'avviso che, nell'interesse generale, il contratto dovesse essere invece disdetto nei termini previsti allo scopo di apportarvi quelle modifiche che ne rendessero sopportabile il peso.

La delegazione nazionale, che ha indirizzato nella stessa giornata una comunicazione alle Confederazioni dei lavoratori, ha ritenuto di rendere di pubblico dominio la propria decisione di non disdire il contratto «*contando che analogo senso di responsabilità* — aggiunge il comunicato — *sia dimostrato, nelle attuali critiche circostanze, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per attuare l'indispensabile presupposto di una stabilità sindacale*». Il comunicato informa inoltre che, nel corso della riunione, la delegazione nazionale e i rappresentanti delle associazioni industriali territoriali interessati al settore — che occupa oltre un milione di unità — ne hanno esaminato e discusso la situazione economico-produttiva, con particolare riferimento ai pesanti oneri che incidono sul costo del lavoro: sia tanto in funzione dei gravami contenuti nel contratto nazionale vigente, quanto per il continuo aumento dell'indennità di contingenza, che nel relativamente breve periodo di vigenza del contratto di categoria ha subito un aumento, imprevisto ed imprevedibile, di ben ventidue punti.

Una nota industriale, diramata in serata, ha precisato poi che l'atteggiamento degli industriali metalmeccanici è stato determinato anche dal fatto che, in vista del 31 ottobre prossimo, da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori si sta già ponendo in movimento un dibattito su ipotesi rivendicative, quasi fosse possibile riottenere altre conquiste oltre quelle del febbraio del 1963. L'odierna presa di posizione — osserva la nota — è intesa «*ad evitare, da un lato, la sensazione che da parte industriale si volesse, alla scadenza prevista, modificare il contratto in peggio in alcuni degli istituti apparsi troppo pesanti e, dall'altro, ad impedire che le organizzazioni sindacali dei lavoratori portino avanti una campagna rivendicativa tale da creare illusioni e, con esse, uno stato di agitazione e di disordine nelle fabbriche*». Si sottolinea, quindi, che la presa di posizione è una prova del senso di responsabilità degli industriali verso il Paese: «*Non è possibile, infatti, che esista un'industria sana in un'economia appesantita da fenomeni inflazionistici o dal perdurare di una recessione che incide sul potere di acquisto del mercato interno*».

La nota ricorda anche quanto dichiarò il dr. Costa, che presiedeva la delegazione degli industriali all'atto della firma del contratto vigente, e cioè che esso era uno dei più importanti che fosse stato mai sottoscritto ed anche uno tra i più onerosi, forse il più oneroso, che la categoria industriale avesse mai accettato. L'onerosità dipendeva non solo dagli aumenti salariali, ma anche dalla nuova regolamentazione per vari nuovi istituti. Il dr. Costa fece anche presente che le preoccupazioni di carattere economico e monetario erano state particolarmente sentite da parte degli industriali e che «*un aumento dei costi della manodopera industriale, notevolmente al di sopra dell'incremento della produttività riferita a tutto il Paese, provoca inevitabilmente un aumento dei prezzi dei prodotti industriali e, comunque, impedisce quella flessione nei prezzi dei prodotti stessi, che è necessaria per consentire un aumento delle remunerazioni reali ai lavoratori di altri settori*».

Tali parole — commenta la nota industriale — hanno avuto quasi «valore profetico»: infatti, l'acme della curva salariale coincide con l'inizio della curva discendente della produzione industriale e di tutta la situazione economica italiana. In questa coincidenza, secondo gli industriali, vi è la documentazione che il sistema salariale non può essere disgiunto dalla situazione economica e che di là da quelli che la teoria economica indica come punti critici, l'accrescimento dei salari provoca una contrazione della produzione con effetti negativi su tutta la situazione economica: e questo, sia perché si deteriorano le posizioni concorrenziali, sia perché il mercato interno perde di potenziale di acquisto anche perché necessariamente l'aumento del potere di consumo resta limitato ad alcune categorie a detrimento di altre assai più numerose.

Giancarlo Fossi

Chiuso il congresso ligure del partito repubblicano

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 marzo.

(m. f.) Nello storico palazzo dell'Anzianìa si è svolto nei giorni 6 e 7 marzo il XIX congresso regionale ligure del partito repubblicano italiano. La giornata di sabato è stata interamente occupata dai lavori preliminari del congresso; quella di domenica s'è iniziata con una cerimonia inaugurale alla presenza delle autorità e delle delegazioni degli altri partiti. Alle ore 12 i congressisti si sono recati alla fortezza del Priamar, per onorare Giuseppe Mazzini, che vi fu tenuto prigioniero per lungo tempo. Ripresi i lavori, s'è svolto un ampio e animato dibattito, con vivaci interventi di numerosi congressisti, che hanno passato in rassegna le relazioni politica, organizzativa e sindacale.

La discussione s'è conclusa con un esame approfondito della situazione del partito e con l'approvazione delle mozioni poste all'ordine del giorno. Fra i convenuti erano presenti il segretario regionale del partito, Rinaldo Mereta, il dott. Maurizio Marrone, gli avvocati Pellegrini e Raggio, di Genova, il comm. Pasquale Brunetti, l'avv. Renzo Brunetti e il prof. Persico.

Il nuovo consiglio direttivo regionale è così composto: rag. Spartaco Sassano, avv. Renzo Brunetti, geom. Luciano Mereta, Bruno Ferdeghini, cav. Pietro Inviti, prof. Carlo Tivegna, Francesco Raffaele, prof. Giovanni Persico, Luciano Parodi, Giacomina Donavero, Pier Giuseppe Daneri; probiviri sono stati eletti il prof. Carlo Guido Raggio, Giordano Sommovigo, prof. Carlo Carozzi, dott. Maurizio Marrone, Ofelia Bisio Fossati.

Il congresso s'è concluso a tarda notte con l'approvazione d'una mozione nella quale il pri rivendica l'azione originale nel Paese per realizzare con l'inserimento delle forze del lavoro nella vita dello Stato repubblicano, una concreta redenzione sociale; la piena autonomia dell'azione del partito nel Paese e nel Parlamento, allo scopo di stimolare l'azione del governo per un vero e determinante rilancio delle intese programmatiche che ne sono alla base, affermando che l'azione del partito repubblicano deve esercitarsi inflessibilmente ad ogni livello, senza consentire equivoci o compromessi nella costante difesa degli interessi del popolo e dei lavoratori.

E' stato rivolto un richiamo alla maggioranza parlamentare per sollecitare e stimolare la realizzazione delle intese concordate dal governo. Nella mozione, approvata all'unanimità, la direzione generale intende inoltre potenziare e stimolare l'azione di ogni organismo del partito in Liguria, ravvivando l'attività organizzativa in modo che l'elettorato ritrovi nel partito repubblicano l'interprete autentico e disinteressato delle sue aspirazioni.

Industriale presso Vigevano muore in uno scontro d'auto

E' Giuseppe Invernizzi, 55 anni

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 8 marzo.

(g. r.) L'industriale lattiero-caseario Giuseppe Invernizzi, di 55 anni, abitante a Mede Lomellina, è deceduto all'ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto alcuni giorni fa.

L'autovettura sulla quale viaggiava l'Invernizzi all'uscita di Mede Lomellina, diretta verso Pavia, durante il sorpasso d'un altro veicolo, per cause imprecisate, sbandava andando a schiantarsi contro il rimorchio d'un autotreno.

L'industriale lomellino, soccorso e ricoverato all'ospedale civile di Mede, veniva in un primo tempo giudicato guaribile in un mese. La scorsa notte però, per sopraggiunte complicazioni, l'Invernizzi cessava di vivere.

Approvato a Vercelli il bilancio della Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 8 marzo.

(v. n.) Si è riunito oggi in seduta straordinaria, sotto la presidenza del prof. Corradino, il consiglio provinciale di Vercelli, per discutere il bilancio per l'anno in corso. Erano presenti 29 consiglieri su 30.

Il dibattito, ampio ed esauriente, è durato sino a sera inoltrata. Il bilancio, che pareggia intorno ai sei miliardi di lire, è stato approvato con 18 voti (13 contrari). Hanno dato voto favorevole dc (11), psi (5), psdi (2); hanno votato contro 8 comunisti (ne mancava uno), 3 liberali, 1 socialista di unità proletaria, 1 monarchico. E' questo l'ultimo bilancio dell'amministrazione di centro-sinistra attualmente in carica; il consiglio scade a novembre.

I sei miliardi preventivati nel capitolo spese si ripartiscono così: 1 miliardo e 255 milioni per il personale; oltre 1 miliardo per l'assistenza e la beneficenza; 772 milioni circa per il funzionamento dell'ospedale neuropsichiatrico; 1 miliardo e 380 milioni per la istruzione, l'igiene e la sanità, attività economiche, turistiche e sociali; 2 miliardi e mezzo per opere pubbliche cui si farà fronte con l'accensione di nuovi mutui per circa 2 miliardi.

Questa sera alle 21 si è aperta, sotto la presidenza del sindaco prof. Buffa, la sessione ordinaria di primavera del consiglio comunale di Vercelli. All'ordine del giorno figura il bilancio di previsione in pareggio su 3 miliardi e 880 milioni.

Feroce lotta fra due giovani operai di notte in cantiere: uno è morente

La vittima, ventiduenne, lavorava a Trana - Rientrando nella baracca a tarda ora, ha sbattuto la porta - Il compagno, svegliato di colpo, lo ha aggredito: denunciato a piede libero


Giuseppe Lanzolaco è stato ferito dall'amico a Trana

(Nostro servizio particolare)
Trana, 8 marzo.

Per un assurdo motivo due giovani operai, impiegati presso la cava di pietrisco di Trana, si sono azzuffati ferocemente: uno è stato ricoverato in gravi condizioni alle Molinette per la frattura del cranio. I protagonisti del drammatico episodio, generato dall'ignoranza e dall'incomprensione, sono Salvatore Jannuzzi di 30 anni, da Benevento e Giuseppe Lanzolaco di 22, nato a Mussomeli (Caltanissetta). Entrambi lavorano presso la cava di pietrisco ed abitano in una stessa stanza di una casupola ad un piano. Il Jannuzzi è a Trana da oltre tre anni, il Lanzolaco è arrivato da poco tempo.

Dotati di una forza non comune, di carattere chiuso, non familiarizzano con i compagni di lavoro. Lavorano otto ore al giorno, arrampicati sul fianco della montagna, a scavare nella roccia con perforatrici e picconi. Alla sera quando tornano agli alloggiamenti, sono sfiniti: mangiano un boccone e si mettono a dormire.

Da qualche tempo però il Lanzolaco, più giovane e più resistente, dopo cena va ad Avigliana per trovare dei conoscenti. Non torna mai prima di mezzanotte e quando rincasa fa molto rumore, senza curarsi dell'amico che dorme.

«*Era diventato un incubo* — ha detto il Jannuzzi ai carabinieri. — *Tutte le notti rincasava tardi, accendeva la luce e si preparava il caffè. Rimestava lo zucchero con il cucchiaino almeno cinquanta volte. Quel tintinnio mi faceva diventar pazzo, non resistevo più*».

Domenica sera il Lanzolaco è rientrato poco dopo mezzanotte. Ha appoggiato la bicicletta al muro ed è entrato sbattendo la porta. Il Jannuzzi si è svegliato di soprassalto: ha visto l'amico chino accanto al fornello, con la caffettiera in mano. «*Smettila di fare baccano!* — gli ha urlato. — *Voglio dormire*». Il Lanzolaco gli ha risposto sgarbatamente, gli ha detto che non lo voleva più come compagno di stanza: «*Domani chiedo al direttore che ci separi, sono stufo di stare con uno come te*». La discussione si è fatta più animata: il giovane si è avvicinato al letto e ha colpito l'amico con un pugno. Il Jannuzzi ha reagito lanciandogli contro un pesante scarpone chiodato, poi è balzato in piedi e i due si sono avvinghiati in una lotta feroce.

Secondo quanto ha dichiarato il Jannuzzi, il compagno avrebbe afferrato una sedia di ferro cercando di colpirlo: per difendersi lo ha spinto con violenza e il Lanzolaco, sbilanciato, è caduto battendo la testa contro lo spigolo della sedia.

Sanguinante, il giovane è uscito e, in bicicletta, ha raggiunto l'ospedale di Trana: la sua tempra eccezionale lo ha sorretto. I medici gli hanno


Salvatore Jannuzzi, ha ferito il compagno di stanza

prestato le prime cure, poi lo hanno trasferito alle Molinette: le sue condizioni erano gravi, aveva la teca cranica rotta in due punti. Il Jannuzzi ha appreso soltanto stamane che il compagno era in gravi condizioni e si è costituito ai carabinieri di Avigliana: è stato denunciato a piede libero per lesioni gravi.

c. s.

Lo scrittore Maugham dimesso dall'ospedale

Nizza, 8 marzo.

Somerset Maugham ha lasciato l'ospedale ed è tornato nella sua villa di St. Jean Cap Ferrat, dopo essersi completamente rimesso dalla congestione polmonare che l'aveva colpito nei giorni scorsi. Lo scrittore inglese ha 91 anni. Il medico curante continuerà a seguire da vicino le sue condizioni.

Caccia in tutta Italia a una «gang» che stampa valuta estera

Arrestato a Milano: aveva una valigia piena di dollari falsi per 25 milioni

E' un immigrato cinquantaduenne - Sorpreso dalla polizia alla Stazione Centrale: stava scendendo dal treno proveniente da Verona - Ora si ricercano i complici e la "zecca" clandestina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 marzo.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato uno spacciatore di moneta falsa, che doveva ritirare al bagagliaio della Stazione Centrale di Milano una valigia contenente dollari falsi per circa 25 milioni. Si sta ora cercando, attraverso l'interrogatorio dell'arrestato, di risalire alla zecca e scoprire i suoi complici. L'arrestato è Vincenzo Pallo, di 52 anni, di Napoli ma residente a Cosenza, già condannato sette anni fa, con un complice, per lo stesso reato.

Ieri mattina, alla Stazione Centrale, la polizia bloccava un uomo appena sceso da un treno proveniente da Verona. Tre poliziotti, dopo essersi qualificati, lo prendevano in consegna accompagnandolo al bagagliaio, dove gli facevano ritirare una grossa valigia di fibra. A questo punto c'è stato un contrattempo: i poliziotti per non dare nell'occhio, erano giunti alla stazione a bordo di due auto civili e avevano ordinato agli autisti di attendere nel posteggio della galleria di testa.

Per un malinteso — tuttavia — le due vetture erano state invece parcheggiate nel piazzale antistante la stazione. Così quando i tre agenti, con l'arrestato tenuto saldamente per le braccia, si sono recati nel punto stabilito, non hanno trovato le auto ad attenderli.

Iniziavano le prime ricerche a destra e a sinistra, ma l'insolito atteggiamento del quartetto veniva notato da tutti. Quando ormai troppi occhi indiscreti stavano osservando le mosse dei poliziotti, costoro, per sottrarsi alla curiosità, decidevano di noleggiare un taxi, col quale raggiungevano la questura.

I giornalisti, avvertiti, cominciavano a tempestare di telefonate gli uffici della Squadra Mobile. Chi era l'uomo portato in questura e cosa aveva fatto? Un portavoce degli inquirenti ne faceva il nome: si trattava di certo Antonio Bignami, uno squilibrato che sabato sera aveva tentato un furto sfondando la vetrina di un gioielliere in piazza della Borsa a Trieste.

Una rapida indagine permetteva subito di accertare che il Bignami si trova tuttora nelle carceri triestine e che non era mai stato trasferito a Milano. E la valigia cosa conteneva? Armi, s'era detto in un primo tempo; poi stupefacenti; infine una grossa somma: 30 milioni in contanti.

Questa ridda di notizie, smentite di volta in volta, hanno creato un certo allarme. In serata, finalmente, la polizia ha fatto il punto della situazione. L'uomo, che si trova tuttora in questura, è Vincenzo Pallo, che è stato dichiarato in arresto per spaccio di moneta falsa e viene ora sottoposto a interrogatorio per sapere da chi ha avuto il denaro.

Non si tratta — come si aveva ragione di credere — di un personaggio della malavita, ma di un uomo il cui nome era tornato alla ribalta una decina di giorni fa in seguito alle indagini condotte dalla polizia per scoprire una banda di falsari che opera in Lombardia.

Saputo da una informazione riservata che il Pallo stava arrivando a Milano per prendere in consegna della «merce», ieri mattina la polizia ha deciso di entrare in azione in tutta segretezza per giungere poi alla cattura dei complici.

g. m.

Giudice e un'impiegata morti nello scontro fra un'auto e un camion

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 8 marzo.

(v. d.) Un'auto con a bordo un uomo e una donna si è schiantata, stanotte all'1,30, contro la motrice di un autotreno. I due automobilisti, il giudice istruttore del Tribunale militare di Roma Pasquale Forgione di 58 anni e Maria Naidè Marcesini, di 27 anni, residente a Marinella di Sarzana, impiegata presso l'Ufficio delle imposte dirette di Carrara, sono deceduti sul colpo.

Il conducente del camion, Pilade Araldi, di 44 anni, residente a Bergamo, ha riportato lievi ferite ed è stato ricoverato nell'ospedale di Orbetello; illeso è invece rimasto il secondo autista, Giovan Battista Belotti, di 32 anni, anch'egli di Bergamo.

L'incidente è avvenuto nei pressi del ponte sull'Albegna, in un tratto dell'Aurelia dove la velocità è limitata a trenta chilometri orari essendo in corso lavori di allargamento della carreggiata. L'auto, che procedeva verso Roma, si è scontrata con l'autotreno, che marciava in senso opposto e che era carico di presse di paglia. Dato l'urto frontale, la vettura è rimasta completamente sfasciata e, dopo essere stata trascinata per alcuni metri, è finita fuori strada, mentre l'autotreno si è capovolto, rovesciando sull'asfalto l'intero carico.

Il Forgione e la Marcesini erano partiti ieri sera da Marinella di Sarzana. La donna, che con la madre e la sorella aveva in affitto un appartamento di proprietà del dottor Forgione, aveva accettato un passaggio per Roma, dove si recava per sollecitare una pratica per il suo passaggio nel ruolo dell'organico dell'ufficio dal quale dipendeva. Il Forgione lascia la moglie e due figlie.

Gli esercenti minacciano di «bloccare» l'Aurelia

Il 19 marzo se non sarà risolto il problema della Caprazoppa

Savona, 8 marzo.

(r. s.) Se le autorità non daranno serie garanzie per risolvere il problema della frana della Caprazoppa, le associazioni commercianti ed esercenti di Savona e di Imperia scenderanno in agitazione giungendo fino a «bloccare» la via Aurelia nel giorno della corsa ciclistica Milano-Sanremo, il 19 marzo.

Questa è stata una delle proposte approvate ieri mattina ad Alassio nell'assemblea straordinaria dei commercianti ed esercenti delle due province.

Preoccupazioni a Genova per le decisioni dell'«Italia» sulla «Colombo» e la «Leonardo»

Genova, 8 marzo.

Negli ambienti marittimi genovesi ha destato preoccupazione la notizia, diramata dagli uffici della società di navigazione «Italia», relativa al nuovo riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, dopo l'entrata in linea (rispettivamente il 12 maggio e il 10 giugno) delle due «super-gemelle» «Michelangelo» e «Raffaello» sulla rotta Genova-New York. La «Leonardo da Vinci», secondo i nuovi programmi, avrà come capolinea Napoli e toccherà Genova soltanto come scalo intermedio, mentre la «Colombo» sarà trasferita al porto di Trieste sulla linea per il Nord America; nell'andata toccherà Halifax ed al ritorno Boston. La «Colombo» sostituirà le due anziane motonavi «Saturnia» e «Vulcania» che compiranno ancora due viaggi e cesseranno dal servizio nella prossima primavera.

L'Associazione spedizionieri ha inviato al presidente del Consorzio autonomo del porto dott. Manzitti un telegramma in cui, rendendosi interprete della «sorpresa e del profondo turbamento degli ambienti portuali genovesi» la prega di intervenire presso il ministro della Marina mercantile e la Finmare, per «scongiurare la attuazione di un provvedimento gravemente lesivo ai superiori interessi economici e valutari nazionali».

Nuovo esame psichico deciso per Jack Ruby


L'uccisore del presunto assassino di Kennedy, Jack Ruby, a sinistra, ieri a Dallas (Tel. Associated Press)

Dallas, 8 marzo.

Jack Ruby, condannato a morte per l'uccisione di Lee Harvey Oswald (presunto assassino del Presidente Kennedy) comparirà il 29 marzo dinanzi ad una giuria che dovrà accertare se egli sia sano di mente o no. Così ha deciso oggi, nel corso di una breve udienza, il giudice Joe B. Brown accettando una richiesta dei difensori di Ruby. Anche durante il processo dello scorso anno, conclusosi con la condanna a morte di Ruby, i difensori sostennero la tesi della temporanea alienazione mentale del loro cliente dovuta ad epilessia.

Nel rendere nota la sua decisione, il giudice Brown ha ricordato che anche la Corte d'appello criminale del Texas lo ha invitato ad accertare le condizioni mentali del condannato prima che sia esaminato il ricorso in appello contro la sentenza dell'anno scorso.

Ruby, il quale è sempre detenuto nelle carceri della Contea di Dallas, compariva oggi in pubblico per la prima volta dopo dieci mesi; egli ha dato l'impressione di essere in ottimo stato di salute ed ha salutato cordialmente i numerosi giornalisti intervenuti.

Il sacrificio di trentasette partigiani ricordato a Barbania e a Clavesana

Vent'anni fa dieci giovani furono fucilati nel Comune del Canavese per rappresaglia - Altri dieci vennero trucidati a Carrù e 17 a Clavesana

(Nostro servizio particolare)
Barbania, 8 marzo.

(b. m.) Poco più di vent'anni fa, esattamente il 21 febbraio 1945, dieci partigiani prelevati dalle carceri di Ciriè vennero fucilati a Barbania. Era uno degli ultimi atti di rappresaglia dei fascisti inferociti dalla consapevolezza della sconfitta vicina.

Ieri, domenica, il sacrificio dei dieci giovani è stato ricordato nel comune del Canavese con una cerimonia che non ha voluto richiamare alla memoria un episodio della guerra civile, bensì soltanto sottolineare gli ideali di libertà per i quali i martiri sono caduti sotto il piombo di chi ogni libertà aveva tolto al popolo italiano.

L'azione di guerra che aveva provocato la feroce rappresaglia era avvenuta il 18 febbraio. Un gruppo di partigiani arroccati sui monti che circondano Barbania, era sceso in paese punto di passaggio per i rifornimenti e si era scontrato con cinque militi appartenenti a un comando della «Folgore» di presidio a Rocca. Due fascisti caddero in combattimento, gli altri tre vennero fatti prigionieri.

Il 21 di febbraio, reparti della «Folgore» piombarono a Barbania minacciando di distruggere il paese. Cittadini inermi, uomini, donne e anche ragazzi vennero prelevati nelle case; vi furono tentativi di mediazione e infine i fascisti rinunciarono al proposito di bruciare le case. Dal carcere di Ciriè vennero prelevati dieci partigiani catturati in un rastrellamento e, trasportati a Barbania, i giovani furono fucilati. Essi sono: Domenico Caporossi, Luigi Bosa, Arcangelo Capasso, Giovanni Modica, Rinaldo Picatti, Pietro Spedale Giuseppe Bettas, Ernesto Casagrande, Vittorio Rallo, Luigi Bettan.

Domenico Caporossi, comandante di una formazione partigiana, venne portato sul luogo dell'esecuzione in condizioni pietose a causa delle orrende sevizie che aveva subito in carcere.

Alla cerimonia di ieri erano presenti rappresentanti di tutti i comuni del Canavese e i comandanti delle formazioni partigiane che in quel periodo controllavano la zona: Giovanni Picat (4ª Divis. Garibaldi), Giovanni Burlando, mutilato e medaglia d'argento al valor militare, Beppe Mantovani, Aldo Giardina, Antonio Azeglio, Giuseppe Cerutti, Giovanni Salsa, Michele Steffano, Toni Gara, Alfredo Mastero. Avevano dato la loro adesione il sindaco di Torino prof. Grosso e il presidente della provincia avvocato Gianni Oberto.

Nella piazza principale del paese, presentato dall'assessore anziano Farina, in rappresentanza del sindaco dott. Scita, indisposto, ha parlato l'avvocato Vittorio Negro, ex comandante partigiano, per rievocare le tragiche giornate vissute da Barbania e porre in rilievo il significato del sacrificio dei dieci martiri, morti per ridare all'Italia libertà e dignità.

L'eccidio di Clavesana

(Nostro servizio particolare)
Clavesana, 8 marzo.

(m. b.) Due brutali rappresaglie avvennero nel Cuneese nel giro di pochi giorni: il 3 marzo 1945, a Sbaranzo, frazione di Clavesana, vennero trucidati 17 ragazzi appartenenti alla prima divisione partigiana «Alpi»; tre giorni dopo 7 partigiani furono fucilati a Carrù e altri tre a Mondovì.

Ieri, a vent'anni di distanza, gli episodi sono stati ricordati con una cerimonia cui hanno partecipato gli onorevoli Badini Confalonieri e Gaseo, il sindaco di Cuneo, prof. Mario Del Pozzo, i sindaci di numerosi comuni delle Langhe, il cav. Dotta-Rosso, presidente del Comitato esecutivo per il ventennale della Resistenza, ex partigiani di tutte le provincie.

A Carrù, i sette partigiani, prelevati dalle carceri, furono uccisi per «vendicare» un ufficiale fascista che era rimasto ferito a una mano; per le stesse ragioni morirono tre partigiani a Mondovì. L'episodio è stato commemorato dal sindaco di Carrù signor Rosso con un discorso dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio delle vittime e l'assurda vendetta.

Sullo Sbaranzo, la frazione di Clavesana, passava la prima linea di difesa dei partigiani. All'inizio del marzo del 1945, fascisti e tedeschi operarono un massiccio rastrellamento circondando la zona. Vennero catturati 17 ragazzi. Trasportati a Clavesana, i patrioti furono seviziati e quindi, scalzi, legati come bestie, dovettero risalire allo Sbaranzo tra due file di fascisti armati sino ai denti. Qui, uno dopo l'altro furono uccisi.

Sulla strage hanno parlato il sindaco di Clavesana, signor Gallo e il rag. De Filippi.

Stamane l'ultima volata di mine a 2000 metri

Si apre al Moncenisio il canale che alimenterà la centrale di Venaus

Lo scavo della galleria, lunga 8200 metri, ha richiesto due anni di lavoro - L'acqua sarà poi immessa in una condotta forzata con un salto di 1300 metri - Intanto si costruisce la nuova diga che aumenterà la capacità del lago da 31 a 337 milioni di mc - Resteranno sommersi l'antico Ospizio e le costruzioni vicine

(Dal nostro inviato speciale)
Moncenisio, 8 marzo

Domani mattina alle 10,30 verrà abbattuto il diaframma di roccia che ancora sbarra l'imbocco del canale destinato a portare l'acqua del Moncenisio alla nuova centrale elettrica di Venaus. Lo scavo di questo canale si può quasi paragonare all'apertura di un traforo alpino: è lungo 8200 metri, di cui 4600 in territorio francese, e ha il diametro di tre metri. Dal serbatoio del Moncenisio l'acqua verrà portata nel «pozzo di oscillazione» sopra Venaus; di qui una condotta forzata lunga 2360 metri, per circa due terzi del percorso all'aperto e per un terzo in galleria, piomberà nella nuova centrale di Venaus con un salto di 1300 metri. La centrale è sotterranea, in una enorme caverna di metri 24 per 50, raggiungibile dall'esterno percorrendo una galleria lunga 180 metri.

Tutte queste opere — galleria di derivazione, condotta forzata e scavo della centrale sotterranea — sono già compiute, e la volata di mine che domani apre la galleria sulla piana del Moncenisio conclude questo imponente blocco di lavori.

Intanto viene costruito il nuovo sbarramento del lago, a valle delle vecchie dighe (verso l'Italia), per aumentare la capacità del bacino da 31 milioni a 337 milioni di metri cubi. La nuova diga del tipo «a scogliera con nucleo impermeabile» sarà alta 100 metri e spessa, alla base, 460 metri. L'impermeabilità di questo gigantesco argine è garantita da uno strato di terra argillosa di spessore variabile, da 10 a 30 metri.

La nuova diga allargherà la superficie del lago e farà aumentare il livello dell'acqua. Resteranno sommersi l'antico Ospizio, casette e alberghi in riva al lago e scomparirà sotto l'acqua anche la strada di valico nel tratto in cui costeggia il lago, ma chi ha avuto occasione di passare sul Moncenisio ha potuto constatare che un nuovo tronco di strada è stato costruito ed è già percorribile a quota più elevata.

Le opere che porteranno l'acqua alla nuova centrale di Venaus, iniziate dalla Sip, sono state costruite dal compartimento di Torino dell'Enel, mentre il serbatoio del Moncenisio, in territorio divenuto francese per il trattato di pace del 1947 fra Italia e Francia, viene costruito a cura dell'Electricité de France. Il progetto della diga è dell'ufficio «Coyne Bellier» di Parigi con la consulenza, per la parte italiana, del prof. Arredi del Politecnico di Roma.

La progettazione dell'opera e l'esame del terreno sono controllati da una commissione di studio formata da tecnici italiani e francesi, e tutti i lavori da una commissione di vigilanza istituita a norma del trattato di pace e composta da due delegazioni, una italiana e una francese. Quella italiana, i cui membri sono nominati dallo Stato, è presieduta dal presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

La complessità della vigilanza e dei controlli è dovuta sia alle precise norme contenute nel trattato di pace, sia alle garanzie che esige la costruzione di un bacino che conterrà 337 milioni di metri cubi d'acqua alla testata della Valle di Susa.

La zona su cui sta sorgendo il nuovo sbarramento del Moncenisio — informa l'Enel — è stata scelta in base ad accurati studi di numerosi geologi italiani e francesi, e dopo l'esame dei risultati di sondaggi di ogni tipo, compresa l'esecuzione di gallerie di ispezione della roccia.

Dal bacino del Moncenisio che, come si è detto, conterrà 337 milioni di metri cubi d'acqua, l'Italia avrà il diritto di attingerne 51 milioni. E li attingerà appunto da quell'imbocco che domani mattina verrà aperto nella zona in cui si costruisce la nuova diga. Le opere di presa alimenteranno due gallerie di derivazione: quella italiana che porterà l'acqua alla centrale di Venaus, e quella francese che alimenterà la centrale di Avrieux.

La nostra nuova centrale di Venaus sostituirà la vecchia centrale esistente nella stessa località e quella di Gran Scala, che si trova in territorio francese. In essa sono contenuti due gruppi ad asse verticale da 110 mila kw ciascuno costituiti da un alternatore mosso da una ruota Pelton. La producibilità media annua è di 227 milioni di kwh.

Alla completa apertura della galleria di derivazione che domani avverrà con lo scoppio delle ultime mine, assisteranno dirigenti e tecnici dell'Enel e della Electricité de France. A 2000 metri, sul Plateau du Mont-Cenis, il rombo degli esplosivi segnerà il compimento di un'opera che apre un nuovo collegamento tra l'Italia e la Francia, destinato a portare nella Valle di Susa le acque del Moncenisio, per alimentare la centrale di Venaus.

I lavori ebbero inizio il 15 gennaio 1963, hanno richiesto 75 mila giornate lavorative e l'impiego di 3150 quintali di esplosivo.

e. d.

L'Altare della Patria danneggiato dalla pioggia

Per i restauri sono necessari circa trecento milioni

Roma, 8 marzo.

(l. z.) Dissesti statici di un certo rilievo sono stati rilevati nella galleria colonnata dell'Altare della Patria. L'insufficienza del sistema di raccolta dell'acqua piovana ha provocato infiltrazioni che hanno deteriorato gli intonaci, i fregi e i mosaici. Il monumento, secondo quanto ha dichiarato l'architetto Raffaello Trinci della Sovrintendenza ai monumenti, non corre pericoli: avrebbe soltanto bisogno di un restauro generale. La cifra necessaria oscillerebbe intorno ai 300 milioni.

Gli inconvenienti derivano pressoché completamente dalle pessime rifiniture dell'opera. Le canalizzazioni e le fognature che avrebbero dovuto provvedere allo smaltimento delle acque piovane non furono mai portate a termine per mancanza di fondi.

Nel '64, in aggiunta ai 7 milioni stanziati annualmente per la manutenzione, il ministero della Difesa concesse un ulteriore finanziamento di 14 milioni. Con quella cifra sono stati realizzati i lavori più urgenti: un primo impianto per il convogliamento dell'acqua e le riparazioni della scalinata centrale.



L'Ospizio del Moncenisio che sarà sommerso dalle acque del lago quando sarà costruita la grande diga

Si è sparato un colpo di rivoltella al cuore

Aveva sperperato una fortuna al gioco l'assessore suicida a poche ore dalle nozze

L'episodio in provincia di Taranto - Sabato mattina, quando tutto era ormai pronto per la cerimonia, era stato trovato cadavere sul letto dalla madre - Per giocare aveva venduto o ipotecato tutte le sue proprietà - Il dissesto supererebbe i 100 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 8 marzo.

(f. d. g.) *L'assessore provinciale di Martina Franca, avvocato Piero Casavola, che sabato mattina si uccise con un colpo di pistola a poche ore dalle nozze, aveva sperperato tutto il suo patrimonio al gioco. Il suo dissesto sarebbe di oltre 100 milioni.*

L'avvocato aveva 43 anni e doveva unirsi in matrimonio con la dottoressa Silvana Bruni, 36 anni, con la quale era fidanzato da molto tempo. Sabato mattina la madre che era stata incaricata di svegliarlo per tempo l'aveva trovato morto. Si era sparato un colpo di rivoltella: accanto aveva le fotografie dei famigliari e sette lettere, due delle quali inviate all'autorità giudiziaria. La sposa, già pronta per la cerimonia, alla notizia era stata colta da malore.

In una delle lettere, il Casavola ha scritto, testualmente: «Vi prego di non fare chiasso per la mia morte. Non è che un semplice cittadino di Martina Franca a lasciare il mondo. Non v'è nulla da indagare sulla mia decisione».

E' stato accertato che in questi ultimi tempi il Casavola aveva dovuto svendere parte della residua proprietà che già in passato era stata decurtata per la sua accanita passione per il gioco.

Il mese scorso era stato a giocare a Sanremo e a Venezia e aveva perduto grosse somme. Uno dei suoi più cari amici che voleva aiutarlo gli aveva telegrafato venerdì scorso per annunciargli che l'indomani gli avrebbe portato — essendo tra gli invitati alla cerimonia nuziale — un assegno di otto milioni.

Nel pomeriggio di venerdì scorso l'avv. Casavola aveva venduto alcuni terreni e aveva stipulato un compromesso di vendita di una azienda agricola, sempre per soddisfare debiti di gioco, che negli ultimi giorni erano aumentati di altri quindici milioni.

L'avv. Casavola non ha mai esercitato la professione e la sua attività consisteva nell'amministrare la proprietà familiare, che un tempo era cospicua e che, come si è detto, è andata sempre più assottigliandosi per far fronte ai suoi debiti di gioco.

Nonostante le gravi difficoltà finanziarie, l'avv. Casavola riusciva a mantenere in pubblico una certa serenità, che lo portava ad esplicare con impegno la carica di assessore provinciale al personale, allo sport e al turismo, che deteneva fin dal 1960 e che dopo la consultazione elettorale del novembre scorso gli era stata riconfermata appunto per la sua correttezza politica e amministrativa. Era figura molto ben vista in tutti gli ambienti della provincia.

Ai funerali, svoltisi nel pomeriggio di ieri, oltre a una numerosa folla di cittadini martinesi, hanno partecipato la giunta provinciale con labaro, il sen. Carucci, il sindaco di Taranto e altre autorità e personalità della provincia.



L'avv. Piero Casavola morto a Martina Franca (Tel.)

Al Consiglio di Alessandria

Assicurazioni di Romita per la Torino-Piacenza

Il sottosegretario ha parlato anche dell'inquinamento della Bormida

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 marzo.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita, intervenendo oggi al Consiglio provinciale di Alessandria, nella sua qualità di consigliere, sul programma quinquennale 1965-1969 ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

Rilevando che, per lo sviluppo agricolo e industriale della provincia previsto dal programma dell'amministrazione provinciale, lo strumento fondamentale è l'adeguamento della rete stradale, il Sottosegretario ha assicurato che sono in fase di elaborazione iniziative per migliorare la viabilità. L'on. Romita ha detto infatti che il programma dell'Anas, da realizzarsi in alcuni esercizi finanziari, è l'impegno di migliorare la statale n. 10 (Padana Inferiore) adeguandola alle attuali esigenze, e le statali n. 31 (Alessandria-Casale, per cui sono già pronti i progetti mentre i fondi sono in gran parte disponibili) e n. 30 (Alessandria-Acqui-Piana Crixia) della quale saranno presto varati i progetti per le circonvallazioni di Acqui e di Gamalero, e l'adeguamento di alcuni tratti oltre Spigno Monferrato.

Per l'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, l'on. Romita ha assicurato che sarà completata nei termini previsti e che si sta studiando di accelerare i termini della realizzazione dell'opera. L'autostrada risulta nel piano quinquennale nel punto del documento dove si dice: «*fermo restando il completamento delle opere in corso*».

Il Sottosegretario ha inoltre affermato che il ministro del Bilancio e il governatore della Banca d'Italia, Carli, hanno dato assicurazioni circa il finanziamento di altri venti miliardi, che «*sarà sollecitato e verrà più rapidamente di quanto si speri*».

A proposito dell'inquinamento delle acque del fiume Bormida, l'on. Romita ha ricordato che il problema non è soltanto dei 60 mila contadini della vallata, ma va considerato nel quadro dello sviluppo industriale della valle Bormida. «*Sulla soluzione del problema* — ha detto — *è impegnata l'autorità stessa del governo tramite la commissione interministeriale di studio. Tendiamo ad ottenere il miglioramento più spinto possibile delle acque del Bormida, ed il governo imporrà all'industria interessata tutti i lavori necessari, tenendo presente, naturalmente, di non apportare pregiudizi all'industria stessa*».

La commissione interministeriale terrà quanto prima una riunione a Cengio per accertare se l'Acna ha dato inizio ai lavori cui si è impegnata nell'ultima riunione romana del luglio scorso.

Anche per il problema dell'utilizzazione delle acque del Tanaro l'on. Romita ha assicurato l'intervento del proprio Ministero per avviare al più presto possibile la realizzazione delle prime opere.

Concludendo il suo intervento il Sottosegretario ha ricordato che il governo è impegnato a definire le iniziative più urgenti e opportune da adottare per risolvere il grave problema dell'occupazione operaia. «*Il governo* — ha affermato l'on. Romita — *non tollererà che il peso della congiuntura sia scaricato sulle spalle dei lavoratori*».

f. m.

Stamane riprendono il lavoro i dipendenti della Mazzonis

Dopo 41 giorni di sciopero - Ieri si è rotto il fronte di agitazione: 90 operai sono entrati in fabbrica - Ancora qualche speranza per i 56 sospesi?

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 8 marzo.

Domani mattina 420 dipendenti della Manifattura Mazzonis di Pralafera, a Luserna S. Giovanni, e cioè tutti quelli che non sono stati sospesi ad ore zero, riprenderanno il lavoro dopo 41 giorni di agitazione. Questa la decisione dell'assemblea generale delle maestranze, riunitasi stamane nel salone del Cral Vasario, dopo che 140 dipendenti della manifattura, rompendo la solidarietà con i compagni di lavoro, sono entrati in fabbrica. Coloro che hanno sospeso oggi lo sciopero sono stati in effetti soltanto 90, poiché 50 dipendenti (tra gli operai del reparto garza, gli assistenti e gl'impiegati) da 15 giorni avevano già regolarmente ripreso il lavoro, incuranti delle proteste degli altri.

La riunione di questa mattina ha avuto momenti di drammatica tensione, poiché gli intervenuti — 200 circa — dovevano decidere la loro azione col timore soprattutto di abbandonare al loro destino i 56 sospesi del 27 gennaio scorso.

Domani entreranno in fabbrica tutti i dipendenti tranne i 56 sospesi che con gli altri avevano partecipato all'occupazione della fabbrica, al picchettaggio mattutino in condizioni climatiche proibitive, e che avevano sperato che l'azione sindacale li potesse salvare dalla Cassa d'integrazione.

I 56 saranno perciò soli domani davanti ai cancelli, con un'ultima speranza: oggi pomeriggio infatti la Commissione interna ha loro promesso che si batterà per farli entrare, sia pure provvisoriamente e fino a quando non avrà luogo l'incontro chiarificatore con i dirigenti della Mazzonis, sollecitato ancora sabato scorso dai sindaci di Luserna S. Giovanni e di Torre Pellice.

Domani entreranno in fabbrica contemporaneamente tutti i due turni in cui sono divisi gli operai, che, già prima dell'agitazione lavoravano in due turni di tre giorni ciascuno la settimana, in quanto l'orario era stato ridotto a sole 24 ore.

Queste le decisioni prese oggi, dopo che i sindacalisti hanno esposto la situazione venutasi a creare con la rottura del fronte di agitazione.

La Commissione interna ha comunque precisato stasera, che lo sciopero è comunque solo sospeso e che l'agitazione continua fino a quando non sarà possibile trovare un accordo. La situazione permane perciò fluida, ma con poche speranze di un soddisfacente componimento.

I motivi che hanno indotto questa mattina i 90 operai ad entrare nella fabbrica vanno cercati nelle voci, diffuse nei giorni scorsi, secondo cui esiste la possibilità che 200 operai di Pralafera, cessato il ciclo produttivo dell'azienda, possano essere assorbiti dalla Stamperia di Torre Pellice. Invitati a riprendere il lavoro, hanno accettato nonostante i fischi e le ingiurie di coloro che continuavano lo sciopero, nella speranza di essere avvantaggiati in un'eventuale futura sistemazione.

D'altra parte, va tenuto conto che si tratta della parte delle maestranze che aveva subito lo sciopero e l'occupazione della fabbrica passivamente, senza mai prendere parte al picchettaggio, ai cortei e alle assemblee, e che non ha perciò saputo resistere a una lotta che durava da 41 giorni, e che non aveva trovato via d'uscita, nonostante gli interventi delle autorità locali, dei sindacalisti e dei parlamentari della zona.

m. g.

In fin di vita un giovane finito fuori strada in auto

Presso Avigliana - Ferito anche il suo compagno di viaggio

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 8 marzo.

(n. v.) Ieri una vettura con tre giovani a bordo è uscita di strada sulla provinciale Almese-Milanese e dopo aver spezzato alcuni paracarri si è schiantata contro un terrapieno.

Il guidatore, Marino Baudo di 21 anni residente a Villardora e l'amico Vincenzo Bigiotto, di 17 anni, venivano trasportati all'ospedale di Avigliana dove i sanitari riscontravano al primo la frattura della base cranica e contusioni toraciche, e lo facevano trasferire alla clinica neurologica di Torino, ed al Bigiotto la frattura della spalla destra e altre ferite.

Il terzo giovane, Giovanni Coletto di 19 anni anch'egli da Villardora, è rimasto incolume.

Archiviato il processo a Roma per gli incidenti degli edili

La manifestazione è dell'ottobre del 1963 - Il pretore dichiara che i colpevoli (33) già sono stati condannati; mentre per gli attuali 462 imputati non ci sono elementi di reato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Il pretore di Roma dott. Di Mauro ha archiviato la denuncia presentata dalla polizia nei confronti di 462 operai edili che nell'ottobre 1963 parteciparono alla manifestazione di protesta contro l'Associazione costruttori romani con incidenti in piazza Venezia e in piazza Santi Apostoli. Il magistrato ha ritenuto che nella loro condotta non si ravvisano elementi che giustifichino un procedimento penale.

Gli incidenti avvennero il pomeriggio del 9 ottobre 1963 al termine di un comizio che aveva riunito in piazza del Colosseo circa 42 mila edili per protestare contro la decisione presa dall'Associazione romana dei costruttori di non rispettare le norme di un accordo sindacale. Furono danneggiate auto in sosta, negozi, venne rovinata la pavimentazione stradale. La polizia procedette all'arresto di 33 persone ed alla denuncia di altre 462. Alle prime furono attribuiti i reati di violenza, oltraggio, resistenza e lesioni; alle altre soltanto quelli di adunata sediziosa e di non avere obbedito all'ordine dato dai funzionari di polizia perché il corteo si sciogliesse.

Il Tribunale condannò i 33 imputati a pene varie. Oggi il pretore, al quale era stato affidato per competenza l'esame della situazione relativa agli altri 462 imputati, ha ritenuto che il caso non giustificasse l'inizio di un procedimento.

Secondo il pretore «*non può ravvisarsi nel caso in esame la manifestazione sediziosa perché la manifestazione avvenne in piena legalità fino a quando non vi furono gli atti di violenza, che sono già stati oggetto di procedimento penale davanti al Tribunale di Roma; e che non vi sono elementi di fatto a carico dei singoli denunciati perché possa iniziarsi azione penale per inottemperanza all'ordine di scioglimento, mancando ogni prova in ordine al comportamento di ciascuno nella confusione che si era generata per iniziativa di persone identificate e già giudicate*».

Il pretore ha ritenuto invece di procedere soltanto contro due di essi perché trovati con addosso un coltello.

g. g.

Imponibile di 779 milioni a un assicuratore di Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 8 marzo.

(u. s.) Domenica sono stati esposti all'albo pretorio del comune gli elenchi relativi alle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti delle imposte comunali per l'anno 1965 sulla base degli accertamenti d'ufficio. La variazione più forte è quella a carico del dott. Renzo Bassani, agente generale dell'Ina di Trieste, al quale il comune contesta un imponibile di 779.290.000 lire; dovrebbe quindi versare al municipio un'imposta di 133 milioni 932.000 lire.

Il nome del dott. Renzo Bassani comparve nelle cronache del processo a carico del prof. Ippolito, in quanto risultava che egli aveva stipulato una assicurazione con il personale del Cnen per conto dell'Ina, come aveva fatto con i dipendenti della Cassa del Mezzogiorno. Il Bassani aveva beneficiato del normale premio, ammontante a una cospicua somma data l'entità dell'assicurazione collettiva.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Il «complesso di superiorità»

Trae origine [redacted] eccessiva valutazione di [redacted] stessi - Si trova in talune forme di pazzia conclamata (ad esempio, il delirio di grandezza dei paranoici), [redacted] anche in molte manifestazioni della vita di tutti i giorni - [redacted] particolarmente pericoloso nella guida degli autoveicoli

La gioia di vivere, il compiaciuto senso delle propria personalità sono tra gl'indici d'un buono stato di salute mentale. Ma un'opinione eccessiva di se stessi, una valutazione esagerata delle proprie qualità fisiche o psichiche possono segnalare uno squilibrio dell'affettività [redacted] della critica, che in vario grado può ripercuotersi sull'azione deviandola dalle linee concordemente ritenute normali. Questa sproporzionata autostima compare in varie condizioni patologiche di gravità diversa. Nelle *«sindromi maniache»* o *«d'esaltamento affettivo»* l'intonazione fondamentale dell'umore è vistosamente e clamorosamente orientata verso il polo della prestanza e dell'ottimismo. Nei [redacted] *deliri ambiziosi»* o *«di grandezza»*, particolarmente schietti nelle *«sindromi paranoiche»*, una critica unilaterale e faziosa conduce ad un morboso, smisurato concetto di sé, incorreggibile da ripetute esperienze di scacco.

Questi sono casi estremi, che influenzano apertamente la condotta, spesso in modo stravagante, e cadono nell'ambito della psichiatria, ben attrezzata attualmente per fronteggiarli. Altre forme si insinuano di continuo tra i personaggi della scena quotidiana, più subdole ma non meno moleste od anche pericolose. Tutti conosciamo questi soggetti, animati da un senso d'euforia e di vigore che li illude sull'eccellenza dei loro organi, sulla perfezione e l'agevolezza di tutte le loro prestazioni somatiche e psichiche. Essi accarezzano un'immagine glorificata [redacted] proprio io, s'autoammirano [redacted] sono spinti da un insaziabile bisogno di primeggiare e di venir celebrati come insuperabili nello sport, nell'amore, nell'arte, nella professione. Gli sconfinati poteri che s'attribuiscono d'intelligenza, di memoria, di volontà, di salute, d'onestà, di fortuna, d'invulnerabilità, [redacted] rendono estremamente sensibili alle offese [redacted] pronti a manifestare le tipiche reazioni dell'orgoglio ferito: la vergogna e l'umiliazione. Ne può [redacted]re un incitamento implacabile a lanciarsi in pro[redacted]zze rischiose e l'esaltamento indiscriminato di tendenze aggressive e distruttive.

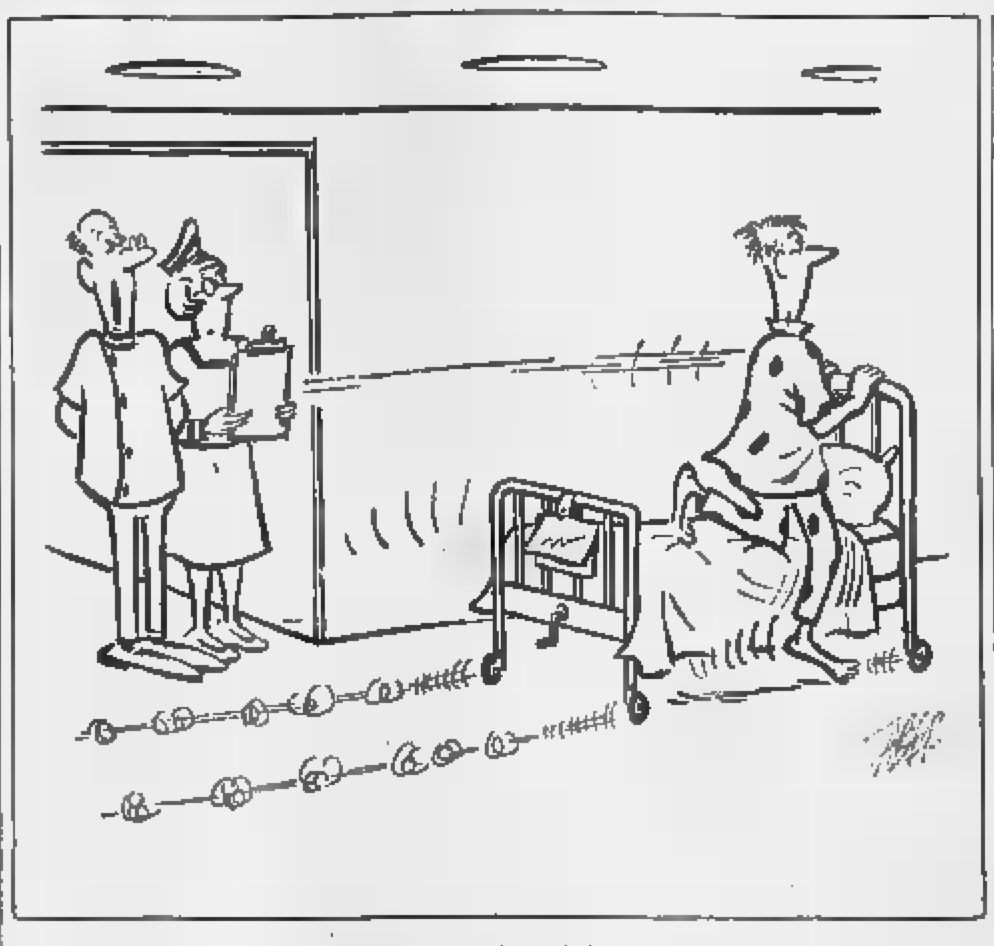
Lo smaccato conferimento a se [redacted] di valore e di prestigio è frutto in questi casi non d'un lucido ragionare e giudicare [redacted] piuttosto d'un insidioso stato d'animo, d'un sentimento oscuro, dove fattori inconsci ideo-affettivi giocano una parte preponderante. Gli s'attaglia perciò il termine di *«complesso»* anche se nella psico-analisi, da cui [redacted] è entrato a vele spiegate nel linguaggio popolare, è attualmente sostituito da designazioni tecniche più dettagliate e precise. La rinomanza del *«complesso di superiorità»* è dilagata [redacted] quando ebbe l'onore d'essere citato nel regolamento [redacted] polizia stradale francese tra le più importanti condizioni incompatibili col rilascio [redacted] patente per guida d'autoveicoli. La psicologia ha rivelato non solo che l'automobile viene inclusa nello *«schema corporeo»* cosicché il corpo [redacted] le parti meccaniche di comando s'integrano in un tutto unico, ma che il guidatore *«si prolunga affettivamente»* nella macchina proiettandovi l'affermazione del [redacted] Io. Ne nasce, oltre che il fanatismo per [redacted] marca od un modello, [redacted] vera personalizzazione del veicolo, quasi un regresso all'*«animismo»*. In presenza d'un *«complesso di superiorità»* si può allora giungere ad una tale esaltazione dell'istinto di potenza e delle velleità competitive ed aggressive con corrispondente dissoluzione dei freni critici e dei controlli inibitori da rendere la guida un vero pericolo pubblico tanto più se vi si aggiunga l'effetto [redacted]leterio dell'alcool. Ma l'automobilismo è solo un esempio. Infinite altre circostanze [redacted] situazioni sociali possono istigare il *«complesso di superiorità»* con sinistre conseguenze.

Molto spesso il *«complesso di superiorità»* è di natura reattiva, difensiva. Un primitivo [redacted] *complesso d'inferiorità»* [redacted] stato represso e «supercompensato» per scansare ogni giudizio peggiorativo [redacted] se stessi: d'onde la preoccupazione viva, orgogliosa ed ombrosa dell'opinione pubblica ed il bisogno non soltanto di riabilitarsi ma di provar senza tregua [redacted] se stessi ed agli altri [redacted] possedere le più eccellenti qualità. In altri casi [redacted] *«complesso di superiorità»* non è più un tratto reattivo del carattere ma appare autonomo ed originario. Anche qui la psicoanalisi mette in chiaro le vie sotterranee che vi hanno condotto e la parte ch'esso gioca nel produrre stati morbosi. Infatti la coscienza di sé rientra, come l'angoscia, la vergogna, il disgusto, il senso di colpa, tra gli stati affettivi capaci di mettere in moto i meccanismi inconsci di difesa patogena, che sono alla base delle nevrosi.

E' vano sperare che uno di questi soggetti si consegni spontaneamente allo specialista per cura od accetti di farsi visitare. Preso nelle spire dell'inflazione della personalità, stordito dal culto dell'Io, legge negli occhi degli altri quell'immagine lusinghiera di se stesso che v'ha proiettato, se n'affascina e [redacted] ne inebria. Il mondo, pervaso dal fluido magico da lui comunicato, gli rimanda riflessi di magnificenza, echi d'approvazione. Eppure il neuropsichiatra, quando lo potrà esaminare per motivi contingenti o per disturbi collaterali o per complicazioni o peggioramenti improvvisi, scoprirà sintomi d'isterismo o d'anomalia del carattere [redacted] di psiconevrosi ossessiva [redacted] di gracilità mentale [redacted] di stato ipomane o d'incipienti forme interpretative od impulsive [redacted] dissociative [redacted] d'epilessia o d'arteriosclerosi o di paralisi progressiva o d'alcoolismo o di tubercolosi o d'altre infermità ed intossicazioni [redacted] sottoporsi al più presto alle opportune cure.

Un'oculata educazione deve sorvegliare nel bimbo e nell'adolescente i primi segni di sviluppo [redacted] *«complesso di superiorità»*, aiutarlo ad approfondirne le motivazioni psicologiche ed a raggiungere una valutazione realistica delle proprie forze impedendo che la assertività, desiderabile entro giusti limiti, raggiunga gradi patologici. Quest'opera sarà d'alto valore per l'individuo e per la società. Consideriamo il *«crescendo»* di danni che il *«complesso di superiorità»* può produrre nella cieca e sfrenata corsa verso la gloria e la vendetta, dai tipi spiccioli che danno luogo a manifestazioni isolate più ridicole che pericolose a quelli più organizzati ed ingombranti che creano i circoli chiusi, [redacted] conventicole fondate sulla loquacità pettegola e sul reciproco incensamento su [redacted] fino alle forme floride e grandiose di quei personaggi storici la cui fama è legata unicamente a gesta disoneste e spregiudicate di violenza e di sterminio. Il *«complesso di superiorità»* può annidarsi discreto in quelle espressioni apparentemente [redacted] di preziosità e distinzione di cui s'ammanta l'atto d'oppressione sociale con tutti i suoi significati. Oppure può culminare lussureggiante in quelle mostruose forme di pregiudizio sociale che conducono alla discriminazione ed ai privilegi di razza, di classe, di regione, di sesso, di credo religioso o politico interrompendo la marcia dell'uomo verso la sua liberazione e degradandone il comportamento dai livelli di cooperazione [redacted] d'intesa a quelli di conflitto e d'intolleranza.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo
Ospedale [redacted]riziano di Torino



— Credo proprio che ormai dovrei lasciarlo alzare.

LE RICERCHE SULLE TERAPIE ANTI-VIRUS

L'«interferon» torna d'attualità

E' una sostanza prodotta dalle cellule infettate da virus - Svolge un'azione difensiva ma scompare dopo la fine della malattia [redacted] non dà immunità - I tentativi in corso per sfruttare l'*interferon* a scopo diagnostico e di [redacted]

Mentre il medico pratico ed i clinici si vanno indaffarando per bloccare gli sviluppi di questa ondata [redacted] influenza; mentre gli igienisti suggeriscono alla gente i migliori comportamenti nell'illusione di frenare la diffusione del virus responsabile; mentre in taluni Centri virologici [redacted] guata per avvistare un'eventuale «mutazione» di qualche ceppo, per quanto ne riguarda la carica aggressiva; mentre tutto ciò avviene, è pur lecito pensare che in qualche altro Istituto qualificato si approfitti del momento per proseguire altri febbrili studi sull'«interferon» e quindi sulla soluzione di svariate [redacted] questioni ad [redacted] connesse, meglio illuminandoci su un possibile impiego [redacted] quando) di tale sostanza sul piano diagnostico e su quello terapeutico delle malattie vi[redacted]. Noi ci immaginiamo, difatti, in questo momento in azione squadre di virologi intenti a ricercare non più soltanto quantitativi di «interferon» nel liquido di lavaggio della gola di soggetti influenzati, [redacted] anche nel loro siero di sangue di mano in mano che la malattia evolve. Wheelock e [redacted]bley sono giunti, difatti, [redacted] a dimostrare che tale sostanza, prodotta laddove i virus cominciano la loro aggressione, da quella sede può far passaggio nel sangue ed [redacted] in questo scoperta. Quali motivi sospingerebbero la nuova indagine?

Ci scusino quei lettori che non conoscono o non ricordano i precedenti della scoperta dell'«interferon» se ci siamo così disinvoltamente introdotti in argomento. Torniamo per essi all'antefatto. Già in lontani anni acuti osservatori si erano accorti di una certa interferenza tra i virus, additandola. Ottimo, ad esempio, il nostro Magrassi. Alla cerca, dunque, si andava [redacted] meccanismo [redacted] tale fenomeno, quando pochi anni fa Isaacs e Lindenmann, inoculando un virus influenzale (inattivato [redacted] calore) in una membrana (corio-allantoidea) di uova fecondate [redacted] pollo, accertarono che dopo qualche ora tale membrana lavata e successivamente infettata [redacted] un virus influenzale vivo [redacted] permetteva più [redacted] moltiplicazione del virus stesso. Inoltre il liquido bagnante le cellule, ma privato di esse, deposto su cellule nuove e sane le rendeva per esso resistenti ad altre varietà di virus, oltre l'influenzale. [redacted] significava che [redacted] cellule infettate da virus fabbricano una sostanza [redacted] proprietà antivirale. Essa venne chiamata «interferon», cioè responsabile del fenomeno di interferenza tra un virus e l'altro. E' una proteina assai più piccola della molecola virale, sintetizzata dalla cellula ospi[redacted] della sola infezione da virus, [redacted]labile [redacted] diffondentesi al di fuori della cellula generatrice. Non ha nulla che fare con i ben noti «anticorpi» dei virus eccitanti la formazione nell'organismo infettato degli altrettanto noti «anticorpi» difensivi, su cui è fondata la immunizzazione e quindi la pratica della vaccinazione. L'«interferon» scompare con lo scomparsi dell'infezione. Si rarifica dopo la moltiplicazione cellulare per il fatto della sua diluizione. Cosicché la sua protezione è solo temporanea.

Come si è detto i primi esperimenti sono stati fatti con i virus dell'influenza, ma subito si è visto che molti altri virus hanno la proprietà di produrre tale induzione. L'«interferon» agisce inibendo la maggioranza dei virus, bloccando la sintesi dell'acido nucleico virale nelle [redacted] cellule, a dosi che non [redacted] tossiche per la cellula in causa. Sembra, dunque, che agisca su una fase-chiave della moltiplicazione virale per cui si comprende perché non distrugga i virus fuori della cellula, ma li attenda al varco intracellulare. La durata della protezione è variabile, nelle ricerche di laboratorio, da qualche [redacted] a qualche giorno. D'altronde il grado di protezione [redacted] sembra direttamente proporzionale alla dose di interferon.

Mediante l'inoculazione intranasale di topi con virus dell'influenza è stata dimostrata da Hitchcock e Isaacs la produzione di «interferon» nel tessuto polmonare, una formazione che raggiunge il suo massimo dal terzo al quinto giorno. Se si tiene presente che i virus influenzali raggiungono la loro presenza massima nel tessuto polmonare al terzo giorno, si conclude che i tentativi di difesa naturale mediante «interferon» intervengono assai prima della comparsa degli «anticorpi» immunizzanti nel siero di sangue, iniziantesi a partire dalla seconda settimana dall'infezione. Orbene il fatto importante, risultato da quella esperienza sui topi, è che quegli animali durante l'esperienza restavano protetti dall'infezione provocata ad arte con altri virus.

Comprensibili a questo punto i tentativi di ottenere in laboratorio sufficiente «interferon» per sperimentazioni terapeutiche; tanto più dopo che si è visto che, iniettato per via intradermica ventiquattr'ore prima, protegge localmente la pelle del coniglio contro il virus-vaccino, e dopo altri pur incoraggianti esperimenti. Spigolando tra l'ultima serie di ricerche rileviamo che un «interferon» preparato su cellule maligne di hamster protegge tale animale neonato contro i tumori indotti dal virus del polioma. Sembra che, per merito dell'ottenuto rallentamento della moltiplicazione di tale virus oncogeno, l'animale possa fabbricare «anticorpi» antipolioma e acquisire una resistenza che mantiene all'età adulta.

Ma non dimentichiamo. Nell'uomo sono stati fatti vari tentativi terapeutici, cominciando con un «interferon» prodotto su culture di cellule renali di scimmia, specialmente per trattamenti locali. Molte speranze sono sorte, [redacted] forse troppo presto diffuse, in quanto c'è ancora da chiarire alcuni dati fondamentali, tra cui la precisazione del momento della somministrazione. D'altra parte è già stato affacciato l'intendimento di soprassedere ai tentativi di impiego di «interferon» preformato, bensì di trovar mezzi atti ad eccitare tempestivamente la iperproduzione di esso da parte del paziente.

E', dunque, per gli scarsi punti ancora oscuri che faranno ulteriori ricerche. Importantissimo ultimo [redacted]sultato la possibilità, [redacted] sopra accennata, di seguire la formazione dell'«interferon» nell'organismo con esami regolarmente ripetuti nel siero di sangue. Questo potrà essere almeno indicativo ai fini diagnostici, per qualificare se un'infezione è effettivamente virale o no, o per chiarire certi complessi rapporti tra moltiplicazione virale e sintomatologia clinica. Servirà pure di orientamento prognostico. Comunque l'insieme dei più recenti studi sta già risolvendo problemi della patogenesi e dell'epidemiologia virale. Insomma l'«interferon» può riservarci ancora sorprese imprevedibili.

prof. Angelo Viziano

Chirurghi che operano chini sul microscopio

Come [redacted] può intervenire [redacted] campo [redacted] piccolo - Strumenti precisi [redacted] al milionesimo di millimetro - I meravigliosi vantaggi [redacted] "laser"

L'invenzione del «laser» [redacted] una delle più meravigliose di questo secolo di meraviglie. La luce «laser» ha questa caratteristica eccezionale: si propaga sotto forma di uno stretto fascio di raggi paral[redacted]li, anziché divergere a ventaglio come le comuni fonti luminose. Il che, fra l'altro, consente [redacted] fascio di luce di trasportare a grande distanza una considerevole energia [redacted]lorifica (tanto che si è parlato di fucili «laser») capace [redacted] bruciare i vestiti di un [redacted]mo a un chilometro e mezzo di distanza. Codesto fascio di luce luminosa permette di attuare una straordinaria microchirurgia, sperimentata dal dottor Peter Witt. Questo [redacted]lustre farmacologo americano è riuscito, mediante il «laser», a provocare una lesione al livello [redacted] gangli cerebroidi [redacted] un ragno: il minuscolo tessitore, [redacted] impazzito, produrrà d'ora in avanti tele aberranti. Eppure un tale esempio di micro-chirurgia è superato dalle realizzazioni del microscopio elettronico che ha permesso al biologo di seguire lo svolgimento di autentici drammi invisibili come, ad esempio, quello della fagocitosi, e di mettere in evidenza l'azione della temperatura sulla velocità [redacted] globuli bianchi. Nel mondo delle amebe si assiste a spettacoli non meno impressionanti. L'ameba [redacted] nutre esclusivamente di oscillarie, microscopiche alghe verde-azzurre, che — spostandosi [redacted] un movimento elicoidale — sembrano oscillare perpetuamente, donde [redacted] nome. L'ameba incomincia ad aggrapparsi all'estremità dell'alga, uno dei suoi pseudopodi si impadronisce di queste estremità e, lentamente, di tutta l'alga, assorbendola, a tratti, come farebbe una bocca vorace, finché riesce a inghiottire l'intero filamento.

E la micro-chirurgia? Ci avviciniamo ad essa. Mediante il micromanipolatore inventato dal Fonbrune, medico biologo, Jean Comandon ha potuto studiare il meccanismo di cattura attuato dai funghi predatori a danno dei vermi nematodi, parassiti dell'uomo e degli animali. Al pari della drosera e della dionea esistono funghi carnivori di infima specie, criptogami capaci di fabbricare trappole diaboliche. Eccone una delle più semplici: filamenti attaccaticci, pallottoline adesive nelle quali si impigliano i nematodi che, invasi da pungiglioni, [redacted]no assorbiti interamente dai funghi. Altri criptogami fabbricano reti; altri ancora collari e ceppi formati dalle cellule del fungo. Sono tutti es[redacted] viventi, erroneamente chiamati semplici, poiché ormai tutti i biologi concordano nel riconoscere che la complessità vitale di un'ameba è del medesimo ordine di quello di un animale di alta statura. Lo sviluppo macroscopico che tanto ci impressiona, scrive Pierre Auger in *L'homme microscopique*, non aggiunge indubbiamente che un fattore poco importante alla complessità già presente nell'essere monocellulare. I biologi non si contentano [redacted]servare gli esseri infimi: hanno bisogno di sperimentarli, di «manipolarli» senza servirsi direttamente delle loro dita, strumenti gigantescamente grossolani in rapporto agli oggetti considerati.

[redacted] un'invenzione non meno meravigliosa del «laser»: il «micromanipolatore» del Fonbrune. Il principio che lo ispira è assai semplice: si tratta di ottenere comodamente la demoltiplicazione del movimento tra il gesto dello sperimentatore e il micro-ago che serve a operazioni varie; la demoltiplicazione si ottiene con l'ausilio di un dispositivo pneumatico. Una leva muove un pistone che può esercitare una pressione in un cilindro. Un tubo di caucciù collega [redacted] pompa a una capsula elastica: la deformazioni della capsula comandano i movimenti dell'ago che vi si trova fissato. [redacted] bisogna imprimere all'ago movimenti nelle tre dimensioni dello spazio, due altre pompe, coniugate [redacted] la prima, permettono di agire simultaneamente sull'ago terminale per portarlo esattamente al punto voluto.

Il microchirurgo [redacted] china sull'oculare [redacted] microscopio. Nel campo luminoso una cellula vivente appare, un'ameba simile a [redacted] pozzetta che si muove carica di [redacted] granulazioni. All'operatore, che tiene la mano sul micromanipolatore, sembra [redacted] stringere tra le dita l'esilissima spina di vetro alla quale soltanto un microscopio ultrapotente può conferire una consistenza reale. Il microchirurgo l'allontana, l'avvicina, l'inclina con altrettanta facilità come se stringesse in mano un grosso ago per rammendare.

Munito di questo e di altri microstrumenti, «lav[redacted]li» a un milionesimo [redacted] millimetro, il biologo microchirurgo riesce a isolare ogni sorta di germi, di spatole, di sfer[redacted]e, di ventose, di ampolle e può effettuare ogni sorta di operazioni. Gli riesce possibile trattare, come una rana o una cavia, un globulo di sangue, di sezionare un bacillo in parecchie frazioni, di cauterizzare o di incidere una cellula, di sottrarle un po' della sua sostanza o di iniettarle certi liquidi. Il micro-chirurgo — vero mago del microscopio — può estirpare [redacted] nucleo di un'ameba, intervento che la mette in uno stato di effervescenza disordinata per immergerla poi in una inerzia letargica. Però, provveduta di un altro nucleo, preso a prestito da una congenere, l'ameba ritroverà tutta la sua vitalità. Con l'armamentario microchirurgico fatto di crune, di scalpelli, di uncini, di anse è ormai possibile scoprire al micro-cinematografo importanti fenomeni dell'attività cellulare che altrimenti passerebbero inosservati e quindi di approfondire sempre meglio i problemi proposti dall'inestricabile complessità vitale.

Risultati ancora più sorprendenti si ottenge[redacted] ricorrendo al pennello di luce [redacted]nocromatica coerente a grande intensità di energia che fornisce il «laser» già descritto. Con i progressi raggiunti per merito di Frederik Zernike che, introducendo il metodo del contrasto [redacted] fase, ha dato [redacted] soluzione imprevista al problema dell'osservazione degli oggetti trasparenti, il biologo può dispensarsi, in certi casi, di ricorrere ai coloranti che rischia[redacted] alterare la cellula. Ormai questa minuscola entità fotografata, sezionata, ricomposta, scopre a poco a poco tutti i suoi misteri all'implacabile, benefica curiosità della Scienza.

prof. Luigi di Natale
Primario ospedaliero - Milano

RISPOSTE AI LETTORI

Il taglio cesareo non comporta conseguenze negative per il neonato

Il taglio cesareo, data la modalità anormale della nascita, può essere causa di danno [redacted] nascituro, o creare o predisporre a minorazioni nel periodo dello sviluppo?
(Segue la firma)

Il problema che il n[redacted]nato possa subire un danno fisico o psichico, immediato o a distanza, a seconda della modalità con cui viene alla luce è certamente valido, se *il parto avviene per le vie naturali*. Non per nulla allorquando non si è riusciti ad evitare un intervento cruento, la moderna Ostetricia assolutamente bandisce tutte quelle tecniche che si dimostrarono traumatizzanti e quindi pericolose per [redacted] feto. Da ciò ne deriva l'attuale maggiore frequenza del taglio cesareo per indicazio[redacted] non solo materna, ma [redacted]senzialmente fetale in quanto *l'intervento è certamente atto a meglio salvaguardare la vita del feto*, senza presentare particolari molto maggiori pericoli per la madre. Comunque i neonati [redacted] tale modo venuti alla luce [redacted] stati oggetto di accurate indagini e attente osservazioni immediate e a distanza sino all'età scolare, indagini e osservazioni che giustificano la domanda che è stata posta e permettono oggi una risposta sufficientemente precisa.

[redacted] che [redacted] diversità di giudizio su una questione così delicata può in parte essere messa in rapporto [redacted] risultati conseguiti in diversi Istituti con differenti concetti, indirizzi terapeutici e tecniche di assistenza, altrettanto vero è che i risultati pessimistici risalgono ad un periodo precedente a due decenni or sono, mentre invece *osservazioni cliniche favorevoli e tranquillizzanti sono espresse da tutti gli autori* nostri e anglosassoni che più di recente si interessarono dell'argomento. Non solo [redacted] ovviamente bisogna scartare tutti quei casi [redacted] non sempre [redacted] stato fatto, in cui l'eventuale minorazione del feto deve essere attribuita alla causa che richiese l'intervento stesso (gestosi, gravidanza protratta, ecc...). Il quale per contro viene spesso ad ovviare una maggiore probabilità di danno. Le nefaste conseguenze di un insufficiente apporto [redacted] ossigeno (ipossia), pas[redacted]gio di sostanze dannose dalla madre al feto, saranno infatti tanto più facili quanto più lungo [redacted] il travaglio e quindi senza intervenire attivamente. L'osservazione che la rapidità dell'estrazione, e quindi del passaggio dalla pressione endouterina alla pressione atmosferica, possa essere non del tutto innocua sull'apparato cardiocircolatorio del feto, può [redacted] forse sollevata, ma [redacted] certo tale da rappresentare una controindicazione al taglio cesareo, se [redacted]ltamente indicato.

Per quanto riguarda i *risultati a distanza* [redacted] casistica più recente riportata nella letteratura dimostra che questi nati hanno un successivo sviluppo somatico normale, hanno in circa il 90 % dei casi (come tutti gli altri) una dentizione, deambulazione, prima parola in epoca fisiologica. Così lo sviluppo neuro-psichico, sotto il cui profilo è necessario porre una particolare attenzione perché maggiormente e più durevolmente può risentire dell'anestesia e del trauma chirurgico, non dimostra in genere una minorazione degna di essere messa a carico dell'intervento operativo. L'affettività, la volitività, la socievolezza, l'adattabilità all'ambiente familiare non si sono dimostrate in alcun modo alterate. L'emotività di questi soggetti specie [redacted] 6-7 anni, pare, seppure di poco, in prevalenza superiore alla non emotività.

[redacted] fatto che oltre il 90 % di questi bimbi, secondo recenti statistiche, riesce normalmente a scuola, dimostra che anche a questo riguardo non vi sono particolari differenze dai bimbi nati da parto spontaneo.

Infine non vi sono elementi atti ad affermare che la madre dopo taglio cesareo sia diversamente legata nei vincoli sentimentali [redacted] affettivi alla propria creatura.

In conclusione possiamo dire che il *taglio cesareo addominale*, allorquando non è espressione d'inconsulto abuso o sbrigativa faciloneria, [redacted] *crea né predispone a particolari condizioni patologiche e specificatamente non ha dannosa influenza sulla individualità neuro-psichica del bambino.*

E' *osservazione personale* che in taluni animali (cagna) il parto espletato [redacted] taglio cesareo può essere motivo di impedimento all'allattamento materno in quanto la madre non riconosce i propri nati.

prof. Emilio Robecchi
Primario Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» - Torino

Questa «asiatica» [redacted] benigna
Come spiegare i casi più gravi?

Si tratta di polmoniti «virali» che insorgono con violenza nel corso del fatto influenzale - Nessun allarme, ma seguire ogni malato con attenzione

L'opinione pubblica, in questi giorni di piena ondata influenzale, non sa bene come mettere d'accordo le notizie sulla generale benignità della malattia colle isolate sensazionali segnalazioni di casi a decorso fulminante e fatale. Tutti sappiamo e ripetiamo che il virus si comporta benignamente; e fidiamo — e pretendiamo quasi — che esso si accontenti di procurare soltanto molta perdita di tempo, molto malessere qualche noiosa complicazione qualche recrudescenza di preesistenti disturbi, qualche ricaduta, molti strascichi di convalescenza. E vorremmo chiudere un po' gli occhi su ogni avvenimento che venga a smentire questo nostro de[redacted]siderio di essere esenti da ogni rischio sostanziale. Così, quando una triste notizia di cronaca riporta [redacted] evento inaspettato — la dolorosa fine di una bimba o di un giovane a distanza di pochi giorni o di poche ore dall'inizio dei sintomi influenzali — in ogni casa, ovunque esista un malato che abbia febbre persistente e sintomi infettivi, ottimismo e fiducia scompaiono.

Non possiamo pretendere che un'ondata epidemica virale segua, con l'assoluta regolarità del suo comportamento, il nostro pur logico desiderio di totale salvaguardia, e risponda, senza eccezioni, alla fiducia da noi riposta nella sua assolu[redacted] benignità. Non dobbiamo dimenticare che gli sporadici [redacted] di grave irruente infezione respiratoria, che hanno dolorosamente colpito la nostra attenzione nei giorni scorsi, costituiscono, oggi, l'eccezione, come costituivano, un tempo, la regola: l'indice di mortalità della polmonite influenzale ha sfiorato il 30-40 % nell'epidemia di «spagnola» del 1918 ed il 10-15% nell'ultima epidemia [redacted] «asiatica». Evidentemente gli eccezionali casi oggi registrati rappresentano l'esiguo margine di rischio non coperto dai pur tanto migliorato progressi delle nostra terapie.

Il quadro clinico della polmonite fulminante virale, complicata o no da infezione microbica secondaria (stafilococco, streptococco, p[redacted]mococco, ecc.) consiste in una rapida e grave sofferenza tossiinfettiva che in poche ore può condurre il malato alla più acuta insufficienza respiratoria (da infiammazione ed ostruzione delle vie aeree) alla più preoccupante compromissione cardiaca e circolatoria alla più evidente sofferenza dei centri nervosi.

Queste rare manifestazioni di violenta aggressività infettiva hanno tale impronta di gravità da essere immediatamente differenziate dai sintomi comuni e banali propri della gran parte dei malati oggi colpiti da influenza. Ma la possibilità sia pure oggi eccezionale, di queste forme acute e acutissime [redacted] virus va tenuta presente e conseguita: affinché agiamo sempre di fronte [redacted] un eventuale rapido evolvere [redacted] di gravi sintomi infettivi quando l'allarme e l'urgenza sono davvero giustificati.

il dottor X

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale azionario sale [redacted] a 67,56 (+1,30%)

[redacted] seduta [redacted] vivace rialzo Dopoborsa attivo [redacted] sostenuto

Atmosfera molto ferma fin dall'inizio, continua prevalenza degli ordini di acquisto e chiusura sui massimi della riunione - Oltre due milioni di azioni scambiate a Milano - Ben tenuti i titoli di Stato e le obbligazioni

Milano, 8 marzo.

La seduta odierna ha accentuato il ritmo vivace dei giorni scorsi: sono stati superati largamente i due milioni di titoli scambiati, in una atmosfera fermissima sin dall'apertura. Ai prudenziali interventi dei primi giorni, effettuati dai gruppi speculativi, si [redacted] mai affiancati gli ordini sia pure moderati [redacted] parte della clientela; si è notato qualche rientro [redacted] cassetta, in vista di [redacted] rivalutazione dei corsi più concreta di quanto si potesse prevedere cinque settimane or [redacted].

La ripresa toccava tutta la quota azionaria: in modo particolare si spostavano i valori assicurativi e finanziari, i titoli primari con alla [redacted] le Fiat, Edison, Viscosa e Catini; i valori immobiliari, le Olivetti, Italcementi, Mira Lanza, Burgo ed altri valori di rilievo. Tra gli [redacted] elettrici [redacted] richiesti ed in forte rialzo Sges e Ses.

La chiusura avveniva in una atmosfera assai ferma, confermando per la maggior parte dei titoli i massimi della giornata, salvo qualche lieve assestamento. L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 66,68 di venerdì scorso a 67,56 con un rialzo dell'1,30 %.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	59.410	Pirelli C.	3470
Cim	4488	Sifir	1180
Centrale	10.249	Sint	2585
Invest	3150	Italpi	2242
Bastogi	1851	Generali	88.800
Sviluppo	1540	Ras	38.255
Finmare	479	Incendio	9348
Finelettr.	1290	Assicur.	65.800
Finsider	885,25	Ass. Tor.	6330
Breda	4085	Ass.Tor.p.	4400
Salpa	136	Ass. Milan	21.250
SME	2135	Ass.Mil.pr.	12.801
Generalfin	995	Fond. Vita	20.299
COMUNICAZIONI			
N. Milano	800	Ausiliare	3250
Medit.	1730	Sip	2370
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.000	Lanerossi	2605
Val Ticino	26,87	Titane	190
Olcese	759	Pisao	245
De Angeli	2400	Cascami	6340
Cucirini	6930	Bemberg	1460
Linificio	681	Chatillon	6400
Rossari	20.400	Snia Visc.	4400
Rotondi	21.620	Viscosa pr.	3663
Tosi	2470	Pacchetti	590
Cat. Mer.	115	Scotti	120
Unione M.	34.000	Marz. pr.	1950
Gavardo	1765		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1150	Stala	779
Miniera	1059	Bregl.-Is.	1315
Metallurg.	3920	Falck	4450
Amiata	11.200	Falck pr.	4450
Montecat.	1670	Trafilerie	779
Montepont	953	Ilssa-Viola	855
Dalmine	1849	Terni	571.50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	60	Fr. Tosi	915
Fiat	1937	Westingh.	975
Fiat priv.	1647	Olivetti	2001
Nebiolo	647		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	8571	Magneti	900
Emiliana	2015	Tecnom.	1625
[redacted]	2130	Alta Ven.	1557
Marelli	693		
ALIMENTARI			
Distillati	1940	Cerera	1630
Eridania	2099	Motta	13.755
Ex. Molini	1200	R. Zucch.	148
CHIMICI			
Anic	1374,50	Rumianca	1651
Saffa	5920	Sarom	1069
Italgas	1052	C. Erba	7350
Liquigas	211	Erba priv.	5045
Nap. Gas	577	Brioschi	16.700
Pibigas	55.25	Caffaro	153
Larderello	2405	Ledoga	3120
Mira L.	43.170	Ledoga pr.	3985
Ossigeno	1640	Cogo	6030
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2290	Milano C.	33.000
Iniziativa	2590	Silos	3795
Sagi	1430	Bon. Ferr.	650
Beni Stab.	3105	Risan. N.	5770
Cap. Imm.	591		
DIVERSI			
Edison	2300	Ameriglio	112,75
Baroni	25	Pir. SpA	3199
Rinda	49.000	T. Acqui	7100
Burgo	18.650	Rinasc.	505
Ginori	560	Rinasc.pr.	403
Ciga	3660	C. Acqua	518
Italcem.	17.500	De Ferrari	1100
Cementir	6230	Sai	3470
Cer. Pozzi	315	Agip	1730
Eternit	6405	Denaldi	6675
Reina A.	1410		

Ben tenuto anche il reddito fisso con discreta attività, a corsi sempre sostenuti.

Attivo il mercato dei premi. Corsi informativi per fine aprile: Fiat 60-65, Catini 60-75, Edi[redacted] 70-85, Viscosa 145-155, Terni 20, Finsider 30, Generali 3600-4100; per fine maggio: Fiat 85-95, Catini 85-95, Visco[redacted] 95-115, Viscosa 210-230, Terni 30, Finsider 41-42, Generali 4500-5200.

Titoli trattati: valori di [redacted]to per 68.500.000 lire, obbligazioni [redacted] 530 milioni di lire, azioni n. 2.119.435, per un valore di 5.397 milioni.

Dopoborsa ancora attivo e sostenuto. Corsi informativi rilevati: Fiat 1950-1948; Catini 1680-1690; Edison 6330-6335; Viscosa 4405-4415; Generali 89.200-89.500; Cementi 17.800; Terni 575; Immobiliare 593; Olivetti 2005-2010.

Genova, 8 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole [redacted] Navigazione Alta Italia [redacted] Cotonificio Ligure 2850; Eridania 2090; Romana Zuccheri 148; Industria Zucchero 2835; Distillerie italiane [redacted]; Zuccheri Sermide 1250; Esercizi [redacted] 1190; Mira Lanza 43.050; Italsider 1149; Aedes 2300.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

[redacted]	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 80	—
» » con	100 70	—
[redacted] 3½	98 20	— 0 10
» con	98 10	— 0 10
Ricostruz. 3½	84 30	—
» con	84 20	—
Ricostruz. 5%	99 —	+ 0 30
» con	98 90	— 0 30
Rif. Fond. 5%	96 70	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	96 80	—
» '54	96 90	—
B.T.N. 5% '65	101 20	—
» » '66	100 80	—
» » '68	101 —	—
» » '69	101 20	—
» » '70	101 47	—
» » '71	101 70	— 0 05
» » '72	101 70	— 0 30
B.T.S. 5% '66	100 50	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('54) 4%	99 —	+ 0 25
» vent. 6%	98 10	— 0 20
» ('56) 6%	99 10	—
» '57 Q. 6%	98 70	—
» ('58) 6%	98 35	+ 0 15
» ('74) 6%	98 25	+ 0 40
» '59 5½%	92 20	+ 0 50
» '60 5½%	90 20	—
» '61 5½%	90 10	—
» '63 5½%	90 —	— 0 10
» '64 6%	97 55	+ 0 15
» Stet 6% opt.	98 80	—
» Elettr. 5¼%	107 —	+ [redacted]
» » 5½% onl.	90 20	—
» Elter 5½	95 10	— 0 40
Elter (III) 4½	98 —	—
Elter (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	95 —	—
» » '53	93 75	—
» » '55	92 50	—
» » '59	92 60	—
» 5½ '60	87 40	— 0 15
» 5½ '61	87 60	—
P.S.Ap. 5% I	86 20	— 0 20
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 6% '64	95 40	+ 0 05
OO. PP. 5%	87 —	+ 0 20
» 5½%	90 80	— 0 10
» 6%	95 —	+ [redacted] 20
Enipetrolio 6%	97 —	+ [redacted] 30
» 6% '57	96 70	—
» » 6% '58	96 85	—
» Sp. 6% '58	95 55	— 0 25
» Sud 6%	96 20	+ 0 20
» » 5½%	90 40	+ 0 20
» » 5½ '61	88 85	—
» » 5½ 61 5*	89 20	+ 0 20
» » 5½ 62 5*	89 40	+ 0 20
» » 62 6*	89 80	+ 0 20
» » 63 7*	89 50	—
» » 63 8*	91 —	—
» » 6% 64 9*	98 —	+ 1
» Cela 5½%	89 30	—

Titoli	8	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	84 10	— 0 50
» 5% '63	84 90	—
» Obb. 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	—
C.F.S. Nap. 5%	87 —	—
Isveimer 5%	99 50	—
» 6% '58	98 75	—
» 5½ '61	88 50	—
» 5½ 62 4*	88 25	—
» » » 5*	87 50	—
» » » 6*	87 50	—
» » 63 7*	87 50	—
» » 63 8*	87 50	—
» 6% 64 9*	94 50	—
» » 64 10	94 70	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Holpa vent. 6%	95 60	+ 0 20
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 56	96 75	—
Holpa Cat. 6%	96 —	—
IMI XII 6%	98 75	—
» XV 1/2%*	99 95	+ 0 10
» XVIII 6%	97 20	— 0 05
» XIX 6%	98 70	— 0 30
» XX 6%	98 10	+ 0 70
» XXI 5%	91 70	+ 0 20
» XXII 5%	87 75	—
» XXIII 5%	86 75	+ 0 15
» XXIV 5½	89 50	—
» Cr.N.6% 1*	95 65	+ 0 45
» spec. 1964	95 20	— 0 40
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	96 30	+ 0 [redacted]
» AEM 5½ 60	89 —	+ 0 [redacted]
» » » 62	88 65	— 0 35
Genova 6% '59	95 50	— 0 25
» 5½% '61	85 80	+ 0 70
Fiat 6% '49	97 35	—
Fiat 6% '56	97 50	—
Fiat 6% '57	97 50	—
Fiat 5½% '60	92 90	— 0 70
RIV 5½%	85 35	— 0 85
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 25	+ 0 75
Olit. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	102 50	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 —	— 0 30
» '59 6½%	97 75	—
» 62 5½ 1*	85 10	—
» » » 2*	85 —	—
» Bull 5½%	86 —	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	—
Sarnit 7%	103 50	—
» 6% 1960	95 —	—

Titoli	8	Variaz.
Sismit 5½ '63	85 50	—
Viberti 7% '56	97 80	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '58	99 —	—
» 7% '59	97 50	— 0 30
Dast-Dom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Fornara 7%	102	—
Fornara 7% 56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Dart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	82 50	— 1
Catini 6%	99 20	+ 0 70
» 6% '58	95 60	—
» 5½% '60	87 80	— 0 40
» 5½% '61	96 75	— 0 15
» 5½% '62	84 90	—
Meridionali 6%	95 —	—
Finsea 6%	97 10	—
» 6% '57	94 25	— 0 45
» 6% '64	94 80	+ 0 70
Sipel 6%	98 —	—
Time 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	97 75	+ 0 40
Pibigas 6½%	96 40	+ 0 35
Mediobanca 7%	98 50	—
Fergat 8%	102 40	—
C.Pozzi 5,75 59	83 40	—
» 5,50 62	82 80	—
Rumianca 5%	85 40	—
» 5,5[redacted]	83 —	—
Lancia 5½[redacted]	82 —	— 0 75
» » 62	83 —	—
Liquigas 6% 58	91 —	—
Cent.-Sav. 5½	85 75	+ 0 55
NAM Italia 5½	85 80	—
It. Gas 5½ '61	87 85	+ 0 10
Tr.O.S.Ber.5½	88 50	—
Autostrade 5½	87 80	+ 0 15
Finsider C. 5½	97 80	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	8450	+ 220
Ass. Tor. priv.	4410	+ 180
Assic. Generali	88500	— 2400
Piem. Finanz.	1170	—
STET	2595	+ 15
Invest	3170	+ 20
Finsider	880	+ 5
Finelettrica	1255	+ [redacted]
Mediobanca	59500	+ 1100
La Centrale	10500	+ 270
Merid. Finanz.	2135	+ 60
Ferr. Merid.	1875	+ 75
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9000	—
Torino-Nord	20	—
[redacted]	2365	+ 30

Titoli	8	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1940	+ 30
FIAT priv.	1650	+ 32
Nebiolo	644	+ 14
[illegible]	1340	—
Italsider	1151	+ 3
Westinghouse	980	— 5
Ferriera	490	—
Dalmine	1855	+ 33
Olivetti priv.	2008	+ 8
Terni	570	+ 7 50
E. Marelli	885	—
M. Marelli	913	+ 42
TESSILI		
Borgosesia	8500	+ 100
Viscosa	4395	+ 35
Viscosa priv.	3650	+ 50
Châtillon	6200	—
Cotonificio Mer.	100	—
[illegible]	260	+ 20
CHIMICI		
Italgas	1095	+ 14
Paramatti	1160	—
Schiapparelli	4600	—
Mira Lanza	43400	+ [redacted]
CETRA	5850	+ 140
ANIC	1372	+ 12
Rumianca	1655	+ 10
Montecatini	1665	+ 13
Liquigas	221 75	+ 1 75
Pibigas	83 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1100	+ 50
Cir	3475	—
MINERARI		
Montepont	925	— 5
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	11250	+ 251
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	145	—
Florio	102	—
Venchi-Unica	195	+ 8
Tridenia	2085	+ [redacted]
Motta	3300	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3095	— 5
Silea	2800	—
Risan. (Napoli)	5750	+ 250
Immob. Roma	592	+ 16 50
Gilardini	2060	—
Forea	134	+ 4
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	700	—
C. Acqua Roma	540	+ 30
Acq. DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1920	+ [redacted]
Cartiera Burgo	16450	+ 300
Fornaci Riun.	12500	—
Eternit	6400	—
Pirelli	3220	+ 20
Cement. Pozzi	315	+
Rinascente	505	+
Rinascente pr.	[redacted]	—
Ind. Stura	1700	—

La settimana ha avuto inizio a Torino con [redacted] mercato attivo e in rialzo. La sostenutezza del dopoborsa di venerdì ha lasciato una traccia evidente sul quadro di apertura, soprattutto per le voci a maggior base di scambio. Nel corso della seduta è aumentato l'orientamento selettivo, a tutto favore degli immobiliari, di Amiata, Saffa, Burgo, di parecchi finanziari tra cui Sme, Centrale, Finelettrica e Mediobanca. In chiusura sono stati toccati i livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa sostenuto nelle tarde battute. Prezzi informativi della serata: Fiat 1945-50; V[redacted] 4410-20; Montecatini 1680-90; Assic. Generali 89.200-89.500; Finelettrica 1300-30; Sip 2380.

Totali della giornata: Titoli di Stato per lire 7.000.000 c. n., obbligazioni per lire 37.500.000 c. n., azioni n. 286.276, di cui 925 Assic. Generali, 13.500 Sme, 8000 Sip, 26.000 Terni, [redacted] Fiat, 8000 Nebiolo, 8500 Italsider, [redacted] Viscosa, [redacted] Saffa, 11.000 Montecatini, 48.000 Liquigas, 10.000 Pibigas, 6000 Venchi-Unica, 28.000 Immob. Roma, 7000 Ceramica Pozzi, 9800 Italgas.

LE QUOTAZIONI [redacted]

Wall Street chiude [redacted] aumento

La media degli industriali [redacted] 895,93 [redacted] 895,98 - Londra, Parigi [redacted] Francoforte irregolari - Zurigo stabile

New York, 8 marzo.

Dopo l'indebolimento dei prezzi registrato la settimana scorsa, l'attività è stata oggi caratterizzata da un particolare interesse nei titoli di medio e piccolo taglio. Grazie [redacted] alcune ricoperture intervenute all'ultimo [redacted], la quota ha chiuso con un piccolo progresso netto, dopo l'annuncio che la scorsa settimana la produzione di acciaio ha raggiunto un nuovo record di 2 milioni 785.000 tonnellate nette.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): industriali 895,95 (895,93); ferroviari 210,58 (209,30); obbli[redacted] interne 98,94 (90); pubbliche utilità 161,46 (162,09).

Azioni scambiate n. 5.250.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Montecatini 14 (14); American Cyanamid 78 1/2 (78 3/8); American Tel and Tel 66 5/8 (66 7/8); Bethlehem Steel 36 3/4 (35 7/8); Dupont de Nemours 242 (240 1/2); Ford 53 3/4 (53 7/8); General Electric 99 1/4 (99 3/4); General Motors 98 5/8 (99); I.B.M. 454 1/4 (452); Kennecott Copper 103 1/2 (104 5/8); Standard Oil of N. J. 78 3/4 (78 7/8); U. S. Steel 52 5/8 (52 1/8); Woolworth 27 (27).

Londra, 8 marzo.

Il mercato azionario ha iniziato il nuovo riporto su una nota lievemente più ferma, ma la tendenza non è apparsa del tutto decisa.

Indice Reuter dei titoli industriali 436,3 (venerdì 436,71); ind. auriferi 74 (venerdì 72,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di venerdì): Snia Viscosa 56 (55); Snia Viscosa priv. 45 1/4 (45); Montecatini 21 (20 3/4); Barclays Bank 56 (56 1/8); Lloyds Bank 30 1/2 (30 1/2); British Petroleum 34 1/8 (34 1/8); Royal Dutch Petroleum 17 (17 1/16); United Steel 31 1/4 (31 1/2); Tube Invest. 59 1/4 (59 3/4); Vickers 22 3/4 (22 3/4); General Electric 41 1/4 (41 1/2); Dunlop Rubber 29 3/4 (29 3/4); Unilever 32 1/2 (32 1/2).

Parigi, 8 marzo.

Il mercato è apparso privo di un orientamento preciso, [redacted] assenza di [redacted] sviluppi e [redacted] del discorso che il primo [redacted] terrà domani alla televisione. L'attività è stata ristretta, e [redacted] maggior parte dei valori francesi ha accusato piccole perdite o ha registrato oscillazioni nei due sensi entro margini ristretti. Fermi gli auriferi e gli italiani.

Indice dei valori nazionali 92,2 (venerdì 91,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Olivetti 15,75 (15,75); Finsider 6,80 (6,55); Pirelli 26,26 (26,40); Snia Viscosa 34,20 (33,90); Montecatini 13 (12,75).

Air Liquide 632 (638); Citroën 136 (135); Française des Pétroles 172 (173,90); Péchiney 192 (192); Peugeot 101,50 (103); Rhône Poulenc 301,10 (302,80); Royal Dutch 209,80 (211,40); Suez [redacted] (480); Forges Nord-Est [redacted] (146); Galeries Lafayette 255,50 (254,20); Perrier 287 (266); Quilmes 246 (245,50); Banque Union Parisienne 263 (262); Ciments Français 167,50 (165); Crédit Comm. Française 120 (120); Saint-Gobain 246,50 (246,50); Ugine 237,50 (243,50); Denain Anzin 88,10 (83,90).

Francoforte, 8 marzo.

Il mercato ha aperto con numerosi rialzi da uno a due punti rispetto ai livelli di chiusura di venerdì, ma successivamente i prezzi hanno ceduto per effetto dell'esaurimento degli ordini di acquisto. Il mercato ha chiuso su una nota fiacca ed irregolare e con oscillazioni nei due sensi [redacted] a quattro punti.

Indice generale industriale 126,84 (venerdì 137,06).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Edison 14,85 (14,30); Fiat 12,20 (12,10); Fiat priv. 10,90 (10,20); Finsider 5,45 (5,40); Magneti Marelli priv. 5,60 (5,50); Montecatini 10,60 (10,50); Olivetti 12,70 (12,65); Pirelli 20,25 (20,50); Snia Viscosa 27,80 (27,60).

Zurigo, 8 [redacted]o.

Mercato stabile, su livelli praticamente invariati rispetto [redacted] livelli di venerdì. Solo i chimici [redacted]nno in generale confermato la precedente tendenza ribassista.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di venerdì): Carlo Erba 52,50 (52,25); Rumianca 11,80 (11,75); Italcementi [redacted] (110,60); Snia Viscosa 31,50 (31,75); Bastogi 13,30 (13,20); Condotte 3,70 (3,55); Fiat 13,75 (13,75); Imm. Roma 4,20 (4,05); Invest 22,25 (22,25); Ledoga priv. [redacted] (29,25); Magneti Marelli 6,40 (6,35); Pirelli 23 (22,75).

Unione Banche Svizzere 3300 (3300); Società di Banca Svizzera 2478 (2476); Credito Svizzero 2875 (2875); Electrowatt 1825 (1810); Interhandel 4970 (4970); Italo-Suisse 255 (258); Aare-Tessin 1085 (1090); A. Saurer 1575 (1565); Bally 1580 (1580); Brown Boveri [redacted] (2035); Ciba 7340 (7375); Fischer 1610 (1605); Lonza [redacted] (2175); Nestlé 3225 (3230); Sulzer 2995 (2980).

A Ginevra — S. M. E. 14,20 (12,90); Edison 16,90 (16,10); Montecatini 11,40 (11,30); Finsider [redacted] (5,90).

A Lugano — [redacted], Torino 45,30 (44,70); Ass. Torino priv. 31,30 (30,80).

Oro e valute estere ieri al [redacted] libero

Milano, 8 marzo.

Situazione immutata sul mercato libero delle valute, in riflesso alla quasi inconsistente attività, specie nel settore dei trasferimenti, totalmente trascurati: New York 623-629; Zurigo 144-146; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Banconote libere a corsi sempre stabilizzati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 156,50-158,50.

Più fermo il settore aureo, in riflesso anche alla sostenutezza del mercato parigino: oro fino 708-720; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; marengo francese 5000-5600; marengo belga 5250-5450; marengo italiano 5350-5550.

Addetti economici spagnoli in Paesi dell'Europa Orientale

Madrid, 8 marzo.

Il ministero del Commercio spagnolo ha rivelato oggi che due rappresentanze commerciali permanenti spagnole [redacted] funzionano dall'anno scorso in paesi dell'Europa orientale.

Un portavoce del ministero ha precisato che rappresentanti dell'Istituto monetario nazionale organismo controllato dal governo, hanno aperto uffici a Varsavia e a Bucarest con il compito di facilitare [redacted] definizione delle varie questioni inerenti [redacted] sempre più intensi rapporti commerciali che la Spagna ha con i paesi dell'Europa orientale.

Venerdì al ministro di Giustizia

È pronta la nuova legge [redacted] società per azioni

Tra le modifiche proposte: capitale minimo di cento milioni (oggi è [redacted] un milione); estensione alle imprese agricole; copia del bilancio agli azionisti

Roma, 8 marzo.

Lo schema di riforma delle società per azioni e [redacted] relazione esplicativa, sara[redacted] pronti venerdì prossimo e quindi consegnati al ministro di Grazia e Giustizia on. Oronzo Reale dal presidente della Commissione ministeriale prof. Alfredo De Gregorio.

La Commissione di esperti tenne la sua ultima riunione il 2 marzo scorso allorché — conclusa la redazione dello schema — fu nominato un comitato ristretto con il compito di inserire nella relazione esplicativa le «osservazioni» di alcuni membri, non concordi su determinati punti del progetto. L'attività del comitato ristretto ha impegnato soltanto pochi giorni; ora resta semplicemente da terminare il lavoro dattilografico a conclusione [redacted] quale progetto e relazione potranno [redacted] consegnati già venerdì al ministro guardasigilli.

Prima che il governo esamini lo schema, non verranno resi noti gli aspetti della riforma che trasforma uno degli istituti centrali della nostra disciplina commerciale. Tuttavia [redacted] ormai note le modifiche di maggior rilievo apportate alla struttura e al funzionamento delle società per azioni. Il loro capitale sarà elevato a un minimo di cento milioni di lire (finora il minimo era costituito da un milione); inoltre la forma della società per azioni potrà essere adottata anche dalle imprese agricole, il che era escluso dal codice vigente; un'altra innovazione di grande importanza riguarda il divieto di partecipazione reciproca tra società per azioni; sarà poi [redacted] l'impugnabilità delle deliberazioni degli amministratori; il collegio sindacale verrà soppresso e un unico sindaco opererà nelle società con capitale inferiore a un miliardo [redacted] lire; [redacted] società saranno obbligate a rimettere copia del bilancio, degli allegati e delle relazioni al domicilio dei soci che ne abbiano fatto richiesta; particolari garanzie assicureranno la veridicità dei verbali di assemblea; la Banca d'Italia funzionerà quale organo di vigilanza su tutte le società azionarie.

Oltre quaranta riunioni sono state necessarie alla commissione di esperti per concludere i lavori.

Per la scadenza delle cambiali il sabato si considera festivo

Roma, [redacted] marzo.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi la legge 24 febbraio 1965 n. 92 con la quale è stabilito che il sabato è considerato festivo [redacted] quanto riguarda la scadenza delle cambiali. La legge stabilisce, infatti, che «sono assimilati ai giorni festivi legali, per quanto concerne i termini di scadenza e quelli della levata del protesto delle cambiali, [redacted] vaglia cambiari, degli assegni bancari e degli altri titoli disciplinati dal regio decreto 21 dicembre 1933, n. [redacted], i giorni [redacted] che, per il personale delle aziende ed istituti di credito, sono da considerarsi non lavorativi e comportano (ai sensi della legge 24 gennaio 1962, n. 13) la chiusura degli sportelli».

Dopo i primi annunci [redacted]

[redacted] la «campagna dividendi» l'inizio è stato soddisfacente

Favorevoli ripercussioni sul mercato azionario

Dividendi già annunciati quest'anno [redacted] confronto [redacted] quelli [redacted]

SOCIETA'	1963	1964
Beni Stabili	130	130
Bastogi	85	85
Breda	150	150
Bon. Ferraresi	30	24
Centrale	500	500
Châtillon	170	175
Edilizia Laziale	[redacted]	176,47
Immobiliare Roma	[redacted]	28
Invest	120	120
Metallurgica Italiana	120	—
Pirelli S.p.A.	100	100
Pirelli e C.	85	120
Saffa	[redacted]	136
Sifir	70	[redacted]
[redacted] Viscosa	130	130
Westinghouse	[redacted]	[redacted]
Vianini	[redacted]	50
Banca Popolare [redacted] Novara	320	320
Banco Ambrosiano	220	[redacted]
Banca Popolare di Milano	260	295

I dividendi si riferiscono all'esercizio precedente. Di 20 Società indicate nella tabella, quattro annunciano [redacted] dividendo superiore all'anno scorso, quattro un dividendo inferiore, 12 lo stesso dividendo (al lordo dell'imposta cedolare)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 marzo.

(m.) Poche riunioni ci separano ormai dalla chiusura in Borsa del [redacted] operativo di marzo, che [redacted] sensibilmente ampliato il movimento di ripresa [redacted] quota azionaria sviluppatosi [redacted] corso del mese precedente. Dopo mesi di pesantezza e contro previsioni non certo ottimistiche, la Borsa ha iniziato in febbraio un cauto e molto controllato movimento di ripresa che ha sorpreso gli osservatori per la [redacted] compostezza e solidità, nonostante le perduranti difficoltà congiunturali.

Contribuisce indubbiamente alla ripresa del mercato il buon inizio della campagna dei dividendi che [redacted] attenuando i timori di [redacted] o inferiori remunerazioni del [redacted]pitale, rispetto all'anno scorso. Anche in questo settore l'atmosfera, infatti, si è molto rassicurata: le prime anticipazioni da parte di Consigli di amministrazione di società danno invariata la remunerazione agli azionisti rispetto al precedente esercizio; ciò [redacted] molto confortante considerando le difficoltà economiche ancora in atto. Molte aziende primarie hanno potuto sopperire alle minori vendite all'interno incrementando [redacted] vendite all'estero, altre ricorrono alle riserve per non deludere gli azio[redacted]. Alcune, infine, possono addirittura annunciare un dividendo superiore.

[redacted] anche le prossime [redacted]bere dei Consigli di amministrazione confermeranno queste prime anticipazioni, sarà compiuto un importante passo per un ritorno di fiducia e di maggior ottimismo sul mercato mobiliare.

Diminuite in febbraio le riserve canadesi

Ottawa, 8 marzo.

(a.) Le riserve ufficiali canadesi di oro e di dollari Usa sono diminuite nel mese di febbraio di 19.500.000 dollari. Esse ammontavano al 28 febbraio a due miliardi e 649 milioni [redacted] dollari, contro due miliardi e 675 milioni al 31 dicembre [redacted].

La proposta [redacted] legge inviata [redacted] Congresso

Gli [redacted] agevol[redacted] negli [redacted]

Saranno diminuite le imposte sui redditi di azioni ed obbligazioni, sulle tasse di successione, sulle denunce fiscali degli uomini d'affari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 marzo.

Il Dipartimento del Tesoro americano ha inviato oggi al Congresso una proposta di legge per favorire gli investimenti stranieri negli Stati Uniti. Si tratta di un progetto di cui si è parlato molto da settimane negli ambienti del Tesoro americano e in genere tra i consiglieri economici del Presidente. Alla base [redacted] esso c'è una considerazione: finora per raddrizzare [redacted] deficit della bilancia [redacted] pagamenti americana si sono studiate misure unicamente negative. Il nuovo progetto di legge dovrebbe far sì che, almeno in parte, il deficit della bilancia dei pagamenti possa venir modificato [redacted] un aumento delle entrate, anziché con una riduzione delle uscite. Secondo calcoli del Tesoro americano, questa legge a lungo andare dovrebbe fare aumentare gli investimenti stranieri negli Stati Uniti di cento o duecento milioni di dollari all'anno. Non è una cifra enorme; comunque occorre avvertire che altre misure dello stesso tipo vengono attualmente studiate.

Le proposte dell'amministrazione riguardano principalmente modifiche alle pressioni fiscali cui sono sottoposti gli stranieri. Ecco le più importanti: 1) riduzione della tasse di succ[redacted] che attualmente possono raggiungere, per gli stranieri, l'incredibilmente alto livello del 77 per cento; 2) diminuzione delle tasse sul reddito da azioni e obbligazioni; 3) facilitazioni per gli uomini d'affari residenti negli Stati Uniti per ottenere esenzioni fiscali sui loro redditi.

Sempre per quanto riguarda il problema degli scambi mondiali bisogna registrare anche delle dichiarazioni di Gardner Ackley, presidente del Consiglio economico della Casa Bianca, che oggi, parlando di fronte a una conferenza di banchieri, [redacted] detto che una riforma del sistema monetario mondiale è necessaria. Ackley non ha indicato in che cosa esattamente questa riforma dovrebbe consistere. Si è limitato a dire che il ritorno al «Gold Standard» puro, auspicato dai francesi, avrebbe conseguenze negative.

Nicola Caracciolo

Secondo un recente calcolo nella Repubblica federale

I capitali [redacted] 10 [redacted]

Sono investiti in gran parte nelle industrie petrolifere, automobilistiche ed elettroniche - Il presidente della «Deutsche Bank» invita a seguire l'esempio di Parigi, convertendo in oro parte [redacted] riserve in dollari

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 8 marzo.

Il presidente della Deutsche Bank, Hermann Abs, ha invitato a seguire attentamente l'andamento degli investimenti esteri nella repubblica federale. Il banchiere tedesco ritiene che una delle maniere per cercare di imbrigliare il «pachiderma» americano nella Germania Occidentale potrebbe [redacted] quella di convertire parte delle riserve in dollari di Bonn in oro, proprio come ha fatto [redacted] Francia alcuni mesi fa. Ciò potrebbe rendere evidente in maniera drammatica per gli Stati Uniti il fatto che i suoi investimenti all'estero costano oro.

La Germania Occidentale è in testa a tutti gli altri paesi europei, compresa la Francia, per quanto riguarda gli investimenti americani. Si ritiene [redacted] in questi ultimi tre anni gli americani abbia[redacted] investito nella Germania federale circa 300 milioni di dollari all'anno. I giornali pubblicano quotidianamente notizie su nuove iniziative finanziarie americane in Germania. Tra le grandi società industriali tedesche, dieci appartengono interamente agli americani e in altre, società americane hanno [redacted]iali interessi. Le industrie petrolifere, automobilistiche ed elettroniche hanno attirato gran parte dei dollari.

Secondo [redacted] recente calcolo eseguito in Germania, complessivamente gli investimenti americani nella repubblica federale tedesca si avvicinano ai 10 miliardi di dollari (6250 miliardi di lire). Uno degli argomenti su cui insistono i critici [redacted] questa situazione in Germania è che il cambio attuale di 4 marchi per un dollaro facilita enormemente gli investitori americani nell'assicurarsi il controllo delle società tedesche e che il potere d'acquisto [redacted] marco è molto al di sopra di quello ufficiale.

a. p.

Il sistema monetario attuale difeso [redacted] presidente della Banca Federale tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 8 marzo.

(l.f.) Il presidente della Banca Federale tedesca, Carlo Blessing, in un discorso dinanzi all'assemblea generale della Camera di commercio tedesca di Zurigo ha detto, fra l'altro, che l'attuale sistema monetario è il migliore che possa esistere, almeno per il momento. La copertura [redacted] il dollaro e la sterlina è l'unico sistema [redacted] funzioni bene. Non [redacted] altro per avere potenziato il commercio mondiale. Esso, inoltre, ha favorito l'aumento dello standard di vita delle popolazioni. Fin quando non matureranno altre soluzioni veramente efficaci, bisognerà andare avanti con l'attuale sistema.

Per uniformare [redacted] produzione nel Mec

Le norme sui trasporti stradali in discussione oggi a Bruxelles

Dovranno essere stabilite, tra l'altro, le misure ed i pesi degli autocarri in circolazione

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 marzo.

(s. d.) I ministri dei Trasporti dei sei Paesi del Mec si riuniranno domani a Bru[redacted] per tentare ancora una volta di raggiungere un accordo sul peso e le dimensioni degli autocarri che [redacted]ranno costruiti nel futuro dalle industrie europee. E' [redacted] problema che si dibatte ormai da parecchi mesi. L'Italia sarà rappresentata [redacted] Consiglio [redacted] ministro Jervolino, da alti funzionari ed esperti, giunti già oggi nella capitale europea.

Per tentare di giungere finalmente a una soluzione, la Commissione [redacted] Mec ha oggi presentato al Consiglio [redacted] ministri una proposta di compromesso: ogni paese sarebbe libero di fissare il peso massimo per [redacted] dei propri autocarri, sia a dieci tonnellate che a tredici tonnellate. Tutti i Paesi del Mec, tuttavia, dovrebbero impegnarsi perché i loro autoveicoli da trasporto non superino [redacted] peso complessivo di 35 tonnellate a pieno carico.

[redacted] delegazione italiana — come precisa un comunicato dell'ufficio stampa [redacted] ministro dei Trasporti — «ritiene che [redacted] auspicabile, ai fini della soluzione [redacted] un'armonica politica [redacted] dei trasporti, l'approvazione contemporanea delle più importanti proposte fatte dalla Commissione della Cee. La delegazione italiana esaminerà, anche con la massima attenzione, le proposte conciliative presentate dalla Commissione [redacted] la soluzione delle divergenze [redacted]stenti sul problema dei pesi e delle misure dei veicoli industriali».

Assemblee e dividendi

Banca Popolare di Novara — Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara proporrà all'assemblea ordinaria dei soci la distribuzione di un dividendo di lire 320 per azione, invariato rispetto allo scorso anno. Gli azionisti, che al 31 dicembre 1964 erano 49.720, sono convocati per domenica 14 marzo presso la sede in Novara. Oltre all'approvazione del bilancio, all'ordine del giorno vi è la nomina dei due vice-presidenti e di cinque consiglieri.

Schiapparelli — L'assemblea ordinaria per l'approvazione [redacted] bilancio al 31 dicembre 1964 si terrà a Torino il giorno [redacted] aprile. Il Consiglio proporrà di distribuire un dividendo invariato di L. 90 per azione.

F.lli Dell'Acqua — Gli obbligazionisti del Cotonificio Dell'Acqua sono convocati dal rappresentante comune in [redacted]blea per il 24 marzo onde deliberare sui provvedimenti per la tutela dei propri interessi [redacted] confronti della Società. L'ordine del giorno prevede inoltre la costituzione di un fondo e la determinazione del [redacted]penso per il rappresentan[redacted] comune.

CAMERA [redacted] COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA TORINO

SVINCOLO DI CAUZIONI

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913, n. [redacted], è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dai Sigg. Dott. Giuseppe Barra, Comm. Luigi Benna e Comm. Giacomo Cafferena Agenti di cambio volontariamente dimissionari.

Le eventuali opposizioni devono essere presentate alla Camera predetta nei termini di legge.

Torino, [redacted]

La difficile situazione del Comune

Accordo di centro sinistra a Firenze Il sindaco sarà Lagorio del psi

Previsti due vice-sindaci: un dc e un socialdemocratico - Dieci assessorati ai democristiani, tre al psdi e due al psi - Ieri sera si è riunito il Consiglio, in un'aula agitata e rumorosa - La votazione è stata nulla perché occorreva la maggioranza assoluta (31 voti su 60); si ripeterà domani e sarà sufficiente la maggioranza relativa

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 8 marzo.

I partiti del centro-sinistra hanno trovato l'accordo per la giunta comunale di Firenze. Sindaco sarà il socialista autonomista avv. Lagorio, un dinamico quarantenne, apprezzato civilista, che regge anche la federazione provinciale del partito. Democrazia cristiana e socialdemocratici avranno due vicesindaci: alla dc l'assessore delegato e al psdi l'assessore anziano, che sarà il sen. Mayer. I quindici assessorati sono stati così divisi: dieci alla dc (assessore delegato e affari generali; pubblica istruzione; urbanistica; assistenza; personale; annona e polizia; sport e turismo; patrimonio ed economato; belle arti; servizi demografici), tre al psdi (assessore anziano e legale; lavori pubblici; igiene e sanità), due al psi (bilancio, finanze, tributi e sviluppo economico; servizi pubblici e aziende municipalizzate).

La giunta di centro-sinistra non avrà una maggioranza precostituita: dispone di ventotto voti su sessanta (diciotto dc, sei psi, quattro psdi) e per reggersi dovrà ricevere appoggi esterni. I tre partiti, nella dichiarazione politica letta in Consiglio, dal capogruppo della dc dott. Matelni, affermano di volere portare avanti un programma di forte impegno sociale, in modo da togliere colore ai voti da qualsiasi parte vengano. Nella dichiarazione non sono poste preclusioni rigide a sinistra o a destra. I tre partiti si riservano però di giudicare, anche singolarmente, il significato di voti esterni che alterino la base politica e amministrativa della coalizione.

L'accordo ha provocato vivaci dissensi nelle file della dc e del psi. Su diciotto consiglieri democristiani, sei o sette appartenenti al gruppo di La Pira hanno dichiarato che voteranno a favore solo per disciplina di partito, e che non accetteranno incarichi in giunta. Una posizione analoga hanno preso tre dei sei consiglieri socialisti: appoggio per disciplina di partito, niente incarichi in giunta.

I comunisti (ventidue consiglieri) hanno annunciato lotta a fondo al centro-sinistra fiorentino. Il pci continua a perseguire con chiarezza due obiettivi: far leva sui contrasti che agitano il psi e premere sul partito, che nella provincia di Firenze è in forte maggioranza autonomista, anche con agitazioni di piazza e di base, come è stato lasciato intendere questa sera; incunearsi nella dc per approfondire i dissensi e rendere sempre più stretto il «dialogo» teorizzato dai lapiriani e strumentalizzato dai comunisti. I socialproletari, che dispongono a Palazzo Vecchio di un solo consigliere, hanno ribadito la loro opposizione. I liberali, contrari alla formula politica, si sono riservati di decidere di volta in volta sui provvedimenti concreti che verranno proposti dalla giunta. I missini, che hanno due consiglieri, sono fuori gioco: «Tra noi e voi — hanno sottolineato questa sera i partiti democratici — non c'è possibilità di colloquio».

Con questa situazione è prevedibile che l'amministrazione di Firenze non avrà vita facile. I socialisti si assumono un pesante onere. L'avv. Lagorio succede a Palazzo Vecchio al democristiano La Pira, che ha rinunciato per le note vicende riguardanti l'impossibilità di proseguire, a modo suo, il «dialogo» con i comunisti, dopo la presa di posizione dei partiti del centro-sinistra in sede governativa e la severa nota dell'*Osservatore Romano*. La Pira era a Palazzo Vecchio dal 1951, cioè da oltre quattordici anni, con una parentesi di tre anni e mezzo di gestione commissariale. Prima di lui, nel '47, c'era il comunista senatore Fabiani, che capeggiava una coalizione frontista; prima ancora, nel '45, il socialista on. Pieraccini, designato dal Comitato di liberazione nazionale.

Alle 18 è iniziata la seduta a Palazzo Vecchio. Mercoledì scorso si era svolta nel salone dei Dugento. Ora è stato approntato il salone dei Cinquecento. Dietro le transenne, nello spazio riservato al pubblico, si accalcano oltre duemila persone. A giudicare dagli orientamenti che esprimono, si direbbe che siano in prevalenza comunisti.

L'ordine del giorno dei lavori reca: dimissioni del sindaco; elezione del sindaco; elezione della giunta. Il 15 febbraio scorso, è noto, l'avv. Lagorio venne eletto alla carica di sindaco con i voti del pci, del psi e del psiup. Nella seduta di mercoledì scorso rassegnò le dimissioni per far cadere questa coalizione frontista a favorire, anche in seguito alle pressioni romane, un nuovo tentativo per una giunta di centro-sinistra. I comunisti, questa sera, nei loro interventi dimostrano di sentire il peso di questa sconfitta: è la prima volta, crediamo, che un sindaco socialista si dimette perché eletto con i voti del pci.

Dopo lunghe dichiarazioni di voto, con il pubblico che rumoreggiava, urlava ed inveiva al punto da impedire agli oratori di farsi intendere, si è giunti verso le 20,30 alla prima votazione. Le dimissioni di Lagorio vengono accettate con 37 sì (dc, psdi, psi, pli, msi) e 23 astensioni (pci e psiup). L'avv. Lagorio lascia subito l'incarico di presidente dell'assemblea al consigliere anziano sen. Fabiani. Compito ingrato. Anche l'esponente comunista fatica a tenere un minimo di disciplina nella storica e importante aula. Il pubblico protesta ed urla con tanta forza che più volte il sen. Fabiani arriva a minacciare lo sgombero dell'aula. Si va avanti così per ore, con discorsi dei rappresentanti dei diversi gruppi. Gli unici a riscuotere applausi sono comunisti e lapiriani.

A un certo punto è lo stesso pubblico che impone a La Pira, il quale sembra desiderasse rimanere in silenzio, di prendere la parola. Egli, come già gli oratori della sua corrente che l'avevano preceduto, lascia capire di non essere soddisfatto della giunta che sta per prendere vita: augura tuttavia buon lavoro al sindaco e ai futuri amministratori.

Si susseguono altri oratori, poi si passa alle votazioni. Per le prime tre occorre la maggioranza assoluta di 31 voti e la coalizione di centro-sinistra dispone solo di 28 suffragi.

Dopo le prime due votazioni nulle, neanche la terza ha avuto esito positivo: Lagorio ha ricevuto 28 voti, Fabiani 23; schede bianche 9. Non avendo alcun consigliere raggiunto la maggioranza sufficiente per la elezione a sindaco, il sen. Fabiani ha annunciato che la votazione è considerata nulla. Il Consiglio comunale è stato convocato alle ore 18 di mercoledì 10 marzo per la seconda votazione. In quella occasione, dopo due primi scrutini a maggioranza assoluta, si procederà ad un ballottaggio a maggioranza relativa.

Sergio Devecchi

Le lettere di La Pira a Malenkov e a Kruscev

Milano, 8 marzo.

Il periodico dei Gesuiti *Aggiornamenti sociali*, che nel numero di febbraio pubblicò alcuni messaggi di Giorgio La Pira a Kruscev e una risposta del capo del governo sovietico a La Pira, pubblica ora altre tre lettere a Kruscev, oltre a tre lettere precedentemente inviate a Malenkov. Anche queste fanno parte, scrive il periodico, di un carteggio più ampio di La Pira con personalità dell'Est. Le lettere pubblicate «*danno la chiave religiosa di tutto l'epistolario: contengono un'esposizione esauriente della visione lapiriana della Chiesa e del mondo, e permettono di situare nella giusta luce anche tutti gli altri interventi. La pacificazione religiosa è data veramente come radice e garanzia della stessa pacificazione politica*».

La prima lettera a Malenkov è del 17 novembre 1953, quando si aprì a Varsavia il processo contro vescovi e sacerdoti. Poi La Pira gli scrisse ancora il 6 dicembre dello stesso anno e il lunedì di Pasqua del 1954.

Le tre lettere a Kruscev sono assai più lunghe delle altre, non fanno riferimento a fatti specifici, ma investono in modo più ampio e profondo il problema di Dio e della religione, che La Pira sottopone alla considerazione «realistica» del capo del governo sovietico nel tentativo di persuaderlo che il «*vero problema cruciale della storia intera attuale*» è il problema dell'apertura «*verso il vertice dei valori: una porta, per così dire, che si spalanca nella direzione del cielo! Quando questa porta sarà aperta, si potrà allora dire che veramente la pace è discesa sulla terra*».

Scoperto il covo dei ladri sorpresi dai carabinieri travestiti da frati

A Bene Vagienna - Trovati armi, munizioni, chiavistelli e refurtiva Rintracciati anche alcuni ricettatori - I malviventi, uno dei quali è latitante, forse sono gli autori di alcune rapine compiute nel Cuneese



Il fucile, le munizioni e gli arnesi da scasso rinvenuti presso Bene Vagienna

(Dal nostro corrispondente) Alba, 8 marzo.

I carabinieri hanno scoperto oggi a Podio di Bene Vagienna il covo dei due ladri sorpresi in un'osteria dai brigadieri travestiti da frati. Nel locale, una cantina, sono stati rinvenuti grimaldelli, arnesi da scasso, un pugnale, un fucile ad alta precisione, munizioni e refurtiva.

Continuano frattanto le ricerche del giovane, Angelo Quaranta di 20 anni, che riuscì a sfuggire alla cattura dopo una furibonda lotta, con sparatoria, con i carabinieri.

Il suo complice, Carlo Fiori, veniva invece arrestato. Quest'ultimo, trasportato ad Alba, è stato in questi giorni sottoposto a lunghi interrogatori da parte dei carabinieri i quali pare abbiano appreso, attraverso le sue deposizioni, interessanti particolari sull'attività dei due giovani.

Nulla per ora è trapelato circa la confessione del Fiori. Si sa tuttavia che i carabinieri di Alba, al comando del tenente Callati, nel corso di alcune brillanti operazioni compiute dopo l'arresto del Fiori, sono riusciti a identificare alcuni ricettatori ed a ricuperare un ingente quantitativo di refurtiva, consistente in massima parte in tessuti e abiti. Questo dimostrerebbe che i due giovani farebbero parte della banda che dall'ottobre 1964 compì una serie di furti e di saccheggi ai danni di numerosi negozi di tessuti in tutta la zona piemontese.

Sembra inoltre che il Fiori ed il Quaranta siano i responsabili di alcune rapine, tra cui quelle dell'ufficio postale di Montà e dell'oreficeria di Moretta.

g. f.

Approvata a maggioranza la politica del presidente Frei

Travolgente vittoria in Cile della dc che conquista alla Camera 82 seggi su 147

Nella passata legislatura ne aveva 28 - Crollo dei radicali (da 37 a 20 seggi) e delle destre (liberali e conservatori) che scendono da 42 a 10 rappresentanti - Il governo può ora attuare un vasto programma di riforme economiche e sociali - Prevista la nazionalizzazione di alcune grandi società americane



Il presidente del Cile, Eduardo Frei, a sinistra in basso, festeggiato dalla folla a Santiago dopo il successo elettorale del partito democristiano (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) Santiago del Cile, 8 marzo.

La democrazia cristiana ha ottenuto la maggioranza assoluta alla Camera dei deputati, avendo conquistato 82 dei 147 seggi nelle elezioni parlamentari svoltesi ieri. I risultati definitivi della consultazione, comunicati oggi dal ministero dell'Interno, sono i seguenti:

DEPUTATI:

Democr. Cristiana	seggi	82
Radicali	»	20
Comunisti	»	18
Socialisti	»	15
Liberali	»	6
Conservatori	»	3
Padena (movimento di sinistra)	»	3

Nelle elezioni per i senatori — nelle quali erano in palio solamente ventuno dei quarantacinque seggi che compongono il Senato — i risultati sono stati i seguenti:

Democr. Cristiana	seggi	12
Radicali	»	3
Socialisti	»	3
Comunisti	»	2
Padena (alleato ai socialcomunisti)	»	1

La democrazia cristiana ha ottenuto così una vittoria senza precedenti nella storia politica cilena. Le bastavano solo 74 seggi per ottenere la maggioranza assoluta in Parlamento, e ne ha conquistati invece 82 (nella precedente legislatura ne aveva 28). Al secondo posto figurano i radicali, che hanno ottenuto venti seggi, il che rappresenta una diminuzione di 17 dei loro rappresentanti in Parlamento. I comunisti che occupano il terzo posto, hanno ottenuto 18 seggi, cioè hanno aumentato la loro rappresentanza di due seggi. I socialisti, che hanno ottenuto quindici seggi, hanno aumentato la loro rappresentanza di un seggio. I grandi sconfitti sono stati i liberali ed i conservatori, che dai quarantadue deputati che avevano insieme, sono passati a dieci solamente.

Il presidente Eduardo Frei, parlando dai balconi della «Moneda» (palazzo di governo) per salutare i suoi sostenitori che ieri sera avevano inscenato una manifestazione per celebrare il trionfo democristiano, ha detto che «il popolo del Cile ha dato un amplio appoggio al governo»; facendo una allusione ai progetti di legge recentemente respinti dal congresso (dove la dc era in netta minoranza), ha osservato che «il popolo si è pronunciato a favore delle leggi normative e della politica del rame» sostenute dal potere esecutivo. «Dobbiamo forgiare una nuova società nella quale gli uomini e le donne del Cile trovino la loro dignità nella libertà e nel rispetto del diritto», ha aggiunto il presidente Frei.

La «manifestazione della vittoria», inscenata subito dopo conosciuto l'esito delle elezioni, è partita dalla sede centrale della democrazia cristiana e, ingrossandosi sempre più lungo il tragitto percorso, è giunta fino al palazzo del governo, dove si sono concentrate migliaia di persone. Nel suo breve discorso, il presidente Frei ha anche detto che la vittoria elettorale non apparteneva solo al suo partito, la democrazia cristiana, ma che era un trionfo di «tutto il popolo cileno».

Il congresso presterà giuramento il 21 marzo. Certamente il presidente Frei non perderà tempo a presentare i suoi progetti di legge per le riforme economiche e sociali. E' prevista fra l'altro la nazionalizzazione della società cilena affiliata della American and Foreign Power Company, *una società idro-elettrica, l'acquisizione da parte dello Stato del 51 per cento degli utili della società del rame Braden, che è filiazione della* U.S. Kennecott Copper Corporation, *e del 49 per cento della società telefonica cilena affiliata della* Telegraph and Telephone Company *di New York.*

r. s.

Il duca di Windsor operato all'occhio sinistro per la seconda volta

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 marzo.

(m. ci.) Il duca di Windsor, che ha 70 anni, ha subito una seconda operazione all'occhio sinistro. L'intervento fu eseguito martedì scorso ma è stato reso noto soltanto oggi, superata ogni preoccupazione post-operatoria. L'ex-re era entrato alla London Clinic il 22 febbraio.

Rapinati due milioni in una banca a Cesenatico

I banditi erano mascherati e armati di rivoltella - Sono fuggiti verso Rimini

(Dal nostro corrispondente) Cesena, 8 marzo.

(l. b.) Una rapina a mano armata, la seconda nel giro di un mese, è stata compiuta stamane alla Cassa di Risparmio di Cesenatico. Il bottino dei banditi è stato di 2 milioni e 180 mila lire in contanti.

Alle 9,20 di stamane, nell'istituto di credito hanno fatto irruzione due banditi mascherati e armati di pistole. Uno di questi, puntando due rivoltelle in direzione del personale e dei pochi clienti che a quell'ora erano in sosta davanti agli sportelli, ha urlato «mani in alto», mentre il compare con rapido balzo scavalcava il banco e si dirigeva verso la cassaforte aperta, dove erano ammucchiati banconote e assegni.

Scartati gli assegni, il bandito con mossa rapida si è impadronito del denaro, che ha riposto in una capace borsa. Quindi i malviventi sono fuggiti di corsa raggiungendo una «Giulia» rubata alcuni giorni prima. A bordo dell'auto i due banditi si sono diretti verso Rimini.

Gli agenti di polizia hanno disposto numerosi posti di blocco e lanciato pattuglie sulle principali arterie della regione nel tentativo di bloccare i rapinatori. L'auto usata dai malviventi per fuggire da Cesenatico è poi stata abbandonata in una strada di Cesena.

Ottantenne arrestata per minacce al pretore

Verbania, 8 marzo.

(a. s.) E' stata arrestata oggi in Pretura per minacce al pretore, Emilia Spertini di 83 anni, di Pallanza. La donna, che aveva riportato qualche mese fa ferite e fratture in un incidente stradale, si era recata stamane a sollecitare il magistrato, dott. Fiore, perché disponesse immediatamente una perizia medica, dovendo allegarne le risultanze al fascicolo processuale contro l'investitore.

Poiché il pretore le faceva notare che la perizia si sarebbe svolta in un secondo tempo, la donna s'inviperiva oltraggiando e minacciando il dott. Fiore. Visto vano ogni tentativo di calmare la donna, il pretore chiedeva l'intervento di due carabinieri della squadra giudiziaria che la dichiaravano in arresto per insulti e minacce a un pubblico ufficiale.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con banchi di nebbia nelle valli. Sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulle isole le schiarite saranno intervallate da annuvolamenti che sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali saranno più estesi e persistenti ed accompagnati da precipitazioni. Nevicate sulle Alpi. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli. Temporanei colpi di vento saranno più probabili sulle isole.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	6	Pescara	0	10
Bolzano	-3	5	L'Aquila	-1	9
Trento	-2	9	Roma	0	15
Verona	-1	8	Campob.	1	6
Trieste	4	8	Bari	7	11
Venezia	0	9	Napoli	2	13
Milano	-1	8	Potenza	2	7
Genova	5	10	Catanzaro	6	13
Bologna	1	10	Reggio C.	5	16
Firenze	-2	12	Messina	10	14
Pisa	0	13	Palermo	8	12
Ancona	4	9	Catania	3	15
Perugia	2	9	Cagliari	4	13

Bimba di due anni annega in un fosso a pochi passi dalla madre che lavora

A La Spezia - La donna stava strappando le erbacce dal campo - Quando si è accorta che la piccina non le era più accanto, era ormai troppo tardi

(Dal nostro corrispondente) La Spezia, 8 marzo.

Una bimba di 2 anni, Annalisa Ciuffardi, caduta in un fossato con 20 centimetri d'acqua è morta annegata mentre la madre stava lavorando a breve distanza.

Oggi pomeriggio la signora Maria Briselli, 30 anni, che abita col marito e i quattro figli in una casa sulla via Aurelia si era recata in un podere adiacente l'abitazione per estirpare le erbacce cresciute nel campo. La donna aveva preso con sé la piccola Annalisa che, seduta lì accanto, si era messa a giocare con i fili d'erba.

Improvvisamente si è accorta che la figlioletta era scomparsa. In un primo momento ha pensato che forse Annalisa, come faceva talvolta per gioco, si fosse nascosta dietro qualche cespuglio. Poi, preoccupata perché non rispondeva ai suoi richiami, la Briselli si è messa a cercarla e con raccapriccio l'ha scorta immersa nel fossato.

Disperata la donna ha sollevato la figlia e invocando aiuto si è diretta verso la via Aurelia. Un automobilista, Bruno Giacobbe, ha subito trasportato la piccina all'ambulatorio del medico condotto di Riccò del Golfo, dott. Sergio Romano, ma questi purtroppo non ha potuto far altro che constatare che Annalisa era morta per asfissia da annegamento.

a. g.

Giovane sorpreso a rubare in chiesa

Un torinese a Valperga

Cuorgnè, 8 marzo.

(e p.) Un torinese ricercato da tempo per una serie di furti è stato arrestato a Cuorgnè e tradotto alle carceri di Ivrea. Si tratta di Emilio Belletti, di 29 anni, sorpreso nella chiesa parrocchiale di Valperga a rubare il denaro contenuto nella cassetta dell'elemosina.

Il viceparroco don Bauducco provvedeva ad accompagnare il ladro alla caserma dei carabinieri di Cuorgnè. Qui si scopriva che il Belletti era ricercato da tempo per furti in varie chiese.

Il 7 marzo improvvisamente è mancata

Maria Cristina Crosso ved. Contessa

Con profondo dolore lo annunciano il figlio **Giacomo Contessa** e la cognata **Gia Crosso**. I funerali avverranno oggi 9 corrente alle ore 16 in via Giolitti 55.

— Torino, 9 marzo 1965.

Collaboratori e dipendenti della S.p.A. Divulgo:
Michele Allomare
Bruno Antonietti
Antonio Balestra
Pasquale Balestra
Anna Barge
Bruno Bello
Antonio Bodrato
Colette Bolla
Giovanni Bolla
Vito Bologna
Ivo Bragaglia
Ciro Buttari
Anselmo Camillo
Nicola Citarella
Nicola Cirino
Damiano Colonna
Francesco Colonna
Mario De Re
Adriano Ferrero
Pietro Ferraris
Camilla Gaia
Giovanni Gallardo
Graziano Gambalonga
Nello Gariglio
Renato Giovannelli
Pietro Giudici
Eliana Inglima
Gino Lanza
Maria Orsi
Bruno Pirino
Franco Raimondo
Vincenzo Settanni
Pietro Vasta
Luigi Vizza
prendono viva parte al dolore del loro Amministratore per la morte della mamma

Maria Cristina Crosso ved. Contessa

— Torino, 9 marzo 1965.

Piero e Lydia Rapazzini
Nene e Annamaria Napoli
angosciati piangono la carissima, fraterna amica

Cristina Contessa

— Torino, 8 marzo 1965.

Prendono viva parte al dolore di Giacomo per la scomparsa di

Cristina

gli amici:
Giulia De Fernex
Vanna Maggi
Pia Bavicello
Beppe Sesia
Giorgio Sesia
Giancarlo Sesia.

— Torino, 9 marzo 1965.

Ugo Dina Giorgio Lenca affettuosamente si associano al grande dolore del caro amico Giacomo per la perdita della sua mamma

Cristina Contessa Crosso

— Torino, 8 marzo 1965.

Partecipano commossi al dolore di Giacomo gli amici:
Checchi Ferria Coslin
Dado e Maria Giacosa
Ketty Marengo
Maria Morini
Edoardo e Angelica Pecco
Andrée Poma.

Profondamente addolorati piangono la scomparsa della cara amica

Cristina

Tina Bertinetti
Cesira Caggiola
Attilia Foa
Iolanda Feravelli
Carmela Forgnone
Ercole e Mariateresa Gioccone
Maria Giordano
Renato Golisciani
Folco e Lala Jappelli
Matilde Lavagno
Elsa Rossi
Enea e Nandina Rizzoli
Marcella Sabbioni
Carlo e Margot Sansoni
Silvia Sitia
Pia Treves
Teresita Richelio
Contessa Arga Vrelos Pava.

— Torino, 9 marzo 1965.

Giorgio Rolli si unisce accorato al dolore del fraterno amico Giacomo Contessa.

Ferdinando Ormea partecipa al grande dolore dell'amico Giacomo per la morte della

Madre

— Torino, 8 marzo 1965.

Dirce e Gualtiero Cremisi partecipano al dolore del caro amico Dott. Giacomo Contessa per la dolorosa perdita.

Francesco Menotti Continenza partecipa vivamente al grave lutto dell'amico dott. Giacomo Contessa per la dipartita della madre

Cristina Crosso ved. Contessa

— Torino, 8 marzo 1965.

Gli **Amici**, uniti in modo fraterno da indissolubili legami esoterici, partecipano al profondo dolore del Dott. Giacomo Contessa per la irreparabile perdita della Madre

Maria Cristina Crosso ved. Contessa

— Torino, 8 marzo 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Pesenti nata Porro

Ne danno il doloroso annuncio: figli, figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera, che amorevolmente l'assistette. I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle 14,30 da via Rovigo 1, indi la cara salma proseguirà per Venaria. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1965.

Prendono parte al dolore le sorelle **Adelaide** col marito **Antonio Padovano**, **Virginia** col marito **Ernesto Fasano**, il fratello **Francesco** e le nipoti **Lidia** e **Delia** (Argentina).

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della **Sezione Produzioni Ausiliarie** partecipano al dolore del Sig. Francesco Pesenti per la perdita della

Mamma

— Torino, 8 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Maria Boccalatte ved. Ponzone

Addolorati lo annunciano, la figlia **Laura**, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10,30 da via Orsiera 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1965.

Prende viva parte al dolore di Laura, **Luciano Anseldi.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Agostini

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, i figli **Dorio** e **Carla**, genero, l'adorata nipotina **Daniela**. I funerali mercoledì 10 corr. alle ore 9 partendo da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Francesco Sardi

Ne danno l'annuncio i figli **Giuseppe** e **Giuseppina**, nuora **Albertina**, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Racconigi Tanaro mercoledì 10 corr. ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1965.

E' mancata ai suoi cari

Patrizia Ramella (Susi)

L'annunciano papà, mamma, nonni, zii, zie e cugini. Funerali oggi 9 corr. ore 14,30, via Desenzio 56.

— Torino, 8 marzo 1965.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Agostino Ramella

la moglie e parenti tutti lo ricordano a quanti Lo conobbero.

— Torino, 9 marzo 1965.

La moglie ed i figli del Compianto

Giovanni Canepa

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi ringraziano: Enti, Partiti, Associazioni Partigiane, i quotidiani: «La Stampa», «l'Unità», «Gazzetta del Popolo» ed Amici per il grande tributo d'affetto.

— Torino, 8 marzo 1965.

Circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, si è spenta serenamente nella pace del Signore

Angela Aimi Filiberti

Con l'animo affranto dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Marcello**, le figlie: **Maria Luisa** col marito **Mario Cavori** e figlio **Paolo**; **Paola** col marito **Renato Rosa** e figlia **Maria Cristina**; la sorella **Rosario** ed i parenti tutti. I funerali mercoledì 10 ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Montevecchio 64 indi la cara salma proseguirà per Fidenza. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 8 marzo 1965.

Le famiglie: **Recca, Bonacossa, Ramella, Rosa Zorzoli** partecipano al lutto della famiglia Filiberti.

Cornelio e Ada Ricci partecipano con profonda commozione al dolore del dott. Filiberti e della famiglia per l'immatura scomparsa della Signora

Angela Filiberti

— Torino, 8 marzo 1965.

Bruno e Luisa Decorsi con il figlio **Mariano** profondamente angosciati si uniscono al dolore del Dott. Filiberti e dei suoi cari per la scomparsa dell'indimenticabile Signora

Angela

— Torino, 8 marzo 1965.

Adelchi e Laura Martinelli con i figli, profondamente colpiti, partecipano all'immenso dolore della famiglia per l'immatura perdita della Signora

Angela Filiberti

— Torino, 8 marzo 1965.

Partecipano commossi al lutto del Dott. Marcello Filiberti per la scomparsa della Consorte Signora

Angela Filiberti

gli **Amici Dirigenti della Società Nazionale Cogne.**

— Torino, 8 marzo 1965.

Il **Presidente**, i **Membri del Comitato Direttivo** ed i **Soci** tutti dell'**Associazione Mutua Malattie Dirigenti Cogne** prendono parte al grave lutto del Dott. Filiberti, Membro e Segretario del Comitato Direttivo, per la perdita della Signora

Angela Filiberti

— Torino, 8 marzo 1965.

L'**Amministratore Unico** ed i **Sindaci** della **SADEA** prendono parte al grave lutto del Dr. Filiberti, Presidente del Collegio Sindacale, per la perdita della Signora

Angela Filiberti

— Torino, 8 marzo 1965.

Prendono parte al dolore del Dr. Filiberti per la perdita della Signora

Angela Filiberti

Davide Bello
Piero Balicco
Francesco Baiocelo
Pietro Bellino
Franco Bortinetti
Luigi Bruni
Adolfo Cretan
Angelo Crivello
Guido Denoyer
Ernesto Galdeno
Stefano Gallesio
Giuseppe Isnardon
Giacinto Marchisio
Carlo Marzano
Mario Mazzoni
Luigi Noelli
Lorenzo Quagliotti
Enrico Rosina
Felice Rota

— Torino, 8 marzo 1965.

Amministratore e Condomini dello stabile corso Montevecchio 64 partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Filiberti per la morte della Signora

Angela Aimi

— Torino, 8 marzo 1965.

Si associano al lutto le famiglie: **Rosa Maria e Gemma, Busellino, Prof. Camera, Cav. Cappone, Comm. Martelli, Giovanni Pepino, Uberto Peojna, Rag. Rainelli, Dott. Rossello.**

E' mancata dopo molto soffrire con Fede

Eufrasia Broccardo in Songia

Marito, sorella, nipoti — particolarmente **Daniele** e **Simonetta** che tanto amava — ne danno annuncio. La Salma sarà benedetta mercoledì 10 alle ore 8 in partenza da c. Corsica 1 per Cherasco ove avranno luogo i funerali.

— Torino, 8 marzo 1965.

Si uniscono al dolore del sig. Piero Songia per l'immatura perdita della cara consorte

Eufrasia

la madrina **Eufrasia Barone**
le famiglie **Alessandri** e **Agnello**
il sig. **Michele Baglio.**

— Torino, 8 marzo 1965.

La **S.p.A. ASET** prende viva parte al lutto per l'immatura scomparsa della Signora

Eufrasia Songia

— Torino, 8 marzo 1965.

Condomini, Inquilini, Amministratore di **corso Corsica 1**, partecipano al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato ai suoi cari il

GEOM. CAV.

Antonio Roletti

d'anni 92

Lo piangono le figlie **Delfa** col marito **Aldo Bruno Avenati Bassi**, **Lisa** col marito **Aldo Burrone** e figlia **Raffaella**, **Dina**; l'affezionatissima **Teresina** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bardesono per le amorevoli cure. La sepoltura avrà luogo in S. Giorgio Canavese il giorno 9 c. m. alle ore 15,30; indi la cara Salma proseguirà per Rivarolo Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— S. Giorgio Canavese, 8-3-1965.

L'amico **Giuseppe Burrone** coi figli si associa al dolore della famiglia Roletti.

— S. Giorgio Canavese, 8-3-1965.

La famiglia **Avenati Bassi** prende parte al dolore di Delfa, Lisa e Dina per la scomparsa del cugino

Antonio

— Rivarolo Canavese, 8-3-1965.

Dopo dolorose sofferenze è mancato

Eligio Valfrè

Angosciati lo annunciano la moglie **Caterina Gatti**, i fratelli, i cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle 15,45 in Bruino.

— Torino, 9 marzo 1965.

Partecipano al dolore di Rina:
Vanda e Giacomo Fechino
Carla Rina e Jose Pigino
Graziella e Renzo Seppa.

E' mancato

Domenico Merlino

Ne danno partecipazione la moglie, la nuora col marito, i nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti e gli affezionati **Piero** e **Gisella**. Funerali oggi 9 corr. alle ore 16 da via Annibale Caro 40 interno 7. La presente è ringraziamento.

— Torino, 7 marzo 1965.

I **Dottori Scozzarella, Bianco, Zaccone, Bellorio**, il **dottor Pastore**, il **rag. Schialino** col **Personale infermieristico e amministrativo Sezione INAM Barriera di Nizza** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Calogero Butera

— Torino, 9 marzo 1965.

Preside, Professori, Segretario e Personale Ausiliario della Scuola Media di Santhià, prendono viva parte al dolore della famiglia Bacchi per la scomparsa del Papà

Arturo Bacchi

— Santhià, 8 marzo 1965.

I pronipoti **Stella** e **Alberto Bolaffi** ricordano con affetto la zia

Ottavia Foa vedova Segre

— Torino, 8 marzo 1965.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Mario Benente

la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

— Torino, 9 marzo 1965.

Nel decimo anniversario e sempre vivo nella moglie il ricordo del caro

Luigi Loglio

Per Lui preghiere.

— Torino, 9 marzo 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

La visita a Bonn del Primo ministro inglese

Wilson discute con Erhard di Berlino e dell'unità tedesca

La Gran Bretagna è favorevole ad una "concreta iniziativa" che apra la via alla riunificazione della Germania - Bonn promette ampi contributi per il mantenimento dei 51 mila soldati inglesi sul Reno

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 marzo.

Nel clima di tensione creato dalla crisi nei rapporti tra la Germania federale ed i Paesi arabi, si stanno svolgendo a Bonn i colloqui anglo-tedeschi iniziati ieri sera in forma privata. Giunto in aereo da Berlino Ovest, il primo ministro britannico Wilson ha fatto sapere di voler vedere subito Erhard. In automobile è stato condotto all'abitazione privata del Cancelliere, dove si è trattenuto fino a notte alta. Nessuno sa di che cosa si sia parlato.

Molto probabilmente, la crisi tedesco-araba e le sue ripercussioni sulla politica degli occidentali nel Medio Oriente è stata al centro della conversazione. Stamane, l'incontro anglo-tedesco è continuato in forma ufficiale. Erhard ha rivisto Wilson a Palazzo Schaumburg, prima da solo, poi in compagnia del ministro degli Esteri Stewart (c'era anche Schroeder), mentre il vice cancelliere dello Scacchiere, Diamond, si intratteneva con i ministri dell'Economia Schmuecker, delle Finanze Dahlgruehn e con il sottosegretario agli Esteri Lahr.

Berlino, la questione tedesca, i rapporti Est-Ovest e il problema più concreto concernente la permanenza in Germania dei 55 mila soldati inglesi sono stati i temi degli incontri. Quanto a Berlino, Wilson ha ribadito quel che già aveva detto l'altro giorno e cioè che la Gran Bretagna difenderà con gli altri alleati gli interessi vitali della città. Per ciò che riguarda la questione tedesca, Wilson si è detto favorevole ad una iniziativa che sblocchi la situazione attuale e che apra concretamente il processo di riunificazione.

Egli ha precisato di avere idee abbastanza chiare in proposito, già discusse con il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt. A quanto si capisce, il primo ministro britannico unisce la questione tedesca alla questione della sicurezza europea e vede nella soluzione del secondo punto la premessa o, in ogni caso, il presupposto per la soluzione del primo. Ma di ciò si potrà forse sapere di più domani, quando l'ospite inglese terrà una conferenza-stampa.

Il problema della «armata del Reno» ha occupato Diamond e i ministri Schmuecker e Dahlgruehn, dato che si tratta di un problema essenzialmente economico. Gli inglesi vogliono che i tedeschi diano più quattrini per il mantenimento dei soldati e, secondo notizie di fonte britannica non confermate né smentite dal portavoce di Bonn, la Repubblica federale avrebbe preso in seria considerazione la possibilità di aumentare fino a un miliardo di marchi all'anno (155 miliardi di lire) la spesa per commesse militari in Gran Bretagna.

In serata, Wilson è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Luebke, mentre il ministro degli Esteri Stewart è partito per Roma, dove parteciperà alla conferenza dell'Ueo (Unione europea occidentale, cioè i sei del Mec più l'Inghilterra). Schroeder non l'ha imitato; preferisce seguire a Bonn la crisi con gli arabi. Lo sostituisce a Roma il sottosegretario Lahr. **v.**

Hanoi denuncia un'incursione di aerei Usa sul Nord Vietnam

Hanoi, 8 marzo.

Radio Hanoi ha dato oggi notizia di una nuova incursione di aerei americani e sud-vietnamiti sul territorio del Vietnam del Nord. L'agenzia di stampa nord-vietnamita precisa in un comunicato: «*Questa mattina, alle 10,30 (locali), sei aerei a reazione americani e sud-vietnamiti hanno bombardato e mitragliato il villaggio di Co Xai, situato a nord della zona smilitarizzata lungo il territorio della Repubblica democratica del Vietnam*». L'incursione, precisa l'agenzia, è durata oltre dieci minuti, provocando la morte di varie persone e numerosi danni alle case.

La missione di collegamento dell'esercito popolare nord-vietnamita, in una protesta inviata, in seguito a questa incursione, al presidente della commissione internazionale nel Vietnam, sottolinea: «*Questa ulteriore provocazione degli Stati Uniti e dei loro agenti costituisce una violazione della sovranità e del territorio della Repubblica democratica del Vietnam, una violazione degli accordi di Ginevra del 1954 e, in particolare, dello statuto della zona smilitarizzata*». *(Ansa)*

Si riuniscono oggi a Roma i ministri dell'Unione europea

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 marzo.

Domani si aprirà alla Farnesina la sessione trimestrale di lavori del Consiglio dei ministri dell'Unione Europea Occidentale (U.E.O.), con la presidenza dell'on. Fanfani. La prima giornata sarà dedicata ad una consultazione sui problemi politici internazionali, quali la situazione nel Vietnam e nel Sud-Est asiatico, la crisi dei rapporti fra Bonn ed il Cairo, i rapporti con i paesi afro-asiatici ecc. Sarà la delegazione britannica, guidata dal nuovo ministro degli Esteri Michael Stewart, che è giunto questa sera a Roma proveniente da Bonn dove si era recato al seguito del *premier* Wilson, ad aprire la discussione sulla situazione nel Sud-Est asiatico.

Questa sera Michael Stewart si è incontrato con Fanfani. Parteciperanno alla conferenza ministeriale dell'U.E.O. i rappresentanti degli altri sei paesi e cioè per la Francia Habib Deloncle; per la Germania Federale il sottosegretario Rolf Lahr (il ministro Schroeder è impegnato a Bonn nei colloqui con Wilson e negli sviluppi della crisi con l'Egitto), per l'Olanda, il ministro degli Esteri Joseph Luns; per il Belgio, Henry Fayat ministro degli Esteri aggiunto e, infine, Marcel Fischbach ministro degli Esteri aggiunto del Lussemburgo.

Domani il Presidente della Repubblica offrirà una colazione al Quirinale in onore dei partecipanti alla conferenza. **v. s.**

Il pri chiede speciali accordi fra i partiti laici al governo

E' la seconda volta che la proposta viene rivolta ai socialisti e ai socialdemocratici

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 marzo.

I repubblicani hanno oggi rivolto un nuovo invito ai socialisti e ai socialdemocratici per stabilire un collegamento operativo che impegni i tre partiti ad atteggiamenti, iniziative, proposte di carattere unitario all'interno della coalizione con la dc.

In un'editoriale della *Voce Repubblicana* attribuito all'on. La Malfa, si ricorda che dopo l'esperienza delle elezioni presidenziali, il pri fece «un passo non ufficiale» in questo senso, ma i socialisti lasciarono cadere la proposta. La Malfa aggiunge che il problema resta e si è fatto più urgente dopo che la dc ha ritrovato la sua unità (*«la corrente dell'on. Scelba preme alle porte del centro-sinistra e anche la corrente dell'on. Fanfani preme dall'esterno sull'attuale governo»*).

Il collegamento fra i tre partiti laici, a giudizio dei repubblicani, «*semplificherebbe le discussioni tra i partiti, toglierebbe l'impressione di un accordo-disaccordo fra le formazioni laiche e socialiste, aumenterebbe il loro potere contrattuale*». **r. s.**

L'inviato di Erhard in Israele



Il deputato tedesco Kurz Birrenbach, a sinistra, inviato dal cancelliere Erhard, durante l'incontro a Tel Aviv con il ministro della Difesa dello Stato di Israele (Telefoto Associated Press - Il servizio in 1ª pagina)

Torna in vita per 27 ore con un massaggio al cuore

Un pensionato a Roma - E' poi morto per emorragia interna

Roma, 8 marzo.

(l. s.) Un uomo di 88 anni è stato riportato in vita per 27 ore, con un massaggio cardiaco. Clinicamente deceduto da oltre 20 minuti, il pensionato Antonio Furlanetto, da Roma, è tornato in vita per il pronto intervento del medico di guardia all'ospedale San Giacomo, dove era stato portato in seguito ad un attacco di asma cardiaca.

Il sanitario decideva di praticare al «morto» la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. Sotto le sue cure il cuore del Furlanetto riprendeva a battere. Il malato riprendeva conoscenza e veniva dichiarato fuori pericolo. Ventisette ore dopo imprevedibili emorragie interne rendevano vani tutti gli sforzi compiuti dai medici dell'ospedale per strapparlo alla morte.

L'episodio è avvenuto sabato scorso. Domenica mattina Antonio Furlanetto era in condizioni soddisfacenti, tanto che poteva scambiare alcune parole con i familiari. Ormai sembrava che avesse superato l'attacco del male, ma alle ore 19 sopravvenivano delle complicazioni di carattere circolatorio che resistevano a tutti gli interventi praticati.

Fa un giorno di carcere per pagare una multa

Un operaio a Novara. Condannato dal pretore a 5 mila lire

Novara, 8 marzo.

(p. b.) L'operaio Mario Rolando, di [illegible] anni, residente a Novara, ha trascorso la giornata festiva di ieri in carcere. Il pretore l'aveva condannato, nel novembre scorso, a cinquemila lire di ammenda per molestie. Il Rolando, che è celibe, ha preferito, anziché pagare, scontare un giorno di prigione, per conversione della pena, anche perché, quella del carcere, era per lui una esperienza nuova.

Presentatosi ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, sabato pomeriggio, una volta ultimato il lavoro, è stato subito accompagnato in carcere. Ieri sera, una volta dimesso, ha dichiarato che non si è trovato male.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Sarà presto espulso dalla Svizzera il giovane arrestato «illegalmente»?

Il «caso» dello sconfinamento della polizia italiana a Lugano - Forse entro 48 ore il detenuto potrà lasciare la Confederazione e scegliere un altro Paese (Austria, Francia o Germania) dove soggiornare

(Dal nostro corrispondente) Lugano, 8 marzo.

Forse entro 48 ore il comasco Giuseppe Mantovani verrà espulso dalla Svizzera ma potrà scegliere un altro Paese che non sia l'Italia (Austria, Germania o Francia) dove soggiornare. Il Mantovani fu arrestato sabato scorso a Lugano dalla polizia italiana che, per catturarlo, era sconfinata in territorio elvetico. I gendarmi della Confederazione, intervenuti a tempo, avevano chiesto ed ottenuto la restituzione dell'arrestato.

Oggi, a Lugano, c'è stata una riunione per discutere il «caso». Alla lunga seduta hanno partecipato i funzionari della polizia ticinese dott. Lepri e il direttore del dipartimento giustizia e polizia on. Angelo Pellegrini; da parte italiana era presente fra gli altri il dott. Nardone vice-questore di Milano. Questo fatto è valso a ridimensionare l'episodio ed a ripristinare — superato il primo momento di perplessità per l'agire irregolare dei tre agenti italiani — la collaborazione che regna tra la polizia ticinese e quella italiana, particolarmente con la questura di Milano. L'incidente avrà tuttavia un seguito di natura diplomatica, poiché è stato inviato un rapporto a Berna al capo del dipartimento politico federale.

Oggi pomeriggio è stata tenuta una conferenza stampa a cura del procuratore pubblico dott. Adolfo Bader e del delegato di polizia di Lugano dott. Rabaglio. Sembra che il brigadiere italiano e i due agenti di P. S. — inviati a Campione dalla questura di Milano con l'incarico di arrestare il Mantovani — avessero svolto già durante la settimana una serie di manovre per attirare il ricercato a Campione. La città, come è noto, è territorio italiano circondato completamente da quello svizzero: la si può raggiungere senza alcuna formalità e senza documenti di frontiera. Ma il Mantovani sembrava aver fiutato il pericolo e rifiutò sempre di avvicinarsi al suolo italiano.

I tre poliziotti, nella notte tra sabato e domenica, sconfinavano in Svizzera trasferendosi, con due auto, a Lugano. Qui hanno atteso il Mantovani all'uscita di un locale pubblico — il «Caffè dei Commercianti» —; poi lo hanno affrontato e dopo una breve colluttazione sono riusciti ad ammanettarlo ed a trascinarlo in una delle due vetture ripartendo poi a gran velocità per Campione d'Italia.

La scena è stata rapida, ma non è sfuggita a qualche passante (era l'una del mattino), che, sentite le grida del Mantovani e vedendo le auto con targa italiana, si è affrettato a dare l'allarme alla polizia ticinese.

Domenica il Mantovani è stato riconsegnato alla gendarmeria svizzera che l'ha trattenuto per accertamenti e perché "privo di documenti". Se l'Italia non ne chiederà l'estradizione, verrà forse espulso dal territorio della Confederazione, ma avrà il diritto di indicare in quale punto della frontiera elvetica desidera essere accompagnato. **r. z.**

La polizia di Milano voleva soltanto interrogarlo

(Dal nostro corrispondente) Como, 8 marzo.

(l. p.) L'arrestato di Lugano, Giuseppe Mantovani, di 34 anni, è di Como. Da quando era stato condannato a due anni (di cui uno condonato) per omicidio colposo avendo travolto ed ucciso con l'auto due fratelli comaschi — Felice ed Elena Lana di 21 e 25 anni — si era rifugiato in Svizzera e viveva a Lugano. Se fosse tornato qui avrebbe finito per scontare alcuni anni di carcere perché era stato condannato a pagare 10 milioni di multa per contrabbando.

La polizia milanese riteneva che il Mantovani si incontrasse in Svizzera col bandito Luciano Lutring, ricercato per una serie di assalti a banche dell'Italia Settentrionale. Di qui la decisione di fermarlo per un interrogatorio.

ULTIME DI CRONACA

Ragazzo si appropria di una borsa dimenticata con dentro 2 milioni

Un ragazzo di 17 anni si è appropriato di una borsa piena di gioielli trovata per strada. E' stato rintracciato e fermato dalla polizia. Si chiama Guido Valeri, abita con una zia di nome Vergnano in via S. Secondo 23, è muratore disoccupato. Interrogato a lungo, ha finito col confessare: «Uscendo da un bar con un amico, abbiamo visto la borsa sul marciapiede. Il mio amico non ha voluto raccoglierla e ce ne siamo andati. Ma quando sono rimasto solo, sono tornato a prenderla».

Era stata dimenticata durante un trasloco dalla signora Maria De Alfaro, vedova del tributarista ing. Paolo Cordaro, sulla porta della sua vecchia casa al numero 2 di via Papacino, nel trasferirsi in corso Matteotti 41. Conteneva gioielli di famiglia per un milione 300 mila lire, assegni per mezzo milione e documenti. Il Valeri ha gettato via la borsa, gli assegni e i documenti e ha nascosto i gioielli parte sotto il materasso, parte nel cesto della biancheria sporca.

Poi però ha confidato l'esistenza del suo tesoro a un amico, Luigi Cuvato di 13 anni, via S. Quintino 32 che ha riferito la cosa al commissariato Moncenisio. Gli agenti hanno recuperato i gioielli e fermato il Valeri. Potrebbe essere denunciato per appropriazione indebita, se la signora Alfaro presentasse querela.

— Dopo aver rotto la serratura, ignoti ladri sono penetrati, domenica pomeriggio, nell'alloggio di un collezionista di monete antiche, il signor Giuseppe Bertone, che abita all'ottavo piano di corso Inghilterra 21. Hanno portato via i pezzi migliori, quasi tutti in oro, e alcuni orologi, pure antichi. Il signor Bertone, che vive solo, si è accorto del furto quando è rientrato nella serata. Egli calcola che il danno subito superi i due milioni di lire. Il furto è stato denunciato al commissariato San Donato che ha già iniziato le indagini.

— Anche nell'alloggio di Achille Gallina, in via Avigliana 38, sono entrati i ladri. Qui hanno fatto uso di una chiave falsa e hanno rubato in un cassetto 600 sterline inglesi, 20 dollari e 200 mila lire, il tutto per un valore di un milione e mezzo di lire.

— Divelte le sbarre dell'inferriata della retrobottega, i ladri ieri notte sono entrati nel negozio di Floriada Romolo, in via Vanchiglia 30, e hanno rubato televisori e radio per un valore di oltre due milioni.

Il dott. Ansaldi consigliere della nostra Corte d'Appello

Il dott. Giusto Ansaldi, che per cinque anni fu presidente del Tribunale dei minori, è stato nominato consigliere della prima sezione penale della Corte d'Appello di Torino. Il dott. Ansaldi lascerà domani la sua carica presso il Tribunale: il nuovo presidente non è ancora nominato.

Stato Civile di Torino

6 marzo 1965

NATI — Salomone Giampiero; Papè Simona; Roccati Andrea; Gibin Giovanni; Quaglia Gian Luca; Quattrocchi Massimo; Ciccarelli Vincenzo; Falconiere Barbara; Giandomenico Mara; Santarcangelo Rosella; Zampirolo Renzo; Tassone Maria; Audisio Simona; Villela Liliana; Trevisan Fulvio; Pezzolato Paola; Rubino Anna Maria; Musso Giuseppe; Gullà Nives; Torredimare Rachele; Rapaggi Grazia; Defeudis Nicola; Cagliero Giuseppe; Petraglia Marco; Tarissa Giampaolo; Centonze Massimo; Piccinelli Giovanni; Di Marco Anna Maria; Carollo Anna; Pierangeli Stefania; Biando Claudio; Schiavuzzi Natalia; Feltoni Silvio; Benasciutti Sandra; Baldi Enrico; Pagliano Elena; Candela Germana; Guiglia Cecilia; Chillà Marina; Chillà Antonella; Barbato Susanna; Giordano Fausto; Bimini Donatella; Elettri Loris; Giannini Vincenzo; Ballesio Roberto; Baise Silvano; Marello Manuela; Vignati Sabrina; Ballesio Fabrizio; Colubini Paola; Mucci Luciana; Notarnicola Filomena; Lanero Maria Vittoria; Vitale Giuseppe; Pregno Germano; Righi Laura; Magnasco Patrizia; Sere Lorenzo; Denegri Ida; Apolloni Roberto; Di Cera Marco; Chiesa Daniela; Pucci Cristiana; Occhiena Sara; Piovano Claudia; Gianti Ermanno; Venuto Maria; Albertinetti Damiano; Valch Daniela.

MORTI — Ferraris Antonio, di anni 70, nato a Stroppiana, pensionato, abitante in via Revello 4; Gaglia Michele, a. 67, Torino, pens., c. Vercelli 304; Donati Anna, a. 10, Recanati, scolara, c. Lombardia 122; Carnicelli Riccardo, a. 72, Lavello, pens., via Cocconato 17; Zolla Filomena, mesi 5, Torino, via Cigna 53; Delta Rosa in Demaria, a. 71, Narzole, pens., c. Belgio 17; Guglielmi Maria ved. Sciascia, a. 81, Minervino Murge, casal., via Faletto 35; Accossato Pietro, a. 56, Quarto d'Asti, operaio, via M. Voli 10; Cappa Armanda ved. Ottino, a. 95, Torino, pens., via Donizetti 18 bis; Galliano Paolo, a. 55, Viola, pens., via Cesana 65; Groppo Enrichetta ved. Scaglia, a. 93, Murisengo, casal., via Bianzè 23; Daglio Giuseppe, a. 78, S. Germano Verc., pens., via Montanaro 61; Lazzero Orsola ved. Camoglio, a. 82, Torino, pens., via Cellini 27; Garbarino Andrea, a. 80, Strevi, pens., via Duchessa Jolanda 20; Gili Giovan Battista, a. 40, Carignano, impieg., via Mad. Cristina 70; Annovazzi Delfina ved. Annovazzi, a. 86, Casaleggio, casal., via Burrili 22; Marocco Maria in Lazzarino, a. 57, Torino, casal., via Ormea 79; Lombardo Maria, a. 72, Torino, pens., via Carlo Alberto 27; Brughera Antonio, a. 74, Novara, pens., via S. Francesco da Paola 4; Camurati Adele, ved. Grignolio, a. 85, S. Salvatore Monf., casal., via Cernaia 9.

Deceduti in ospedale: Squassabia Maria in Cerrato, a. 70, Carcare, casal.; Zeraini Virginia in Serafini, a. 78, Revignano, casal.; Benetti Matilde in Panelati, a. 43, Varzo, casal.; Sella Giovanni, a. 73, Santhià, pens.; Toscano Maria in Capra, a. 78, Moncalvo, pens.; Lionetti Ermelinda in Caruso, a. 66, Ortanova, casal.; Mussetti Maria ved. Bonaudo, a. 84, Pont S. Martin, pens.; Cereda Olga, a. 64, Veduggio, suora; Mini Gaetana ved. Fontana, a. 87, Padova, pens.; Ariasso Sofia, a. 80, Alpignano, pens.; Rivetella Giacomo, a. 61, Torino, macellaio; Morra Silvia, giorni 2, Torino; Vercelli Luigi, a. 78, Caluso, pens.; Costa Margherita ved. Tornavasio, a. 64, Vezza d'Alba, pens.; Gallo Maria ved. Rosso, a. 78, Vinzaglio, casal.; Boetto Giuseppe, a. 62, Torino, pens.; Augugliaro Vincenzo, a. 54, Manteur (Tunisia), muratore; Colombano Teresa ved. Arata, a. 77, Scandeluzza, pens.; Potenza Teresa in Maglia, a. 55, Tito, casal.; Ferrini Guglielmina, a. 74, Torino, pens.; Volpi Angelo, a. 68, Casarile, pens.; Grosso Giovanni, a. 84, Bianzè, pens.; Campanella Graziella ved. Costa, a. 88, Torino, pens.; Bosio Pietro, a. 80, Barbaresco, pens.; Ariano Domenica, a. 78, Luniglié, pens.; Perello Teresina in Ambrogio, a. 56, Alba, portinaia; Sabato Carmela in Dell'Aglio, a. 58, Francavilla Fontana, casal.; Manarini Antonio, a. 62, Chivasso; Toria Pietro, a. 74, Fossano, pens.; Sicco Malvina in Concina, a. 64, Aramengo, casal.; Ferro Rosa in Gatti, a. 54, Castiglione Tinella, casal.; Versino Caterina ved. Franchino, a. 70, Lemie, pens.; Gesta Alerano, a. 75, Altare, pens.

Matrimoni — - Nati 11 - Morti 33

7 marzo 1965

NATI — Fregonese Morena; Simondi Maurizio; Masera Elio; Schiera Cristina; Brasola Monica; Baravalle Cinzia; Zimmardi Francesco; Accastello Fabrizio; Scordari Cristina; Pedrolla Patrizia; Vesce Pasquale; Scola Maria; Tartaglino Laura; Mestorini Paola; Mestorini Cristina; Vesco Roberto; Benevento Domenico; Ferricelli Isa; Cianella Valter; Putanò Rossella; Ortelli Ivano; Palucello Tiziana; Delfitto Laura; Graziano Daniela; Di Stasi Emilia; Riva Vercellotti Cinzia; Alfano Mauro; D'Amato Massimo; Gamba Fabrizio; Filippello Manuela; Franceschin Claudia; Gallo Giovanni; Bagnoli Antonio; Feretto Paolo; Nobile Giovanna; Costantini Gisella; Piras Elisabetta; Benotti Angelica; Conti Paola; Fenoglio Gabriella; Radojkovic Fulvio; Di Chio Rosaria; Berner Laura.

MORTI — Trevati Margherita in Zacchetti, di anni 77, nata a Genevolta, casal., abitante in c. Orbassano 426; Cavagliato Maria ved. Bruno, a. 75, Nichelino, casal., via Candiulo 36; Torta Anna ved. Massardi, a. 53, Caluso, casal., c. Regina Margherita 151; Vidimago Italia ved. Nani, a. 92, Livorno Ferraris, casal., via Cristalliera 17; Lazzero Giuseppa ved. Ravera, a. 74, Torino, pens., str. Mongreno 4; Ferno Carolina in Brioglio, a. 72, Villadeati, casal., via Mazzini 44; Minetto Luigia, a. 67, Torino, casal., via Talucchi 22; Arrigone Antonio, a. 73, Trino, pens., str. Vianzo 266; Ballatore Maria Maddalena, a. 78, Busca, casa., via Scapello 161; Cantamutto Leone, a. 83, Torino, pens., c. Fiume 11; Sassone Francesca, a. 88, Casale, pens., via Filadelfia 157; Reganel Francesca in Zoppi, a. 86, Castelnuovo Belbo, casal., str. Mongreno 180; Ascolati Giuseppina ved. Anselmi, a. 66, Torino, casal., via Ugo Foscolo 19; Borgo Ernesto, a. 75, Torino, pens., via Princ. Tommaso 2; Celoria Maria ved. Sguayzer, a. 82, Ottiglio, casal., c. Francia 180; Trucco Mario, a. 75, Montà, pens., c. Re Umberto 21; Calzavara Maria, a. 85, Mira, casal., via M. Polo 32 bis; Dutto Maria in Baudino, a. 71, Boves, pens., via Nuova 10; Falchetti Anna ved. Orsi, a. 82, Altopascio, casal., via Saluggia 18; Ballantino Giovanna, a. 73, Pinerolo, casal., via S. Donato 57; Serra Francesco, a. 73, Poirino, pens., via S. Anselmo 27; Farbatto Marcello, a. 70, Luserna S. Giovanni, pens., via Donizetti 16; Camoletto Francesco, a. 73, Volpiano, esercente, c. Lombardia 135; Grinza Bartolomeo, a. 78, Valfenera, pens., via Cormons 1.

Deceduti in ospedale: Bianchi Laura, giorni 2, Torino; Beltramo Teresa ved. Boccardo, a. 85, Torino, casal.; Lessgo Ada, a. 50, Scapirolo, pens.; Lialch Maria in Pizzarotti, a. 70, Fregrada, (Jugoslavia), pens.; Ramasco Giovanni, a. 56, Torino, operaio; Grossi Angela ved. Prodi, a. 66, casal.; De Regibus Eligio, a. 86, Casale Monf., pens.; Vella Vincenzo, a. 70, Pachino, pens.; Romano Ottavio, a. 77, Torino, pens.; Musso Agnese, a. 75, Piossasco, suora; Carpegna Carolina, a. 56, Torino, casalinga; Morano Lucia, mesi 11, Torino; Scagnamiglio Pasquale, a. 50, Resina, pens.; Brussa Armida in Grassino, a. 45 Cavarzere, pens.; Crespo Giovanni, a. 87, Diano, pens.; Pia Giuseppe, a. 54, S. Stefano Belbo, pens.; Budan Maria ved. Puggi, a. 63, Val Santamarina, pens.; Ventura Giuseppe, a. 84, Caltanissetta, pens.; Pessone Lucia ved. Sperl, a. 82, Torino, pens.; Mitessa Giovanni, a. 77, Pola, bracciante; Barbero Pietro, a. 66, Torino, pens.; Ponzetto Claudio, a. 71, Torino, muratore; Marchisio Antonio, a. 34, Villafranca Piem., agricoltore; Strasio Eugenio, a. 84, Fossano, pens.; Zanetti Lucilla, a. 80, Villafranca, casal.; Nana Caterina, a. 77, Savigliano, casal.; Tempesta Antonio, a. 60, Cavarzere, pens.; Regalia Carolina, a. 81, Lonato Pozzolo, religiosa; Sardella Giuseppe, a. 78, Bivona, pens.; Garis Giacomo, a. 78, Torino, pens.; Bianchet Albano, a. 76, Cassolnovo, pens.; Garrone Giuseppe, a. 84, Torino, pens.; Salvetti Angela ved. Ricotti, a. 92, Caluso, pens.; Seuvera Rebecca ved. Bosco, a. 94, Milano, pens.; Aprà Maria ved. Benedetto, a. 79, Pavarolo, pensionata; Magno Pietro, a. 55, S. Mauro, muratore.

Matrimoni — - Nati 43 - Morti 60

Segue dalla pagina 13

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata ha raggiunto in cielo il suo Giancarlo

Fausta Vallauri Sacco

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la consorte Paola Lombardi e figli: Maria con il marito Giampietro Cellerino, Giancarlo, Federico, Marco, Riccardo, Anna. Il fratello Vittorio Sacco, il cognato Guido Boselli, la cognata Felicina e Maria Vallauri, i nipoti Vallauri e Lombardi, i pronipotini Carlo e Paola, la fedele amica Marina Comino. La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Giacomo Quaglia per la impareggiabile assistenza. I funerali avranno luogo martedì 9 alle ore 16 in S. Albano Stura (Cuneo). Si prega di non mandare fiori.

— S. Albano Stura, 8 marzo 1965.

Giacomo e Lina Lombardi unitamente a figli, nuore e nipoti, partecipano con tutto il loro affetto al dolore di Giuseppe e Paola per la scomparsa della amata Mamma

Fausta Vallauri

— Cuneo, 8 marzo 1965.

I Dipendenti del Servizio Approvvigionamenti dell'ENEL - Compartimento di Torino - partecipano commossi al dolore del dr. ing. Giuseppe Vallauri per la perdita della

Mamma

— Torino, 8 marzo 1965.

L'ENEL Compartimento di Torino si associa al rimpianto per la scomparsa della Signora

Fausta Sacco ved. Vallauri

madre dell'Ing. Giuseppe Vallauri, Capo del Servizio Approvvigionamenti.

— Torino, 8 marzo 1965.

«Fiat mihi secundum verbum tuum».

Con queste parole e con i conforti religiosi si è conclusa la vita di madre cristiana ed esemplare di

Matilde Bruneri ved. Negro

Addolorati, ma nel conforto della Fede, ne danno l'annuncio i figli: Luigina, Eugenio, Carlo con le rispettive famiglie. Un ringraziamento al dott. Antonio De Abate per le premurose cure. I funerali martedì 9 corrente ore 16 da via Galluppi 25.

— Torino, 8 marzo 1965.

La Superiora e le Figlie di S. Angela Merici prendono viva parte al dolore della famiglia Negro per la perdita della

Mamma

— Torino, 8 marzo 1965.

Superiori e Colleghi di Ufficio del signor Eugenio Negro partecipano al dolore della Famiglia per la perdita della mamma Signora

Matilde Negro

— Torino, 4 marzo 1965.

Il Consorzio Torino Rivoli - Esercizi Autofiletranvieri si unisce al dolore del Cav. Carlo Negro, Membro del Comitato permanente, per la perdita della Mamma

Matilde Bruneri ved. Negro

— Torino, 8 marzo 1965.

Con Don Bersino gli Amici della C.R.I.C.C.A. partecipano al dolore del Presidente Carlo Negro per la perdita della

Mamma

— Torino, 8 marzo 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Fugiglando n. Chione

anni 44

lasciando costernati il marito Andrea, la figlia Daphne, la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Rodolfo Cattaneo. I funerali avranno luogo a Vigone mercoledì 10 marzo 1965 partendo da via Pinerolo 8 alle ore 9.

— Vigone, 9 marzo 1965.

I Dipendenti della Società Autotrasporti Industriali del Rag. Fugiglando & C., partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Contitolare

Ester Fugiglando n. Chione

— Torino, 8 marzo 1965.

Pinuccia Vaccarino è vicina a Daphne nel suo grande dolore.

Partecipano al dolore gli amici del 3° Btg. 92° Fanteria Gen. Macri, Bersero, Canavotto, Di Monte, Munna, Pastore, Sarboraria.

Antonio e Mimma Monticone partecipano al dolore di Andrea e Daphne per la prematura scomparsa di

Ester

— Torino, 8 marzo 1965.

Aldo Mariseri
Enrico Cotto
Giuseppe Vitali
Rodolfo Saracco
Attilio Lutrario
Armando Spina
Bartolo Castellino
Massimo Mapas
Carlo Bauchiero
Gaspare Canonico
Giorgio Cecchetti
Gino De Laude
Santino Oppezzo
Giobbe Sarovere
Michele Armandi

partecipano vivamente al dolore che ha colpito l'amico Carlo Sedone per la scomparsa dell'adorata mamma

Carolina Giovenale

— Torino, 9 marzo 1965.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari la

N. D. Annetta Varvello ved. Lace Del Pozzo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Vittoria col marito Col. Carlo Fagnani e i figli Annamaria e Stanislao, i nipoti Bona e Bonucci, cugini e parenti tutti. La salma, dopo la benedizione, partirà da via Cibrario 106 per Asti mercoledì alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1965.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato all'età di 88 anni

Paolo Buria

Terziario francescano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Bagnasco, i figli, la figlia, i generi, le nuore, i dilettissimi nipoti da Lui tanto amati, i fratelli don Luigi e canonico Giovanni e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo martedì 9 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Andrea Doria 24.

— Cava, 8 marzo 1965.

Dopo una vita tutta dedita al bene è cristianamente mancato l'

Avv. Michele Perla

Straziati lo piangono la moglie Maria Ripa di Meana, il figlio avv. Aldo, le figlie Luisa, Carla e Anna con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 10 c. m. alle ore 15,30 partendo da via Duomo 20. Non fiori ma opere di bene.

— Vercelli, 8 marzo 1965.

Ha improvvisamente concluso l'operosa giornata terrena

Emilia Rolando ved. Varisella

Addolorati l'annunciano figli, fratelli, sorelle, cognate, parenti tutti. Funerali martedì 9 marzo ore 10,30.

— Bra, 8 marzo 1965.

A 93 anni è mancato improvvisamente il

GRAND'UFF.

Giovanni Pasino

Ispettore Generale Min. Giustizia a r.
Medaglia d'oro della Redenzione sociale

Ne dà l'annuncio la Famiglia.

— Genova Quinto, 8 marzo 1965.

1960 1965

Comm. Dino Sori

Colonnello di Artiglieria

La famiglia con immutato dolore rievoca la indimenticabile memoria. Messa mercoledì 10 marzo ore 11 Santi Angeli Custodi, via Avogadro.

— Torino, 9 marzo 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata

Anna Chiosso nata Cappa

anni 65

Insegnante elementare
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Lo annunciano affranti il marito Antonio, i figli Francesco con la moglie Nucci ed il piccolo Antonio; Riccardo con la moglie Annamaria Cuminetti e le piccole Antonella e Carla; fratelli Gaetano con la famiglia e Suor Edelina; gli affezionati cognati Rita e Tomaso con famiglie. La famiglia ringrazia in modo particolare l'Amico Dott. Gianni Oddenino. Il funerale avrà luogo mercoledì 10 marzo alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Torino. Non fiori ma preghiere.

— Pralormo, 8 marzo 1965.

Guglielmo, Eligio e Carla Cuminetti prendono viva parte al grande dolore della famiglia Chiosso per la perdita della loro

Mamma

— Pralormo, 8 marzo 1965.

Bartolomeo Chiosso e famiglia si associa al dolore di Francesco e Nucci per la morte della

Mamma

— Pralormo, 8 marzo 1965.

Giacomo e Ginetta Cuminetti prendono viva parte al grande dolore della famiglia Chiosso.

Mida e Sergio Fasolo e famiglia partecipano al dolore di Annamaria e Riccardo per la perdita della loro

Mamma

— Pralormo, 8 marzo 1965.

Gianni, Orsola e Sergio Aggero con la zia Ottavia e Anna Castellazzo ved. Cuminetti partecipano al dolore della famiglia Chiosso.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Riccardo Chiosso per la perdita della

Mamma

gli amici Bertone, Daina, Dellarole, Ferraris, Fornica, Gallo, Marino, Matz, Orofino.

— Bussoleno, 9 marzo 1965.

I Condomini di corso Bruno Peirolo 16 ter, Bussoleno, prendono parte al dolore che ha colpito il dott. Riccardo Chiosso per la perdita della cara

Mamma

— Bussoleno, 8 marzo 1965.

I Titolari, Dirigenti e Maestranze dell'Impresa Fratelli Geometri Suppo, Bussoleno, si uniscono al dolore del dott. Riccardo Chiosso per la perdita dell'adorata

Mamma

— Bussoleno, 8 marzo 1965.

E' mancato ai suoi cari

Piero Vernetti

anni 44

lasciando nel dolore la moglie Ida Damasino, il suo caro Michelangelo, papà, mamma, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da corso Montegrappa 56. La cara Salma proseguirà per Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 marzo 1965.

Il geom. Aldo Cusino è fraternamente vicino alla famiglia Vernetti e partecipa al suo dolore per la perdita del caro amico e fedele collaboratore

Piero Vernetti

— Torino, 7 marzo 1965.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Fratelli Cusino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega

Piero Vernetti

— Torino, 7 marzo 1965.

La famiglia Cusino - Rizzolo partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Marcozzo prende parte al dolore.

L'Amministratore, Condomini, Inquilini di corso Monte Grappa 56 partecipano al cordoglio della famiglia Vernetti.

— Torino, 7 marzo 1965.

Ha serenamente concluso la sua operosa giornata terrena

Pasqualina Benedetto ved. Carino

La piangono senza conforto la figlia Mariuccia, la sorella Anna, il fratello Giuseppe e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla famiglia Ghislanzoni per l'assistenza. Le esequie avranno luogo martedì 9 marzo alle ore 14,30 da via S. Donato 49 indi la salma proseguirà per Settimo Torinese ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenze.

— Torino, 8 marzo 1965.

La famiglia Fracchia - Grassi partecipano al dolore della Sig.na Mariuccia Carino.

Cristianamente è mancato

Ernesto Borgo

Addoloratissimi lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Nilde e Antonio Rovelli, la sorella il fratello la cognata e i nipoti.

— Torino, 9 marzo 1965.

Mateldo Malvano, Maria, Renata Rezza partecipano al dolore del cugini.

Santamente come era vissuto è deceduto il

REV.DO

Don Giuseppe Contier

Parroco di St. Germain

Ne danno il doloroso annuncio: il Reverendo Clero della Vicaria; le sorelle: Carolina, Anna, Blandina e Rosa; i cognati, Abbondio Poppi, Augusto Franchini e Cesare Candini; i nipoti Attilio Franchini e Martino Poppi con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 9,30 in St. Germain. La Salma proseguirà per Champorcher, ove verrà tumulata. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, ma preghiere e opere di bene. Il Reverendo Defunto apparteneva all'Associazione del Suffragio.

— St. Germain (Montjovet), 8 marzo 1965.

La famiglia Gerbi Ruffini Innocenti ricordano la loro cara

N. D.

Maria Teresa Bonanni ved. Giordano (Zia Elda)

spentasi a Moncalvo il 6 c.m. Messa di trigesimo martedì 6 aprile nella Parrocchia di S. Giulia.

— Torino, 9 marzo 1965.

Serenamente è mancata

Pierina Motta

Addoloratissimi partecipano le sorelle Maria Grillo, Cielia Sciolla, Rosetta, la cognata Maria e Tullee, i nipoti Motta, Grillo, Denaro, Sciolla, Marchetti, il cugino Alberto Sciolla. Funerali mercoledì 10 corr. ore 9 da corso Vinzaglio 15. La cara Salma sarà trasportata a Langosco nella tomba di famiglia.

— Torino, 8 marzo 1965.

Improvvisamente è mancato

Ferruccio Casagrande

anni 45

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti. Funerali martedì 9 marzo, ore 10,30 nella Chiesa di Gesù Adolescente partendo dall'abitazione.

— Torino, 8 marzo 1965.

E' mancato

Mario Autino

Anziano FIAT e volontario del sangue (2 medaglie d'oro)

Lo piangono inconsolabili la moglie, i figli, nuore nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 10,30 Ospedale Molinette.

— Torino, 8 marzo 1965.

9 marzo 1945

Nel ventesimo anniversario dell'eroico sacrificio, la mamma e cugine ricordano a quanti li ebbero cari

Giuliano e Waldem Cirelli

III Div. Langhe G. L.
Caduti per la Patria.

— Torino, 9 marzo 1965.

Cristianamente come visse è mancata al grande affetto dei Suoi cari l'anima buona di

Margherita Regge ved. Ovio

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia Rina ved. Brizio con i figli Annamaria e Alberto, la figlia Mariola col marito Michele Olivero e figli Sandro e Piero, il fratello Pierino con le figlie, la cognata Giuseppina, nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 10 corr., ore 10,30, da corso Re Umberto 42. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Sassi. Un sentito grazie alla Signorina Teresa Bisset che l'ha amorevolmente assistita. In suffragio verranno celebrate, nella Chiesa di S. Antonio da Padova, le S.S. Messe Gregoriane. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1965.

Direzione, Impiegati e Maestranze della AMMA - Industria Mobili - si uniscono al cordoglio delle Famiglie Ovio e Olivero per il decesso della Signora

Margherita Regge ved. Ovio

suocera del Titolare.

— Torino, 8 marzo 1965.

Impiegati, Maestranze del negozio AMMA, partecipano al cordoglio del Titolare per la dipartita della Suocera Signora

Margherita Regge ved. Ovio

— Torino, 8 marzo 1965.

Partecipa al lutto delle Famiglie Ovio e Olivero il Dott. Giovanni Uzzo.

Famiglia Bellasio
Nuzzia e Manlio Grandis
Ginetta e Edmondo Oderda
Carmen e Carlo Vanzetti

prendono viva parte al dolore delle Famiglie Ovio e Olivero per la perdita della cara Signora

Margherita Regge ved. Ovio

— Torino, 8 marzo 1965.

Giannina, Gioachino, Rina Bordese e famiglie prendono vivissima parte al dolore dei cugini Regge, Brizio, Olivero per la scomparsa della Signora

Margherita Regge ved. Ovio

— Torino, 8 marzo 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Accossato

Anziano FIAT
Premio Fedeltà

Inconsolabili lo piangono la moglie Vittorina Biandino, la figlia Carla col marito Aldo Camoless e il piccolo Massimo; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Weiss per l'assistenza prestata. I funerali martedì 9 alle ore 16 da corso Rossetti 76. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1965.

Consiglio direttivo e Delegati Gruppo Anziani FIAT Sez. Auto si uniscono affettuosamente al dolore del loro Presidente Cav. Uff. Lorenzo Accossato per la morte del suo caro fratello signor

Giuseppe Accossato

— Torino, 8 marzo 1965.

E' mancata ai suoi cari

Eloisa Parise ved. Cornaglia

Anziana FIAT

Addolorati partecipano la sorella, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali mercoledì 10 ore 14,30 da via Spontini 17.

— Torino, 9 marzo 1965.

Rita Bolzonetti e Carlo Vicario prendono viva parte.

Dopo lunga malattia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Soave

Pensionato F. S.

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie Giulia, la figlia Franca con il marito Guido Fabini, i fratelli Quinto (Argentina) e Marco, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 14.30 da corso Bramante 73, indi la cara Salma proseguirà per Castelnuovo Belbo. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1965.

Il Dr. Ernesto Fabini con la moglie Luisa partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Soave.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del cognato e zio

Giovanni

la famiglia Soave e Panetto.

— Torino, 9 marzo 1965.

Gli affezionati Giovanni, Elvira, Eugenio, Gino Delponte con le rispettive famiglie si uniscono con profondo dolore al lutto che ha colpito la cara cugina per la morte del marito

Giovanni Soave

— Torino, 9 marzo 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Francesco Martano (Cigi)

Floricultore
anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Martinasso, i figli Enrico e Rosanna, la sorella Jenni con il marito Mario Miniggio, i cognati Virano, Rassello, Martinasso con le rispettive famiglie; i nipoti Caterina Jenni Mongini e famiglie; Dott. Raffaele Faini e famiglia; pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pianezza mercoledì 10 marzo 1965 alle ore 15,30 da piazza 1° Maggio 8. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 9 marzo 1965.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carlo Antonio Sella

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Rosa Zumaglini; i figli Silvio con la moglie Mariella Agliotti; Mario con la moglie Rita Pagani e la piccola Barbara; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Trieste 32.

— Biella, 8 marzo 1965.

Il giorno 6 corrente alle ore 17 munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pettazzi

Pensionato F. S.
di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Inas, Irma ed Elio, i generi Nino e Pietro, la nuora Carla, i nipoti ed i parenti tutti.

— La Spezia, 9 marzo 1965.

Improvvisamente chiudeva la sua laboriosa giornata terrena

Domenico Mario Peirotti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Attilia, il figlio Leonardo, la sorella Teresa e marito, suocera, nipoti. Un ringraziamento al Dottor Belotti. Funerali martedì ore 14,30 da corso Racconigi 171.

— Torino, 7 marzo 1965.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Tallia

Lo annunciano la moglie Olimpia Piovano, il figlio Silvio e famiglia, il fratello Cillo, la cognata Margherita Locana. Funerali in Caselette martedì 9 alle ore 15,30.

— Caselette, 9 marzo 1965.

Nel 2° triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Guerzio

moglie e figlio, con immutato dolore, lo ricordano a parenti ed amici. La S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161, mercoledì 10 marzo alle ore 7,30.

— Torino, 9 marzo 1965.

1961 1965

Rimpianto, dolore per l'indimenticabile

Adriano Rosso

— Poirino, 9 marzo 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A.A.A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre due camere doppi servizi completamente indipendente 50.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A.A. ANGLESIO affitta alloggi via Nizza 9. O743

A.A.A. AFFITTASI negozio centralissimo uso laboratorio magazzino; tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTASI corso Francia Collegno attico 3 vani terrazzo panoramico 28.000, altri convenientissimi alloggi. Telefonare 797-913. A24428

A. CAMERA tinello 20.000; 2 tinello 30.000 (Francia). Telefonare 688-755. O906

A. GENERI prima necessità affittiamo negozi nuovi, moderni, zone commerciale adatti anche deposito, esposizioni. Via Tripoli 10, interno 21. Tel. 547-532. O958

A Castelnuovo D. Bosco affittasi in villetta, alloggio servizi giardino. Telefonare 791-312. A23561

A Grugliasco alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, tinteggiato, affittasi 30.000 mensili, Fasano. Novara 28. O813

A Porta Palazzo affittansi piano terreno rialzato locali uso uffici e abitazione superficie mq. 220. Telefonare 519-443. A23714

A referenziati preferibilmente professionisti affittasi rimesso a nuovo alloggio centrale 4 vani 1° piano via Perrone 8, Billetti. A24109

ABBIAMO 1-2-3 camere, Mercato, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADATTI laboratorio, magazzino, officina, affittansi locali luminosissimi, servizi. Telefonare 680-178. O57

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O593

AFFITTANSI fine aprile in nuova costruzione signorile centrale alloggi 3-4 camere cucina uffici. Telefonare 547-102. O958

AFFITTANSI Mirafiori alloggi due camere tinello cucinino. Tel. 322-466.

AFFITTANSI zona via Borgaro due ampi negozi con retro [illegible] anche abbinabili per uso magazzino. Telefonare 770-581. A25768

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggetto 2 camere, tinello, servizi, libero 1° aprile. Telefonare ore 16-21, 730-203.

AFFITTASI appartamento signorile quattro più servizi zona piazza Bernini. Telef. 326-551 dalle 15 alle 19.

AFFITTASI Cascine Vica, due camere più tinello, cucinino. Tel. 322-466.

AFFITTASI Crocetta bellissimo negozio, angolare, sette vetrine per auto-esposizione o generi diversi con annesso magazzino seminterrato. Telefonare 674-408. A24438

AFFITTASI garage mq. 35 lucernario via Monginevro Brunelleschi. Telefonare 331-178. A24137

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 600 adatto generi diversi via S. Donato 58.

AFFITTASI locale industriale luminoso zona Moncalieri mq. 300. Telefono 518-079. O989

AFFITTASI [illegible] basso fabbricato mq. 400 compreso ufficio e servizi adattato industria silenziosa o magazzino, borgata Lesna. Telefono 339-117. A24441

AFFITTASI magazzino via Pacchiotti mq. 600, lire 120.000 mensili. Telefonare 584-186. A22967

AFFITTASI mezzo zona centrale ufficio 5 vani 135 mq., vuoto aut ammobiliato, impianto telefonico, servizi con future possibilità di magazzini. Telefonare 527-561. A23070

AFFITTASI moderno alloggetto termo-bagno ascensore Nichelino. Telefonare 688-129. O715

AFFITTASI mq 100 ribalta con ufficio, eventualmente deposito e consegne. Zona Vanchiglia. Tel. 852-653.

AFFITTASI negozio, alloggio 2 camere, locale nuovo mq. 90, piazza Sofia. Telefonare pasti 240-422.

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere. Via Buenos Aires 78, Telefono 527-420.

AFFITTASI Nichelino alloggi nuovi tinteggiati, camera tinello cucinino servizi. Telefonare 774-215.

AFFITTASI nuova costruzione paraggi via Po 4 camere doppio ingresso uso ufficio. Telefonare 02-920.

AFFITTASI o vendesi 3 camere tinello servizi e ampi locali adibirsi ristorante, cremeria caffè, zona Mirafiori-Beinasco. Telefonare ore ufficio 518-506. 21850

AFFITTASI piano seminterrato via Barolo locali mq. 70-230 uso laboratorio magazzino. Telefonare ore ufficio 323-110. A24150

AFFITTASI zona Borinqhieri alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 770-581. A25766

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-3300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI 1° piano 8 vani doppi servizi qualsiasi uso. Tel. 876-051.

AFFITTASI 2 camere cucina in villa signorile 40.000. Rivolgersi: Raderna, corso Monte Grappa 97.

AFFITTO alloggi due camera tinello cucinino via Pio VII 142.

ALLOGGETTO centrale ammobiliato signorile affittasi anche pied-à-terre. Tel. 558-860 Vignale. O577

ALLOGGI via Pinelli 14 nuovo palazzo signorile affittansi. Telefonare 488-277. A23867

ALLOGGIO quattro camere cucina pressi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051. A23384

ALLOGGIO 5 stanze zona precollinare affittasi 1° aprile, Tel. 654-545.

ATTICO 45.000 piazza Statuto, salone camera tinello servizi. Telefonare 546-439. O883

AUTORIMESSA mq. 2000 su corso zona autostrada affittasi. Telefonare 544-458. O74

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-563. Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro O1321

BORGATA Lesna, via Bandi di Vesme 26, affittasi due camere, tinello servizi nuovissimi ottima casa trentamila mensili. Visite ore 16-18.

BORINGHIERI affittasi locale mq. 650 libero riscaldato soleggiato. Telefonare 741-822. A25576

CAPANNONE industriale mq. 1200 uffici alloggio periferia affittasi. Telefonare 238-606. O20

CAPRERA 151 affittansi negozi alloggi due camere tinello. Tel. 655-381

CASCINE Vica affittasi convenientemente bellissimi alloggi 2 camere tinello. Telefonare 384-564.

CASCINE Vica affittasi due camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefono 760-135. A23852

CASCINOTTA Canavese km. 30 Torino pianura irrigua adatta allevamento bestiame affittasi. Tel. 553-683 784-755. A23717

CENTRALISSIMI 4 locali mq. 77 più cantina uso negozio o magazzino Telefonare 488-959 pomeriggio.

CORSO Francia Leumann casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 853-860.

CENTRALISSIMO, uso ufficio, quattro locali più servizi, ascensore, termo centrale, libero subito. Telefonare 553-113. A23235

CINQUE camere, cucina, doppi servizi, box, affitto zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7681 — Torino». A23602

ESPRESSO Torino Sud traslochi trasporto qualunque merce voluminosa carico assicurato. Telef. 853-426.

FINALE Ligure, magazzino 330 mq. adatto deposito oppure garage, affittasi. Scrivere: Lastonò 5 C, Savona.

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28. Impresa affitta vende ultimi alloggi negozi. Visite cantiere. Tel. 331-756.

LOCALE bellissimo 200 mq. zona Lingotto affittasi 80.000 mensili. Telefonare 487-055. O820

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

LOCALI uso magazzino in zona borgo S. Pietro vicino piazza Bengasi affittasi seminterrato mq. 580 e locale piano terra mq. 200. Affittasi insieme o separati. Telef. 360-816 ore ufficio. A22817

AL mare Impresa Murialdo-Serà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000, arredati, Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto (Savona).

ALASSIO cedesi negozio centralissimo causa malattie. Dilazioni pagamento. Telefonare 517-803.

RIVIERA privato affitta tre appartamenti stagionali arredati, tutti comforts. Scrivere Lastonò 5 D, Savona.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

RAPALLO Soggiorno Paolo, via Mameli 212. Trattamento familiare, sconti lunghe permanenze.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

BOIDOCL, Nizza 27: corsi celeri preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. Collocamento allievi.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AMMOBILIATA singola acqua corrente, laureati impiegati (Porta Nuova) Telefonare 680-605

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti contabili revisioni bilanci analisi costi produzione ragioniere specializzato ventennale esperienza offresi piccola industria metalmeccanica fase sviluppo. Tel. [illegible]-742.

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo industrie metalmeccaniche ventennale esperienza offresi livello direzionale altamente impegnativo seria industria necessiti riordinamento et incremento produzione, revisione contabilità e bilanci analisi costi produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

A.A. STENODATTILOGRAFA diciannovenne esperta fatturazione pratica lavoro ufficio impiegherebbesi. Telefonare ore ufficio 662.277.

CAPO officina 59enne energico abile attrezzature lavorazione meccaniche e carpenteria metallica, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 384-434 pomeriggio.

CAPO stampista provetto doti di ingegnosità espertissimo in stampi a passo progressivi e imbottiture carrozzeria occuperebbesi da capo o vice capo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino». A25687

CAUZIONANDO, torinese 40enne referenziato, patentato, offresi esattore, cassiere, commesso, magazziniere, incarichi fiducia. Telef. 777-556

CINQUANTAQUATTRENNE referenziato offresi lavoro non impegnativo custode usciere massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4208 — Torino». A25984

COMMESSA VETRINISTA PRATICISSIMA OREFICERIA CONOSCENZA DATTILOGRAFIA CONTABILITA' ATTITUDINI NEL RAMO MODA OCCUPEREBBESI ANCHE ALTRE ATTIVITA'. TELEFONARE 332-954.

DATTILOGRAFA 20enne pratica ufficio offresi. Telefonare 724-829.

DIPLOMANDO agrario, consorzi, chimica, metalchimica ecc., responsabilità, offresi subito. Tel. 877-187.

DIRETTORE commerciale vendite, decennale esperienza, dinamico organizzatore, contatto clientela alto livello, comunicativo, disposto assumersi responsabilità esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino». A25596

DIRIGENTE, esperto organizzazione e coordinamento uffici: produzione, cicli, tempi, costi, preventivi; offresi industria metalmeccanica. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino».

DISEGNATORE et lucidatore decennale esperienza meccanica et carpenteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8131 — Torino».

DISEGNATORE meccanico, militesente, volenteroso fare carriera offresi seria ditta. Telefonare 691-419.

DISEGNATRICE bozzettista esperta pubblicità offresi mezza giornata. Tel. 594-548. A25967

ESPERTA contabilità meccanizzata Audit [illegible] doppia paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 256-074.

PREVENTIVISTA metalmeccanica ventennale esperienza, cronometrista tempi lavorazione, cicli, metodi, organizzatore, economista d'azienda, programmatore, sollecitatore, fabbisogni acquisti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino».

RAGIONIERE esperto organizzazione commerciale direzione vendite esamina serie proposte, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A25720

RAGIONIERE esperto primanota contabilità generale ricalco, meccanizzata stesura bilanci, paghe e contributi, ottime referenze, offresi. Telefonare 694-308. A25814

RAGIONIERE militesente esperienza contabile pratico fatturazione operazioni bancarie provvigioni agenti offresi. Telefonare 777-674.

RAGIONIERE 21enne militesente, volenteroso, patente, offresi primo impiego. Telefonare 784-638.

RAGIONIERE 30enne torinese lunga esperienza offresi trasferirebbesi ovunque. Telefonare 514-741.

SEDICENNE stenodattilo paghe e contributi offresi. Telefonare 592-549.

SEDICI-diciassettenne II impiego, volenterosa, aiuto contabile, lavori vari ufficio offresi. Telefonare 851-200.

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 270-626. A25326

SIGNORINA lunga pratica contabilità generale, paghe contributi offresi piccola o media industria, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino». A24700

STENO dattilografa 25enne lunga pratica ufficio trattazione clienti, fatturazione occuperebbesi possibilmente zona Francia. Telef. 723-793.

STENODATTILOGRAFA offresi lavori ufficio. Telefonare 520-952.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio 27enne sposata offresi anche mezza giornata. Telefonare 550-184.

TELESCRIVENTISTA brevettato militesente inglese francese offresi subito. Scapellini, Otto Colonne 3, Bologna. 21022

TRADUTTRICE interprete tedesco inglese francese offresi ufficio mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4077 — Torino».

TRENTATREENNE, lunga pratica acquisti et vendite officine meccaniche, offresi ufficio acquisti, magazziniere. Telefonare 332-695. A25609

UNIVERSITARIA libera mattino occuperebbesi aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4182 — Torino».

VENTICINQUENNE bella presenza, dattilografa fatturista pratica calcolatrice offresi. Telefonare 659-329.

VENTIDUENNE pratico disegno pubblicitario offresi adeguato impiego. Telefonare 360-326. A25356

VENTIQUATTRENNE corrispondente, segretaria d'azienda, offresi azienda, anche mezza giornata. Tel. 384-213.

VENTISETTENNE capo reparto perfetta conoscenza stampaggio lamiera e costruzioni meccaniche, capacità organizzative, esperto tempi produzione offresi a piccola ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4192 — Torino».

VENTITREENNE militassolto frequenta 5° anno periti meccanici Avogadro serale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino». A25652

VENTOTTENNE con auto, referenziato, sposato con figlio offresi esattore seria ditta, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». A25607

VENTUNENNE militesente III ragioneria pratico magazzino lavori uffici offresi. Telefonare 551-743.

VENTUNENNE referenziata offresi commessa in abbigliamento o magazzino. Telefonare 795-361.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMBOSESSI cantanti cercansi inizio Concorso Regionale Club Principe. Mascaro, via Carmine 11.

CAPO OFFICINA LUNGA ESPERIENZA COSTRUZIONE STAMPI ATTREZZATURA CERCASI DA PICCOLA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8187 — TORINO». A25811

CERCANSI bambini cantanti Concorso Artistico Club Principe, iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI disegnatori progettisti e particolaristi provetti in attrezzature ramo autoveicoli. Inutile scrivere senza requisiti richiesti: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino».

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisive «Accadde in Italia», cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unofilm, Lido Roma. A18358

COMMESSA pratica biancheria maglierie conoscenza francese cerca Caldera. Telefonare 540-522.

COMMESSA vetrinista, abile, referenziata, cercasi per negozio tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino». A25510

COMMESSA, vetrinista cercasi per negozio centrale tessuti indicare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino».

COMPLESSO commerciale importanza nazionale assume giovani elementi massimo venticinquenni ampliamento quadri vendita. Non richiesta esperienza per lavoro facile esecuzione. Offronsi ottime possibilità carriera et retribuzione iniziale 70.000 mensili. Scrivere indicando recapito telefonico: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino». A23275

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza libera subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino». A24567

FONDERIA ghisa provincia di Alessandria cerca tecnico capo fonderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 21614

INGEGNERE ELETTROTECNICO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA PER ATTIVITA' TECNICO COMMERCIALE SEDE BOLOGNA OPPURE ROMA ETA' MASSIMA ANNI 35. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8095 — TORINO». A24498

MACCHINE utensili, importante società assume tecnico con adeguata esperienza di vendita e con documentabili doti organizzative, cui affidare la responsabilità della propria filiale di Torino. Trattamento adeguato. Casella 318 M Sip Milano.

MONDADORI per lancio organizza le nuove grande opere assume, ambosessi cultura media anche mezza giornata. Presentarsi Mondadori ore 10-12 oppure 15-17 corso Vittorio Emanuele 83. A23824

RAGIONIERE-A pratico paghe contributi cercasi. Cestinansi domande non corredate curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4069 — Torino». A24345

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA C 22enne militesente volenteroso referenziato praticissimo Torino provincia libero subito offresi. Telefonare 394-539.

A. AUTISTA giovane torinese patente C pratico città e provincia offresi con macchina o senza. Tel. 288-676.

ABILE lavori cucito offresi famiglia telefonare ore pasti 722.932.

ABILE motorista meccanico et aggiustatore, auto. Ventisettenne, offresi. Telefonare 336.176. A25723

ABILISSIMA casalinga 42enne referenziata bella presenza offresi giornate tuttofare zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino».

AGGIUSTATORE qualificato pratico attrezzatura manutenzione stampi e maschere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4183 — Torino».

AIUTANTE idraulico lattoniere offresi. Telefonare 292-100.

AIUTO elettricista pratico manutenzione impianti industriali e civili offresi. Telefono 277.123 A25598

AIUTO commessa 18enne offresi referenziata libera subito. Tel. 722.384

APPRENDISTA elettricista già pratico [illegible] francese offresi. Mantovani Mauro, via Belli, Le Loggia.

APPRENDISTA pettinatrice libera subito offresi. Telefonare 272-895.

AUTISTA con pulmino Volkswagen promiscuo offresi ditta, referenze. Telefonare 237-997. A25565

AUTISTA con vettura offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». A25607

AUTISTA con 615 offresi a ditta mezza giornata oppure anche ore. Telefonare 554-493. A25239

AUTISTA lunga guida auto italiane straniere pratico servizio tavola, presenza, buona cultura, conoscenze francese spagnolo, passaporto, referenze, offresi. Telefonare 525-987.

AUTISTA patente E 28enne piemontese libero subito offresi. Telefonare 381.025. A25966

AUTISTA pratico qualsiasi lavoro offresi anche guardiano referenziato tel. 774.035 ore 12-14. A25952

AUTISTA 25enne settentrionale patente B offresi. Telefono 323.020.

AUTISTA 32 anni, patente C, referenziato offresi anche qualsiasi lavoro, giorni festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino».

AUTISTA 32enne presenza patente C offresi mezza o tutta. Referenziato. Telefonare 782-648.

CAMERIERE disposto trasferirsi riviera ligure adriatica per stagione estiva offresi. Scrivere: De Mori Umberto, via Garibaldi 44, Torino.

CAMERIERE domestico autista piemontese 40enne referenziato offresi a famiglia signorile. Telef. 759.913.

CAPO saldatore carpentiere con auto 1800 offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 688-632. A25275

CINQUANTENNE bella presenza offresi maschera cinema o altri lavori di fiducia. Tel. 381-573.

COMMESSA negozio pratica lavorazione pastificio [illegible]. Tel. 73[illegible].

COMMESSA panetteria, drogheria offresi anche mezza giornata. Telefonare 671-348. A25574

CONIUGI piemontesi [illegible] offronsi portineria o custodia. Telef. 870-839.

CONIUGI veneti pratici referenziati offronsi per pulizie cinema uffici. Telefonare 878-557. A25476

DICIANNOVENNE offresi tuttofare a ore. Ciapcic, via Antonio Fabro 4.

DICIASSETTENNE offresi apprendista radiotecnico o tecnico negozio giocattoli elettronici. Telefon. 874-[illegible].

DOMESTICO pratico cucina 40enne serio referenziato patente auto libero impegni familiari occuperebbesi presso distinto persona sola anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino». A25594

ESPERTO battilastra montatore libero subito offresi. Telefonare 753-031, 471-083. A25541

ESPERTO pelista FL.8 con patente E offresi subito impresa seria anche estero. Marchese, via Momo n. 20, Chivasso. A25750

FAMIGLIA contadini con due uomini offresi qualsiasi lavoro escluso stalla, [illegible] trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8168 — Torino».

FOTOGRAFO operatore stampatore offresi presso negozio gerenzia immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8167 — Torino». A25542

FRESATORE 2° militesente offresi libero subito. Telef. 482.806.

FUOCHISTA 25enne patente 2° grado offresi subito. Telef. 874-476.

GIOVANE volenteroso occuperebbesi domestico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino».

GUARDAROBIERA offresi ore, casa signorile. Telefonare 730.130.

MAGAZZINIERE pratico ramo confezioni libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino».

MANOVALE 41enne referenziato robusto volenteroso occuperebbesi lavoro pulizia pavimenti oppure lavori pesanti fonderia. Viola Giuseppe, via Forani 2. 21848

OFFRESI abile stiratrice oppure magazziniera. Tel. 761-216.

OFFRESI antennista specializzato. Telefono 758-057. A24858

OFFRESI apprendista meccanico pratico. Telefonare 682-401.

OFFRESI autista con auto presso ditte, pomeriggio, esperienze commercio. Telefonare 95-568. A25135

OFFRESI autista domestico libero fine marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4202 — Torino».

OFFRESI donna 30enne lavori fabbrica. Telefonare 351-428.

OFFRESI elettricista specializzato [illegible]na, Telefono 758-057.

OFFRESI garagista praticissimo diurno o notturno. Telefonare 688-063.

OFFRESI motorista auto praticissimo. Telefonare 233-089. [illegible]

OFFRESI saldatore provetto elettrodi acetilene offresi. Zullo, via Trento 34, Grugliasco. A25713

OFFRESI subito [illegible] fattorino praticissimo Torino, volonteroso. Telefonare 528-514. A25731

OFFRESI tornitore di 2°. Telefonare 798-465. A25527

OPERAIO aiutante carpentiere in ferro 33enne volonteroso referenziato occuperebbesi anche fuori Torino o estero. Taddei Mario Piazza Bottesini 8, int. 29. 21847

OPERAIO elettricista 30enne pratico impianti referenziato volonteroso occuperebbesi anche dintorni Torino. Cavalleri Edmondo, piazza Bottesini 8 int. 29.

PENSIONATO piemontese referenziato offresi aiuto magazziniere commissioni qualsiasi lavoro. Tel. 378-173.

PENSIONATO 52enne offresi come fattorino, mansioni di fiducia, cassiere. Telefonare ore pasti 363-333.

QUARANTASETTENNE vedova piemontese con due figli cerca portineria. Telefonare 884-385 ore pasti da lunedì in poi. A25169

QUARANTENNE offresi tuttofare referenziata escluso domenica. Telefonare 736-418. A25345

REFERENZIATA signora pratica bimbi-casa offresi ore mattino pomeriggio. Telefonare 384-236.

RETTIFICATORE 52enne 1° categoria interni esterni offresi. Telefonare ore pasti 363-333. A25619

(Continua a pag. 16)

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

LUMINOSO seminterrato mq. 150 ingresso indipendente affittasi uso deposito rappresentanze. Visite feriali 15-18, Boston 12. A23582

MAGAZZINO deposito 22.000 mq 75 barriera Francia. Telefonare 724-700, 691-579. A23398

NEGOZI mq. 50-70 con alloggio affittansi inizio via Stradella. Telefono 322-327. O764

NEGOZI via Pinelli 14 nuova costruzione affittansi. Tel. 488-277.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NICHELINO via Baracca affittasi alloggio due camere tinello servizi L. 26.000 mensili. Telef. 585-939 9-12, 14,30-16. A24097

PIED-A-TERRE modernamente ammobiliato camera tinello bagno 30.000 mensili. Tel. 695-982. O858

SALONE arti domestiche cediamo stand galleria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 618 — Torino».

S. SALVARIO 4 camere tinello biservizi, divisibile 60.000. Telefonare 546-439. O883

SETTIMO piano corso Sebastopoli tre camere cucina servizi affittansi. Telefonare 510-623.

SETTIMO Torinese alloggio due camere tinello servizi autorimessa affittasi 28.000 mensili. Tel. 585-939 9-12, 14,30-16. A24097

UFFICI via Pinelli 14 nuova costruzione affittansi. Telef. 488-277.

UFFICIO centrale 2 vani [illegible], libero subito, affittasi. Tel. 292-689.

VILLA panoramica collina Rivolese affittasi quattro alloggi nuovi. Telefonare 95-353. A25782

VUOTE ammobiliate affittansi 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 528-554, 517-803.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO DUE CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160. O632

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Varazze casa nuova due camere cucina servizi affittansi mensilmente. Telefonare 766-807 ore pasti.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO «Cimo» inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali riparazione esami. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, [illegible] 510-354. O12

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. [illegible]

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATEMATICA preparazioni medie, Istituti, Licei, Economia commercio. Telefonare ore ufficio 547-525.

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali acceleratì 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI centrale camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 589-717.

A. MAGAZZINIERE giovane dinamico piemontese patentauto pratico commercio mansioni fiducia referenziato offresi subito. Telef. 491-166.

A. PRATICA contabilità generale piccola industria, paghe-contributi, provvigioni rappresentanti, controllo fatture e tenuta cartellini clienti-fornitori, conti costi produzione, statistiche, spagnolo, offresi. Tel. 257-973.

A autoscuole offresi istruttore autorizzato ragioniere. Telefonare ore pasti 660-002. A25506

A carriera offresi diplomato. Lunga esperienza ramo, estero e Italia. Allestimento sistemi moderni carte fini, stampa, imballo, speciali. Organizzazione interna di fabbrica, razionalizzazione servizi. Conoscenza mercati esteri. Francese, tedesco e inglese. Disposto trasferirsi. Desiderasi qualifica dirigente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4175 — Torino».

ABILE ragioniere neo pensionato espertissimo paghe, contributi, pratiche finanziarie, Vanoni, offresi orario ridotto. Telefonare 744-227.

ABILITATO motorizzazione insegnamento teoria Autoscuole offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». A25968

CAPO sala tessiture per drapperie e lanerie pratico telai automatici cerca occupazione. Scrivere: Pubbliman, casella 123 B, Biella.

CONTABILE pratico Audit 413, schede perforate, offresi ditta bene avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». A25607

CONTABILE 24enne esperienza decennale offresi seria ditta mansioni responsabilità, livello direzionale, attitudine organizzazione referenze ottime. Telefonare 970.281. A25798

DATTILOGRAFA 20enne II impiego offresi. Telefonare 382-306.

DICHIARANTE doganale, pratiche import-export. vettura propria, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino».

DICIANNOVENNE dattilografa telescriventista referenziata offresi anche come apprendista disegnatore. Telefonare 363-993. A25815

DICIANNOVENNE primo impiego computista, stenodattilografa, comptometer, corrispondente inglese francese offresi. Telefonare 252-938.

DICIANNOVENNE studi classici pratica lavori ufficio, qualificata paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare 257-571 ore 9-14.

DICIASSETTENNE diploma perforatrice operatrice base paghe contributi primo impiego offresi. Tel. 320-494.

DICIASSETTENNE licenza commerciale, stenodattilo comptometer, offresi. Telefonare 900-167, ore ufficio.

DICIOTTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefon. 250-144.

DISEGNATORE militesente pratico attrezzature stampi lavorazione lamiera a freddo, esperienza officina, distinta materiali, offresi. Telefonare pomeriggio 798-240 [illegible]

ESPERTO contabilità amministrazione aziendale, personale, clienti, fornitori, banche, fiscalità, 41enne auto propria, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 950.222.

ESSENZE liquori affini lunga pratica direttive tecnico provetto offresi ovunque anche industria dolciaria enologica alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

EX sottufficiale Carabinieri, 29enne pratico lavori ufficio, auto propria, occuperebbesi mansioni di fiducia o responsabilità. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino». A25743

ISPETTORE COMMERCIALE VASTA ESPERIENZA CONOSCENZE ITALIA-ESTERO DISPOSTO ASSUMERE RESPONSABILITA' DIREZIONE COMMERCIALE SETTORE ELETTRODOMESTICI. ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 617 — TORINO». 21846

LAUREANDO economia esami sostenuti impiegherebbesi. Tel. 372-953.

MODELLISTA sviluppatrice tecnica industriale serie donna offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino».

OTTICO diplomato offresi presso negozio città, cintura. Telef. 377.553.

PERITO agrario ventenne militesente offresi qualsiasi impiego disposto trasferirsi. Scrivere: Camasso, via Buniva 11, Torino. A25539

PERITO elettrotecnico 25enne, esperienza di lavoro offresi. Tel. 275-677.

PERITO meccanico militassolto presenza referenziato triennale esperienza officina offresi seria ditta. Telefonare 524-836. A25751

PRATICA QUALSIASI LAVORO UFFICIO. OCCUPEREBBESI SUBITO PREFERIBILMENTE MANSIONI CONTABILI ET CORRISPONDENTE TELEFONARE 540.709. A25626

QUARANTENNE per cessata attività in proprio assumerebbe incarichi di massima fiducia, serietà. Disposto viaggiare estero. Discreta conoscenza lingua tedesca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino».

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un «miglioramento veramente straordinario». Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e — cosa ancora più sorprendente — questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: «le emorroidi non sono più un problema!». E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie

1-61 A.C.I.S. n. 1080 del 31-12-1960

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SALDATORE elettrico o fabbro veramente capace offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 231-904. A25636

SARTO collaudatore commesso confezioni stiratore presse patente offresi. Telefonare 287-605.

SEDICENNE [redacted] avviamento offresi apprendista magazziniere o fattorino. Telefonare 370-560.

SESSANTENNE friulano, dinamico, cerca occupazione fiducia, sorveglianza, custodia. Telefonare 784-838.

SIGNORA mezza età cerca lavoro fiducia mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino».

SIGNORA offresi a persona sola per lavori domestici. [redacted]: «Pubblicità Stampa 8176 — Torino».

SIGNORINA anni 42 referenziata abile cameriera guardarobiera [redacted] albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino».

SIGNORINA offresi tuttofare clinica oppure piccola pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4193 — Torino».

SIGNORINA piemontese 30enne offresi giornata governo bambini, disposta aiuti domestici abile cucito stiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4196 — Torino». A25746

SIGNORINA pratica referenziatissima offresi cassiera commessa lavori [redacted]. Telef. 675.736. A25564

TECNICO riparazioni e installazione lavatrici lavastoviglie e frigoriferi offresi mezza giornata. Tel. 368-694.

TIPOGRAFO compositore II categoria offresi. Telefonare 241-422 ore pasti. A25709

TORNITORE prima categoria 50enne esperto attrezzista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4189 — Torino».

TRENTACINQUENNE offresi per pulizia scala e 3 ore pomeriggio. Telefonare 337-660. A25747

TRENTATREENNE dinamico praticissimo città con patente con auto o senza libero mezza giornata offresi fattorino. Telefonare 692-800.

TRENTENNE [redacted], offresi cassiera o custodia bimbi o altro lavoro decoroso. Disposta dalle ore 7,30-14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino».

TRENTENNE pratica panetteria occuperebbesi mezza giornata anche altro genere. [redacted] 336-701.

TUTTOFARE a giorni o ad ore referenziata offresi. Rivolgersi a Mirando, via Sestriere 16. Cascina Vica.

TUTTOFARE offresi pulizia uffici conviti o case private. Telef. 682-505.

TUTTOFARE 50enne offresi 5-6 ore zona Crocetta Mirafiori referenziata. Telefonare 398-275. A25575

VENTENNE militesente bella presenza, patente, media cultura, contatto clientela offresi [redacted], fattorino. Telefonare 677-322. A25725

VENTENNE militesente con patente e auto offresi [redacted]. Tel. 250-064.

VENTISETTENNE patente B offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 545-638.

VENTISETTENNE patente D offresi seria ditta o privato, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino». A25607

VERNICIATORE [illegible] spruzzo fuoco 22enne congedato offresi. Telefono 690-751. A24893

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile. Telefonare 759.913.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi esclusi lavori pesanti. Ottimo trattamento. Telefonare 511-594.

ABILE tuttofare 8,30-17,30 cercano coniugi con bimba zona Stadio. Telefonare 396-607. O25819

AFFIDASI facile confezione in casa manifattura Bianchi, via Isonzo [redacted].

AGGIUSTATORE meccanico veramente abile preferibilmente giovane cerca azienda anche orario parziale. Telefonare 515-362. A25210

ALBERGO centro Torino prossima apertura cerca personale ai piani qualificato. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7840 — Torino». A23045

ALBERGO Riviera Ligure cerca camerieri cameriere sala. Scrivere: Lesond, 5 E, Savona. 21612

ALTO stipendio offresi a [redacted] pratica cucina, preferibilmente media età. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 — Torino». [illegible]

AMBOSESSI ovunque ore libere semplice ricalco. Scrivere: Biffi, Sardegna 30, [redacted] (Milano).

APPRENDISTI meccanici licenza [redacted] cercansi. Telef. 515-362.

ASPIRANTI magliaie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata [redacted] 11, Sesto (Milano).

AUTISTA magazziniere cercasi. Astenersi domande non corredate posti occupati et referenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4069 — Torino».

CERCANSI coniugi mezza età per portineria zona Valentino. Telefonare 877-536. A23703

CERCASI aiutante pettinatrice. Presentarsi via Carlo Alberto 11.

CERCASI aiutantina pettinatrice zona corso Belgio. Telefonare 890-950.

CERCASI coniugi [redacted] pratici [redacted] presenza referenziatissimi trattamento, alloggio indipendente, casa signorile. Scrivere: «[redacted] Stampa 615 — Torino». O754

CERCASI [redacted] pratico cucina [redacted] referenziatissima, casa signorile trattamento. Telef. 322.327 mattino. O764

CERCASI fissa donna 30-40enne lunga esperienza semplice referenziatissima per bambino 4enne. Telefonare 511-995. A25615

CERCASI pensionato possibilmente con bella calligrafia per lavoro leggero magazzino ricambi zona piazza Rebaudengo, manoscrivere referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 885 — Torino». O31

CERCASI pratico fonderia sottopressione. [redacted] «Pubblicità Stampa 8179 — Torino». A25801

CERCASI fornitore a spoglia specializzato lavorazione frese per macchine da legno. Telefonare 785-222.

CERCASI 15enne portapane volenteroso, buon trattamento. Tel. 518-501.

CERCO propagandiste indumenti femminili, visite famiglie, ottimo guadagno. Telefonare 769-058.

CONIUGI cercano tuttofare a giornate capace referenze. Tel. 741.611.

CONIUGI [redacted] TUTTOFARE MARITO DOMESTICO-AUTISTA CERCANSI OTTIMO STIPENDIO, TRATTAMENTO FAMILIARE. TELEFONARE 845.097. [redacted]

CONIUGI soli, moglie tuttofare, referenziati cercansi custodia villa in Rivoli. Fermo posta patente 29907, Rivoli. A23806

DONNA robusta buona volontà completa assistenza anziano infermo non grave cercasi subito. Telef. 535.440.

FAMIGLIA signorile tre persone cerca abile tuttofare fissa; [redacted] si moralità e referenze ineccepibili. Buon trattamento. Telef. 753-447.

FAMIGLIA 3 persone cerca [redacted] fissa o giornata. Tel. [redacted].

FRESATORE qualificato cerca officina meccanica. Comandone, via Lanzo 61.

INDUSTRIA assume autista letterina per 615. Inutile scrivere se non pratico città, precisare età posti occupati a: «Pubblicità [redacted] 7694 — Torino». A23654

INDUSTRIA [redacted] pressisti ambosessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8120 — Torino» dettagliando età e posti occupati.

MAGLIFICIO cerca abilissima macchinista rettilinea interna. Telefonare 485-247. A25714

MEDIA industria assume operatore per reparto assemblaggi lamiera. Operai I e II categoria pratici lavorazione tubi e lamiere. Richiesta: conoscenza disegno. Età minima 25 anni. Telefonare 785-232.

OTTIMA sistemazione offresi a tuttofare fissa referenziata. [redacted]. Telefonare 595.395. A2515

RAGAZZO 15enne apprendista commesso cercasi. Presentarsi Frezzia, via Cernaia 6. A25972

SARTORIA cerca giovane lavorante sarta uomo. Telefonare 487-752.

SIGNORA sola cerca abilissima tuttofare referenziata 3 ore giornaliere zona Valentino. Telefonare 651-967.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su [redacted] ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 5. Quintino 4 (cortile). O123

TUTTOFARE fissa cercano giovani sposi due bambine Lungopo Moncalieri. Telefonare 642-856.

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Tel 890-190 ore 12-14, 18-21.

TUTTOFARE seria referenziata fissa o giornata lunga per famiglia due adulti. Telefonare 543-348.

TUTTOFARE sola o sposata fissa referenziata cercasi per famiglia in Rivoli, età 25-40. Fermo posta patente 29907 [redacted]. A23805

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. AGENZIA Farm. Grandi opere fratelli Fabbri editori assume subagenti ambosessi media cultura, presenza, lavoro continuativo. Presentarsi ADE, corso Vittorio Emanuele 197. O911

AFFERMATA Ditta import-export, fabbricante articoli da regalo di largo consumo, operante nel settore della profumeria, cerca rappresentante introdotto presso clientela dettagliante e grossista per Piemonte e Liguria. Scrivere referenziando. Casella 319 M, Sip, Milano.

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 165/S Biella. 20641

CERCASI rappresentante introdotto articoli in ceramica artistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 219 — Milano».

FARMACEUTICI. Ditta capillare introduzione ventennale Piemonte, Lombardia, Veneto, organizzazione di propaganda e vendita di primordine, richiede ulteriore listino modesto valido per contenuto scientifico commerciale abbisognante di forte spinta promozionale. Casella 313 M, Sip, Milano. 21688

GROSSISTA vetro ceramica casalinghi cerca rappresentante esperto veramente introdotto provincie Novara Vercelli Aosta Pavia. Trattamento economico adeguato. Scrivere a Pubbliman casella 179 T, Milano.

IMPORTANTE azienda cerca introdotto termoidraulici Piemonte stipendio rimborso spese provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8188 — Torino». A25603

INGROSSO profumeria affini cerca rappresentante introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7848 — Torino».

MAGLIFICIO cerca rappresentante introdotto Piemonte, Liguria, maglieria [redacted] fine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino».

NOTA antica industria fabbricante insetticidi Aerosol, cere, amidi, deodoranti, lacche per capelli, cerca seri rappresentanti introdotti drogherie e profumerie possibilmente automezzo proprio, referenze curriculum [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Milano». 21626

NOTA industria cosmetici profumeria, ricerca agenti introdotti zone libere Piemonte, Diaria, provvigione. Scrivere: Casella Postale 64, Loano.

VENDITORE introdotto bar provincia Torino referenziato cerca torrefazione torinese macchine salerio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A23183

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali [redacted], estero. Riservatezza assoluta. Pzza Quinto 20. Telefonare 682.110, 652.876, 682.182.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DETECTIVE «Troler» conduce personalmente inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranze, svolge informazioni, sorveglianze, rintracci [redacted]. Documentazioni fono-cinematografiche. Consulenza legale. Nizza 102, telefono 633-146.

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Tel. 682-110. O871

A. ASRIT, telef. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O853

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque Vittorio Amedeo 21, telef. 544-176, 528 051

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [redacted]

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente [redacted], risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compro [redacted] rateizzo. Siracusa 156, telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. NESSUN acconto pagherete comode quote mensili scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con garanzia speciale A/1 per due anni. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateaimente autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. O722

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando, Corso Corsica 5 (Nuovi Mercati). O761

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. ANTICIPO minimo, 34 rate mensili, compresa assicurazione, vendesi Giulia TI, Giulietta TI, 1500 coupé, 1500 spider, 1100 D, 1100 H, 1100 '58, Appia III, Flaminia Touring, IM 3, Daf. Madama Cristina 93.

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 quattro porte, 500 coupé. Rateazioni Sava. Via S. Francesco d'Assisi 23, Torino, telefono 527-970. O894

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A-1 comprate sicuri, comprate al giusto prezzo autoveicoli d'occasione selezionati, garantiti dalla carta d'identità con tagliandi di revisione gratuiti; permute, rateazioni. Italcar, corso [redacted] Sovietica 63. O714

ABARTH 1000, 850 SS, Flaminia Touring, 2300 '63 650.000, 600 '63 390.000. Via Ormea 2, tel. 655-901.

ABBIAMO coupé 2300, Flaminia 3B, [redacted] E, Giulia GT, spider, sprint, 1500 [redacted], Morris 850, Flavia, Appia, Innocenti spider. Lagrange 13, telefono 528-652. O919

ABBIAMO rateazioni Giulietta sprint, Appia III serie, vetture 1100, camion 11 [redacted], furgone 600. Saluzzo 50 [redacted] 60-622. O866

ACQUISTARE, vendere, permutare, prenotare autovetture? Interpellateci. Assicuriamovi migliore assistenza, risparmio tempo, denaro. Visite gamma, ottime occasioni, indirizzerà vostra scelta. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 35. O184

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, permutando facilitando pagamento. Galliari 11.

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato. [redacted] occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62. O601

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appie, Fulvie, Flavie, Flaminie. Corso Francia 341. O557

APPIA fine '62 come nuova 670.000, Siracusa 158. Telefono 351-496.

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio [redacted] 500-600 Telef. 657-134.

APPIA III seminuova unico proprietario guida sinistra vendiamo Galliari 11. O600

APPIA III 1961 grigia, perfetta, vendo o permuto con 500, 600, 1100 H, 1100 special. Tel. 500-147

ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, 1300 familiare 1500, 1100, 600, 500, giardiniere, Bianchina panoramica, furgone 1100 T2, Giulietta TI '61-'62-'63, Malta 36/10 bis, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '51 e '62 in perfette condizioni con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 24684

AUTOLITE offerta speciale. La nuova candela costruita apposta per il vostro motore. Cambio 4 candele al prezzo eccezionale di L. [redacted]. Servizio rapido Italcar, corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa [redacted] 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. [redacted]-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI vetture da lire 1050 al giorno. Anche ad ore. Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 651-544. O699

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare [redacted].

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, corso Casale 158, vende Ferrari 2+2, Jaguar 3,8 e vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo, permute rateazioni. Telefono 233-592 O923

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti BMC, Siracusa 40, Principe Eugenio 11. O687

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuovo, Siracusa 40.

AUTOTORINO vende Dauphine '64 ottima. Siracusa 40, telef. 396-851.

AUTOTORINO vende IM 3 1963 perfetta. Siracusa 40, telefono 396-851.

AUTOTORINO vende permuta A 40 '63 occasione. Siracusa 40, telefono 396-851. O687

BELLA 600 (1961) altra (1959) perfette condizioni privato. Telefonare 483-575. 24684

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CENTRO [redacted] ESPOSIZIONE AUTOVETTURE DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE TORINESI. PERMUTE. RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O860

CITROEN [redacted], Citroen ID, Citroen Ami 6, Panhard 24 ct, Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono [redacted]. O704

COMPERIAMO autovetture supervalutiamo, pagamento immediato, vendiamo rateaimente. Corso Moncalieri 19. O62

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateaimente. Corso Grosseto 55, telefono 293-992.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONSUL 315 seminuova, vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, occasionissima NSU sprint 1964 [redacted] radio 800.000.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 vende spider 1500, Bianchina cabriolet. Cambi rateazioni. O61

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila, 1300 ottimo 580.000, 1500 1963 760.000. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo [redacted] Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Febbro 10 bis, telef. 547-114, 519-682.

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI '63. Filadelfia 51, tel. 396-914.

DARIO Vico vende [redacted] furgone a benzina oppure nafta con garanzia. Filadelfia 51, telefono 396-914.

DARIO Vico vende permuta Giulia sprint '63 [redacted]. Filadelfia 51, telefono 396-914. O659

FIAT 500 Nuova vende 13.000 km. Telefonare [redacted].

DARIO Vico vende permuta R 4 L '63 occasione. Filadelfia 51, telefono 396-914. O659

DARIO Vico vende permuta Dauphine '62 perfetta. Filadelfia 51, telefono 396-914. O659

FAMILIARE 1100 '64, Fiat 1500, 1300, 1100, 600, 500, Anglia, Simca 1000, BMW 700 coupé. Telefonare 510-462. O709

FORD Cortina 12.000 km. eccezionale [redacted] vendo. Corso Moncalieri 19. O62

GAS liquido impianti Walter, Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefono 888-990. A24770

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamer, Crescentino 26, tel. [redacted].

GIU 4 TI, Giulia spider, Giulietta '62, Giulietta sprint. Tel. [redacted].

GIULIA TI 8 mesi come nuova privato vende cambia cilindrata inferiore. Telefonare 722-554.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo Vigone 44.

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appia, Bianchina furgone, 600 multipla, 1400 B, rateaimente. Corso Corsica 6. O761

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44. [illegible]

OCCASIONISSIMA privato [redacted] causa malattia camion Taurus unificato tutto revisionato e gommato [redacted]. Telef. 799-017. A24445

OCCASIONISSIME Bianchina panoramica anno '62-'63-'64; N 500 '61-'64. Telefonare 390-423, 521-257.

OCCASIONISSIME 600, 500, 1100, 1500, Giulietta T.I., spyder 1200. Corso Traiano 158.

OCCASIONISSIME 600 250.000, 500 330.000, Simca 1000 590.000, Dauphine quadrimarce 320.000, Appia III 550.000, 1100 D 650.000, Volkswagen 480.000, 1500 680.000. Telefonare 650-805. O908

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, Tigrotto lungo '63, Tigrotti ribaltabili. Leoncini lunghi e furgoni, 642 N6 ribaltabile 50 q., 645 normale, 615, ecc. vendonsi.

PEUGEOT 403 ottimo vendo cambio con 500-600. Telefonare 657-134.

PREZZI [redacted] moltissime 600-500-1100 facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O746

PRIVATI con garanzia 1300 580.000, Giulietta TI ribaltabili 530.000, 1100 D 660.000, familiare 740.000, NSU Prinz 380.000. Simca 1000 580.000. Autorimessa, Sgorgio 37, permute rateazioni. O722

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo [redacted] Salute.

PRIVATO ottima [redacted] vende lire 260.000, [redacted] 14.000. Telefonare 251-381. [redacted]

PRIVATO vende [redacted] 1100 4 mesi 1300 1962. Telefonare 891-125 ore pasti. A25810

PRIVATO vende bellissima 500 C ottimo stato, gomme nuove. Vercelli 111. A24645

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600. Visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende [redacted] 500 250.000. Telefonare [redacted] 592-250. O61

PRIVATO vende privata 500 C belvedere bellissima facilitazioni rateizzate. Telefonare 758.227. O717

PRIVATO vende privato 600 D 1963 bellissima facilitazioni. Tel. 755.103.

PRIVATO vende 600 multipla a 1500 spider. Telefonare [redacted] ore ufficio. A25783

PRIVATO vende 600 '56 ottimo stato. Telefonare 342-507 ore pasti.

RATEALMENTE Vignale 750, 690 mila. Volkswagen [redacted], 1100 D 650.000, 1500 680.000, Appia III 550.000, 600, 500, assortimenti. Telefonare [redacted]. O908

RATEAZIONI vendesi 642 N ribaltabile perfette condizioni. Tel. 769-150 ore pasti. A25587

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, tel. 644-078.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SCAT vende permuta R 4 L '63 occasione. Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O646

SCAT vende permuta Dauphine '61 perfetta. Francesco da Paola 46, telefono 546-312. O646

SCAT vende permuta Giulietta TI '62 ottima, Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O646

SCAT vende permuta R 8 '64 come nuova. Francesco da Paola 46, telefono 544-521. O646

SCAT vende permuta Giulietta sprint '61 con garanzia. Francesco da Paola 46, telefono 544-521.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 bellissima veramente come nuova, privato vende, facilitazioni. Telefonare 790.436. O812

SPIDER [redacted], 950, 1200 Fiat, Giulietta, garanzia. Telefonare 386-847 O949

STRAORDINARIE occasioni Bianchina panoramica seminuova 460.000, belvedere 140.000, 1100 190.000, Familiare [redacted], Topolino 85.000, Appia II serie 280.000. Corso Moncalieri [redacted]. O62

UNICO proprietario [redacted] 1100 familiare fine '63. Via Torricelli 4.

VENDESI 500 Giardinetta ottima. Telefono 664-463. A24633

VENDO bellissima Fiat [redacted] 20.000 km. Vercelli 111.

VOLKSWAGEN attenzione per verifica straordinaria gratuita 1° marzo 30 aprile meccanici collaudatori al vostro servizio. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227. Telefonare 363-060, 327-435.

YACHT vendesi. Motori diesel revisionati, HP 164, lunghezza metri 13,5, letti 5, cabina marinaio. Richiesta 7.000.000 trattabili. Telefonare 487-261. A24724

600 D [redacted] ottimo stato, ricco accessori vende privato. Vercelli 111.

1300 16 mesi tuono Londra 790.000 facilito. Corso Moncalieri 19.

1500 bianca 1964 come nuova unico proprietario vendo. Telef. [redacted] ore 11-12. A25971

1500 Fiat [redacted], dodici mesi, privato vende 850.000. Telef. 677-698.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE [redacted] nuovi, d'occasione minimi anticipi Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O887

CRUISER cabinato media crociera 6,50-2,40 2+1 letto, cucinino, w.c. Johnson 110 accessoriato, immatricolato 1964, [redacted] privato. Telefono 518-807. A24626

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (piazza Statuto).

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTIZZATEVI, rateazioni, occasioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono [redacted]-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144. O209

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 [redacted]. Covolo, Giulio Cesare 157. tel. 851-135.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-623.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESPERTA e organizzata amministra alloggi, miti pretese. Tel. 597-774.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. [redacted]

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-646.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. SPOSI volete acquistare bene i vostri mobili? Visitate Mobilificio [redacted] troverete prezzi imbattibili, garanzia, lunghe rateazioni. Telefonare 882.396 - 660.427. O821

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzeni, Marco Polo 19. O897

AFFARONE svendo bellissima camera letto nuovissima, Telefonare 674.002

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 6, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CHINCHILLA, vendonsi allevamento comprendente venti maschi, trenta femmine già accoppiate. Massima garanzia sulla qualità. Sconto oltre 50% prezzo di mercato. Telefonare 0124-2382 Rivarolo Canavese.

CITTADINI, liquidazione mobilificio Garibaldi 13 (consolli, comò, lettoni veneziani, guardaroba maggiolino, cristalliere, poltroncissime, [illegible], specchiere, tavolini soggiorni, lampadari, quadri, arazzi). O816

CUCCIOLONI mesi 4 setter inglesi bianco pezzato pura razza vendonsi. Giani Luigi, S. Damiano d'Asti (Asti).

DUBIED, miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per le maglieriste. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49. telef. 878-512

MAGLIERISTE, prima d'acquistare visitate nuova Agenzia Dubied, via Maria Vittoria 49. telef. 878-512

MAGLIERISTE, [redacted] da Nervo, via Consolata 5, macchine Super Copial, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro [redacted] usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI sgombro magazzino svendonsi: camere [redacted], soggiorni, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari ecc. Revel 18 cortile mattino. [redacted]

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798.

PRIVATO vende camera letto singola divano turco poltrone oggetti vari. Telefonare 588-343.

RESTAURO mobili oggetti d'arte trasformazioni lampade abat-jour. Via Petrarca 3, telef. 320-572.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715. O541

SOPRABITI, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi ang. via Pietro Micca). 20418

SPERANZA [redacted] medianica serissima, consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

SPOGLIO guardaroba taglia 42-44. Telefonare 599-337.

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 798-086.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-430. [redacted]

TELEVISORI 23" [redacted] 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare [redacted]. [redacted]

VENDONSI 2 cuccioli barboncini razza, medianì, 3 mesi. Telefonare ore pasti 522-693. A24807

VERA occasione, via Vigone 30, assortimento mobili per trasferimento vendesi prezzi fabbrica.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

